

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1863 del 30/10/2023

Seduta Num. 45

Questo lunedì 30 **del mese di** Ottobre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/1782 del 06/10/2023

Struttura proponente: SETTORE PIANIFICAZIONE FINANZIARIA, CONTROLLO DI GESTIONE E PARTECIPATE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RAPPORTI CON UE

Oggetto: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFRR) 2024

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Tamara Simoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e successive modifiche;

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, con cui il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma federale prevista dalla Legge n. 42/2009;

Vista la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 2 "*Linee di indirizzo*";

Considerato che il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;

Dato atto che lo stesso principio definisce il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) quale primo strumento di programmazione delle Regioni che deve essere presentato dalla Giunta all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ciascun anno;

Visto il Programma di Mandato della Giunta Regionale 2020-25 presentato in Assemblea Legislativa il 9 giugno 2020, dai cui impegni politici devono discendere gli obiettivi strategici del Documento di Economia e Finanza Regionale DEFER, in una logica di assoluta trasparenza nei confronti degli *stakeholders*, costituendo il Documento di Economia e Finanza Regionale DEFER, oltre che il principale documento di

programmazione delle Regioni, anche il presupposto del controllo strategico;

Visti:

- il Documento di Economia e Finanza 2023, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2023;
- la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023;

Richiamato il "Patto per il Lavoro e per il Clima" siglato in data 15 dicembre 2020;

Richiamati i precedenti Documenti approvati nel corso della presente Legislatura:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2021, approvato con propria deliberazione n. 788/2020 e delibera di Assemblea Legislativa n. 27/2020;
- la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2021, approvata con propria deliberazione n. 1514/2020 e delibera di Assemblea Legislativa n. 36/2020;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2022, approvato con propria deliberazione n. 891/2021 e delibera di Assemblea Legislativa n. 50/2021;
- la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2022, approvata con propria deliberazione n. 1704/2021 e delibera di Assemblea Legislativa n. 58/2021;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2023, approvato con propria deliberazione n. 968/2022 e delibera di Assemblea Legislativa n. 92/2022;
- la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2023, approvata con propria deliberazione n. 1845/2022 e delibera di Assemblea Legislativa n. 115/2022;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024, approvato con propria deliberazione n. 1107/2023;

- la Rendicontazione strategica al DEFR 2022, approvata con propria deliberazione n. 1106/2023;

Considerato che, in una logica di massima integrazione fra i documenti di programmazione strategica regionale, anche per l'edizione del DEFR 2024 e relativa Nota di Aggiornamento si è valutato di valorizzare, ove possibile, il collegamento fra obiettivi strategici DEFR e linee di intervento degli obiettivi strategici e dei processi trasversali del Patto per il Lavoro e per il Clima, di Agenda 2030 - Strategia Regionale nonché evidenziare le integrazioni per Missioni e Programmi con il Bilancio regionale;

Dato atto che la presente proposta di Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024, con riferimento alla programmazione 2024-2026, contiene tutte le necessarie integrazioni, come richiede il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., ed stata elaborata in un percorso di confronto con i Componenti della Giunta per le parti di specifica competenza e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione, tenendo conto delle azioni messe in campo per fare fronte alle criticità generate dai fenomeni alluvionali che hanno interessato alcuni territori della nostra regione nel mese di maggio 2023;

Preso atto che in questo documento si ripropongono quegli obiettivi strategici che hanno subito, rispetto a quanto pubblicato nel Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024, sia modifiche conseguenti al mutato contesto territoriale di cui sopra, sia variazioni/integrazioni finalizzate a una migliore formulazione dei risultati attesi, ai fini di una più efficace *accountability*;

Dato atto che i contenuti della NADEFR 2024 sono stati condivisi, come previsto dalla suddetta disciplina nell'ambito del Comitato di Direzione, nella seduta del 30 ottobre c.a.;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta all'Assemblea Legislativa;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.m.ii.;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mmm.ii;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 771 del 24/05/2021 che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale" che ha modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali e delle Agenzie e istituito i Settori a decorrere dal 01/04/2022;
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025"

- n. 719 dell'8 maggio 2023 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 - Primo aggiornamento";
- n. 1097 del 26 giugno 2023 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 - Secondo adeguamento a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023";

Richiamate inoltre le determinazioni:

- n. 2335 del 09/02/2022 contenente la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- n. 6089 del 30/03/2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- n. 25318 del 27 dicembre 2022 "Modifica micro-assetti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Conferimento e proroga incarichi dirigenziali";

Dato atto che la Responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, rapporti con UE, Paolo Calvano;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- a) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, la "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza

Regionale 2024", adottata sulla base dell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., di cui all'Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- b) di proporre all'Assemblea legislativa regionale la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale di cui alla precedente lettera a) per l'approvazione a norma di legge;
- c) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
- d) di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente provvedimento al CALER - Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna;
- e) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul sito internet della Regione Emilia-Romagna, Portale "Finanze";
- f) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

- - -

NADEFR 2024-26

Nota di Aggiornamento
Documento di
economia e finanza
regionale



Coordinamento politico: Paolo Calvano, Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale e Rapporti con UE

Coordinamento tecnico: Francesco Raphael Frieri, Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Redazione del documento a cura di Tamara Simoni, Annalisa Biagi, Sabina Fiorentini, Federico Sabattini, Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, la Direzione generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese, il Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione, il Settore Innovazione digitale, Dati, Tecnologia e Polo archivistico, il Settore Politiche sociali di inclusione e pari opportunità, l'Area Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'UE

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta Regionale e degli Assessori

L'immagine di copertina è stata creata dall'Agenzia di informazione e comunicazione

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Ottobre 2023

INDICE

Presentazione

PARTE I

Il contesto

Gli eventi alluvionali del maggio 2023	10
La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	16
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	22

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1.1 Scenario internazionale.....	26
1.1.2 Scenario nazionale	31
1.1.3 Scenario regionale.....	35
1.1.3.1 Revisione del bilancio pluriennale dell'UE e attuazione dei Programmi 2021-2027	39
1.1.3.2 L'impegno della Regione per la parità di genere	41
1.1.3.3 L'impegno della Regione per l'Economia solidale	42
1.1.3.4 Piano degli Investimenti.....	44
1.1.3.4.1 Impatti	68
1.1.3.4.2 L'analisi per ambiti.....	71
1.1.4 Scenario congiunturale regionale	74
1.1.5 Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia	88

1.2 Il territorio

1.2.1 I Conti Pubblici Territoriali. La Spesa pubblica regionale	95
--	----

PARTE II

Gli obiettivi strategici

Stefano Bonaccini - Presidente

1. Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per il rilancio degli investimenti regionali	101
2. Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).....	104
3. Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016)..	107
5. Area sicurezza urbana (LR 24/2003).....	110

Irene Priolo - Vicepresidente e Assessora alla Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

1. Attuazione delle misure del Commissario delegato per la gestione dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali a partire dal 1° maggio 2023	114
--	-----

2. La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050	117
3. Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori.....	121
4. Innovare il sistema di Protezione civile.....	130
5. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi.....	134
6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque	138
7. Migliorare la qualità dell'aria	144
8. Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati.....	148
9. Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità	151
10. Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori	153
11. Progetto strategico per il fiume Po	155

Vincenzo Colla – Assessore allo Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere...	159
--	-----

Andrea Corsini – Assessore alla Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

6. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale	164
10. Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica	168

Raffaele Donini - Assessore alle Politiche per la salute

3. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue <i>performance</i> alle nuove necessità assistenziali.....	172
5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza	177
8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute.....	181
9. Prosegue la stagione degli investimenti e dell'innovazione in sanità.....	188
12. Ricerca sanitaria	191

Mauro Felicori - Assessore alla Cultura e paesaggio

3. Messa in rete dei luoghi della memoria, educazione alla pace	194
---	-----

Barbara Lori - Assessora alla Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo

1. Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste.....	197
3. Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana	201
4. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità.....	206
5. Promuovere la semplificazione edilizia	209
6. Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	213

8. Sostenere il diritto alla casa	215
---	-----

Alessio Mammi - Assessore all’Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia	218
2. Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità	221
3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco	223
5. Ripristino e rilancio delle aree colpite dagli eventi alluvionali e franosi di maggio 2023	227
6. Tutela e riequilibrio della fauna	230
7. Sviluppo e sostenibilità dell’economia ittica.....	232

Igor Taruffi - Assessore al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne

2. Politiche di <i>welfare</i> , contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie	236
6. Politiche per l’integrazione	240
8. Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna.....	242

PARTE III

Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Società in house

Finanziaria Bologna Metropolitana Spa (in liquidazione)	247
Lepida Scpa.....	247

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura.....	254
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.....	256
AIPO - Agenzia interregionale per il fiume Po	258

Indirizzi alle Fondazioni regionali

Fondazione Scuola interregionale di Polizia Locale	262
Italy China Council Foundation ICCF ETS (Fondazione Italia-Cina).....	263

Bibliografia	264
--------------------	-----

Presentazione

Il Consiglio dei ministri in data 27 settembre 2023 ha deliberato la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF).

Tale documento descrive una situazione economica e di finanza pubblica in peggioramento rispetto a quanto previsto solo la scorsa primavera e ciò per il convergere di diversi fattori, legati principalmente alla contrazione della crescita dell'economia europea e del commercio mondiale, all'incertezza generata dalla guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione. Proprio quest'ultimo fattore, seppure comune a diversi Paesi a livello internazionale, ha un peso significativo per le famiglie italiane che vedono, già in presenza di livelli di reddito inferiori a quelli degli altri principali Paesi europei, erodere significativamente il proprio potere d'acquisto.

In un contesto in cui il costo del debito pubblico, a seguito dei ripetuti aumenti dei tassi di interesse deliberati dalla Banca Centrale Europea proprio per contrastare l'elevata inflazione, è cresciuto, mentre, sul fronte delle entrate, il gettito fiscale delle imposte indirette sta risentendo della discesa dei prezzi all'importazione, il Governo è chiamato a trovare un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere di acquisto delle famiglie, da un lato, e rispetto dei vincoli di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro.

Nella NADEF 2023 il Governo, nello scenario programmatico, ha corretto al ribasso la previsione di crescita del PIL italiano per l'anno in corso, passando dall'1% riportato in primavera nel Documento di Economia e Finanza (DEF) allo 0,8%. La revisione al ribasso delle aspettative di crescita riguarda anche il 2024, dall'1,5% all'1%, mentre la previsione rimane invariata all'1,3% per il 2025. Il nostro Paese registra un livello di crescita tra i più bassi in Europa, a fronte di un biennio, il 2021-22, in cui l'Italia invece ha trascinato al rialzo il resto dell'Europa.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e l'Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica (OCSE), due tra le principali organizzazioni di previsione economica a livello mondiale, stimano per il nostro Paese una crescita, rispettivamente, dello 0,7% e dello 0,8% sia per il 2023 che per il 2024, mentre la Banca d'Italia, nel suo ultimo bollettino trimestrale di ottobre, ha rivisto le proprie previsioni di crescita allo 0,7% nel 2023, 0,8% nel 2024 e 1% nel 2025.

In uno scenario internazionale già debole e contrassegnato da un rilevante grado di incertezza, nel mese di ottobre stiamo assistendo a un innalzamento della tensione sul fronte mediorientale con il rischio di una escalation i cui effetti anche economici e finanziari sono al momento difficili da calcolare.

Anche l'economia dell'Emilia-Romagna segna un rallentamento con il tasso di crescita del PIL che dovrebbe assestarsi poco sopra al valor medio nazionale. In particolare, il settore manifatturiero nel suo complesso ha fatto registrare una flessione del valore della produzione e del commercio con l'estero mentre il fatturato è leggermente aumentato per l'incremento dei prezzi di vendita. Secondo un'indagine realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo sui dati relativi al secondo trimestre, le imprese con almeno 50 addetti hanno lievemente incrementato i livelli produttivi e in misura più consistente il fatturato, mentre le imprese più piccole hanno registrato una riduzione della produzione. Le esportazioni sono calate principalmente nel mercato cinese e in quello statunitense, mentre hanno tenuto maggiormente i mercati europei come quello francese e tedesco, nonostante la fase di recessione della Germania. In particolare, sono positive le esportazioni della meccanica e dell'industria alimentare, mentre i settori della ceramica e dei metalli fanno registrare un andamento negativo.

Nonostante il clima di fiducia in calo per gli ultimi mesi del 2023, il mercato del lavoro in Emilia-Romagna rimane positivo con un tasso di occupazione in crescita e un tasso disoccupazione che dovrebbe mantenersi a un livello inferiore al 5%, sia nell'anno in corso che nel 2024. A fronte di una riduzione complessiva delle imprese manifatturiere è aumentato il numero degli occupati, segno che il settore si sta ristrutturando per affrontare le nuove sfide legate alla transizione digitale e a quella ecologica.

Il 2023 dell'Emilia-Romagna è stato segnato dagli eventi alluvionali che nel mese di maggio hanno duramente colpito la popolazione, le abitazioni, le attività produttive e le infrastrutture. Con il DEFR 2024-26, presentato nel mese di giugno, la Giunta aveva già tempestivamente previsto l'aggiornamento degli obiettivi strategici per sostenere la ripartenza nelle comunità colpite.

In questa Nota di Aggiornamento alcuni obiettivi sono stati ulteriormente rivisti e integrati mentre si dà puntuale informazione sulla situazione aggiornata dei danni, delle risorse messe in campo, degli interventi normativi nazionali e regionali e dei primi interventi realizzati sotto il coordinamento del Presidente Bonaccini quale Commissario straordinario all'emergenza prima, e del Generale Figliuolo quale Commissario straordinario per la ricostruzione poi, supportato dallo stesso Presidente Bonaccini quale Sub-commissario.

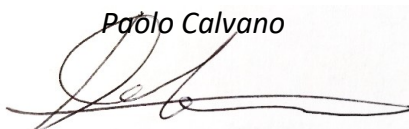
La straordinaria macchina messa in campo nei territori colpiti per affrontare l'emergenza, supportata dal mondo del volontariato, ha consentito, alla data del 15 settembre, di ridurre di oltre il 99% il numero degli sfollati, da 36.000 a poco più di 300. A ciò si aggiunge la grande capacità di reazione delle

imprese del territorio che hanno minimizzato le ore di cassa integrazione, dando un immediato segnale di ripartenza.

In un contesto macroeconomico complesso come quello attuale, questa Giunta prosegue nel rafforzamento dei servizi ai cittadini e alle comunità locali e nell'implementazione delle politiche a sostegno delle famiglie. A ciò si somma un rilevante Piano degli Investimenti finalizzato allo sviluppo del territorio. Con la presente NADEFR, infatti, il Piano supera i 24.200 milioni di euro, con un incremento del 2,4% rispetto al DEF 2024, grazie a nuove risorse destinate, in particolare, ad agricoltura, ambiente, sostegno alle imprese, turismo e sanità.

*Assessore al Bilancio, Personale,
Patrimonio, Riordino istituzionale,
Rapporti con UE*

Paolo Calvano

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Paolo Calvano', written over a light grey rectangular background.

PARTE I

Il contesto

Gli eventi alluvionali del maggio 2023

Nel mese di maggio 2023, in particolare nelle giornate dall'1 al 3 e successivamente dal 15 al 20 maggio, precipitazioni di straordinaria intensità hanno interessato gran parte dell'Emilia-Romagna, producendo allagamenti diffusi ed estesi, esondazioni, frane e criticità idrauliche e idrogeologiche, in particolare nelle aree centro orientali della regione, dall'Appennino alla costa, causando **15 vittime**, mettendo a rischio l'incolumità della popolazione e generando ingenti danni agli edifici, alle attività produttive e alle infrastrutture.

Il censimento è in fase di ultimazione (avanzamento dell'85%), ma già ad oggi si sono individuate **56.538 frane attivate in 123 Comuni**. Sono **564** quelle di **dimensioni maggiori, superiori a 10mila metri quadrati**.

Le criticità idrogeologiche incidono sulla percorribilità della rete viabilistica: sul totale di **1.481 strade provinciali o comunali** da monitorare, **322** risultano ancora **chiuse** allo scorso 30 settembre; **405** sono **aperte con limitazioni alla circolazione**. In totale, secondo il censimento condotto dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, risultano **oltre 4.000 segnalazioni di danno al patrimonio pubblico attribuibili a frane**.

I fenomeni di dissesto sono conseguenza delle piogge straordinarie che in **6 giorni**, nei 2 eventi, sono continuate per un totale di **80 ore**: tra le 42 e 44 ore dal 1° al 3 maggio, senza sosta, con intensità medie orarie tra i 3 e 5 millimetri all'ora e picchi di 13-14 millimetri. Dal 15 al 17 maggio per circa 36 ore, con rovesci e temporali alternati a piogge moderate, e massimi registrati anche di 52,5 mm/ora.

L'Emilia-Romagna in un anno consuma 1,4 miliardi di mc di acqua per uso civile, industriale, irriguo. Complessivamente su una porzione di territorio di 16mila chilometri quadrati in pochi giorni si sono rovesciati **4,5 miliardi di metri cubi d'acqua**, l'equivalente di 128 dighe di Ridracoli.

Allertamento. Dal 16 al 23 maggio sono state emesse **8 allerte** e diramati **15 Documenti di monitoraggio**, per seguire l'andamento delle piene e dei colmi previsti sui bacini regionali.

Le allerte sono state comunicate ai soggetti del sistema di protezione civile con l'invio di **circa 14mila Sms (13.777)** e **10mila mail (9.447)**; i **bollettini di monitoraggio** con oltre **16mila Sms (16.292)** e quasi **7mila mail (6.960)**. Circa **33mila mail (33.304)** e **20mila Sms (19.930)** hanno comunicato i **superamenti** delle **soglie idrometriche** dei fiumi. Contestualmente, sono stati rilanciati sui canali social ufficiali di [AllertaMeteoER](#), Twitter e *Telegram*, con circa 63 *post*.

Forze in campo. Dal 1 al 5 maggio e dal 10 al 28 maggio il COR è stato operativo **H24**, presidiato 7 giorni su 7 da almeno 9 funzionari regionali. Sempre attive anche le Sopi (Sale operative integrate) e i Coc (Centri operativi comunali). I CCS (Centro Coordinamento dei Soccorsi), convocati e coordinati dalle Prefetture, hanno mobilitato tutte le forze statuarie, Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Esercito, in stretto raccordo con il Dipartimento nazionale di Protezione civile.

I **Vigili del Fuoco** coinvolti (tra Emilia-Romagna e altre regioni) sono stati 1.100 e hanno attuato più di **11.989 interventi** con **350 mezzi** di cui 6 elicotteri, parte di una flotta di 41 messi a disposizione dalle **forze dello Stato**. Altri **26 elicotteri** sono stati messi a disposizione dalle **Forze armate** (Esercito e Marina), oltre ad un contingente di **422 uomini e donne; 109 mezzi, 45 gommoni, 22 escavatori e 7 motopompe**. La **Capitaneria di Porto nazionale** ha contribuito alla gestione della calamità con **3 elicotteri, un aereo, 2 battelli e 12 operatori subacquei**. **Anche il 118** è intervenuto con i **4 elicotteri**. I **Carabinieri** hanno assicurato **2 elicotteri** e hanno rafforzato il presidio sul territorio con squadre antiscaicallaggio, così come la **Guardia di Finanza**.

Volontariato. Per l'emergenza sono intervenuti **13.751** volontari di protezione civile, di cui circa la metà dei Coordinamenti emiliano-romagnoli; i restanti di 13 Colonne mobili regionali

(Toscana, Lombardia, Marche, Veneto, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Umbria, Lazio, Valle d'Aosta, Abruzzo e le province autonome di Trento e Bolzano) e di altre organizzazioni nazionali.

Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha avviato il **Meccanismo europeo** di mobilitazione. Quattro Paesi Ue (Slovacchia, Slovenia, Francia e Belgio) si sono attivati con 109 uomini e 55 mezzi.

Numero Verde. È stato attivo dal 18 maggio, 7 giorni su 7. Al 31 maggio sono state evase 4.624 chiamate da operatori URP + Lepida, 4.051 dall'Agencia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile.

Criticità Idrogeologiche. L'Appennino è ferito da **56.538 frane** che interessano **123 Comuni**: le maggiori, con estensione superiore a 10mila metri quadrati, sono 456. Ben 12.361 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati; 31.480 quelle oltre i 300 metri quadrati. Tre quarti dei dissesti sono di nuova attivazione, per cui si collocano al di fuori della cartografia esistente. Solo il 24% deriva da riattivazioni di dissesti preesistenti.

Criticità idrauliche. In questo scenario, sono esondati **23 fiumi e corsi d'acqua**, anche in più punti: Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno, Senio, Lamone, Marzeno, Montone, Savio, Pisciatello, Lavino, Gaiana, Ronco, Sintria, Bevano, Zena, Rabbi, Voltre, Bidente, Ravone, Rio Cozzi, Rigossa, Savena.

Altri **13 corsi d'acqua** hanno superato il **livello di allarme** in varie stazioni di rilevamento: Marecchia, Ausa, Uso, Rubicone, Idice, Santerno, Quaderna, Panaro, Samoggia, Ghironda, Lavino, Navile, Fiumi Uniti. In 45 comuni si sono registrati oltre 60 allagamenti: 17 comuni nel bolognese; 14 nel ravennate, 12 nel forlivese-cesenate, 2 nel riminese.

La situazione ha generato diffusi sormonti, origine principale dei collassi dei corpi arginali in oltre 20 punti. Cinque le situazioni più delicate: la breccia **dell'Idice al Ponte della Motta**, tra Budrio e San Martino in Argine; quella del **Sillaro in Via Merlo, a Massa Lombarda**. **Medicina** ha affrontato la rotta del **Quaderna**; **Cà di Lugo** quella del **Santerno** e Bagnacavallo del **Lamone**, a **Boncellino**.

Sfollati. Il picco registrato di sfollati è del 20 maggio, con **36 mila** persone costrette a lasciare la propria abitazione. Attivati a tal fine **54 centri di prima accoglienza** (palestre, scuole, centri civici e conventi), **52 strutture ricettive** (*hotel*, agriturismi e B&B). Alla data del 15 settembre 2023 (ultimo aggiornamento disponibile) risultano ancora 308 sfollati di cui 45 minori.

Gestione rifiuti e sedimenti. Le diverse esondazioni ed i fenomeni franosi verificatisi hanno generato ingenti quantitativi di rifiuti e materiali alluvionali da governare prontamente e, pertanto, attraverso l'emanazione di **ordinanze del Presidente della Giunta Regionale** ([n. 66 del 18/05/2023](#), [n. 67 del 20/05/2023](#), [n. 73 del 26/05/2023](#), [n. 78 del 01/06/2023](#) e [n. 125 del 28/07/2023](#)) sono state indicate le **modalità di gestione dei sedimenti**, intesi come acque fangose, limi e terre derivanti dagli eventi alluvionali, nonché quelle relative ai rifiuti prodotti in conseguenza dei medesimi eventi (stimabili in circa 150.000 tonnellate).

Per la **gestione dei rifiuti** è stato organizzato - prevedendone anche il monitoraggio - un sistema di conferimento ad oltre 160 punti di raggruppamento - appositamente individuati dai Comuni o dai gestori del servizio pubblico - e di stoccaggio.

Dichiarazione dello stato di emergenza. Con [Decreto del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 3 maggio 2023](#) è stato dichiarato lo **stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile** in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che hanno colpito il territorio della provincia di Bologna, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di

Ferrara e di altre zone del territorio regionale eventualmente interessate da esondazioni, rotture arginali o movimenti franosi.

Con [Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2023](#) è stato dichiarato lo **stato di emergenza** in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che, a partire dal giorno 1° maggio 2023, hanno colpito il territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena, è stato nominato il Presidente Stefano Bonaccini come **Commissario Straordinario** all'emergenza e sono stati stanziati primi **10 milioni di euro**.

Con [Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2023](#) è stato **esteso lo stato di emergenza**, al territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna, di Forlì-Cesena e di Rimini in conseguenza delle ulteriori ed eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 16 maggio 2023, sono stati inoltre stanziati ulteriori **20 milioni di euro**.

Complessivamente, i due stanziamenti hanno finanziato 20 interventi di somma urgenza dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

DL 61/2023. Il 1° giugno 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 il [DL 1° giugno 2023, n. 61](#) recante "**Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023**", approvato dal Consiglio dei ministri martedì 23 maggio.

Oltre alla sospensione o alla proroga dei termini fiscali, contributivi, giudiziari e di altro tipo, il decreto-legge prevede stanziamenti per oltre **1,6 miliardi di euro**.

In particolare, il Decreto prevede lo stanziamento di **620 milioni di euro** per la **cassa integrazione emergenziale** dei lavoratori colpiti dall'emergenza ([art.7](#)) e di **253 milioni di euro** per il sostegno al reddito dei **lavoratori autonomi** ([art. 8](#)). Per **supportare le imprese esportatrici** consente una spesa fino a un massimo di **300 milioni di euro** a disposizione di Simest ([art. 10](#)). Ulteriori misure sono rivolte all'agricoltura con **100 milioni** di euro per **indennizzi a favore delle aziende** e **75 milioni** a valere sul **Fondo innovazione** per l'acquisto di macchinari per le aziende danneggiate ([art. 12](#))

Il decreto finanzia, inoltre, un **fondo** dedicato agli interventi di tutela e di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dalle alluvioni (art. 14); stanziando **8 milioni di euro** per i primi interventi di **ripristino delle strutture sanitarie**, **20 milioni** di euro per la continuità didattica e **13,5 milioni** per le **Università**; rifinanzia, con **200 milioni** di euro il "**Fondo per le emergenze nazionali**" (art. 18).

Proprio il Fondo per le emergenze nazionali ha finanziato tre importanti interventi:

- Le **spese per il sistema dei soccorsi** (nazionali e regionali), Vigili del Fuoco, Esercito, Enti e strutture operative, ripristino dei servizi essenziali
- Il **Contributo di autonoma sistemazione** (Cas) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni principali, che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione temporanea. Per il periodo maggio/luglio 2023 è stato erogato a 9.371 nuclei famigliari di 65 Comuni per una spesa complessiva di 7.637.342 euro (determinazione Agenzia Protezione Civile n. 2706 del 07.09.2023)
- Il **Contributo di immediato sostegno** (Cis), fino ad un massimo di 5mila euro, per i privati aventi dimora principale, abituale e continuativa in un'unità abitativa allagata o danneggiata per movimenti franosi e smottamenti: sono già stati erogati 68.328.000 € a titolo di acconto a 22.776 beneficiari (fino a 3mila euro ciascuno) e 40.783,63 € a titolo di saldo (fino al totale massimo di 5mila euro) a 20 beneficiari (dati al 27.09.2023)

Il [Decreto 61/2023](#) ha avviato il proprio percorso di conversione il 9 giugno con l'esame del testo da parte della Commissione Ambiente della Camera dei deputati. Attenzione specifica va riservata all'elenco dei comuni di cui all'**Allegato 1**, parte integrante del DL che, compilato ad

eventi alluvionali ancora in corso, al momento esclude dall'applicazione delle prime misure di sostegno territori caratterizzati da situazioni di grave disagio e danneggiamento.

Ordinanze nazionali e decreti regionali. Dal 3 maggio al 15 giugno 2023 sono 10 i provvedimenti, tra decreti del Presidente della Giunta regionale e Ordinanze del Capo dipartimento di Protezione civile, emanati per la gestione della prima emergenza (consultabili in questa pagina <https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/atti>).

Tavolo permanente nazionale. A seguito dei primi due incontri con il Governo, il primo dei quali (in data 22 maggio) ha coinvolto una delegazione dei firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, il secondo (in data 7 giugno) i sindaci e i presidenti delle Province del territorio colpito, a livello nazionale è stato istituito il **Tavolo permanente di coordinamento per un'analisi della situazione e di eventuali proposte operative nella contingente fase di emergenza**, coordinato dal Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare. Si è riunito una sola volta, il 15 giugno 2023.

DL 88/2023. Il [DL del 5 luglio 2023, n. 88](#) "Disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi a far data dal 1° maggio 2023", pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.155 del 05-07-2023 ed entrato in vigore il 6 luglio 2023, prevede un modello di *governance* basato sulla nomina di un Commissario straordinario alla ricostruzione (art. 2 co.1), di una struttura da lui dipendente e di Sub-Commissari, uno per ciascuna Regione coinvolta nell'emergenza. È introdotta inoltre una Cabina di coordinamento per la ricostruzione, con funzioni di monitoraggio dei lavori e dei progetti, presieduta dal Commissario e composta da: Capo Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Presidenti delle Regioni interessate, Sindaci metropolitani; un rappresentante ciascuno per Anci e Upi.

Rispetto alle risorse, il [DL 88](#) stanziava inoltre 2 miliardi e mezzo di euro per il triennio 2023-25 a favore dei territori alluvionati. La quota disponibile per il 2023 è di 920 milioni: 120 milioni per primi rimborsi per case e imprese (si resta in attesa dell'ordinanza che disciplini le modalità di accesso ai fondi); 800 milioni per opere pubbliche.

La nomina del Commissario e del Sub-commissario per la ricostruzione. Con [Decreto del Presidente della Repubblica del 10 luglio 2023](#), il Generale Francesco Paolo Figliuolo viene nominato Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi a far data dal 1° maggio 2023. Resterà in carica sino al 30 giugno 2024. Il successivo 31 luglio, il Commissario firma il decreto di nomina del **Presidente Stefano Bonaccini** quale **Sub-commissario per la ricostruzione**, con incarico di pari durata a quello del Commissario. Il Sub-commissario ha il compito di supportare attivamente il Commissario nelle sue funzioni, soprattutto con riferimento agli interventi più urgenti di ricostruzione, di ripristino e di riparazione legate alle più urgenti necessità, nonché nella elaborazione dei piani speciali.

La L 100/2023. La [L 100/2023, in vigore dal 1° agosto 2023, converte con modificazioni il DL 61 del 1° giugno 2023](#), ingloba i contenuti del [DL 88 del 6 luglio 2023](#) e stanziava ulteriori 100 milioni di euro per il recupero della capacità produttiva nelle zone colpite dall'alluvione.

Il Decreto Omnibus. Il [Decreto 104/2023, in vigore dall'11 agosto 2023 e convertito nella L 136 del 9 ottobre 2023](#), ha previsto una dotazione di 149,65 milioni di euro sull'anno 2023 destinati in via prioritaria alla ricostruzione delle attività produttive dei territori alluvionati.

Con la [legge di conversione n. 136 del 9 ottobre](#), l'ammontare delle risorse è cresciuto a 519,65 milioni di euro.

La ricognizione dei danni. L'[Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile dell'8 maggio](#) prevede che la ricognizione puntuale dei danni sia attivata dal Commissario per l'emergenza nei 90 giorni successivi.

Rispetto ad una prima quantificazione di 8,67 miliardi di euro formulata dalla Regione, il Dipartimento di protezione civile ha certificato e trasmesso a Bruxelles la stima di 8,5 miliardi ai fini della richiesta del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea. Si tratta di danni diretti per oltre 7,8 miliardi (7.851.562.326,15): per il 49% al patrimonio pubblico (oltre 3,8 miliardi); per il 27% al patrimonio privato (circa 2,2 miliardi) e per il 23% alle attività produttive (più di 1,8 miliardi). Si aggiungono quasi 682 milioni (681.752.925,04) di costi eleggibili, ossia danneggiamenti derivati sulla base delle segnalazioni di diversi soggetti competenti per materia e territorio, che hanno indicato spese sostenute o da sostenere direttamente per i lavori eseguiti in emergenza, nonché le stime per il ripristino dei danni indifferibili e i primi interventi di messa in sicurezza dei territori colpiti.

Sono invece esclusi dalla ricognizione dei danni le spese per la ricostituzione delle scorte e il mancato reddito generato dall'alluvione.

Le risorse disponibili per il 2023. A fronte di un fabbisogno stimato in oltre 8,6 miliardi, il totale delle risorse **già operative** per affrontare le conseguenze dell'alluvione e del maltempo di maggio 2023 ammonta ad oltre **754 milioni di euro** (754.074.330) di cui 416.745.762 a valere sul 2023 e 337.328.568 euro sul 2024. Fanno parte del pacchetto di 3.249.650.000 euro assegnati ai Commissari per l'emergenza e la ricostruzione.

I cantieri per le opere di somma urgenza. L'[Ordinanza n. 6 del 25.08.2023](#) del Commissario per la ricostruzione Figliuolo finanzia 2.525 interventi di somma urgenza per un totale di circa 412 milioni di euro (412.471.513,4) sulle annualità 2023 e 2024. Si tratta di 878 interventi in provincia di Ravenna (quasi 169 milioni); 675 nel bolognese (102,2 milioni); 511 nel forlivese-cesenate (66,3 milioni); 105 nel modenese (13,4); 241 nel riminese (12,8); 58 nel reggiano (10,8) e 13 nel ferrarese (quasi 6 milioni). 44 opere per oltre 32 milioni di euro riguardano più territori. Complessivamente, si tratta di 1444 cantieri per il ripristino e la messa in sicurezza della viabilità (84,4 milioni); 267 cantieri sui corsi d'acqua (216,7 milioni) e 814 altri interventi diversi (reti, servizi essenziali, pulizie, scuole, etc.) per oltre 111 milioni.

I cantieri per gli interventi urgenti. L'[Ordinanza n. 8](#) del Commissario per la ricostruzione Figliuolo finanzia in tutto 313 interventi urgenti su fiumi e corsi d'acqua per un totale di 233.739.754 euro. Complessivamente si tratta di 123 cantieri in capo ad Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per 103.510.000 euro; 120 dei Consorzi di Bonifica per 95.949.754 euro; 58 di AIPo per 34.140.000 e 2 di Arpa e Simc per 140 mila euro.

Nella provincia di Bologna si contano 51 interventi per 86.762.000 euro; a Forlì Cesena 26 per 36.295.754 euro; a Ravenna 41 per 31.092.500 euro. E ancora: nel ferrarese sono programmate 61 opere per 28.604.500; nel modenese 76 per 28.095.000 euro; a Reggio Emilia 43 per 19.480.000 €, a Rimini 5 per 3.410.000 euro.

Le attività produttive. Lo scorso [25 ottobre è stata firmata dal Commissario l'ordinanza n. 11](#) che finanzia i ristori dei danni alle attività produttive: è ora all'esame della Corte dei Conti. Sarà possibile presentare le domande di indennizzo a partire dal 15 novembre attraverso la piattaforma regionale Sfinge, ad oggi in fase di adeguamento.

Solidarietà. La Regione ha attivato una raccolta fondi per sostenere le persone e le comunità colpite. Al 5 ottobre 2023 sono stati donati oltre **50 milioni di euro**, versati sul conto corrente intestato all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile dell'Emilia-Romagna.

La [LR 13 approvata il 3 ottobre 2023](#) “Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali” autorizza la Regione all’utilizzo delle risorse raccolte con le donazioni liberali dopo l’alluvione. I fondi saranno impiegati per misure a favore dei cittadini residenti che siano intestatari di veicoli danneggiati; delle famiglie e delle persone, residenti o con dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti, in particolari situazioni di fragilità economica e sociale; delle imprese danneggiate e degli Enti locali delle aree interessate per realizzare i relativi in particolare a beni immobili pubblici adibiti a scuole, ad impianti sportivi ed a strutture dedicate ad attività culturali e sociali.

Dal 31 ottobre è aperto il bando che punta ad assegnare una prima parte delle risorse raccolte con la solidarietà – per 27 milioni di euro – concedendo contributi per chi ha avuto il veicolo – auto, motociclo, ciclomotore – distrutto, o anche solo danneggiato, dall’alluvione. Gli indennizzi potranno essere richiesti fino al 31 dicembre 2024 e saranno concessi fino ad esaurimento dei fondi disponibili. E’ in corso di definizione un altro bando per 5 milioni di euro a favore delle famiglie più fragili.

Gli atti di futura programmazione. È attualmente in corso il confronto tra il Commissario alla ricostruzione e la struttura regionale in vista dell’adozione di ulteriori ordinanze. La Regione ha già espresso l’intesa sull’ordinanza relativa agli interventi per i collegamenti viari. Di prossima assunzione anche quelle sul rimborso dei danni a privati, ripristino degli edifici pubblici e rimozione di fanghi e materiali alluvionali

La ricostruzione: i progetti speciali. Per quanto riguarda la ricostruzione, e quindi le opere di riduzione del rischio residuo, il DL 61 convertito nella [L 100/2023](#) ha previsto l’approvazione di Piani speciali per la ricostruzione pubblica, che al momento però non sono ancora stati finanziati dallo Stato. Ne indica in particolare cinque:

- a) per le opere pubbliche danneggiate
- b) per i beni culturali danneggiati
- c) per gli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico
- d) per le infrastrutture ambientali danneggiate
- e) per le infrastrutture stradali.

La [L 136/2023](#) ha prorogato al 1° aprile 2024 il termine per l’approvazione dei Piani speciali.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata con DGR 1840/2021 con la finalità di declinare e tradurre l'Agenda globale dell'ONU in funzione delle specificità del territorio regionale e dare attuazione all'articolo 34, comma 4, del [DLGS 152/2006](#), ai sensi del quale *“Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)”*.

La Strategia, perseguendo contestualmente tutte le dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica, sociale), costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche settoriali¹.

Attraverso il monitoraggio degli obiettivi della Strategia saranno prese in esame le necessità di **aggiornamento, integrazione o modifica, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori**. Sotto questo aspetto, l'approvazione il 18 settembre 2023 dell'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) costituisce un punto di svolta per l'apertura di una nuova fase di discussione e confronto sugli strumenti di pianificazione e misurazione degli obiettivi per rispondere alle sfide del contesto attuale, tenendo conto dei contributi più recenti degli organi statistici ufficiali. Inoltre, gli impatti degli eventi calamitosi che dal mese di maggio 2023 hanno colpito la maggior parte del territorio regionale potranno influire sulle priorità inizialmente definite. Entrambi i fattori citati potranno quindi essere determinanti per l'aggiornamento della Strategia.

Nei prospetti che seguono sono riportati **gli obiettivi, i target quantitativi e gli indicatori della Strategia Regionale associati al DEFR** che possono continuare ad essere presi a riferimento ai fini della loro **“territorializzazione”**, come sperimentato nel 2023, in attesa dell'aggiornamento della Strategia.



SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Sostenere chi vive in condizioni di povertà e favorire l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	5. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
	6. Politiche per l'integrazione	Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne



SCONFIGGERE LA FAME

Sostenere un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuovere il ricambio generazionale, l'educazione alimentare e contrastare lo spreco

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco	Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca
2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti di origine, multifunzionalità e bioeconomia	Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca

¹ Si veda il [DEFR 2024](#) per i dettagli relativi alla Strategia regionale.



SALUTE E BENESSERE

Garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
3.4 - Entro il 2030 ridurre del 25% la mortalità per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	3. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali	Politiche per la salute
	5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza	Politiche per la salute
	8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute	Politiche per la salute
3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2020 (feriti per 10.000 abitanti)	6. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale-regionale e della sicurezza stradale	Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio
3.8 - Entro il 2030 raggiungere il 78% della copertura vaccinale antinfluenzale per le persone con più di 65 anni	8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute	Politiche per la salute



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Garantire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 8,5% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	1. Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica	Scuola, università, ricerca, agenda digitale
4.2 - Entro il 2030 Raggiungere la quota del 98% di partecipazione alle attività educative delle bambine e dei bambini dai 4 anni di età fino all'età di inizio dell'obbligo scolastico	4. Politiche educative per l'infanzia	Welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne
4.2 - Entro il 2030 Raggiungere la quota del 45% di bambine e bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi dell'infanzia	4. Politiche educative per l'infanzia	Welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne
4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	1. Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica	Scuola, università, ricerca, agenda digitale
4.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 65% delle persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione e istruzione negli ultimi 12 mesi	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali



PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere di tutte le donne e le ragazze

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
5.1 - Entro il 2030 dimezzare il <i>gap</i> occupazionale di genere rispetto al 2020 (femmine/maschi * 100)	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali
	3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali
	4. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità	Programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Migliorare la qualità e la disponibilità dell'acqua perché sia sicura, alla portata di tutti e senza sprechi

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
6.3 - Entro il 2025 mantenere al 93% la quota di corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque 11. Progetto strategico per il fiume Po	Vicepresidente – Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
6.3 - Entro il 2025 raggiungere la quota del 30% dei corpi fluviali con un buono o elevato stato ecologico	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque 11. Progetto strategico per il fiume Po	
6.3 - Entro il 2025 mantenere al 60% la quota di corpi idrici lacustri con uno stato ecologico buono	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque	
6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 80% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque 11. Progetto strategico per il fiume Po	



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico verso l'obiettivo del 100% di rinnovabili

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
7.2 - Entro il 2035 raggiungere la quota del 100% di energia da fonti rinnovabili sul totale dei consumi	4. Energie rinnovabili, economia circolare e <i>plastic-free</i>	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Sostenere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali
	2. Lavoro, competenze, formazione	
	3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere	
	5. Rilanciare l'edilizia	
8.5 - Entro il 2030 ridurre al 4,5% la quota del tasso di disoccupazione (15-74 anni)	1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali
	2. Lavoro, competenze, formazione	
	3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere	
	5. Rilanciare l'edilizia	
8.5 - Entro il 2030 ridurre almeno al 6% la quota di dipendenti con bassa paga	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali
8.5 - Entro il 2030 ridurre la quota di occupazione non regolare portandola al di sotto della soglia pre-crisi (2008)	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali
8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 10% (15-29 anni)	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali



IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Rinnovare tutte le reti di infrastrutture e sostenere processi di innovazione strutturale con le imprese per una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , lavoro, formazione e relazioni internazionali
	3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere	
	3. Ricerca ed alta formazione	Scuola, università, ricerca, agenda digitale
	12. Ricerca sanitaria	Politiche per la salute



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Contrastare le disuguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
10.4 - Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei (s80/s20)	2. Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie, sanità e sociale	Welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne
	5. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	
	8. Sostenere il diritto alla casa	Programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo



CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

Intraprendere un percorso di sostenibilità a 360° con tutte le comunità regionali per città, borghi e frazioni inclusivi, sicuri resilienti e sostenibili

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004 (posti-km per abitante)	3. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio
	9. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani	
11.2 - Entro il 2025 ridurre di almeno 20 punti percentuali il traffico motorizzato privato rispetto al 2019	3. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio
	9. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani	
	10. Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica	
11.6 - Entro il 2025 ridurre i superamenti del limite di PM10 almeno a 35 giorni l'anno (numero di giorni)	7. Migliorare la qualità dell'aria	Vicepresidente – Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Produrre meno rifiuti, incentivare i processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovere il turismo sostenibile e di qualità

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
12.4 - Entro il 2025 raggiungere la quota dell'80% della raccolta differenziata dei rifiuti urbani	5. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi	Vicepresidente – Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 70% di riciclaggio di rifiuti urbani	5. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi	



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici e perseguire la neutralità carbonica prima del 2050

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990 (ton CO2 equivalente pro-capite)	2. La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050	Vicepresidente – Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile



VITA SOTT'ACQUA

Conservare e preservare il mare e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	2. Promuovere la tutela della biodiversità	Programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo
14.1 - Entro il 2030 raggiungere la qualità dello stato ecologico buono per tutte le acque marino costiere	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque	Vicepresidente – Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile



VITA SULLA TERRA

Contrastare il consumo di suolo, tutelare la biodiversità, incrementare il patrimonio forestale

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	2. Promuovere la tutela della biodiversità	Programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Rafforzare la fiducia nelle Istituzioni, con cui collaborare per ridurre reati e favorire il reinserimento nella società. Al centro dell'agenda culturale mettere la Pace e diritti umani

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
16.7 - Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili a 171 giorni (numero di giorni)	8. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e più vicina ai cittadini	Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, rapporti con UE



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Consolidare i partenariati territoriali e il ruolo centrale della Regione nelle relazioni e nelle politiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile

Ad oggi ASviS non monitora il Goal 17 a livello regionale, dal momento che non tutte le Regioni italiane praticano la cooperazione e lo sviluppo. Anche la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile utilizza un unico indicatore "Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (totale) RNL".

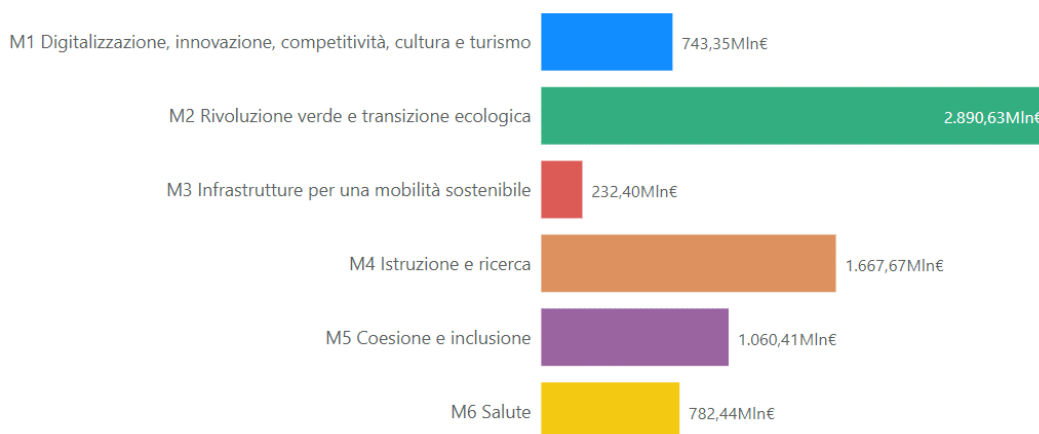
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR in Regione Emilia-Romagna: risorse attratte dal sistema regionale. Come è noto la *governance* del [PNRR](#) è centralizzata e la maggior parte delle risorse viene assegnata attraverso bandi nazionali pubblicati dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi, ai quali i soggetti del territorio partecipano direttamente. Solo su alcuni investimenti le risorse vengono assegnate alle Regioni, che poi attuano direttamente o delegano altri enti alla realizzazione. La Regione Emilia-Romagna è tuttavia impegnata a dare un contributo rilevante all’attuazione degli investimenti del Piano non solo per gli interventi in cui è soggetto attuatore ma anche sostenendo gli Enti locali con azioni di *capacity building* e promuovendo l’integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal [PNRR](#) sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

In particolare nel [Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27](#) (DSR 2021-27) la Regione ha definito le priorità di investimento dei programmi regionali per la Coesione (FESR, FSE+, FSC) e per lo sviluppo rurale (FEASR) in sinergia con gli obiettivi delle sei missioni del [PNRR](#), prevedendo strumenti che consentano di monitorare gli investimenti dei programmi regionali ma anche misurare la capacità di assorbimento delle risorse [PNRR](#) degli Enti locali, per assicurare una programmazione e attuazione complementare degli investimenti.

A questo scopo la Regione si è dotata di una **dashboard sperimentale² per il monitoraggio degli investimenti PNRR** attratti dal sistema territoriale, che ammontano a settembre 2023 a 7,38 miliardi di euro. La missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse è la missione “Rivoluzione verde e transizione ecologica” con 2,89 miliardi di euro, seguono la missione “Istruzione e ricerca” con oltre 1,6 miliardi di euro, la missione “Coesione e inclusione” con 1 miliardo di euro. Seguono la missione “Salute” con 782 milioni, la missione “Digitalizzazione” con quasi 744 milioni e “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” con 232 milioni.

Distribuzione risorse per missione



² <https://pnrr.regione.emilia-romagna.it/>

La *dashboard* consente di visualizzare gli **investimenti** anche alla scala delle **componenti**, come sotto riportato:

Distribuzione risorse per componente



e per **tipologia di investimento**:

Distribuzione risorse per tipologia di investimento



Risorse attratte nelle aree interessate dalle strategie territoriali integrate. Poiché il DSR 2021-27 orienta le risorse della programmazione al superamento dei divari territoriali infra-regionali attraverso 23 strategie territoriali integrate, le 14 Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e le 9 Strategie territoriali per le aree interne e montane (STAMI), strumenti di *governance* multilivello ove si realizza l'integrazione tra i Fondi europei di Coesione e per lo

sviluppo rurale, le risorse locali e gli investimenti finanziati nell'ambito del [PNRR](#), di seguito si riportano le risorse [PNRR](#) allocate nelle aree territoriali interessate dalle strategie.

Distribuzione risorse nelle aree territoriali interessate dalle ATUSS (prima colonna) e STAMI (seconda colonna)



I progetti in cui la Regione Emilia-Romagna è soggetto attuatore³. L'amministrazione regionale e le Agenzie regionali sono coinvolte nell'attuazione del [PNRR](#) con ruoli molto diversificati a seconda delle missioni e dei singoli progetti. In alcuni casi i progetti sono già stati individuati, mentre in altri casi i decreti ministeriali indicano le Regioni quali assegnatarie di risorse, delle quali saranno soggetti attuatori, ma la fase di programmazione è ancora in corso.

La proposta del Governo di rimodulazione del Piano di luglio 2023. Il documento del Governo del 27 luglio 2023 intitolato "Proposte per la revisione del [PNRR](#) e capitolo *REPowerEU* - bozza per la diramazione" propone, per nove linee di investimento del [PNRR](#), per un ammontare di quasi 16 miliardi di euro, di sostituire la fonte di finanziamento, spostando la copertura finanziaria dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza verso altre risorse nazionali.

Le misure [PNRR](#) che il documento del Governo proporrebbe di definanziare sono le seguenti:

ID MISURA	Descrizione misura	Amministrazione centrale di riferimento	Risorse assegnate alla misura
M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	675.000.000
M2C2I3.2	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	1.000.000.000
M2C4I2.1.A	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	1.287.100.000
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	6.000.000.000

³ Per il quadro sintetico dei progetti in cui la Regione è soggetto attuatore distinto per Missioni si faccia riferimento al [DEF 2024](#).

M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	110.000.000
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Ministero dell'Interno	3.300.000.000
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	Ministero dell'Interno	2.493.800.000
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	PCM - DIP POLITICHE DI COESIONE	724.999.998
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	PCM - DIP POLITICHE DI COESIONE	300.000.000
TOTALE			15.890.899.998

La Regione Emilia-Romagna ha condotto un censimento degli interventi, localizzati sul territorio regionale, riconducibili alle misure di cui è stato proposto il definanziamento, e che quindi potrebbero risultare impattati dalle modifiche proposte. Il censimento è stato realizzato utilizzando gli [Open Data](#) derivanti dal sistema nazionale di monitoraggio ReGIS, pubblicati sul sito ufficiale del [PNRR](#) Italia Domani, aggiornati a giugno 2023. Si tratta di 2.127 progetti per un totale di quasi 714 milioni di euro (vedi tabella sottoriportata).

ID MISURA	Descrizione misura ¹	Amministrazione centrale di riferimento	N. progetti	Risorse in Emilia-Romagna
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	1.916	329.707.348,52
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Ministero dell'Interno	157	216.174.789,86
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	Ministero dell'Interno	19	145.120.671,05
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	PCM - DIP POLITICHE DI COESIONE	35	22.784.348,15
TOTALE			2.127	713.787.157,58

Non risulta che tra le misure rimodulate ricadano interventi per i quali il soggetto attuatore sia l'Ente Regione: **la quasi totalità dei progetti vede come soggetti attuatori gli Enti locali.**

Si ricorda che la [proposta, presentata alla Commissione europea lo scorso 7 agosto](#), è in fase di valutazione da parte delle Istituzioni UE.

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1.1 Scenario internazionale

Rispetto a quanto delineato nel [DEFR 2024](#) pubblicato lo scorso mese di giugno, a livello globale non si segnalano significativi miglioramenti nelle prospettive di crescita del PIL, che continuano a rimanere deboli. Per il 2023 sono state leggermente riviste al rialzo, sia dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) che dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), in entrambi i casi al 3%, mentre per il 2024 le previsioni sono state riviste al ribasso e a livelli inferiori a tale soglia. La parte più rilevante della **crescita mondiale** continuerà a provenire dalle economie asiatiche, nonostante l'andamento inferiore alle aspettative dell'economia cinese. Per quanto riguarda le economie avanzate, l'inasprimento delle politiche economiche volte a ridurre i livelli di inflazione condiziona anche i prossimi anni. Ad essere attentamente monitorato, infatti, è anche l'andamento dell'inflazione di fondo⁴ che, come sottolineato anche dall'OCSE⁵, si sta dimostrando più persistente del previsto.

In ogni caso, permane il rischio di un nuovo repentino rialzo dei costi delle materie prime energetiche, dovuto anche alle crescenti tensioni nell'area mediorientale. Indipendentemente da tali recenti avvenimenti, i Paesi dell'Opec, unitamente alla Russia, avevano già iniziato ad attuare tagli alla produzione di petrolio al fine di contrastarne la riduzione di prezzo. E' evidente che una negativa evoluzione della situazione sul fronte mediorientale, mentre il conflitto tra Russia e Ucraina sembra ancora lontano da una soluzione, potrebbe creare nuove tensioni sui prezzi dell'energia oltre a possibili difficoltà di approvvigionamento.

La seguente tabella riporta le ultime stime di crescita elaborate per il Mondo e le Economie avanzate da FMI ed OCSE per gli anni 2023 e 2024 e le variazioni con le previsioni elaborate rispettivamente nei mesi di aprile e giugno.

⁴ Chiamata anche *core inflation*, misura l'inflazione al netto delle componenti a maggiore volatilità come generi alimentari ed energia.

⁵ OECD, *Economic Outlook, Interim Report Settembre 2023*.

Tab. 1

MONDO ED ECONOMIE AVANZATE								
tasso di crescita del PIL								
	FMI				OCSE			
	2023		2024		2023		2024	
Mondo	3,0	▲	2,9	▼	3,0	▲	2,7	▼
Economie Avanzate *	1,5	▲	1,4	▬	1,5		1,2	
Stati Uniti	2,1	▲	1,5	▲	2,2	▲	1,3	▲
Area Euro	0,7	▼	1,2	▼	0,6	▼	1,1	▼
Germania	-0,5	▼	0,9	▼	-0,2	▼	0,9	▼
Francia	1,0	▲	1,3	▬	1,0	▲	1,2	▼
Italia	0,7	▬	0,7	▼	0,8	▼	0,8	▼
Spagna	2,5	▲	1,7	▼	2,3	▲	1,9	▬
Giappone	2,0	▲	1,0	▬	1,8	▲	1,0	▼
Regno Unito	0,5	▲	0,6	▼	0,3	▬	0,8	▼
Canada	1,3	▼	1,6	▲	1,2	▼	1,4	▬

Fonti: FMI e OCSE

* per quanto riguarda l'OCSE, il dato fa riferimento esclusivamente alle Economie Avanzate del G20 e non era presente nel report di giugno

La Tavola seguente illustra, invece, le previsioni relative ai tassi di inflazione nelle principali Economie avanzate elaborate dall'OCSE nel "Interim Report September 2023: Confronting Inflation and Low Growth" e le variazioni rispetto alle previsioni dello stesso Istituto nel mese di giugno.

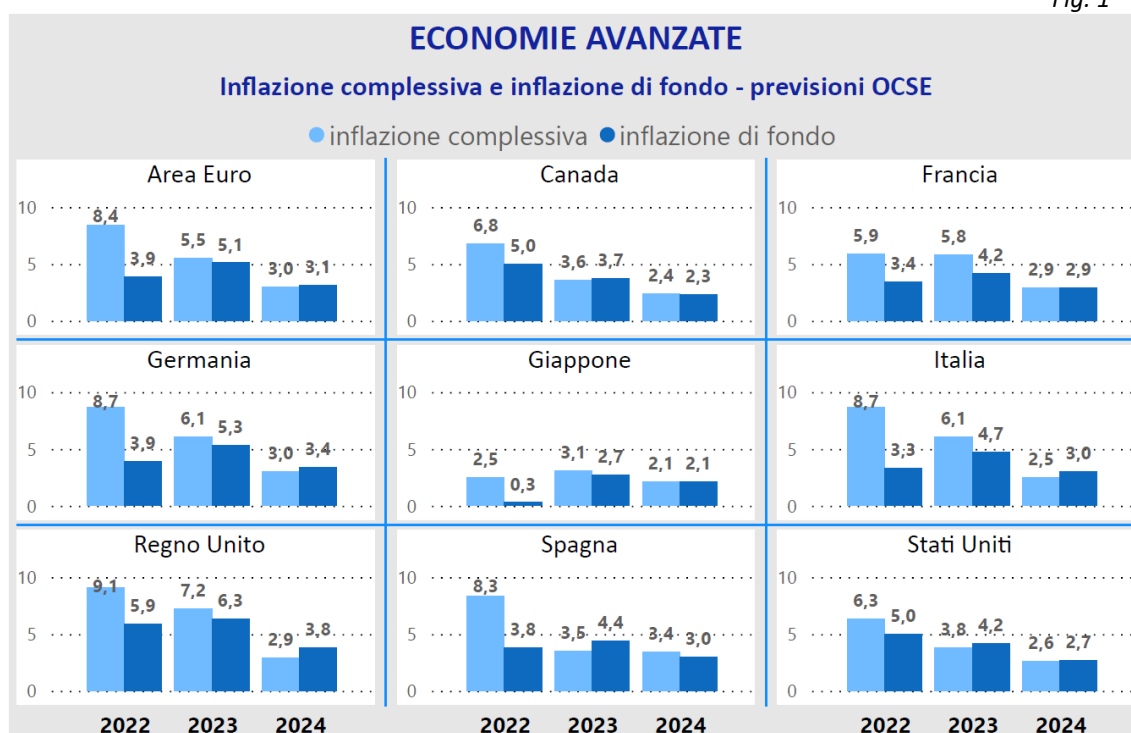
Tab. 2

ECONOMIE AVANZATE					
tasso di inflazione previsioni OCSE					
	2022	2023		2024	
Stati Uniti	6,3	3,8	▼	2,6	▬
Area Euro	8,4	5,5	▼	3,0	▼
Germania	8,7	6,1	▼	3,0	▬
Francia	5,9	5,8	▼	2,9	▼
Italia	8,7	6,1	▼	2,5	▼
Spagna	8,3	3,5	▼	3,4	▼
Giappone	2,5	3,1	▲	2,1	▲
Regno Unito	9,1	7,2	▲	2,9	▲
Canada	6,8	3,6	▲	2,4	▲

Fonte: OCSE

La figura seguente mostra la progressiva riduzione dell'inflazione complessiva nelle Economie avanzate a fronte di un'inflazione di fondo che rimane persistente.

Fig. 1



Fonte: OCSE

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Banca Centrale Europea⁶ (BCE) ha invece rivisto le previsioni sui tassi di inflazione al 5,6% per il 2023 e al 3,2% per il 2024 e ha conseguentemente innalzato ulteriormente i tassi di interesse, da ultimo nella riunione del 14 settembre. L'inasprimento di tale politica monetaria, unita al rallentamento del commercio internazionale, ha spinto la stessa BCE a rivedere le stime di crescita del PIL dell'area euro che dovrebbe collocarsi allo 0,7% nel 2023, all'1% nel 2024 e all'1,5% nel 2025, anno in cui il tasso di inflazione dovrebbe scendere al 2,1%, vicino al suo obiettivo posto al 2,0%.

E' bene ricordare come la stessa BCE ponga l'attenzione sul problema del cambiamento climatico che, attraverso un aumento delle temperature e al crescente numero di fenomeni estremi, impatta direttamente sull'economia e rende più difficoltosa la stabilizzazione dei prezzi⁷.

Di seguito vengono esaminate, più nel dettaglio, le novità più rilevanti delle principali economie avanzate.

Gli **Stati Uniti** stanno registrando una *performance* inaspettata. La politica monetaria restrittiva attuata dalla *Federal Reserve* non ha fermato l'economia americana che continua a crescere e dovrebbe registrare nel 2023 un risultato del +2,1%, livello registrato anche nel 2022. Sono state riviste al rialzo anche le previsioni per il 2024 che, secondo il Fondo Monetario Internazionale, potrebbero vedere il PIL crescere dell'1,5%, lo 0,4% in più di quanto previsto la scorsa primavera.

⁶ Si veda il Bollettino economico BCE, n. 6 – 2023 del 28 settembre 2023.

⁷ Si veda, per un approfondimento sul tema degli effetti del cambiamento climatico sull'economia, <https://www.ecb.europa.eu/home/search/review/html/climate-change.it.html>

Inoltre, nel mese di settembre, secondo il Dipartimento del Lavoro USA, sono stati creati 336mila nuovi posti di lavoro, quasi il doppio rispetto ai 170mila previsti dagli analisti. Nonostante il livello dei consumi rimanga sostenuto, l'inflazione americana si conferma in calo anche se in modo disomogeneo tra le varie categorie di beni e servizi. Non ci si attende a breve termine un allentamento delle misure da parte della *Federal Reserve* che, anzi, potrebbe procedere ad ulteriori innalzamenti dei tassi.

Anche il **Giappone** chiuderà il 2023 con una crescita superiore a quanto previsto nella prima metà dell'anno che dovrebbe collocarsi intorno all'1,8-2%. A contribuire a tale crescita, secondo gli analisti, sono state le riaperture tardive post pandemia del Giappone stesso e della Cina, che intrattiene con le aziende giapponesi importanti flussi commerciali e i cui turisti rappresentano una quota rilevante dei visitatori del Paese. Per il 2024, le previsioni sono rimaste sostanzialmente invariate e prefigurano una crescita nell'ordine dell'1%.

Il **Regno Unito** ha scongiurato il rischio di recessione nel 2023 grazie alla ripresa della domanda, sostenuta dalla crescita dei salari e dal rallentamento dei costi dell'energia. Tuttavia, le prospettive di crescita dell'economia, anche per il 2024, permangono incerte e condizionate anche dall'evoluzione del mercato immobiliare cinese la cui particolare debolezza potrebbe impattare sul sistema finanziario del Regno Unito. Inoltre, secondo la *Bank of England* l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse non si è ancora trasmesso pienamente a cittadini e imprese anche se la quota di reddito delle famiglie destinata al pagamento dei mutui non dovrebbe raggiungere il picco registrato prima della crisi finanziaria globale del 2007. Resta sempre preoccupazione l'andamento dell'inflazione e, nel caso si rivelasse più persistente del previsto, non sono esclusi nuovi aumenti dei tassi.

I Paesi dell'**Eurozona**, dopo avere registrato nel 2022 un dato complessivo migliore delle maggiori economie mondiali, come Stati Uniti e Cina, nel 2023 vedranno la crescita rallentare intorno allo 0,7% mentre nel 2024 si prevede un leggero miglioramento intorno all'1,0%, o poco oltre. In entrambi casi si tratta di un peggioramento delle aspettative rispetto a quanto riportato nel [DEFR 2024](#) anche se sono evidenti alcune differenze. Sia l'FMI che l'OCSE prevedono la Germania in recessione nel 2023, rispettivamente al -0,5% e al -0,2% mentre per la Spagna ci si attende una crescita superiore al 2% nel 2023 ed è il Paese col miglior risultato tra le maggiori economie dell'area Euro. A un livello intermedio, sempre nell'ambito delle maggiori economie, si collocano la Francia che dovrebbe crescere quest'anno dell'1%, con una previsione in leggero rialzo negli ultimi mesi, e l'Italia che, al contrario, ha visto un deterioramento delle prospettive e dovrebbe chiudere il 2023 con un risultato in linea con quello complessivo dell'Eurozona.

Anche se è in diminuzione, l'inflazione rimarrà a livelli elevati e, al fine di assicurare nel medio termine il raggiungimento del *target* del 2%, il Consiglio direttivo della BCE manterrà i tassi di riferimento sufficientemente elevati per tutto il tempo necessario, in funzione della forza di trasmissione della politica monetaria; la crescita economica dovrebbe aumentare in funzione del progressivo calo dell'inflazione, dell'aumento dei salari e di un mercato del lavoro che, seppur con minore slancio, si sta dimostrando resiliente. Di contro, un rallentamento a tale crescita verrà posto dalla politica monetaria, dalle maggiori difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese⁸ e dal sostegno fiscale che verrà progressivamente ritirato dalle autorità nazionali.

⁸ Per quanto riguarda l'Italia, secondo uno studio di Confindustria della scorsa primavera, c'è "il rischio di rimanere in uno scenario di offerta troppo selettiva e domanda parzialmente insoddisfatta, tanto da non sostenere adeguatamente l'attività economica". Rilevazioni ISTAT effettuate nel mese di settembre confermano che la quasi totalità delle imprese giudica le condizioni di accesso al credito costanti o meno

La tabella che segue riporta le ultime stime di crescita elaborate per i Mercati emergenti e i Paesi in via di Sviluppo da FMI ed OCSE per gli anni 2023 e 2024 e le variazioni con le previsioni elaborate rispettivamente nei mesi di aprile e di giugno.

Tab. 3

MERCATI EMERGENTI E PAESI IN VIA DI SVILUPPO								
tasso di crescita del PIL								
	FMI				OCSE			
	2023		2024		2023		2024	
Cina	5,0	▼	4,2	▼	5,1	▼	4,6	▼
India	6,3	▲	6,3	▬	6,3	▲	6,0	▼
Russia	2,2	▲	1,1	▼	0,8	▲	0,9	▲
Brasile	3,1	▲	1,5	▬	3,2	▲	1,7	▲
Messico	3,2	▲	2,1	▲	3,3	▲	2,5	▲
Arabia Saudita	0,8	▼	4,0	▲	1,9	▼	3,1	▼
Nigeria	2,9	▼	3,1	▲	
Sud Africa	0,9	▲	1,8	▬	0,6	▲	1,1	▲

Fonti: FMI e OCSE

Come detto in premessa, in **Cina** l'economia cresce ad un ritmo inferiore alle aspettative. La seconda economia mondiale sta infatti scontando una debole domanda interna oltre a una crescente crisi del settore immobiliare il cui ulteriore aggravamento potrebbe avere gravi ripercussioni sul già enorme debito pubblico cinese oltre che sulle prospettive di crescita a livello globale⁹. Gli ultimi dati diffusi dall'Ufficio nazionale di statistica mostrano un PIL cresciuto nel terzo trimestre del 4,9% su base annua, oltre le attese di un +4,4%. La crescita per l'intero 2023 dovrebbe quindi attestarsi intorno all'obiettivo del 5,0% fissato dal governo cinese, dato comunque inferiore alle previsioni di primavera, anche se l'evoluzione della crisi immobiliare, l'incertezza sull'occupazione, in particolare giovanile, e il calo di fiducia da parte delle imprese private rendono incerte le prospettive future di crescita. La *People Bank of China* (PBoC) prosegue con una politica monetaria espansiva.

favorevoli rispetto al trimestre precedente mentre solo una parte minoritaria (la percentuale più alta si registra nel settore delle costruzioni con l'1,4%) giudica i criteri dell'offerta creditizia "più favorevoli".

⁹ *Country Garden, il maggiore sviluppatore immobiliare del Paese e uno dei maggiori beneficiari di sostegno pubblico, ha rischiato il default a settembre ma è riuscita a rimborsare, entro il periodo di grazia di 30 giorni, gli interessi in scadenza sui prestiti. Tuttavia, la stessa società a inizio ottobre ha comunicato di avere una posizione di cassa sotto "significativa pressione" e prevede di non essere in grado di onorare alla scadenza o, comunque, all'interno del periodo di grazia i futuri pagamenti.*

1.1.2 Scenario nazionale

La [NADEF 2023](#),¹⁰ deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre e approvata dal Parlamento l'11 ottobre, introduce significative novità sulla situazione economica del nostro Paese. Di queste novità è qui necessario dare conto, in quanto la [NADEF](#) definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscrivono le misure della legge di bilancio.

Innanzitutto, la [NADEF](#) registra un contesto economico e finanziario più negativo di quello prospettato nella primavera scorsa, come d'altronde si evince anche dal paragrafo precedente, relativo al contesto economico-finanziario internazionale. Difatti, **l'economia italiana**, dopo un avvio positivo nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre ha registrato un calo del PIL. La [NADEF](#) attribuisce questo calo a una serie di fattori, come la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, dovuta all'elevata inflazione, la persistente incertezza causata dalla situazione in Ucraina, la sostanziale stasi dell'economia europea e la contrazione del commercio mondiale.¹¹ Incidono inoltre le variazioni relative al tasso di cambio dell'euro, che attualmente risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del [DEF](#), anche se la differenza appare marginale, e il prezzo del petrolio, che nella seconda metà del 2023 si è attestato su valori superiori a quanto delineato nel [DEF](#), a causa dei tagli alla produzione realizzati da alcuni grandi Paesi produttori.

La tabella che segue illustra l'andamento dei fattori esogeni internazionali appena commentati.

Tab. 4

Scenario macro-economico tendenziale Italia (fattori esogeni internazionali)					
NADEF 2023					
	2022	2023	2024	2025	2026
COMMERCIO INTERNAZIONALE (var. %)	5,6	0,6	2,7	4,8	4,0
PREZZO DEL PETROLIO (BRENT, USD/BARILE, FUTURES)	101,0	81,6	81,4	77,5	74,4
CAMBIO DOLLARO/EURO	1,053	1,085	1,085	1,085	1,085

Fonte: NADEF 2023

Tutti questi fattori hanno contribuito a indebolire il quadro ciclico globale, per cui la [NADEF](#) ha corretto al ribasso la previsione di crescita del **PIL** per il 2023, dall'1% riportato nel DEF di aprile all'attuale 0,8%. Anche se siamo già entrati nell'ultimo trimestre dell'anno, e quindi i margini di errore sono ormai limitati, perfino quest'ultima previsione potrebbe rivelarsi eccessivamente ottimistica.¹² Per il 2024, la correzione al ribasso del tasso di crescita del PIL è più marcata (dall'1,5% del DEF all'1% attuale), mentre per il biennio successivo è stata effettuata solo una marginale revisione al rialzo nell'ultimo anno. La tabella che segue illustra le nuove previsioni governative sull'andamento del PIL e delle componenti della domanda aggregata.

¹⁰ Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti.

¹¹ Nel contesto delineato nella [NADEF](#) non erano ancora accaduti i recenti eventi nell'area mediorientale, che aggiungono ulteriore instabilità a un quadro di per sé già complicato.

¹² Il FMI, ad esempio, taglia le stime sul PIL dell'Italia allo 0,7% sia nel 2023 che nel 2024. Pure Banca d'Italia, nel Bollettino Economico del mese di ottobre, stima per il 2023 un tasso di crescita del PIL pari allo 0,7%, per il 2024 prevede un +0,8%.

Scenario macro-economico tendenziale Italia					
NADEF 2023					
(variazioni percentuali)					
	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
IMPORTAZIONI	12,4	0,1	3,1	4,1	3,7
CONSUMI FINALI NAZIONALI	3,9	1,1	0,6	0,9	1,0
CONSUMI FAMIGLIE E ISP	5,0	1,3	1,0	1,0	1,1
SPESA DELLA PA	0,7	0,6	-0,6	0,9	0,4
INVESTIMENTI:	9,7	1,0	2,8	2,3	1,9
.macchinari, attrezzature e beni immateriali	8,1	2,0	2,5	2,4	1,8
.mezzi di trasporto	7,4	14,0	3,3	2,4	2,4
.costruzioni	11,4	-1,3	2,9	2,2	2,0
ESPORTAZIONI	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5
SALDO CORRENTE BIL PAGAMENTI IN % PIL	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
ESPORTAZIONI NETTE	-0,5	0,2	-0,2	0,1	0,0
SCORTE	-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
DOMANDA NAZIONALE AL NETTO DELLE SCORTE	5,0	0,9	1,1	1,2	1,1

Fonte: NADEF 2023

Venendo a tali componenti, la [NADEF](#) rileva prima di tutto un rallentamento dei **consumi privati**, nonostante gli interventi di calmierazione delle bollette energetiche, proseguiti anche nel corso del 2023. Vi è poi una brusca frenata degli **investimenti**, che sono previsti in ulteriore rallentamento rispetto al DEF, a causa del peggioramento delle condizioni del credito e dell'andamento complessivo dell'economia.

Per quanto riguarda gli **scambi con l'estero**, le politiche monetarie restrittive stanno frenando la domanda globale, e le esportazioni italiane ne hanno risentito. Allo stesso tempo però, anche le importazioni hanno subito una diminuzione a causa del rallentamento della domanda interna. Questa diminuzione, unitamente alla flessione dei prezzi delle materie prime rispetto alla prima metà del 2022, ha determinato un deciso miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno, infatti, come riporta la [NADEF](#), la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, contro il disavanzo di poco più di 15 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso.

Nonostante il rallentamento del PIL, per il 2023 le previsioni riguardanti il **mercato del lavoro** non vengono riviste al ribasso nella [NADEF](#).¹³ In particolare, il tasso di disoccupazione¹⁴ è previsto in calo ancora più marcato che nel [DEF](#), fino ad arrivare al 7,2% nel 2026. Corrispondentemente il tasso di occupazione è previsto in continuo aumento, dal 61,2% del 2023 al 63,6% del 2026, un incremento di oltre 2 punti percentuali.¹⁵ Rispetto al [DEF](#), il costo del lavoro dovrebbe crescere di quasi un punto percentuale in più, arrivando ad un aumento del 4% nel 2023. La tabella che segue riporta i dati di sintesi inerenti il mercato del lavoro.

¹³ Nella [NADEF](#) si riporta testualmente che il mercato del lavoro si dimostra particolarmente resiliente.

¹⁴ Nel [DEF](#) il tasso di disoccupazione per il 2023 era previsto al 7,7%, per il 2024 al 7,5% e per il 2025 al 7,4%. I valori relativi al tasso di occupazione erano pari al 60,9% per il 2023, al 61,7% per il 2024 e al 62,5% per il 2025.

¹⁵ Il che solleva qualche dubbio sulla natura 'prudenziale' delle previsioni del Governo, almeno relativamente al mercato del lavoro.

Tab. 6

Scenario macro-economico tendenziale Italia (lavoro)					
NADEF 2023					
(variazioni percentuali)					
	2022	2023	2024	2025	2026
LAVORO					
COSTO DEL LAVORO	3,2	4,0	2,3	2,1	1,8
PRODUTTIVITA' (misurato su PIL)	0,2	-0,5	0,4	0,3	0,3
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)	60,1	61,2	61,9	62,7	63,6

Fonte: NADEF 2023

Se queste sono le previsioni nello scenario tendenziale, cioè a politiche invariate, nel quadro previsionale programmatico la crescita del PIL dovrebbe essere maggiore nel prossimo anno, anche se di soli 0,2 punti percentuali. Questa maggiore crescita sarebbe dovuta in gran parte agli sgravi previdenziali già realizzati nella seconda metà del 2023, ma solo in via temporanea, e che il Governo intende confermare per il 2024.¹⁶ Per il 2025, lo scostamento è ancora più ridotto e pari a solo lo 0,1%. La differenza fra il dato tendenziale e il dato programmatico è inevitabilmente limitata anche per le singole componenti della domanda aggregata, come si evince dalla tabella che segue.

Tab. 7

Scenario macro-economico programmatico Italia					
NADEF 2023					
(variazioni percentuali)					
	2022	2023	2024	2025	2026
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
IMPORTAZIONI	12,4	0,1	3,3	4,1	3,6
CONSUMI PRIVATI	5,0	1,3	1,3	1,1	1,0
SPESA DELLA PA	0,7	0,6	-1,0	0,8	0,0
INVESTIMENTI:	9,7	1,0	2,8	2,3	1,9
.macchinari, attrezzature e beni immateriali	8,1	2,0	2,8	2,6	1,8
.mezzi di trasporto	7,4	14,0	3,3	2,4	2,4
.costruzioni	11,4	-1,3	3,1	2,2	2,0
ESPORTAZIONI	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
ESPORTAZIONI NETTE	-0,5	0,2	-0,2	0,1	0,0
SCORTE	-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
DOMANDA NAZIONALE AL NETTO DELLE SCORTE	5,0	0,9	1,3	1,3	1,0
PREZZI					
DEFLATORE PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
DEFLATORE DEI CONSUMI	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
LAVORO					
COSTO DEL LAVORO	3,2	4,0	2,3	2,1	1,8
PRODUTTIVITA' DEL LAVORO (misurata su PIL)	0,2	-0,5	0,5	0,3	0,3
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1

Fonte: NADEF 2023

¹⁶ Naturalmente si potrebbe osservare che il dato genuinamente tendenziale dovrebbe già includere questo effetto.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, la [NADEF](#) prevede un sensibile aumento del **deficit pubblico** rispetto al [DEF](#), sia nell'anno in corso che nel prossimo. Per il 2023 il deficit dovrebbe passare dal 4,5% al 5,3%; per il 2024 dal 3,7% al 4,3%. Complessivamente, questo ulteriore disavanzo ammonta a quasi un punto e mezzo di PIL nell'arco di due anni, con una importante ripercussione sul percorso di rientro del debito pubblico. Secondo la [NADEF](#), infatti, nel periodo dal 2022 al 2026 (il termine dell'orizzonte programmatico), il **rapporto tra debito e PIL** calerebbe di soli 2 punti percentuali, rimanendo vicino alla soglia del 140%, il che lascia il Paese gravemente esposto ad eventuali *shock* macroeconomici internazionali.

Tab. 8

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro tendenziale NADEF 2023 (variazioni percentuali)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
INDEBITAMENTO NETTO	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
SALDO PRIMARIO	-5,3	-3,8	-1,4	0,6	0,9	1,4
INTERESSI PASSIVI	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1

Fonte: NADEF 2023

Tab. 9

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro programmatico NADEF 2023 (variazioni percentuali)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
INDEBITAMENTO NETTO	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
SALDO PRIMARIO	-5,3	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
INTERESSI PASSIVI	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	147,1	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6

Fonte: NADEF 2023

1.1.3. Scenario regionale

I dati definitivi per il 2022 mostrano che l'aumento del PIL si è attestato al 4,2% in termini reali, esattamente mezzo punto percentuale in più rispetto alla media italiana, che, come abbiamo visto nello scenario nazionale, è stata pari al 3,7%. Per il **2023, la crescita del PIL regionale** dovrebbe allinearsi a quella nazionale, attestandosi, in base alle previsioni di Prometeia, allo **0,7%**. Anche per il 2024 la previsione è di un aumento limitato, nella misura dello 0,6%.

La tabella che segue mostra i valori reali e nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2024 al 2026. Queste previsioni sono state aggiornate per tener conto dell'evoluzione del quadro congiunturale.

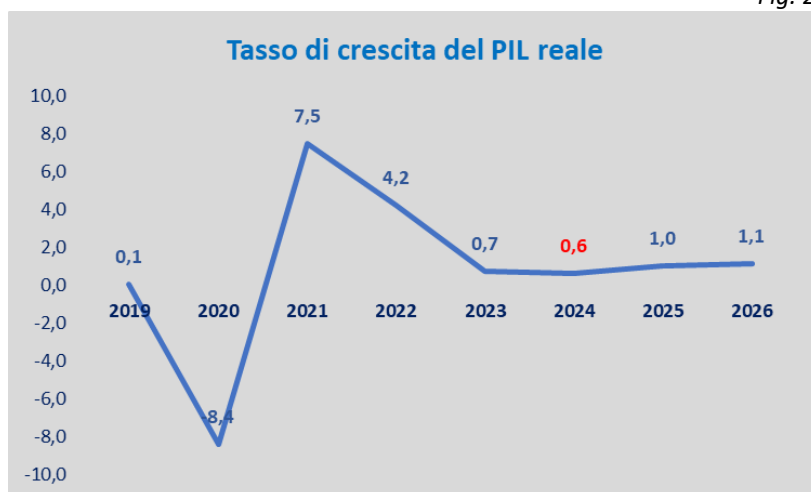
Tab. 10

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.208,60	152.246,30	-8,4	-6,6
2021	154.995,70	163.652,10	7,5	7,5
2022	161.508,84	176.992,78	4,2	8,1
2023	162.688,91	186.853,56	0,7	7,2
2024	163.660,39	193.872,51	0,6	2,7
2025	165.316,00	200.547,21	1,0	4,0
2026	167.080,45	206.964,90	1,1	3,4

Fonte: Prometeia (dati espressi in milioni di euro)

A seguire il grafico del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2026.

Fig. 2



Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL regionale, osserviamo che nel 2024 la **domanda interna** registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dello 0,2%. Le componenti più dinamiche della domanda interna dovrebbero essere i consumi, sia privati che pubblici (+0,6% per entrambi), mentre gli investimenti dovrebbero registrare una flessione di quasi un punto percentuale. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

Tab. 11

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investime nti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.264,40	-11,5	28.122,60	-6,6	23.874,10	1,7	133.261,10	-8,4
2021	85.312,70	5,0	34.322,25	22,0	24.302,10	1,8	143.937,04	8,0
2022	90.598,77	6,2	37.735,04	9,9	24.506,29	0,8	152.840,10	6,2
2023	92.116,36	1,7	37.980,08	0,6	24.578,95	0,3	154.675,39	1,2
2024	92.636,52	0,6	37.640,29	-0,9	24.735,88	0,6	155.012,69	0,2
2025	93.704,61	1,2	37.956,43	0,8	24.894,27	0,6	156.555,32	1,0
2026	94.404,31	0,7	38.191,42	0,6	25.009,88	0,5	157.605,61	0,7

Fonte: Prometeia (dati espressi in milioni di euro)

Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, si veda la tab. 12, nel 2023 sono stati i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con una crescita del 2%, mentre l'industria ha registrato una contrazione di pari grandezza (-2%). Si è invece ormai esaurito l'apporto del settore delle costruzioni, che era stato estremamente forte nel 2021 e 2022. L'agricoltura dovrebbe registrare un calo sensibile, ma dato il peso limitato di questo settore, il suo impatto sul dato totale è comunque marginale.

Tab. 12

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,47	-6,2	39.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	93.212,30	0,4	141.250,27	0,1
2020	3.216,75	-1,3	35.303,10	-10,0	5.239,90	-5,9	86.423,60	-7,3	130.183,35	-7,8
2021	3.068,48	-4,6	40.105,00	13,6	6.613,70	26,2	90.143,70	4,3	139.930,88	7,5
2022	3.145,32	2,5	40.200,70	0,2	7.306,30	10,5	95.474,22	5,9	146.126,54	4,4
2023	3.045,02	-3,2	39.383,91	-2,0	7.337,57	0,4	97.385,87	2,0	147.152,37	0,7
2024	3.025,10	-0,7	39.602,26	0,6	7.062,44	-3,7	98.253,75	0,9	147.943,55	0,5
2025	3.006,05	-0,6	40.068,41	1,2	6.940,28	-1,7	99.382,71	1,1	149.397,45	1,0
2026	3.001,58	-0,1	40.553,92	1,2	6.890,72	-0,7	100.501,22	1,1	150.947,45	1,0

Fonte: Prometeia (dati espressi in milioni di euro)

Può infine essere interessante presentare le stime di Prometeia per le diverse regioni italiane. Prometeia ha elaborato le sue stime distintamente sulla base delle previsioni nazionali della [NADEF](#) (prime tre colonne) e delle proprie previsioni nazionali (ultime tre colonne). Per il 2024, si nota una rilevante differenza tra le due previsioni per la nostra regione: la crescita del PIL

sarebbe pari al +1,3% sulla base del quadro previsionale governativo, e solo +0,6% sulla base del quadro di Prometeia.

Tab. 13

	quadro macro NADEF (27 settembre)			quadro macro Prometeia (29 settembre)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Piemonte	2,8	0,8	1,0	2,8	0,7	0,3
Valle d'Aosta	3,2	0,8	1,4	3,2	0,7	0,6
Lombardia	3,2	1,0	1,4	3,2	0,9	0,6
Bolzano	4,1	0,8	1,4	4,1	0,7	0,6
Trento	4,0	1,0	1,3	4,0	0,9	0,5
Veneto	4,4	1,0	1,4	4,4	0,9	0,6
Friuli Venezia Giulia	4,0	0,9	1,4	4,0	0,8	0,6
Liguria	3,0	0,6	1,0	3,0	0,5	0,2
Emilia Romagna	4,2	0,9	1,3	4,2	0,7	0,6
Toscana	4,1	0,8	1,3	4,1	0,7	0,6
Umbria	3,9	0,7	0,9	3,9	0,6	0,1
Marche	4,1	0,4	0,9	4,1	0,3	0,2
Lazio	4,1	0,8	1,1	4,1	0,8	0,4
Abruzzo	3,3	0,5	0,9	3,3	0,4	0,1
Molise	3,0	0,5	0,7	3,0	0,4	-0,1
Campania	3,7	0,5	1,1	3,7	0,4	0,3
Puglia	3,2	0,5	0,9	3,2	0,5	0,1
Basilicata	2,7	0,5	0,9	2,7	0,3	0,1
Calabria	3,7	0,5	0,9	3,7	0,4	0,1
Sicilia	3,7	0,7	1,0	3,7	0,6	0,2
Sardegna	3,6	0,4	1,1	3,6	0,4	0,3
Nord Ovest	3,1	0,9	1,3	3,1	0,8	0,5
Nord Est	4,2	0,9	1,4	4,2	0,8	0,6
Centro	4,1	0,8	1,2	4,1	0,7	0,4
Mezzogiorno	3,5	0,5	1,0	3,5	0,5	0,2
Italia	3,7	0,8	1,2	3,7	0,7	0,4

Fonte: Prometeia (valori percentuali su valori concatenati)

Questa differenza è notevole anche osservando l'andamento delle varie componenti della domanda aggregata, nonché la scomposizione della crescita del PIL nei diversi settori dell'economia.

Tab. 14

	quadro macro NADEF (27 settembre)			quadro macro Prometeia (29 settembre)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
PIL	4,2	0,9	1,3	4,2	0,7	0,6
Saldo regionale (% delle risorse interne)	1,8	4,9	5,1	1,8	4,1	3,9
Domanda interna (al netto var. scorte)	6,2	1,5	1,5	6,2	1,2	0,2
Consumi finali interni	5,0	1,6	1,0	5,0	1,4	0,6
Spesa per consumi delle famiglie	6,2	1,8	1,4	6,2	1,7	0,6
Spesa per consumi delle AP e delle lsp	0,8	0,8	-0,8	0,8	0,3	0,6
Investimenti fissi lordi	9,9	1,3	3,3	9,9	0,6	-0,9
Importazioni di beni dall'estero	1,9	-1,6	3,9	1,9	-2,4	2,2
Esportazioni di beni verso l'estero	3,3	-1,0	3,6	3,3	-1,8	2,8
Valore aggiunto	4,4	0,9	1,3	4,4	0,8	0,5
Agricoltura	2,5	-3,2	-0,1	2,5	-3,2	-0,7
Industria	0,2	-1,7	1,0	0,2	-2,0	0,6
Costruzioni	10,5	0,2	1,1	10,5	0,4	-3,7
Servizi	5,9	2,0	1,6	5,9	2,0	0,9
Unità di lavoro	3,1	1,2	1,0	3,1	1,2	0,7
Agricoltura	-9,5	-6,5	0,1	-9,5	-6,5	-0,2
Industria	2,1	0,6	0,6	2,1	0,6	0,3
Costruzioni	6,5	1,3	-1,1	6,5	1,3	-1,4
Servizi	3,8	1,8	1,3	3,8	1,8	1,0
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	69,8	69,9	70,6	69,8	70,2	70,5
Tasso di disoccupazione (%)	5,0	4,8	4,4	5,0	4,8	4,8
Tasso di attività 15-64 anni (%)	73,5	73,4	73,9	73,5	73,8	74,1
Reddito disponibile*	6,4	5,6	4,4	6,4	5,6	3,8
Deflatore dei consumi	7,3	5,5	2,3	7,3	5,4	2,4
Reddito disponibile pro capite**	25,3	26,7	27,8	25,3	26,7	27,6
Redditi da lavoro dipendente**	16,0	16,7	17,4	16,0	16,7	17,4
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo ¹	8,5	8,8	9,0	8,5	8,8	8,9
Redditi da capitale netti**	3,7	3,9	4,1	3,7	3,9	4,0
Imposte correnti (-)**	-4,9	-5,2	-5,3	-4,9	-5,2	-5,4
Contributi sociali (-)**	-5,9	-5,9	-6,2	-5,9	-5,9	-6,2
Prestazioni sociali**	7,9	8,4	8,8	7,9	8,4	8,9

* valori correnti

** valori correnti pro capite

Fonte: Prometeia (valori percentuali su valori concatenati dove non altrimenti indicato)

1.1.3.1 Revisione del bilancio pluriennale dell'UE e attuazione dei Programmi 2021-2027

Le [previsioni economiche d'estate](#), presentate l'11 settembre dalla Commissione europea, segnalano una riduzione delle previsioni di crescita dall'1,1% allo 0,8% del PIL per il 2023 sia per l'Eurozona che per l'intera Unione europea. La Commissione prevede un rallentamento economico più marcato di quanto previsto a maggio (previsioni di primavera), a causa della recessione che si sta diffondendo in Germania (-0,4% del PIL). In particolare, la CE segnala una revisione al ribasso della crescita per il 2024, pari allo 0,3% del PIL. Il livello dell'inflazione è inoltre ancora elevato, pur con una tendenza ad attenuarsi, con previsioni di tassi del 2,9% nel 2024 per l'area euro e del 3,2% per l'UE.

Questi fattori, combinati con la forza del mercato del lavoro, dimostrano comunque la "resilienza" dell'economia dell'area Euro, a maggior ragione a fronte delle incertezze macroeconomiche e geopolitiche a livello globale.

La Presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen ha tenuto il **discorso annuale sullo Stato dell'Unione (SOTEU)** lo scorso 13 settembre, l'ultimo SOTEU prima delle prossime elezioni europee di giugno 2024. Nell'intervento, la Presidente ha ricordato la realizzazione di oltre il 90% degli obiettivi previsti all'inizio del suo mandato - dal [Green Deal](#) alla regolamentazione dell'economia digitale; dal programma SURE per salvaguardare i posti di lavoro a [Next Generation EU](#) - e confermato le **priorità dell'UE**: i) la transizione gemella – ovvero *green* e digitale, ii) il rafforzamento della competitività europea, le migrazioni e le relazioni esterne, iii) soprattutto, la risposta unita all'Ucraina e quindi la futura integrazione della stessa, assieme a Moldova e Balcani occidentali, verso una Unione 30+.

L'impegno *green* e l'attenzione verso **l'industria europea nella transizione energetica** sono al cuore dell'agenda politica UE. La Commissione intende perseguire la strategia industriale iniziata con il [Critical Raw Materials Act](#), volta alla **promozione dell'industria clean-tech europea**. La Presidente ha, pertanto, **annunciato una serie di dialoghi sulla transizione con i rappresentanti dell'industria [Net-Zero Industry Act](#)**. Un altro percorso di confronto a livello europeo sarà lanciato per il settore agricolo con lo scopo di definire le prospettive per l'agricoltura del futuro post 2027.

Con l'aggressione dell'Ucraina **da parte della Russia**, il 24 febbraio 2022, l'Unione Europea si è trovata di fronte ad un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni drammatiche da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale oltre che energetico. La risposta da parte UE è stata finora coesa. La Commissione europea ha approvato, al settembre 2023, [undici pacchetti di sanzioni](#) contro la Russia ed ha promesso all'Ucraina ulteriori stanziamenti pari a **50 miliardi di euro** aggiuntivi nell'arco di 4 anni al fine di sostenere il paese e la sua ricostruzione.

Il [Piano RepowerEU](#) è stato la risposta UE alla crisi energetica, con gli Stati membri che hanno aggiunto capitoli specifici ai rispettivi Piani Nazionali di ripresa e Resilienza ([PNRR](#)) dedicati al settore dell'energia. La risposta ha tenuto conto delle nuove priorità determinate dalla guerra contro l'Ucraina, e dell'impatto sui prezzi dell'energia e sugli approvvigionamenti nonché sull'accelerazione della transizione energetica. Per l'Italia si tratta di circa 2,7 miliardi di euro di sussidi.

Il Consiglio dell'UE ha validato, il 19 settembre, le modifiche al Piano per la Ripresa e la Resilienza che l'Italia ha richiesto lo scorso luglio. I costi stimati del [PNRR](#) modificato rimangono invariati: 191,5 miliardi di euro, di cui 68,8 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti. Nella stessa data, la CE ha approvato una valutazione preliminare positiva di 54 traguardi e obiettivi collegati al trasferimento della terza rata (519,5 milioni di € in prestiti).

L'autunno 2023 vede l'Ue impegnata nel negoziato sulla **revisione di medio termine del bilancio pluriennale dell'UE** che dovrebbe concludersi auspicabilmente entro la fine del 2023. La Commissione Europea in giugno ha proposto di aumentare il bilancio dell'UE di ulteriori 65,8 miliardi di euro da dedicare a tre priorità: **ricostruzione dell'Ucraina, salvaguardia della competitività europea e questioni internazionali, tra cui migrazione e asilo**. Il Parlamento Europeo, nella sua relazione, propone un incremento di **ulteriori 10 miliardi**, rispetto alla proposta della Commissione Europea, e ciò al fine di rafforzare i fondi destinati a far fronte alle emergenze, incluso il Fondo europeo di solidarietà, attivato peraltro dalla Regione ER a seguito delle alluvioni di maggio.

Ulteriore priorità all'ordine del giorno delle istituzioni UE, la **riforma della governance economica**. Tale riforma prevede l'introduzione di piani strutturali di bilancio a medio termine per ogni stato membro redatti sulla base di regole comuni. La Commissione cerca di aumentare la *ownership* delle riforme da parte degli stati e di favorire piani di medio periodo (7 anni); L'auspicio della Commissione è di approvare la riforma entro la fine del 2023.

In questo contesto complesso, la ripresa europea, sostenuta dal bilancio ordinario e da quello straordinario di "[Next Generation EU](#)", deve affrontare i contraccolpi della guerra sia a livello geopolitico, sia socio-economico. Le Istituzioni europee sono impegnate a favorire nuove forme di integrazione economica in ambiti prioritari, come il settore energetico, i *data space* e i dati satellitari, la salute, l'autonomia strategica e lo spazio, la politica estera inclusa la sicurezza alimentare. L'avvicinarsi della fine della legislatura e i cicli elettorali in ambito UE porteranno a nuove priorità ed equilibri politici inediti.

Per quanto riguarda la risposta dell'Ue all'alluvione in Emilia-Romagna, le Istituzioni europee hanno fatto sentire tempestivamente la vicinanza alla Regione attraverso messaggi di solidarietà e missioni in loco. Ai fini dell'attivazione del [Fondo Europeo di Solidarietà](#), strumento dedicato alla risposta alle emergenze, la Regione, insieme al governo ha predisposto un *dossier* poi trasmesso dal Governo alla Commissione Europea il 24 luglio. Il dossier, contenente la valutazione dei danni riportati, sarà analizzato dalla Commissione europea e, a seguito della quantificazione dell'aiuto, sarà approvato dal Parlamento europeo e al Consiglio UE, entro dicembre 2023. L'attivazione della [Riserva agricola per le emergenze](#) ha destinato all'Italia una quota pari a 60.547.380 euro - seconda beneficiaria dopo la Spagna (81) e davanti a Francia (53,1) e Germania (35,8) - con la possibilità di attivare un co-finanziamento statale pari al 200%.

Contestualmente si stanno approfondendo eventuali possibilità di riprogrammazione dei programmi regionali della politica di Coesione.

Programmazione europea per il periodo 2021-2027. La programmazione europea 2021-2027 è entrata nel pieno della sua attuazione, sia relativamente ai programmi regionali di fondi strutturali e politica agricola comune, che riguardo agli oltre 25 programmi a gestione diretta, tra i quali *in primis* *Horizon Europe* per la ricerca e l'innovazione (95,5 miliardi euro), Erasmus+ (oltre 26 mld), *Connecting Europe Facility* (18 mld), *Digital Europe* (oltre 6 mld) e *LIFE* per l'ambiente (5,4 mld). Fondamentale risulta la capacità di gestire le risorse a disposizione del sistema territoriale, in complementarietà con gli interventi sostenuti dal pacchetto straordinario [Next Generation EU](#), declinato in Italia nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza [PNRR](#), integrato con la nuova componente "*RepowerEu*" dedicata alla transizione energetica del paese.

È già intanto avviato a livello UE il **dibattito europeo sulle politiche di coesione post 2027**. La Commissione Europea (CE) ha costituito un gruppo di dodici esperti incaricato di indicare le prospettive sul futuro della politica di coesione, che assorbe circa un terzo del bilancio europeo: entro il 2023 il gruppo elaborerà un rapporto finale con indicazioni per rendere le regioni più resilienti e modernizzare la politica di coesione. In un quadro in cui la politica di coesione opera per contrastare le disuguaglianze e correggere gli squilibri di mercato, emergono nuove sfide

come quella di immaginare un modello di sviluppo più adatto a garantire la tenuta delle regioni che non sono ancora pronte ad affrontare i processi della *twin transition* (*green* e digitale). Inoltre, i nuovi strumenti previsti dal [PNRR](#), gestiti a livello centrale, potrebbero mettere in discussione l'approccio *place-based* e la *governance* multilivello delle politiche di coesione. Attraverso la [Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime \(CRPM\)](#) - rete di oltre 150 regioni che rappresenta una popolazione di circa 200 milioni di abitanti in 24 Stati membri, di cui la Regione Emilia-Romagna è *partner* – e la rete *Regions4EUrecovery*, la Regione ER si posiziona nel dibattito in corso in ambito UE sulla futura politica di coesione e finanziamenti per la ripresa dei territori.

1.1.3.2 L'impegno della Regione per la parità di genere

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2024 proseguirà, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno a progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di *welfare* aziendale e di *work-life balance*, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Diffondere la cultura delle pari opportunità all'interno delle scuole è l'obiettivo del Protocollo di intesa triennale siglato tra Regione Emilia-Romagna (Assessorato alle Pari opportunità) e Ufficio Scolastico Regionale a ottobre 2022.

Nel 2023 (anno scolastico 2022/2023) è stato organizzato un primo percorso di formazione per insegnanti del secondo ciclo di istruzione e formazione a tema "Educazione alle pari opportunità, con particolare riferimento al superamento degli stereotipi di genere". Con riferimento all'anno scolastico 2023/2024 è in fase di realizzazione un secondo e nuovo ciclo di incontri che vede la partecipazione di docenti universitarie e universitari, editori, esperti di linguistica ed esperte ed esperti di relazioni con adolescenti. L'obiettivo è quello di consolidare nel sistema formativo e scolastico un orientamento all'educazione, al rispetto, al superamento degli stereotipi di genere, all'inclusione e alla parità tra i generi, sia sul versante della didattica curricolare, che su quello della formazione del personale scolastico.

La positiva esperienza del "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e *Women New Deal*" è stata integrata nel Programma Regionale Emilia – Romagna FESR 2021-2027 con un'azione specifica 1.3.6 "Sostegno all'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili", con il quale la Regione Emilia – Romagna vuole indirizzare lo sviluppo delle nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti, micro, piccole e medie, a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne. Con il primo bando emanato, visto il boom dei progetti presentati, la Regione ha più che raddoppiato le risorse iniziali destinate alla prima edizione della misura inserita nel programma europeo Fesr, passando da 3 milioni a oltre 7 così da finanziare tutte le richieste ammissibili a contributo.

1.1.3.3 L'impegno della Regione per l'Economia solidale

Con LR 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia solidale" la Regione Emilia-Romagna promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico della collettività, in armonia con i principi e le finalità dello Statuto regionale e in linea con i principi espressi dall'Agenda 2030 dell'ONU.

La legge indica principi e valori di riferimento e delinea il potenziale di sviluppo dell'Economia Solidale, quale modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale.

Per il raggiungimento delle finalità e obiettivi dell'Economia solidale, la legge ha individuato alcuni strumenti:

- il **Forum regionale dell'Economia solidale** (l'assemblea dei soggetti – formali e informali – che in ambito regionale si riconoscono nei principi dell'economia solidale regionale) costituitosi nel 2017, formula linee guida operative per sviluppare azioni negli ambiti tematici dell'Economia solidale
- il **Tavolo regionale permanente per l'Economia solidale**, avviato nel 2019, valuta la fattibilità e la sostenibilità dei progetti proposti attraverso il confronto e la collaborazione tra i coordinatori dei diversi Gruppi di Lavoro Tematici (GLT) e i referenti regionali delegati dagli assessorati di riferimento
- l'**Osservatorio dell'Economia solidale dell'Emilia Romagna**, costituito con DGR 2257/2019, con il compito di monitorare le iniziative avviate sul territorio regionale e di elaborare indici di benessere, equità e solidarietà, in coerenza con quelli individuati da Istat e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
- i **siti web** <https://www.economiasolidale.net/emilia-romagna> e <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/economia-solidale>

I Gruppi di Lavoro Tematici (GLT) istituiti all'interno del Forum sono:

- finanza etica, mutualistica e solidale sistemi di scambio locale
- agricoltura / sovranità alimentare
- sistemi locali di garanzia partecipata / produzioni contadine agro ecologiche locali
- abitare solidale, edilizia sostenibile e bioedilizia
- energia ed economia solidale: verso lo sviluppo di scelte consapevoli e solidali sull'uso sostenibile delle risorse su efficienza, produzione e consumo energetico a beneficio del Bene Comune
- commercio equo e solidale
- salute
- servizi comunitari di prossimità
- reti / promozione economia solidale

ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio) opera quale supporto tecnico e organizzativo alla Regione nel percorso di attuazione di quanto previsto dalla Legge.

Il 17/12/2022 si è tenuto il V Forum dell'Economia solidale, nel corso del quale sono state rinnovate le cariche di Presidente, Vicepresidente e dei Coordinatori del Forum. Hanno aderito al Forum nuove realtà di cooperative sociali, che si sono aggiunte alla rete.

L'Osservatorio regionale si è dotato di un regolamento ed è stato rinnovato nella sua composizione con [DGR 1207/2023](#).

La collaborazione tra Giunta regionale e Forum si è sviluppata in diverse attività finalizzate alla promozione dei principi e delle prassi dell'economia solidale, nonché alla comunicazione e alla diffusione dei temi fondanti per il suo il modello culturale, in particolare attraverso:

- un ciclo di seminari realizzati da novembre 2022 a maggio 2023, presso le Università di Forlì, Parma e Bologna, sui seguenti temi *Scenari di welfare per il futuro. Il rapporto tra welfare ed economia solidale; Diritti, solidarietà, sostenibilità: ripensare il lavoro, la produzione e il consumo; Cambiamento climatico: il mutamento dei mutamenti e le risposte dal basso; Clima, ambiente, energia, salute. Curare il territorio, curare sé stessi*
- un convegno organizzato il 26 maggio 2023 sul tema dell'agrobiodiversità dal titolo *Cura della biodiversità: il cardine della società*, in cui sono state presentate le prassi di produzione agroecologica esistenti in regione, i mercati di prossimità, le esperienze avviate di costruzione di comunità per creare reti alimentari contadine, gli empori di comunità, con richiesta alla RER di sviluppare assistenza tecnica sulla biodiversità e perché i piccoli produttori possano aver maggiore attenzione sia nel Piano di sviluppo rurale, sia nella politica agricola comunitaria (PAC), nonché di dare impulso al progetto di legge per la crescita dei distretti biologici¹⁷
- una interlocuzione con i Comuni della regione, organizzata in collaborazione con ANCI regionale attraverso un webinar, che si è tenuto il 27/09/2023 su *"beni comuni e agroecologia. una scelta per il futuro - il ruolo dei comuni nella gestione dei terreni agricoli di proprietà pubblica"*, per la mappatura di terreni incolti e per comunicare esperienze di buone pratiche avviate da Amministrazioni comunali riguardanti la concessione di terreni agricoli di proprietà comunale da mettere a disposizione per azioni di agroecologia, con lo scopo di aumentare secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 la percentuale di terreni adibiti a produzioni biologiche.

¹⁷ La legge è stata approvata il 3 ottobre ([LR 14/2023](#) 'Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico')

1.1.3.4 Piano degli Investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da [Covid-19](#), la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in tre anni, con la presente NADEFR 2024, è salito a 24,23 miliardi, anche per effetto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale degli investimenti complementari.

Si tratta di un insieme di 450 iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, agricoltura, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e *big data*.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto al primo DEFR di legislatura, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 10,8 miliardi; rispetto al [DEFR 2024](#) l'incremento è di oltre 566 milioni¹⁸.

Tab. 15

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
SANITA'	926,40	2.286,18	2.339,79
AGENDA DIGITALE	18,90	33,00	35,46
SISMA	2.200,00	2.288,38	2.272,20
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	775,75
CULTURA	34,01	75,68	75,83
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	115,85	115,85
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	192,86	192,86
TURISMO	132,15	150,53	157,04
DATA VALLEY	162,00	185,75	185,75
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	976,44	1.054,53
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.350,79	1.354,29
AMBIENTE	561,79	1.283,54	1.394,44
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (LR 5/2018)	166,53	378,51	379,95
AGRICOLTURA	392,80	1.420,34	1.693,09
INFRASTRUTTURE	5.348,80	9.720,56	9.803,13
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.892,98	1.861,30
CASA	130,00	538,85	540,87
TOTALE	13.427,92	23.665,98	24.232,11

¹⁸ Tutti i valori illustrati nelle Tabelle di questa sezione sono rappresentati in milioni di euro.

Si conferma, quindi, il *trend* positivo già evidenziato, con un incremento del 80,4% rispetto al [DEFR 2021](#) e del 2,4% rispetto al [DEFR 2024](#).

Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo dell'agricoltura, dell'ambiente, del sostegno per le imprese, del turismo e della sanità. Più nel dettaglio:

Sanità. Sono attualmente in programma investimenti per oltre 2,3 miliardi di euro, da attuare mediante interventi che riguardano la realizzazione di nuovi ospedali, il miglioramento e l'adeguamento antisismico, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale, il miglioramento tecnologico e il potenziamento dei reparti e delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione di nuove apparecchiature e la valorizzazione di quelle preesistenti.

Tab. 16

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Realizzazione di 3 Case della Salute Lugagnano, Bettola, Bobbio - AUSL PC		3,21	3,21
Completamento Casa della Comunità di Bettola		0,50	1,00
AUSL PC - Case della Comunità (n. 1) Fiorenzuola D'Arda		4,00	4,00
Completamento ristrutturazione edificio da destinare alla Casa della Comunità di Fiorenzuola d'Arda		1,00	1,50
AUSL PC - Interventi strutture ospedaliere - Completamento blocco C Ospedale Castel San Giovanni		0,50	0,50
AUSL PC - Interventi strutture ospedaliere - Ristrutturazione piano terzo, blocco A, ospedale di Fiorenzuola d'Arda		2,00	2,00
Ausl PC - Ristrutturazione Piano Terzo, Blocco A, Ospedale Fiorenzuola (cofinanziamento regionale)			0,30
AUSL PC - Ospedale di Comunità - Miglioramento strutturale ai fini della prevenzione sismica e adeguamento alle norme di prevenzione incendi dell'ospedale di comunità di Bobbio		1,45	1,45
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale		0,66	0,66
Nuovo Ospedale di Piacenza	156,00	305,00	296,14
Nuovo Ospedale di Piacenza - tecnologie ed arredi			25,40
Ampliamento Ospedale di Bobbio - Ausl PC		3,00	3,00
Sale operatorie Fiorenzuola d'Arda		0,70	0,70
AUSL PC - Interventi strutture ospedaliere - P.S. Castel San Giovanni		4,00	4,00
Ausl PC - Paralimpico Villanova		23,30	10,37
AUSL PC - Case della Comunità (n. 6)		12,13	12,13
AUSL PC - Ospedale di Comunità (n. 2)		5,38	5,38
AUSL PC - Centrali operative territoriali (n. 3)		0,98	0,98
AUSL PC - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.11)		4,58	4,58
AUSL PR - Tecnologie Sanitarie - n .3 interventi di ammodernamento tecnologie informatiche, biomediche e installazione camera iperbarica		4,70	4,70
Ospedale di Borgo Val di Taro - Miglioramento sismico corpo 5-6		4,00	4,00
Ausl PR - Adeguamento sismico corpo di fabbrica 3 - Ospedale Borgo Val di Taro		6,49	6,49
Miglioramento sismico corpo B Ospedale di San Secondo - Ausl PR		1,30	1,30

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Ausl PR		0,50	0,50
AUSL PR - Case della Comunità - Casa della comunità di Soragna (Fidenza)		1,30	1,30
AUSL PR - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Sostituzione di n. 3 gruppi frigoriferi ospedale di Vaio (Fidenza)		0,70	0,70
AUSL PR - Case della Comunità - (n. 1) Monchio delle Corti		0,57	0,57
AUSL PR - Case della Comunità - (n. 1) Sorbolo Mezzani		2,88	2,88
AUSL PR - Case della Comunità (n. 7)		14,28	14,28
AUSL PR - Ospedale di Comunità (n. 2)		9,21	6,85
AUSL PR - Ospedale di Comunità (n. 1) San Secondo Parmense			2,37
AUSL PR - Centrali operative territoriali (n. 5)		1,69	1,69
AUSL PR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.9)		2,45	2,45
AOSP PR - Tecnologie Sanitarie - Rinnovo, potenziamento ed innovazione tecnologie biomediche		5,00	5,00
AOSP PR - Tecnologie Sanitarie - Ammodernamento tecnologie informatiche AOU di Parma		0,80	0,80
Realizzazione nuovo Polo dell'Emergenza - Aou PR		29,00	29,00
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Aou PR		0,70	0,70
Acquisizione nuova PET/TC - Aou PR		3,60	3,60
Efficientamento energetico Padiglione Rasori e Maternità mediante sostituzione di tutti i serramenti esterni		2,80	2,80
AOSP PR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 15)		6,55	6,57
Ospedale Maggiore di Parma - Completamento Polo Materno Infantile		29,45	29,45
Nuovo edificio ospedaliero "MIRE - Maternità Infanzia Reggio Emilia" - Realizzazione 3° lotto funzionale	10,30	10,60	10,60
Nuovo edificio ospedaliero Maternità Infanzia - MIRE - 2° stralcio - Lavori di completamento edile ed impiantistico - Ausl RE		29,00	29,00
AUSL RE - Tecnologie Sanitarie - Nuovo edificio ospedaliero denominato "MIRE – Maternità Infanzia Reggio Emilia" – Allestimento tecnologie biomediche		1,70	1,70
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale - Ausl RE		0,97	0,97
Interventi di completamento comparto operatorio Ospedale Santa Maria Nuova (Corpi D-E)	6,70	8,00	8,00
AUSL RE - Cofinanziamento acquisto di sistema robotizzato per chirurgia		2,50	2,50
Ausl RE - Realizzazione Casa della Salute di Casalgrande (RE) - cofinanziamento regionale			0,70
Ausl RE - Ospedale S. Anna di Castelnuovo Né Monti: Completamento riorganizzazione del punto di primo intervento e realizzazione nuova camera calda - Ausl RE		1,50	1,50
AUSL RE - Ospedale di Comunità - OSCO Montecchio		1,25	1,70
1° stralcio riqualificazione energetica corpi storici Arcispedale Santa Maria Nuova		1,50	1,50

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
AUSL RE - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Nuovo impianto trigenerazione Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia		7,00	7,00
Riqualficazione energetica ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro - Ausl Reggio Emilia		1,52	1,52
AUSL RE - Case della Comunità (n. 10)		17,19	17,19
AUSL RE - Ospedale di Comunità (n. 3)		9,44	9,44
AUSL RE - Centrali operative territoriali (n. 5)		1,90	1,90
AUSL RE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.29)		8,87	8,92
Ospedale civile di Guastalla (RE) - Intervento di miglioramento sismico del Corpo C		2,82	2,82
Ospedale civile di Guastalla (RE) - Intervento di miglioramento sismico del Corpo A1. Ospedale S.Anna di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Intervento di miglioramento sismico dei Corpi H e I		11,24	11,24
Realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena - AUSL MO		4,91	4,91
Completamento realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena		1,48	1,48
AUSL MO - Interventi strutture ospedaliere - Ristrutturazione sede attività distrettuali presso Ex Ospedale di Modena		1,50	1,50
Realizzazione Hospice area sud Modena	1,00	3,58	3,58
Realizzazione Hospice area centro Modena		5,90	5,90
Miglioramenti e messa a norma corpi di fabbrica Casa della Salute di Castelfranco Emilia - AUSL MO		1,80	1,80
Completamento Miglioramento e messa a norma corpi di fabbrica Casa della Salute di Castelfranco Emilia		0,54	0,54
Interventi di ristrutturazione su Ospedale Mirandola	4,50	8,25	8,25
Ristrutturazione corpo di fabbrica 02 - Ala ovest Ospedale di Mirandola		1,98	1,98
Nuovo Ospedale di Carpi	100,00	126,00	126,00
Nuovo Ospedale di Carpi - tecnologie ed arredi		14,00	14,00
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Ausl MO		0,65	0,65
Completamento realizzazione nuovo centro di cure primarie presso H. Finale Emilia: adeguamenti impiantistici e messa a norma - Ausl MO		2,00	2,00
AUSL MO - Interventi strutture ospedaliere - Adeguamento Pronto Soccorso Ospedale Sassuolo		1,20	1,20
Impianti di trigenerazione Ospedale di Mirandola - Casa della Comunità Castelfranco Emilia		4,35	4,35
Completamento interventi di ripristino e miglioramento sismico nel Corpo 8 dell'Ospedale di Mirandola - AUSL MO		2,20	0,00
AUSL MO - Miglioramento sismico - Concordia: completamento ripristino con consolidamento e rinforzo strutturale (corpo 02 Padiglione Muratori)		0,70	0,70
Ausl MO - Nuovo Ospedale di Comunità - Comune di Medolla		5,00	5,00
Ospedale di Vignola - OBI		0,05	0,05
Realizzazione Hospice area nord Modena		2,00	2,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
AUSL MO - Case della Comunità - (n. 1) Zocca		0,96	0,96
AUSL MO - Case della Comunità (n. 12)		23,72	23,72
AUSL MO - Ospedale di Comunità (n. 4)		12,43	12,43
Ospedale Vignola	3,50	0,00	0,00
AUSL MO - Centrali operative territoriali (n. 7)		2,64	2,64
AUSL MO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 23)		6,34	6,34
AOU MO - Tecnologie Sanitarie - Introduzione di cartella clinica elettronica con sistema di prescrizione informatizzata		1,00	1,00
AOU MO - Tecnologie Sanitarie - Rinnovo tecnologie biomediche		4,60	4,60
Facciate Policlinico Modena		9,50	2,00
Interventi di miglioramento sismico presso il Policlinico di Modena		7,50	7,50
Edificio del Policlinico di Modena - Corpi CDEGH - Miglioramento sismico del 60%		14,04	16,24
Completamento edificio del Policlinico di Modena - Corpi CDEGH - Miglioramento sismico del 60%		3,50	40,60
Completamento Policlinico di Modena	31,50	0,00	0,00
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Aou MO		1,00	1,00
Blocco A - demolizione e ricostruzione aule - Aou MO		2,50	2,50
Ristrutturazione edificio Poliambulatori		18,80	18,80
Completamento realizzazione del nuovo fabbricato Materno Infantile - Aou MO		5,75	5,75
AOU MO - Ristrutturazione Blocco Operatorio e ampliamento spogliatoi Policlinico		2,50	4,30
Completamento area al grezzo Ospedale Baggiovara per sale operatorie e reparto chirurgico			9,00
AOU MO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 25)		7,55	7,55
AOU Modena - Intervento di miglioramento sismico, demolizione corpi A e L e nuova costruzione		18,80	18,80
AUSL BO - Tecnologie Sanitarie - Rinnovo e potenziamento tecnologie biomediche per diagnostica per immagini, per supporto alla cura in aree critiche e in area assistenziale		3,00	3,00
AUSL BO - Interventi strutture territoriali - Realizzazione centro ambulatoriale riabilitazione e uffici presso Ospedale di Vergato		1,04	1,04
AUSL BO - Tecnologie Sanitarie - Ammodernamento e potenziamento Hw/Sw per adeguamenti normativi o obsolescenza		2,50	2,50
AUSL BO - Case della Comunità - (n. 1) San Lazzaro di Savena		4,42	4,42
Realizzazione del Polo Materno - Pediatrico presso l'Ospedale Maggiore	35,00	52,50	52,50
Ospedale Maggiore - Opere di miglioramento sismico per risoluzione macrovulnerabilità locali - Ausl BO		0,80	0,80
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica - Ausl BO		1,00	1,00
AUSL BO - Case della Comunità - Castelmaggiore		4,00	4,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
AUSL BO - Case della Comunità - Ampliamento Casa della Comunità Casalecchio		6,00	6,00
AUSL BO - Interventi strutture Territoriali - Ristrutturazione per centro MMG e uffici distrettuali - Porretta Terme		2,10	2,50
AUSL BO - Interventi strutture ospedaliere - Nuovo Polo dell'emergenza e della diagnostica 1° stralcio Piano Direttore Osp. Maggiore		68,00	68,00
Castello d'Argile: ambulatorio MMG		0,05	0,05
AUSL BO - Interventi strutture ospedaliere - Pronto Soccorso lavori di realizzazione open space codici verdi e bianchi		1,35	1,35
AUSL BO - Interventi strutture ospedaliere - Ospedale Bellaria Day service riabilitativo e laboratori neuroscienze (1° stralcio)		2,05	2,05
AUSL BO - Miglioramento sismico - Villa San Camillo: consolidamento sismico strutture (1° stralcio)		1,11	1,11
AUSL BO - Case della Comunità (n. 16)		29,51	20,45
AUSL BO - Case della Comunità (n. 1) Bologna (Savena - Santo Stefano)			10,67
Costruzione Casa della salute quartiere Savena Santo Stefano	9,00	0,00	0,00
AUSL BO - Ospedale di Comunità (n. 5)		15,50	15,50
AUSL BO - Centrali operative territoriali (n. 9)		3,09	3,04
AUSL BO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 36)		7,79	7,79
AUSL BO - Interventi di riorganizzazione per potenziamento dei servizi sanitari - Ospedale di Loiano			1,50
AUSL BO - Rinnovo TC - Ospedale di Vergato			0,34
Ospedale Bellaria (BO) - Restauro con miglioramento sismico padiglione C		10,68	10,68
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Sostituzione/ammodernamento tecnologie sanitarie per il Polo Materno-Infantile, area Ostetrico-Ginecologica e Neonatale		6,00	6,00
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Sostituzione/ammodernamento tecnologie sanitarie per il Polo Materno-Infantile, area Pediatrica		3,10	3,10
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Sostituzione/ammodernamento tecnologie biomedicali, aree Chirurgica, emergenza, degenze e diagnostica		4,10	4,10
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Realizzazione nuovo Centro Stella rete dati aziendale		0,80	0,80
Rinnovo tecnologie biomedicali per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Aou BO		0,55	0,55
AOU BO - Interventi strutture ospedaliere - Completamento riqualificazione funzionale e normativo delle ali A e B del padiglione 5		10,00	10,00
Prevenzione incendi padiglioni ospedalieri - Aosp BO		10,00	10,00
AOU BO - Interventi strutture ospedaliere - Completamento Materno Infantile	19,00	22,75	23,00
AOU BO - Riqualificazione del Polo delle Medicine e dei Poli funzionali presso il policlinico Sant'Orsola Malpighi		64,00	64,00
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Banca regionale Gameti		0,70	0,70

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
AOU BO - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Isole ecologiche e sistemi innovativi per la raccolta dei rifiuti		2,15	2,15
AOU BO - Casa Accoglienza		15,20	12,50
AOU BO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 11)		7,63	7,63
AOU BO Policlinico S. Orsola-Malpighi - Pad. 3, Polo della ricerca scientifica - Demolizione e ricostruzione del pad. 26, realizzazione di palazzina ambulatori		16,61	16,61
IOR - Rinnovo e potenziamento tecnologie biomediche – day surgery e diagnostica per immagini		1,00	1,00
IOR - Implementazioni del sistema informativo ospedaliero e della cartella clinica elettronica per dematerializzazione delle attività e della documentazione sanitaria		0,50	0,50
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica - IOR		0,57	0,57
IOR - Rifunzionalizzazione del Piano Copertura Edificio "Monoblocco"		2,20	2,20
IOR - Interventi di efficientamento energetico		3,50	3,50
IOR - Impianto trigenerazione		3,50	3,50
IOR - Miglioramento sismico delle strutture del "Monoblocco"		28,00	28,00
Istituto ortopedico Rizzoli	8,00	0,00	0,00
IOR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 3)		1,48	1,48
Ristrutturazione della Casa della Salute di Imola 1° stralcio - AUSL IMOLA		3,00	3,00
Ristrutturazione della Casa della Salute di Imola - 3° stralcio		0,60	0,60
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e area critica - Ausl Imola		0,70	0,70
Ampliamento palazzina ambulatori ospedale Santa Maria della Scaletta	3,50	11,50	11,50
AUSL IMOLA - Interventi strutture ospedaliere - Camera mortuaria Imola		3,00	3,00
AUSL IMOLA - Case della Comunità (n. 3)		3,73	3,73
AUSL IMOLA - Ospedale di Comunità (n. 1)		2,03	2,03
AUSL IMOLA - Centrali operative territoriali (n. 1)		0,46	0,46
AUSL IMOLA - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 21)		2,41	2,41
Ospedale di Imola - Lavori di miglioramento sismico I stralcio		1,40	1,40
Casa della Salute Cittadella S. Rocco: riqualificazione Anello ex ospedale S. Anna - AUSL FE		13,00	13,00
Completamento lavori Casa della Salute Cittadella S. Rocco		3,12	3,12
Cittadella San Rocco Ferrara	5,00	0,00	0,00
Ospedale di Cento - Interventi di riqualificazione funzionale e messa a norma - Ausl FE		7,50	7,50
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale - Ausl FE		0,50	0,50
AUSL FE - Case della Comunità - Argenta		2,00	2,00
AUSL FE - Case della Comunità - Cento		3,00	3,00
AUSL FE - Ospedale di Comunità - OSCO Bondeno		1,00	1,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
AUSL FE - Implementazione ed adeguamento normativo distribuzione principale impianto elettrico Ospedale del Delta (Lagosanto) - cofinanziamento regionale			0,15
AUSL FE - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - interventi di efficientamento energetico nelle strutture territoriali		1,05	1,05
AUSL FE - Miglioramento sismico - Osp. Cento "SS Annunziata"		3,83	3,83
AUSL FE - Miglioramento sismico - Struttura Sanitaria e Socio-sanitaria "F.lli Borselli" di Bondeno		8,53	8,53
Ospedale di Argenta (FE) - demolizione corpi di fabbrica e costruzione nuovo padiglione		14,11	14,11
AUSL FE - Case della Comunità (n. 3)		11,65	11,65
AUSL FE - Ospedale di Comunità (n. 2)		6,31	6,31
AUSL FE - Centrali operative territoriali (n. 4)		1,18	1,18
AUSL FE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.13)		2,77	2,89
AOSP FE - Tecnologie Sanitarie - Rinnovo tecnologie biomediche per radioterapia, diagnostica per immagini e area assistenziale		4,00	4,00
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Aou FE		0,50	0,50
AOSP FE - Interventi di efficientamento energetico dell'Edificio 12 dell'Ex Ospedale S. Anna		0,76	0,76
AOSP FE - Miglioramento sismico - Adeguamenti normativi Arcispedale S. Anna - Anello		0,59	0,59
AOU FE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 10)		4,01	4,10
Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini - AUSL Romagna		9,03	9,03
Completamento Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini		4,20	4,20
AUSL Romagna - Interventi strutture ospedaliere - Nuova costruzione edificio per servizi amministrativi Ospedale Santa Maria delle Croci Ravenna		5,99	5,99
Completamento Nuova costruzione edificio per servizi amministrativi Ospedale Santa Maria delle Croci		3,50	3,50
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale - Ausl Romagna		1,70	1,70
Nuova TAC e lavori di installazione ospedale Cesenatico		0,60	0,00
AUSL Romagna - Case della Comunità - Gambettola		3,00	4,00
Nuovo Ospedale di Cesena	156,00	171,63	171,63
Ausl Romagna - Nuovo Ospedale di Cesena - Blocco 2 aree intensive		133,37	132,20
AUSL Romagna - Case della Comunità - Cesena		4,95	0,00
Impianti di trigenerazione - 1° stralcio cogenerazione		5,50	5,50
Nuovo Materno Infantile Ravenna		27,80	31,30
Ospedale Ravenna	9,50	0,00	0,00
AUSL Romagna - Interventi per il miglioramento, adeguamento sismico ospedali		13,90	13,90
AUSL Romagna - Case della Comunità (n. 20)		37,36	37,36

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Ausl Romagna - Case della Comunità - (n. 1) Riccione		2,72	2,72
AUSL Romagna - Ospedale di Comunità (n. 6)		17,42	17,42
Ausl Romagna - Ospedale di Comunità - (n. 1) Rimini		5,36	5,36
AUSL Romagna - Centrali operative territoriali (n. 11)		3,86	3,86
AUSL Romagna - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 33)		18,43	18,15
Ospedale degli Infermi di Rimini - Ausl Romagna - Realizzazione nuovo padiglione		30,43	30,43
Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì - Miglioramento sismico nuovo padiglione		16,12	16,12
Miglioramento sismico ospedali Romagna	11,50	0,00	0,00
Tecnologie Informatiche - Digitalizzazione DEA		98,61	98,61
Tecnologie Biomediche per Medici Medicina Generale fabbisogno di apparecchiature sanitarie finalizzate a garantire l'espletamento delle prestazioni di competenza dei medici di medicina generale	18,50	18,00	18,00
Interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera	27,00	125,00	126,00
Tecnologie Sanitarie ed arredi a completamento interventi miglioramento/adequamento PNRR/PNC/INAIL (AOSP PR - AUSL RE - AOSP MO - AUSL BO - AUSL ROMAGNA)		23,20	16,26
Aziende USL-ASP - Interventi per installazione impianti videosorveglianza		6,37	6,37
Interventi di installazione di impianti per la produzione di ossigeno medicale, di ammodernamento delle linee di trasmissione dell'ossigeno ai reparti di rafforzamento delle misure di sicurezza per il monitoraggio dell'atmosfera sovraossigenata		0,48	0,48
RER: tecnologie per la cardioprotezione (defibrillatori) - (AUSL PIACENZA - AUSL PARMA - AUSL REGGIO EMILIA - AUSL MODENA - AUSL BOLOGNA - AUSL IMOLA - AUSL FERRARA - AUSL ROMAGNA)		2,00	1,52
Interventi di ripristino e consolidamento delle strutture sanitarie e ad interventi di riattivazione e potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete dell'emergenza ospedaliera e territoriale nelle zone interessate dagli eventi alluvionali		8,00	11,92
Costruzione Nuova Casa Residenza per Anziani e centro diurno Codigoro			10,37
AOSP PR - Completamento nuovo polo oncologico integrato	2,00	0,00	0,00
Realizzazione di 10 Case della Salute	40,50	0,00	0,00
Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi attrezzature	35,00	0,00	0,00
Interventi minori	22,70	0,00	0,00
Acquisto immobili da parte di INAIL programma di acquisizione di immobili ad elevata utilità sociale	161,70	0,00	0,00
Laboratorio Ospedale di Parma	10,00	0,00	0,00
Ospedale Mirandola	4,00	0,00	0,00

Ospedale infermi Rimini	7,50	0,00	0,00
Tecnologie Biomediche/Informatiche	27,50	0,00	0,00
TOTALE	926,40	2.286,18	2.339,78

Si precisa che:

nel corso degli ultimi mesi, a seguito sia dell'aumento dei prezzi relativi alle OOPP sia ad un processo di affinamento del livello della progettazione, diversi interventi hanno subito variazioni nella valutazione economica. Inoltre, in alcuni casi è stato necessario prevedere interventi di completamento.

Qualora nella colonna DEFR 2024 e/o NADEFR 2024 sia riportato il valore 0,00 non si deve intendere che l'intervento sia annullato, bensì, puntualmente suddiviso o descritto con un titolo che sia più rappresentativo, come ad esempio:

- l'intervento "AUSL MO - Interventi strutture ospedaliere - P.S. Ospedale Sassuolo" è ricompreso nell'intervento "AUSL MO - Interventi strutture ospedaliere - Adeguamento Pronto Soccorso Ospedale Sassuolo";
- l'intervento "Impianti di trigenerazione Ospedale di Mirandola - Casa della Comunità Castelfranco Emilia" modifica e sostituisce gli interventi:
 - Nuovo impianto di trigenerazione ospedale di Mirandola;
 - AUSL MO - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Nuovo impianto trigenerazione Casa della Comunità Castelfranco Emilia.
- L'intervento "AOU BO - Interventi strutture ospedaliere - Completamento Materno Infantile" comprende gli interventi:
 - Policlinico Sant'Orsola;
 - AOU BO - Interventi strutture ospedaliere - Completamento riqualificazione del Polo Materno Infantile I fase.
- L'intervento "Impianti di trigenerazione - 1° stralcio cogenerazione" modifica e sostituisce gli interventi:
 - AUSL Romagna - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri, P.O. Ravenna;
 - AUSL Romagna - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri, P.O. Faenza;
 - AUSL Romagna - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri - P.O. Forlì.
- L'intervento censito inizialmente come "Realizzazione di 10 Case della Salute" è stato rappresentato nel dettaglio nei seguenti interventi:
 - Realizzazione di 3 Case della Salute Lugagnano, Bettola, Bobbio – AUSL PC
 - Realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena – AUSL MO
 - Miglioramenti e messa a norma corpi di fabbrica Casa della Salute di Castelfranco Emilia – AUSL MO
 - Ristrutturazione della Casa della Salute di Imola 1° stralcio – AUSL IMOLA
 - Casa della Salute Cittadella S. Rocco: riqualificazione Anello ex ospedale S. Anna – AUSL FE
 - Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini – AUSL Romagna
 - AUSL PC – Case della Comunità (n. 1) Fiorenzuola D'Arda
 - AUSL BO – Case della Comunità – (n. 1) San Lazzaro di Savena

L'intervento "AUSL Romagna - Case della Comunità - (n.1) Riccione" era inizialmente ricompreso nell'intervento "AUSL Romagna - Case della Comunità (n. 21)" che ora passa a n.20 unità.

L'intervento "AUSL Romagna - Ospedale di Comunità - (n.1) Rimini" era inizialmente ricompreso nell'intervento "AUSL Romagna - Ospedale di Comunità (n. 7)" che ora passa a n.6 unità.

Agenda digitale. Gli investimenti riguardano la Banda ultra-larga per la riduzione del *digital divide*, la diffusione della connettività, l'estensione delle reti ad alta velocità.

Tab. 17

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Banda Ultra Larga (Grande Progetto MISE)	18,90	19,00	19,00
ERWIFI: Emilia-Romagna WiFi e BUL		8,80	11,53
CELLMON: Copertura telefonia cellulare montagna		5,20	4,93
TOTALE	18,90	33,00	35,46

Sisma. Gli investimenti programmati sono riconducibili a:

- ricostruzione pubblica, circa 1.100 interventi tra quelli attivi e quelli in corso di progettazione
- ricostruzione privata, riferita sia ad abitazioni che a piccole attività economiche
- ricostruzione di attività produttive.

Tab. 18

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Ricostruzione pubblica	1.100,00	1.062,38	1.046,20
Ricostruzione privata (abitazioni e piccole attività economiche)	800,00	851,00	851,00
Ricostruzione di attività produttive	300,00	375,00	375,00
TOTALE	2.200,00	2.288,38	2.272,20

Edilizia scolastica e universitaria. Gli interventi che interessano l'edilizia scolastica trattano operazioni volte alla riqualificazione, adeguamento anti-sismico, messa in sicurezza degli edifici scolastici e ad aumentare l'efficienza energetica delle strutture. Gli interventi che interessano l'edilizia universitaria trattano, invece, una serie di investimenti riguardanti:

- la costruzione di due residenze universitarie e di due edifici di supporto alle residenze nell'area Bertalia - Lazzaretto a Bologna
- il restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco a Parma
- il completamento dell'immobile Villa Marchi a Reggio Emilia
- il sostegno per la partecipazione al bando nazionale per gli interventi sugli alloggi universitari.

Tab. 19

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Edilizia scolastica	447,64	622,39	622,39
Edilizia universitaria	46,36	153,36	153,36
TOTALE	494,00	775,75	775,75

Cultura. Sono stati programmati e avviati circa 200 progetti di investimento che comprendono la progettazione e la realizzazione di interventi di restauro e riqualificazione di beni architettonici d'interesse culturale e a destinazione culturale, anche con la finalità di contribuire a strategie di rigenerazione urbana. Un rilevante numero dei progetti in atto si focalizza sul recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico-rurale, mirando a riqualificare un'articolata gamma di edifici rurali storici, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Proseguono: l'acquisizione di servizi di manutenzione evolutiva dei sistemi informativi anche bibliotecari; l'acquisto di beni culturali e interventi di conservazione e restauro per la fruizione, digitalizzazione e valorizzazione di beni culturali mobili; la digitalizzazione del patrimonio culturale, in particolare delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme.

La fase di prima attuazione delle leggi regionali a sostegno dell'editoria, delle case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna e dei cimiteri storici e monumentali, con la pubblicazione di bandi annuali, consente la realizzazione di circa 100 progetti di ulteriore valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della regione.

Tab. 20

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e spettacolo	34,01	0,00	0,00
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale		53,73	53,88
Interventi su sedi di spettacolo		17,99	17,99
Interventi speciali di valorizzazione del patrimonio culturale: Villa Emma, Grottino Chini e Parma 2020		3,96	3,96
TOTALE	34,01	75,68	75,83

Impiantistica sportiva. Sono previsti investimenti per circa 141 progetti, ricadenti sull'intero territorio regionale. Si tratta di operazioni volte a:

- garantire elevati *standard* di qualità degli impianti sportivi in termini di sicurezza dei praticanti e degli spettatori
- favorire l'accessibilità e la fruibilità delle strutture sportive da parte delle persone con disabilità
- migliorare la sostenibilità degli impianti da un punto di vista ambientale ed energetico.

Tab. 21

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Impianti sportivi	95,00	108,17	108,17
Programma speciale di investimento dedicato alla cultura sportiva, all'impiantistica e alle attività del tempo libero		7,68	7,68
TOTALE	95,00	115,85	115,85

Efficientamento energetico e fonti rinnovabili. È attualmente in programma un insieme di interventi, riguardanti operazioni sull'efficienza energetica e le fonti rinnovabili degli edifici pubblici, il trasporto pubblico a basso impatto ambientale, le piste ciclabili e le Comunità Energetiche Rinnovabili. È interessato l'intero territorio regionale.

Tab. 22

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Interventi relativi all'efficienza energetica di edifici pubblici, fonti rinnovabili di edifici pubblici, trasporto pubblico a basso impatto ambientale, piste ciclabili	134,51	192,86	192,86
TOTALE	134,51	192,86	192,86

Turismo. Le risorse messe in campo interessano interventi che trattano lo sviluppo del settore turistico della montagna, attraverso un insieme di operazioni di sostegno e promozione congiunta degli impianti tosco-emiliani con opere sulle stazioni invernali del Cimone e del Corno alle Scale. Inoltre, verranno realizzati progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana delle località costiere allo scopo di migliorare le condizioni di offerta e attrattività delle aree di fruizione turistica e favorire lo sviluppo del distretto balneare della costa emiliano-romagnola anche in riferimento alla "Wellness Valley". Infine, rileva in questo ambito una serie di interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree di attrazione naturale, artistica e culturale, nei comuni capoluogo di provincia e, più in generale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica e nelle aree naturali.

Tab. 23

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Accordo straordinario per lo sviluppo della Montagna	13,04	13,80	13,80
Riqualificazione beni pubblici della costa	44,31	44,31	44,31
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 5)	74,80	64,65	64,65
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 6). Valorizzazione delle infrastrutture ospitanti i Laboratori Aperti dell'Asse VI, in attuazione dell'Agenda Urbana del POR FESR 2014-2020		22,17	22,17
Bando per la riqualificazione del sistema dei porti regionali e porti e approdi comunali della Regione Emilia-Romagna		5,60	5,60
Programma di finanziamento FUNT (Fondo Unico Nazionale per il Turismo) - legge 234/2021, art. 1 comma 368.			6,51
TOTALE	132,15	150,53	157,04

Si precisa che laddove è presente una diminuzione dell'importo previsto, questa è riconducibile a revoche/rinunce di progetti approvati e/o rilevazioni di eventuali ribassi d'asta e/o riduzioni di costi accertati in fase di rendicontazione.

Data Valley. Gli interventi programmati richiedono un impiego di risorse finanziarie destinate all'area metropolitana di Bologna. In particolare, si tratta della realizzazione:

- dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex-Manifattura Tabacchi
- delle opere esterne del Tecnopolo
- degli interventi necessari alla candidatura italiana per ospitare i servizi Copernicus e dell'insediamento del *Data Center* del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a medio termine (ECMWF) presso il Tecnopolo.

Tab. 24

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Tecnopolo di Bologna – Lotto B Data Center ECMWF	55,00	62,60	62,60
Completamento Tecnopolo di Bologna (aree esterne e pozzi)	10,00	10,16	10,16
Tecnopolo di Bologna – Lotto A	57,00	67,39	67,39
Centro di ricerca internazionale Centro meteo	40,00	45,60	45,60
TOTALE	162,00	185,75	185,75

Investimenti a sostegno delle imprese. Gli investimenti a sostegno delle imprese riguardano:

- la riqualificazione, la ristrutturazione, l'ammodernamento e il rinnovo delle attrezzature delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta, degli stabilimenti e strutture balneari, degli stabilimenti termali e dei locali di pubblico intrattenimento
- un più agevolato accesso al credito da parte delle imprese
- la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria da [Covid-19](#) delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande
- la concessione di contributi per la rivitalizzazione delle imprese dei centri storici delle aree sismiche
- la riqualificazione e la valorizzazione delle attività commerciali e di pubblico esercizio presenti nel proprio territorio e la ristrutturazione e/o ampliamento delle strutture nelle quali si svolge l'attività

- investimenti per il lancio di nuovi prodotti e/o servizi alla clientela anche tramite l'introduzione delle più moderne tecnologie informatiche e digitali
- investimenti in ricerca e innovazione con riferimento alle imprese nei comuni montani; il finanziamento di investimenti in ricerca e sviluppo e industriali nell'ambito degli strumenti di agevolazione nazionali gestiti direttamente dal MISE
- la realizzazione di progetti innovativi da parte delle imprese artigiane
- investimenti a favore di imprese *Start-up* innovative
- investimenti per la transizione digitale delle imprese
- investimenti a sostegno della ricerca e sviluppo
- investimenti a sostegno dell'imprenditoria femminile
- investimenti a sostegno dell'innovazione delle imprese turistiche
- investimenti a sostegno delle imprese culturali e creative
- investimenti a sostegno della riqualificazione energetica, dell'utilizzo di energie rinnovabili e miglioramento e adeguamento sismico nelle imprese
- investimenti a sostegno della ricerca e sviluppo sperimentale delle imprese
- investimenti per la transizione digitale dei soggetti iscritti nel Repertorio Economico Amministrativo (REA).

Tab. 25

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Investimenti delle imprese in ambito turistico e alberghiero	95,57	72,05	71,25
Investimenti per il riavvio delle attività in ambito alberghiero, della ristorazione, dei pubblici esercizi	3,00	7,30	7,30
Contributi rivitalizzazione imprese centri storici area sisma	60,00	78,65	75,94
Investimenti a favore del settore del commercio	12,06	14,49	14,49
Ricerca e Innovazione delle imprese	108,21	256,57	256,57
Investimenti delle imprese montane	18,00	0,91	0,91
Accordi di Innovazione	208,60	228,51	228,51
Investimenti delle imprese artigiane. 1) Bando per il supporto e la valorizzazione delle produzioni artigianali artistiche e tradizionali e delle iniziative volte a veicolare e promuovere l'identità e la tipicità del territorio regionale		3,67	3,67
Investimenti delle imprese artigiane. 2) Bando per la transizione digitale delle imprese artigiane		19,65	19,65
Investimenti a favore di imprese <i>Start-up</i> innovative: bando per l'attrazione e il consolidamento di <i>Start-Up</i> Innovative		8,72	7,16
Investimenti per la transizione digitale delle imprese: bando per il sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna		130,03	128,40
Investimenti a favore di imprese <i>Start-up</i> innovative: bando per il sostegno allo sviluppo delle <i>Start-Up</i> Innovative		12,37	11,26
Investimenti a sostegno della ricerca e sviluppo sperimentale delle imprese: bando per progetti di ricerca e sviluppo sperimentale		30,57	29,60
Investimenti per l'innovazione, la competitività e la crescita sostenibile delle imprese, delle filiere e delle attività professionali. 1) Bando Investimenti produttivi per l'innovazione delle Imprese		75,95	79,50

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Investimenti per l'innovazione, la competitività e la crescita sostenibile delle imprese, delle filiere e delle attività professionali. 2) Bando per il rafforzamento e l'aggregazione delle attività Professionali		10,00	13,88
Investimenti a sostegno dell'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili: bando imprenditoria femminile		7,00	21,13
Investimenti a sostegno dell'innovazione delle imprese turistiche: bando per il sostegno degli investimenti delle imprese del turismo		20,00	40,00
Investimenti a sostegno dell'innovazione delle imprese culturali e creative: bando per l'innovazione delle Imprese Culturali e Creative (ICC)			8,75
Investimenti a sostegno della riqualificazione energetica, dell'utilizzo di energie rinnovabili e miglioramento e adeguamento sismico nelle imprese: bando per il supporto ad interventi energetici e prevenzione sismica delle imprese			32,60
Investimenti a sostegno della ricerca e sviluppo sperimentale delle imprese: bando per progetti di ricerca nell'ambito dell'Aerospace Economy e della progettazione di infrastrutture critiche			3,21
Investimenti per la transizione digitale dei soggetti iscritti nel Repertorio Economico Amministrativo (REA): bando per il sostegno della transizione digitale dei soggetti REA			0,75
TOTALE	505,44	976,44	1.054,53

Si precisa che:

relativamente agli investimenti delle imprese montane l'importo è stato aggiornato considerando le spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione degli interventi agevolati ai sensi del bando DGR 2350/2019 (importo definitivo su procedura conclusa).

Laddove è presente una diminuzione dell'importo previsto, questa è riconducibile a revoche/rinunce di progetti approvati e/o rilevazioni di eventuali ribassi d'asta e/o riduzioni di costi accertati in fase di rendicontazione.

Risorse per strumenti finanziari a sostegno delle imprese. Le risorse complessivamente previste sono destinate a favorire:

- l'accesso al credito
- la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di piccole imprese
- gli investimenti in campo energetico
- la mitigazione del rischio di credito
- l'acquisizione di liquidità da parte delle piccole e medie imprese e dei professionisti a seguito dell'emergenza sanitaria
- il peso degli oneri finanziari.

Tab. 26

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Fondo SECIAL-ER (Sezione regionale fondo garanzia PMI)	445,08	500,00	500,00
Fondo EU.RE.CA. (inv. prod.)	126,79	126,79	126,79
Fondo Starter	20,78	40,00	40,00
Fondo Energia	105,08	90,00	90,00
Fondo Mitigazione rischio credito	153,53	154,00	154,00
FONCOOPER	143,00	150,00	150,00
Fondo liquidità COVID 19		190,00	190,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Fondo EU.RE.CA. Turismo		100,00	100,00
Bando BEI Turismo - Contributi conto interessi			3,50
TOTALE	994,26	1.350,79	1.354,29

Ambiente. Gli interventi messi in campo in questo ambito sono numerosi e riguardano la difesa del suolo, attraverso la previsione di vari progetti riferiti al suolo, al sistema idraulico, alla rete idrografica, al ripascimento costiero, alla protezione civile. Altri interventi interessano la qualità dell'aria, tra i quali "bike to work" e i progetti di sostituzione caldaie e sostituzione veicoli inquinanti della PA. Trovano applicazione in questo ambito anche interventi relativi alla bonifica dei siti inquinati, alla prevenzione del rischio sismico e volti a favorire la qualità dell'acqua e la riduzione delle perdite negli acquedotti attraverso un sistema idrico integrato.

Tab. 27

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Interventi di difesa del suolo			
Difesa del suolo e protezione civile	523,00	523,00	523,00
Nuovi interventi AdP (2020)		15,00	15,00
FSC 2014-2020 Piano Operativo Ambiente II addendum		16,88	16,88
Piano Stralcio Manutenzione Autorità di bacino distrettuale Po (ann. 2019)		1,27	1,27
Programmazione MITE 2021		20,91	20,91
DPCM 18 giugno 2021 - Programmazione Casa Italia		17,23	17,23
Programmazione MITE 2022		26,00	26,00
Programmazione MASE 2023			13,10
Anticipazione FSC 2021-2027 - settore di intervento "Rischi e adattamento climatico"		37,11	37,11
Eventi meteorologici dicembre 2020 "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio residuo"		74,00	74,00
Eventi meteorologici dicembre 2020 "Contributi a privati"		26,00	26,00
Interventi di difesa del suolo - compensazione 2020 e 2021-2023		21,09	21,09
Interventi pubblici di difesa e sistemazione idraulica e ambientale (DGR 999/2021)		0,88	0,88
Interventi di difesa del suolo - versanti costa, rete idrografica 2020 e 2021-2023		28,62	28,62
Interventi di manutenzione sui tratti di corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po			5,00
Protezione civile 2020 e 2021-2023		52,01	52,01
Manutenzione straordinaria Sacca di Goro		0,50	0,50
Contributi ai comuni per attività estrattive		1,18	1,18
Progetto di ripascimento costiero 2021		22,92	22,92
Ordinanze e piani di protezione civile		265,70	285,60
Sviluppo e adeguamento software sistema informativo		1,80	2,00
Interventi per la qualità dell'aria: bike to work			
Bike to work		1,20	1,20
Bike to work - completamento bando 2020		0,53	0,53

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Bike to work 2021 comuni >50k		9,78	9,78
Bike to work 2021 comuni <50k		10,02	10,02
Interventi per la qualità dell'aria: 4,5 milioni e mezzo di alberi			
Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna		12,28	12,28
Interventi per la qualità dell'aria: Bando sostituzione caldaie		11,50	11,50
Sostituzione veicoli inquinanti della PA		5,50	5,50
Adeguamento tecnologico e sostituzione di beni e attrezzature presso ARPAE		0,30	0,30
Progetto per la sostituzione di autoveicoli M1 danneggiati dagli eventi alluvionali di maggio 2023			25,00
Bonifiche siti inquinati			
Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani		5,37	5,37
Completamento bonifica sito nazionale di Fidenza		7,84	8,27
Interventi di rimozione amianto	8,79	8,79	8,79
Interventi di rimozione amianto - Imprese			4,00
Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani			27,20
Prevenzione rischio sismico			
Sismica: finanziamento di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti		23,74	29,11
Qualità dell'acqua e riduzione perdite acquedotti - Sistema idrico integrato	30,00	34,60	34,60
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti			10,69
TOTALE	561,79	1.283,55	1.394,44

Rigenerazione urbana, aree interne e interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali (LR 5/2018). Sono attualmente in programma investimenti che riguardano la rigenerazione urbana, la manutenzione e la salvaguardia del patrimonio forestale, il finanziamento di interventi specifici per la montagna e per lo sviluppo delle aree montane e delle aree interne.

Tab. 28

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Rigenerazione urbana			
Bandi di Rigenerazione urbana 2018, Riqualificazione urbana e Rigenerazione urbana 2021	93,00	181,17	180,35
Aree protette e forestazione			
Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale		1,50	1,50
Finanziamento di interventi di salvaguardia nel complesso vallivo di Comacchio		4,41	4,41
Investimenti connessi alle funzioni di vigilanza ecologica		0,40	0,40
Bando "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici" - operazione 8.4.01		3,00	3,00
Nuovo programma triennale investimento parchi		4,68	3,86
Sviluppo del sistema informativo in attuazione della strategia forestale nazionale DLGS 34/2018			0,40

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Sviluppo del sistema informativo per la valorizzazione delle risorse naturali e protette			0,49
Bando per la forestazione			1,40
Implementazione, sviluppo e aggiornamento del Sistema informativo forestale regionale			0,65
Interventi per il contrasto delle specie esotiche invasive vegetali			0,14
Montagna			
Finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane		29,39	29,39
Finanziamento di interventi speciali per la montagna		7,72	7,72
Bando per finanziamenti a imprese nei comuni montani		6,62	6,62
Contributi per acquisto casa in zone montane		25,00	25,00
Investimenti aree interne	68,17	46,46	46,46
Programmi di azione locale LR 5/2018	5,36	68,16	68,16
TOTALE	166,53	378,51	379,95

Agricoltura. Sono previsti interventi sul sistema delle bonifiche, sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica, per la ripresa post emergenza sanitaria e il rilancio dell'intero settore, attraverso interventi mirati e rivolti ad aziende agricole e agroindustriali e all'intera filiera. Inoltre, sono stati inseriti interventi, che proseguiranno anche negli anni seguenti, relativamente al ripristino e rilancio delle aree colpite dagli eventi alluvionali e franosi di maggio 2023.

Tab. 29

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Interventi sul sistema delle bonifiche	140,00	531,00	559,00
Interventi sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica	235,00	250,00	250,00
PSR 2014-2022 e Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027			
Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato		27,77	517,09
Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema. Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema	17,80	166,86	
Invasi e reti di distribuzione collettiva		6,92	
Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento		48,17	
Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacca		42,31	
Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria		2,33	
Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		4,30	
Investimenti in imboschimenti in terreni non agricoli			
Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		4,30	
Creazione di mercati riservati all'esercizio della vendita diretta dei prodotti agricoli		1,00	
Investimenti in aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole		16,30	
Investimenti non produttivi nelle aree rurali		12,00	

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale		14,00	
Investimenti non produttivi agricoli per prevenzione danni da fauna e biodiversità		4,53	
Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Ortofrutta		167,28	222,78
Sostegno agli investimenti nel settore vitivinicolo (OCM Vitivinicolo)		107,02	129,02
Sostegno agli investimenti dell'OCM Api		1,16	1,83
FEAMP - Sviluppo sostenibile della pesca, dell'acquacoltura, delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD) e misure connesse alla commercializzazione e trasformazione		11,68	11,68
Faunistico venatorio		1,39	1,68
TOTALE	392,80	1.420,34	1.693,09

Infrastrutture. Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale e interessano tutto l'apparato stradale compreso quello locale, i tratti autostradali, le infrastrutture per la navigazione interna, le infrastrutture portuali e, infine, le infrastrutture aeroportuali (aeroporti di Forlì, di Parma e di Rimini).

Tab. 30

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Infrastrutture viarie			
Nuova rotonda su SS. 16 in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,62	0,62	0,62
Completamento viabilità di via Brenta in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,88	0,88	0,88
1° e 2° lotto della Nuova Via Emilia tra Forlì tangenziale e Cesena secante con attraversamento dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro	7,00	7,00	7,00
Interventi funzionali all'accesso nord all'Interporto di Bologna	2,00	2,61	2,61
Allargamento della via Bondanello in Comune di Castel Maggiore (BO)	1,00	1,43	1,43
Interventi in Comune di Rimini finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali	10,70	19,22	19,24
Collegamento SS9 località S. Giovanni in Compito- casello A14 Valle del Rubicone	9,00	9,00	9,00
Rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della strada provinciale 513R nel tratto ricadente in Comune di Vetto al km 41+600 - 1° lotto (RE)	0,60	0,66	0,66
Tangenziale di Fogliano (RE) – SP467R 1° stralcio	10,00	11,27	11,27
SP467R (MO) Pedemontana- 4° stralcio 3° lotto - tratto B: SP17 - via Gualinga e 4° stralcio 4° lotto: via Gualinga - via Montanara	4,00	15,85	15,85
SP467RMO Pedemontana - 4° stralcio 4° lotto: via Gualinga – via Montanara	7,85	0,00	0,00
IV stralcio nuova viabilità Sud di Fidenza per il collegamento casello A1 - SS9 Via Emilia - ospedale di Vaio – Salsomaggiore	2,00	2,80	2,80
Nuovo collegamento SP 5 - zuccherificio Co.Pro.B. in comune di Minerbio e rotonde su via Ronchi	2,00	2,91	2,91

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Riqualficazione ponte sul fiume Taro nei comuni di Parma, Noceto e Fontevivo	2,00	2,00	2,00
SP72 PR Parma-Mezzani "Via Burla" -interventi di riqualficazione e messa in sicurezza	3,00	3,00	3,00
SS 16 - Messa in sicurezza SS16 in corrispondenza dell'attraversamento del centro abitato di Rimini	5,27	5,27	5,27
Messa in sicurezza S.P.18 Padullese con realizzazione di rotonda	0,40	0,64	0,64
Linea Castel Bolognese Ravenna - Soppressione PL in Comune di Bagnacavallo	12,90	12,90	12,90
S.P. n. 588R dei Due Ponti. Variante su nuova sede per l'eliminazione di passaggi a livello in comune di Villanova sull'Arda	5,10	13,26	13,26
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Rettifica del tracciato fra le progressive km 4+200 e km 4+600	1,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria del ponte sul rio torrente Tresinaro	0,50	0,50	0,50
Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS 302 Brisighellese (2° lotto)	2,07	2,07	2,07
Nodo di Rastignano in variante alla SP 65 della Futa II lotto	31,00	31,00	31,16
Realizzazione del Lotto 2 bis dell'Asse stradale Lungo Savena	11,83	14,53	11,83
Manutenzione straordinaria strade provinciali - finanziamento regionale	4,96	19,98	19,98
SP73 PC Manutenzione straordinaria del Manufatto al km 0+300	0,20	0,20	0,20
SP 109 PR di Fondovalle Stirone Messa in sicurezza Ponte sul torrente Utanella al km 2+800	0,18	0,18	0,18
SP 513R Messa in sicurezza Ponte al km 55+700	0,21	0,21	0,21
SP34 MO Ripristino della sicurezza Ponte Fosso Macchiarelle al km 8+500	0,15	0,15	0,15
SP 57 BO Ripristino e consolidamento della volta muraria Ponte Rio Muro al km 1+990	0,15	0,15	0,15
SP 58 FE Intervento di ricostruzione attraversamento del canale Gronda al km 4+085	0,19	0,19	0,19
SP 254R Intervento di manutenzione straordinaria del Ponte sul fiume Savio al km 16 +970	0,18	0,18	0,18
SP 19 FC Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Ponte al km 2+500	0,25	0,25	0,25
SP 22 RN Ristrutturazione ponti al Km 3+650 ed al km 4+500	0,20	0,20	0,20
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,00	1,00	1,00
Manutenzione straordinaria nuovo ponte Navicello - sottopasso via Maestra di Bagazzano	0,42	0,42	0,42
Manutenzione straordinaria ponte sul fiume Po tra Guastalla (RE) e Dosolo (MN)	6,50	6,50	6,50
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra San Polo d'Enza e Traversetolo	1,30	1,30	1,30
Manutenzione straordinaria ponte sul Po Giuseppe Verdi	20,00	20,00	20,00
Nuova costruzione ponte sul rio Mozzola	3,50	3,50	3,50
Manutenzione straordinaria ponte sul rio di Cavriago	0,40	0,40	0,40

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Tresinaro	0,50	0,50	0,50
Manutenzione straordinaria Ponte Dosolo Guastalla	3,79	3,79	3,79
Manutenzione straordinaria Ponte Castelvetro Piacentino	7,57	7,57	7,57
Interventi urgenti di messa in sicurezza di alcuni tratti della S.P. n. 8 Santagatese - 1° Lotto	0,23	0,23	0,23
Realizzazione interconnessione della A14dir con la S.P. 253R San Vitale nel comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi	5,80	5,80	5,80
SS12 Tangenziale Mirandola II lotto I stralcio	10,00	10,00	10,00
SS727 bis Tangenziale di Forlì III lotto	102,61	172,85	172,85
SS9 Variante di Castel Bolognese	61,87	79,17	79,17
Manutenzione programmata: SS 3bis (E45) galleria Lago di Quarto	36,90	36,90	36,90
Manutenzione programmata: SS16 tangenziale di Ravenna adeguamento piattaforma e opere d'arte (suddiviso in 4 stralci funzionali)	68,00	48,00	48,00
Nodo stradale di Casalecchio stralcio stradale nord	155,60	187,55	187,55
Tangenziale di Reggio Emilia	190,80	190,80	190,80
Interventi di razionalizzazione e adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - I Stralcio dal km 24+300 al km 52+800	4,80	4,80	4,80
Interventi di razionalizzazione e adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - II Stralcio	4,50	4,50	4,50
SS72 Messa in sicurezza Rimini - S. Marino	14,00	25,00	25,00
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (1° stralcio)	20,00	43,00	43,00
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (2° stralcio: ponte sui fiumi uniti)		24,60	25,00
SS16 Variante di Argenta II lotto	106,80	187,55	251,42
SS 9 – Variante all'abitato di Santa Giustina in comune di Rimini	11,18	22,24	22,25
SS45 – Ammodernamento Rio Cernusca – Rivergaro	60,00	191,36	191,36
SS62 Ammodernamento Parma - Collecchio	13,20	13,20	19,01
SS16 manutenzione straordinaria tangenziale di Ravenna (ponti a manufatti)		33,35	33,35
Complanare sud di Modena	52,00	52,00	65,00
Tangenziale di San Cesario sul Panaro	25,60	25,60	25,60
Opere connesse alla III corsia della A14 fra Rimini nord e Cattolica	25,00	25,00	27,00
Opere PREVAM connesse alla variante di Valico	80,00	171,14	171,14
Asse Lungo Savena III lotto	26,80	111,45	111,45
Tangenziale di Noceto in variante alla SP 357	13,45	13,45	13,45
Nuova circonvallazione di Minerbio collegamento tra la SP 44 e la SP 5 tratti funzionali 4 e 5		3,30	3,30
Interventi messa in sicurezza ponti		0,25	0,25
Interventi messa in sicurezza ponti comunali		5,00	5,00
Manutenzione <i>guard rail</i> rete viaria regionale		4,08	4,08

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
FSC 2021-2027: Interventi stradali di immediato avvio dei lavori		11,74	11,74
Infrastrutture autostradali			
Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo	514,00	514,00	514,00
Realizzazione 3° corsia A22	350,00	350,00	350,00
Autostrada Regionale Cispadana	1.308,00	1.700,00	1.700,00
IV corsia A14 tratto Bologna diramazione Ravenna e opere di adduzione	330,00	568,00	568,00
Complanare nord fra Ponte Rizzoli e San Lazzaro di Savena e caselli di Ponte Rizzoli	83,00	93,60	93,60
III corsia A13 tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara sud	492,00	996,00	996,00
Passante di Bologna	594,75	2.918,00	2.918,00
Infrastrutture per la navigazione interna			
Lavori di adeguamento a V classe per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio	15,00	15,00	15,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 2 stralcio 3 - Realizzazione del ponte Madonna a Migliarino	2,71	2,71	2,71
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 1 - Demolizione e ricostruzione del ponte Bardella sul canale Boicelli	5,00	5,00	5,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - completamento del lotto 2 stralcio 1 Final di Rero	15,00	18,77	18,77
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 2 - dragaggio del Po di Volano dall'incile del Boicelli fino alla darsena San Paolo compresa e la messa in sicurezza delle sponde	20,00	11,00	11,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 3 - realizzazione diga a mare per la messa in sicurezza dell'imboccatura del porto canale di Porto Garibaldi	5,00	10,00	10,00
Manutenzione straordinaria		0,90	0,90
Regimazione a Corrente Libera dell'alveo di magra del Po per le navi di classe V CEMT da Foce Mincio fino a valle di Ferrara. Completamento intervento tra Revere e Ferrara/parte 1		24,17	24,17
Idrovia ferrarese. Adeguamento ponti lungo il Boicelli (Betto, Confortino, Mizzana e ferroviario merci)		19,33	19,33
Idrovia ferrarese. Opere di risezionamento dell'Idrovia Ferrarese – Po di Volano		1,45	1,45
Idrovia ferrarese 1° lotto - Dragaggio e riqualificazione del tratto di asta navigabile del canale Boicelli dalla Conca di Pontelagoscuro all'incile con il Po di Volano		30,28	30,28
Idrovia ferrarese 1° lotto – Riqualificazione del tratto di asta navigabile compresa tra l'incile del canale Boicelli e la Darsena di San Paolo a Ferrara		5,00	5,00
Idrovia ferrarese 2° lotto - Completamento dei lavori dalla Conca di Valpagliaro a valle della stessa fino alla progressiva 2750 in loc. Final di Rero - Risorse aggiuntive		7,00	7,00
Adeguamento dell'idrovia Ferrarese al traffico idroviario di classe V - Tratto compreso tra la conca di navigazione di Pontelagoscuro e l'accesso al mare a Porto Garibaldi. 1° Lotto/1° Stralcio – Nodo idraulico Pontelagoscuro (FE)		3,00	3,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Idrovia ferrarese 3° lotto – Conca di Valle Lepri		0,00	0,00
Infrastrutture portuali			
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007	235,00	235,00	235,00
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona a - 14,50 m in attuazione del P.R.P. vigente 2007. Realizzazione e gestione impianto di trattamento materiali di risulta dall'escavo		130,00	130,00
Hub portuale di Ravenna - Realizzazione di una stazione di cold ironing a Porto Corsini a servizio del Terminal Crociere		35,00	35,00
Infrastrutture ferroviarie retroportuali per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'Hub portuale di Ravenna: sottopasso canale Molinetto e adeguamento sagoma PC80 cavalcavia Teodorico	18,00	20,00	20,00
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, adeguamento e potenziamento dello scalo in sinistra Candiano	22,00	22,00	22,00
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, potenziamento dello scalo arrivi e partenze nella dorsale destra canale Candiano, allungamento ed elettrificazione della dorsale	45,00	27,00	27,00
Infrastrutture aereoportuali			
Aeroporto di Rimini - Potenziamento infrastrutture aereoportuali		3,50	3,50
Aeroporto di Forlì - Misure di sostegno agli investimenti per le Imprese operanti nell'aeroporto		4,00	4,00
Aeroporto di Parma interventi sulle infrastrutture – Fase 1 e 2	20,85	20,85	20,85
TOTALE	5.348,80	9.720,56	9.803,13

Ferrovie e trasporto pubblico. Gli interventi previsti, che interessano l'intero territorio regionale, riguardano il sistema ferroviario regionale, la rete nazionale (RFI), il rinnovo del parco rotabile ferroviario e autoferrotranviario e la mobilità ciclistica e sostenibile attraverso la realizzazione delle ciclovie "Vento", "Sole" e "Adriatica".

Tab. 31

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Interventi sul sistema ferroviario regionale			
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla	8,00	11,43	11,43
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Sassuolo - Reggio Emilia	10,80	13,38	13,38
Elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza	12,00	11,60	11,60
Elettrificazione linea ferroviaria Ferrara-Codigoro		39,00	41,81
Implementazione ACC della stazione di Guastalla in recepimento della disposizione ANSF 9956/2016	4,55	4,55	4,55
Rifacimento copertura e miglioramento sismico del fabbricato viaggiatori della stazione di Bagnolo (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla	0,25	0,33	0,33

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Prolungamento del sottopassaggio della stazione centrale di Reggio Emilia. Realizzazione impianto di risalita	0,35	0,35	0,35
Chiusura p.l. via Franchetti a Bibbiano (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Ciano d’Enza (accordo non ancora firmato)	4,00	4,00	4,00
Rifacimento ponte Bassetta a Cavriago	2,50	2,50	2,50
Interramento tratto urbano a Bologna LINEA Bologna Portomaggiore (progetto PIMBO)	57,37	75,87	75,87
Interramento tratto urbano Ferrara connessione linea Ferrara - Ravenna con Ferrara - Suzzara	65,00	65,00	66,77
SCMT completamento rete regionale	20,00	20,00	20,00
Manutenzioni straordinarie su rete ferroviaria regionale ivi compreso completamento elettrificazione		46,49	46,49
Ferrovia Modena - Sassuolo eliminazione PL via Panni	3,00	6,76	6,76
Ferrovia Modena - Sassuolo eliminazione PL 28 a Formigine	7,00	14,40	14,40
Ferrovia Parma - Suzzara - Ferrara elettrificazione tratta Parma - Poggio Rusco	40,00	58,00	58,00
Soppressione PP.LL. Via Tiepolo a Zola Predosa (3,5 mln) e Via per Castelfranco a Bazzano (6,5 mln)	10,00	0,00	0,00
Soppressione PL vari	12,00	0,00	0,00
Linea Bologna - Portomaggiore 4) Risanamento tratta Budrio - Mezzolara e opere sostitutive per soppressione PL (6 mln)	6,00	6,00	6,00
Linea Parma - Suzzara 6) Soppressione PP.LL. linea Parma - Suzzara (3 mln)	3,00	4,20	4,20
Linea Parma - Suzzara 7) Sottopasso in Stazione a Guastalla, soppressione PL e adeguamento PMR (2,5 mln)	2,50	9,30	9,30
Linea Modena - Sassuolo 9) Soppressione PL Via Morane a Modena, con sottopasso (8 mln)	8,00	0,00	0,00
Linee varie 13) Upgrade tecnologico e attrezzaggio SCMT linea Modena - Sassuolo e Ferrara - Codigoro (12 mln)	12,00	12,00	12,00
Linee varie 14) Upgrade tecnologico linee regionali (15 mln)	15,00	0,00	0,00
Interventi per il potenziamento e sicurezza delle linee ferroviarie regionali e materiale rotabile		130,95	70,90
Linee varie 5) Soppressione n° 3 PP.LL. in Comune di Reggio Emilia (1 mln)	1,00	1,00	1,00
Interventi sulla rete nazionale (RFI)			
Potenziamento infrastruttura ferroviaria presso il Porto di Ravenna; potenziamento linea Pontremolese: raddoppio tratta Parma - Vicofertile, adeguamento stazione di Parma	500,00	500,00	500,00
Potenziamento linea ferroviaria Ravenna - Rimini		100,00	100,00
Investimenti per rinnovo parco rotabile ferroviario e autoferrottranviario			
Acquisto 4 elettrotreni "ROCK" a 6 casse	47,00	47,00	41,60
Acquisto 3 elettrotreni		15,00	15,00
Adeguamento tecnologico del materiale rotabile in comodato a TPER-Trenitalia		1,00	1,00
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale	271,00	242,22	242,22
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale finanziamenti alle città		384,22	384,61

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Acquisto treni (piano da definire) con risorse fondo complementare PNRR		10,06	10,06
Acquisto treni (piano da definire) con risorse fondo complementare PNRR		21,42	21,42
Acquisto treni con risorse regionali per investimenti			28,80
Interventi per la mobilità ciclistica e sostenibile			
Ciclovia VENTO, 1° lotto prioritario	2,00	2,00	2,00
Ciclovia del SOLE, 1° lotto prioritario	7,00	7,00	7,00
Fondi Ciclovie nazionali e PNRR per attuazione Ciclovia Sole e Vento		22,88	22,88
Ciclovia Adriatica, 1° e 2° lotti prioritari		3,07	3,07
TOTALE	1.131,32	1.892,98	1.861,30

Casa. Gli interventi posti in essere riguardano l'*housing* sociale, il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la riqualificazione urbana attraverso l'edilizia residenziale sociale e l'edilizia residenziale pubblica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PinQua), il Programma Verde e Sociale, il Programma per il ripristino di alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti e la messa a disposizione delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali.

Tab. 32

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2024	NADEFR 2024
Housing sociale	5,00	5,00	5,00
Recupero alloggi ERP	60,00	50,00	50,00
PIERS: riqualificazione urbana attraverso ERS e ERP	65,00	65,00	65,00
Interventi per abbattimento barriere architettoniche		20,93	21,95
Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (P.I.N.QU.A.)		274,11	274,11
Programma Verde e Sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica		123,81	123,81
Programma per il ripristino di alloggi ERP sfitti e la messa a disposizione delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali			1,00
TOTALE	130,00	538,85	540,87

1.1.3.4.1 Impatti

Dallo Studio sugli impatti derivanti dall'attuazione del Piano degli investimenti, realizzato da Prometeia¹⁹ e riferito al periodo dell'attuale Legislatura regionale, 2020-2024, emerge un quadro di sviluppo potenzialmente molto interessante.

Il Piano degli investimenti ha ora raggiunto un importo di 24,23 miliardi di euro con un notevole incremento rispetto alle previsioni iniziali (+80,4%) ed a quelle riferite all'ultimo DEFR (+2,4%).

Per valutare in termini relativi gli effetti del Piano sull'economia regionale, è stato utilizzato uno scenario tendenziale, ovvero la previsione di quello che potrebbe essere il sentiero di crescita dell'economia emiliano-romagnola in assenza del Piano degli investimenti. Lo scenario

¹⁹ "L'impatto economico del Piano degli investimenti 2020-2024 della Regione Emilia-Romagna", Prometeia, ottobre 2023.

tendenziale ha costituito pertanto il *benchmark* rispetto al quale sono stati valutati gli effetti potenzialmente derivanti dall’attuazione del Piano. Inoltre, si è provveduto a deflazionare le spese previste in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi per il periodo 2020-2024²⁰.

Di conseguenza mentre le risorse del Piano in termini nominali ammontano a 24,23 miliardi, la spesa del Piano a valori concatenati base 2015 è di 20,9 miliardi di euro.

Una parte consistente dell’aumento delle risorse finanziarie destinate al Piano è quindi assorbita dall’aumento dei prezzi che è particolarmente intenso nel biennio 2022-2023 per poi attenuarsi nel 2024. La dinamica dei prezzi rimane uno dei principali elementi di incertezza dello scenario e di conseguenza anche dell’analisi di impatto. È inoltre difficile valutare quale può essere l’effetto dei meccanismi di indicizzazione ai prezzi dell’importo dei lavori che sono ad esempio previsti per il [PNRR](#) e che possono attenuare gli effetti dell’aumento dei prezzi alla produzione.

Nella Tab. 33 si riportano gli effetti delle spese del Piano in termini assoluti²¹ ed in termini relativi. Tenendo conto degli effetti diretti e indiretti, i 20,9 miliardi di euro di spese del Piano determinano un incremento della produzione di 32,6 miliardi con un moltiplicatore della spesa del 156%. Se si considerano anche gli effetti indotti (moltiplicatore dei consumi) l’incremento della produzione raggiunge i 49 miliardi e il moltiplicatore della spesa il 235%. I moltiplicatori della spesa sono relativamente elevati in quanto è elevata la domanda rivolta al settore delle costruzioni e opere pubbliche che viene soddisfatta quasi completamente dalla produzione regionale.

Tab. 33

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: L’ANALISI DI IMPATTO			
	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
Valori assoluti			
<i>Investimenti fissi lordi</i>	19.685		
<i>Spese per consumi finali delle AAPP</i>	1.172		
Consumi delle famiglie (indotti)	-	-	14.417
Produzione	15.735	32.574	49.006
Valore aggiunto	6.242	13.535	22.243
Unità di lavoro (000)	99,5	201,4	319,0
Moltiplicatori effetti / spesa			
Produzione (%)	75,4%	156,2%	235,0%
Valore aggiunto (%)	29,9%	64,9%	106,6%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4,8	9,7	15,3
Effetto cumulato % sull'anno base (2018)			
Produzione (%)	4,9%	10,1%	15,1%
Valore aggiunto (%)	4,3%	9,3%	15,2%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4,8%	9,7%	15,3%

N.B.: Milioni di € a valori concatenati base 2015; migliaia di unità di lavoro; valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

²⁰ Gli aggregati monetari sono di conseguenza espressi in valori concatenati anno base 2015. Sono stati utilizzati i deflatori degli investimenti fissi lordi e delle spese per consumi correnti delle AAPP dello scenario benchmark. Le previsioni sui deflatori incorporano gli effetti della attuale situazione internazionale (guerra in Ucraina, aumento del prezzo dell’energia, ecc.) e quindi i risultati dell’analisi di impatto includono gli effetti di un aumento dei prezzi significativo, che assorbe in larga parte l’incremento delle risorse finanziarie del Piano. La variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi tra il 2020 ed il 2024 è nello scenario attuale del 12,2% mentre il deflatore delle spese per consumi correnti delle AAPP è del 9,6%.

²¹ Milioni di € a valori concatenati base 2015 e migliaia di unità di lavoro.

L'impatto del Piano sul valore aggiunto (il valore aggiunto è il 45% della produzione) è più contenuto ma è comunque significativo con un moltiplicatore della spesa che raggiunge il 107% (considerando anche gli effetti indotti).

Infine, l'impatto occupazionale è pari a 201.400 unità di lavoro considerando gli effetti diretti e indiretti e a 319.000 unità se si considerano anche gli effetti indotti.

Gli effetti del Piano sono particolarmente intensi per due fattori: l'elevato livello delle risorse impegnate (i 24,23 miliardi di € a valori correnti rappresentano il 2,8% del PIL regionale cumulato del 2020-2024) e la concentrazione delle spese in settori che hanno un significativo potenziale produttivo in regione (edilizia, macchine, mezzi di trasporto, ecc.).

Nella Tab. 34, che segue, sono riportati gli effetti cumulati sulla produzione²² per i settori che evidenziano un impatto totale superiore o uguale alla media.

Il settore delle costruzioni è quello che riceve l'impatto più forte dal Piano, risultato che deriva dal fatto che 14 miliardi di euro di spesa (57,9% del totale) sono stati attribuiti ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile. Nelle costruzioni l'impatto iniziale del Piano porterebbe ad un incremento cumulato della produzione pari al 60,9% dei livelli produttivi del 2019. Tenendo conto anche degli effetti di attivazione indiretta l'impatto sul settore delle costruzioni raggiunge l'81% dei livelli di partenza. Gli effetti indotti derivanti dall'incremento dei consumi delle famiglie hanno un rilievo marginale in quanto il settore è scarsamente attivato dai consumi (lavori di riparazione, ecc.).²³

Tab. 34

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: GLI EFFETTI CUMULATI % SULL'ANNO BASE (2019)			
Branche d'attività (NACE)	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
Costruzioni	60,9%	81,0%	83,0%
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	10,7%	21,3%	25,6%
Ricerca scientifica e sviluppo	6,8%	21,5%	22,2%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8,9%	17,1%	18,9%
Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	6,0%	16,8%	18,6%
Servizi di investigazione e vigilanza; attività di servizi per edifici e per paesaggi	0,4%	13,6%	18,4%
Attività legali e contabilità; attività di sedi centrali; consulenza gestionale	0,8%	13,4%	18,3%
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi veterinari	1,2%	12,5%	18,0%
Attività di noleggio e leasing	1,5%	12,7%	17,5%
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali	0,2%	5,0%	16,7%
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse; attività dei servizi	5,5%	13,2%	16,5%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbrica	1,7%	12,5%	16,3%
Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione	0,1%	3,7%	16,3%
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4,8%	10,9%	16,0%
Attività immobiliari	1,2%	3,3%	15,8%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5,6%	12,0%	15,4%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domesti	0,0%	0,0%	15,3%
Attività estrattiva	1,8%	9,4%	15,2%
TOTALE	4,9%	10,1%	15,1%

N.B.: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

²² Data la natura lineare del modello IO, il ranking settoriale riferito a valore aggiunto ed unità di lavoro si discosta solo marginalmente da quello riferito alla produzione.

²³ Nei conti nazionali la costruzione di nuove abitazioni residenziali è registrata negli investimenti e non nei consumi.

Rilevante, in termini di importanza, è il settore delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche che è attivato direttamente dalle spese del Piano relative ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile ed indirettamente dalle imprese che operano nel settore delle costruzioni ed in altri settori e che acquistano servizi tecnici. L'effetto iniziale è già significativo (10,7% del livello base 2019) e l'effetto diretto ed indiretto arriva al 21,3%. Gli effetti indotti sono modesti per i motivi sopra indicati.

Altri settori (Ricerca scientifica e sviluppo, Programmazione ecc., Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature, ecc.) presentano una distribuzione degli effetti del Piano analoga a quella delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, ovvero effetti iniziali significativi (compresi tra il 5% e il 9%), effetti diretti ed indiretti importanti (compresi tra il 12% ed il 22%) ed effetti indotti modesti per la scarsa attivazione dei consumi delle famiglie.

Questo primo gruppo di settori fin qui analizzati evidenziano, per quanto riguarda l'impatto del Piano, una struttura simile: attivazione iniziale significativa da parte del Piano, forti effetti diretti ed indiretti derivanti dall'integrazione con altri settori ed effetti indotti relativamente modesti in quanto la produzione questi settori è solo marginalmente assorbita dai consumi delle famiglie.

Un secondo gruppo di settori (Attività legali e contabilità ecc.; Altre attività professionali, scientifiche e tecniche ecc.; Attività di noleggio e leasing; Servizi di investigazione e vigilanza ecc.) presentano una situazione diversa in quanto hanno effetti iniziali del tutto modesti (nell'intorno dell'1%), effetti diretti ed indiretti robusti (tra il 9% e il 12%) derivanti dagli acquisti di altre imprese ed effetti indotti significativi ma meno rilevanti.

Il terzo gruppo di settori (Assicurazioni, ecc.; Attività immobiliari; Industria del legno ecc.; Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico ecc.; Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione) è caratterizzato dalla rilevanza degli effetti indotti in quanto è attivato in prevalenza dalla domanda delle famiglie.

La distribuzione degli effetti del Piano sui settori che sono maggiormente attivati evidenzia come il Piano non impatti solo sui settori ai quali è rivolta la spesa iniziale, ma anche sul sistema produttivo regionale attraverso gli scambi tra le imprese (effetti diretti ed indiretti) e per effetto dell'incremento indotto dei consumi delle famiglie.

1.1.3.4.2 L'analisi per ambiti

Il Piano degli investimenti, come abbiamo visto, è articolato in 17 ambiti relativi a diverse aree di intervento che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva. La distribuzione delle risorse finanziarie è presentata in Tab. 35 e mostra come il 40,5% delle risorse sia destinato ad investimenti in infrastrutture, il 9,7% alla sanità, il 9,4% al sisma, il 7,7% a ferrovie e trasporto pubblico ed il 7,0% all'agricoltura. I primi 5 ambiti assorbono il 74,2% delle risorse complessive.

Tab. 35

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: LE SPESE PER AMBITO DI INTERVENTO		
Ambito di intervento	Risorse finanziarie	Valori %
SANITA'	2.339,9	9,7%
AGENDA DIGITALE	35,5	0,1%
SISMA	2.272,2	9,4%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	775,8	3,2%
CULTURA	75,8	0,3%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	115,9	0,5%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	192,9	0,8%
TURISMO	157,0	0,6%
DATA VALLEY	185,8	0,8%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	1.054,5	4,4%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	1.354,3	5,6%
AMBIENTE	1.394,4	5,8%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	380,0	1,6%
AGRICOLTURA	1.693,1	7,0%
INFRASTRUTTURE	9.803,1	40,5%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.861,3	7,7%
CASA	540,9	2,2%
TOTALE	24.232,2	100,0%

N.B.: Milioni di € e valori %

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

Tab. 36

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: L'IMPATTO SULLA PRODUZIONE PER AMBITO DI INTERVENTO. EFFETTO CUMULATO % SULL'ANNO BASE (2019)						
Ambito di intervento	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
	Effetto cumulato % sull'anno base (2019)			Moltiplicatori effetti / spesa		
SANITA'	0,4%	0,9%	1,4%	66,6%	144,1%	218,0%
AGENDA DIGITALE	0,0%	0,0%	0,0%	59,2%	126,1%	194,1%
SISMA	0,5%	1,0%	1,5%	78,2%	157,7%	238,2%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	0,2%	0,3%	0,5%	75,0%	156,1%	233,5%
CULTURA	0,0%	0,0%	0,0%	62,7%	137,5%	208,9%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	0,0%	0,0%	0,1%	62,7%	137,5%	208,9%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	0,0%	0,1%	0,1%	76,8%	157,4%	236,6%
TURISMO	0,0%	0,1%	0,1%	76,8%	157,4%	236,6%
DATA VALLEY	0,0%	0,1%	0,1%	76,8%	157,4%	236,6%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,2%	0,4%	0,6%	65,9%	140,1%	218,5%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,2%	0,5%	0,8%	70,5%	129,3%	214,0%
AMBIENTE	0,3%	0,6%	0,9%	81,8%	165,7%	247,3%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	0,1%	0,2%	0,3%	81,8%	165,7%	247,3%
AGRICOLTURA	0,4%	0,8%	1,1%	80,8%	165,7%	246,4%
INFRASTRUTTURE	2,0%	4,2%	6,3%	77,7%	160,6%	238,9%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	0,3%	0,7%	1,0%	62,8%	140,6%	208,4%
CASA	0,1%	0,2%	0,4%	84,6%	163,3%	247,5%
TOTALE	4,9%	10,1%	15,1%	75,0%	154,8%	232,9%

N.B.: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

Tab. 37

**IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: L'IMPATTO SUL VALORE AGGIUNTO PER
AMBITO DI INTERVENTO. EFFETTO CUMULATO % SULL'ANNO BASE (2019)**

Ambito di intervento	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
	Effetto cumulato % sull'anno base (2019)			Moltiplicatori effetti / spesa		
SANITA'	0,4%	0,8%	1,4%	26,5%	60,7%	99,9%
AGENDA DIGITALE	0,0%	0,0%	0,0%	25,4%	55,4%	91,5%
SISMA	0,4%	0,9%	1,5%	32,0%	66,6%	109,4%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	0,1%	0,3%	0,5%	29,1%	63,9%	105,1%
CULTURA	0,0%	0,0%	0,0%	25,8%	58,7%	96,7%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	0,0%	0,0%	0,1%	25,8%	58,7%	96,7%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	0,0%	0,1%	0,1%	30,5%	65,4%	107,6%
TURISMO	0,0%	0,1%	0,1%	30,5%	65,4%	107,6%
DATA VALLEY	0,0%	0,1%	0,1%	30,5%	65,4%	107,6%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,2%	0,4%	0,7%	28,1%	64,6%	106,3%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,3%	0,6%	0,9%	40,0%	70,3%	115,3%
AMBIENTE	0,3%	0,6%	0,9%	31,4%	67,5%	110,9%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	0,1%	0,2%	0,3%	31,4%	67,5%	110,9%
AGRICOLTURA	0,3%	0,7%	1,1%	30,6%	66,8%	109,7%
INFRASTRUTTURE	1,7%	3,8%	6,2%	29,4%	64,7%	106,3%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	0,3%	0,6%	1,0%	23,4%	55,6%	91,6%
CASA	0,1%	0,2%	0,4%	35,8%	69,9%	114,6%
TOTALE	4,3%	9,3%	15,2%	29,8%	64,5%	105,9%

N.B.: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

Tab. 38

**IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: L'IMPATTO SULL'OCCUPAZIONE PER AMBITO DI
INTERVENTO. EFFETTO CUMULATO % SULL'ANNO BASE (2019)**

Ambito di intervento	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
	Effetto cumulato % sull'anno base (2019)			Moltiplicatori effetti / spesa		
SANITA'	0,3%	0,8%	1,3%	3,5	7,8	13,0
AGENDA DIGITALE	0,0%	0,0%	0,0%	3,6	7,4	12,2
SISMA	0,5%	0,9%	1,5%	4,7	9,5	15,2
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	0,1%	0,3%	0,5%	4,6	9,3	14,8
CULTURA	0,0%	0,0%	0,0%	3,6	7,8	12,9
IMPIANTISTICA SPORTIVA	0,0%	0,0%	0,1%	3,6	7,8	12,9
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	0,0%	0,1%	0,1%	4,7	9,5	15,1
TURISMO	0,0%	0,1%	0,1%	4,7	9,5	15,1
DATA VALLEY	0,0%	0,1%	0,1%	4,7	9,5	15,1
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,1%	0,3%	0,6%	3,1	7,1	12,6
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,3%	0,5%	0,8%	5,2	9,0	15,0
AMBIENTE	0,3%	0,6%	1,0%	5,3	10,5	16,2
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	0,1%	0,2%	0,3%	5,3	10,5	16,2
AGRICOLTURA	0,4%	0,8%	1,2%	5,3	10,5	16,2
INFRASTRUTTURE	2,1%	4,2%	6,4%	5,0	10,0	15,5
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	0,3%	0,6%	1,0%	3,6	7,8	12,6
CASA	0,1%	0,2%	0,4%	5,4	10,3	16,2
TOTALE	4,8%	9,7%	15,3%	4,7	9,4	14,9

N.B.: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

1.1.4 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro



Nel secondo trimestre del 2023, in Emilia-Romagna, risultano occupate circa 2 milioni e 29 mila persone, dato in crescita (+1,2%) rispetto al secondo trimestre del 2022, grazie ad una dinamica positiva sia dell'occupazione maschile (+1,3%) sia di quella femminile (+1,1%).

Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si attesta al 70,9%, superiore di 1,2 punti percentuali a quello dello stesso periodo del 2022 e inferiore di appena 0,4 punti percentuali al livello pre-Covid (secondo trimestre 2019).

Aumenta il numero di persone in cerca di occupazione e, parallelamente, diminuisce la consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64 anni).

Tra aprile e giugno 2023, le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna risultano circa 104 mila, in crescita del 9,5% rispetto al secondo trimestre 2022. L'incremento è riconducibile in misura maggiore alla componente femminile, che cresce di 7 mila unità (+13,7%) contro le 2 mila di quella maschile (+4,7%).

Il tasso di disoccupazione regionale (15-74 anni) si attesta al 4,9%, con un lieve incremento (+0,4 punti percentuali) rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

La platea della popolazione inattiva emiliano-romagnola (15-64 anni) diminuisce di 45 mila unità (-6%) rispetto all'anno precedente, ma permane ancora al di sopra del dato precedente la pandemia (+7 mila unità rispetto al secondo trimestre 2019). La contrazione ha interessato sia le donne inattive, calate di 27 mila unità (-5,9%), sia gli uomini inattivi, diminuiti di 18 mila unità (-6,1%).

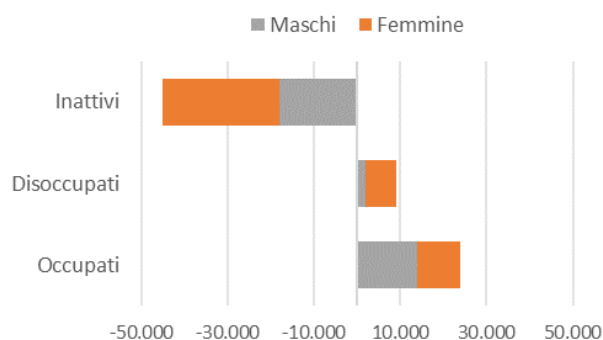
Il tasso di inattività (15-64 anni) registra quindi una flessione, portandosi al 25,4%, dal 27% del secondo trimestre 2022.

Tab. 39 Mercato del lavoro Emilia-Romagna (valori in migliaia)

Trimestre	Occupati	Disoccupati	Inattivi
2022 I	1.965	113	758
2022 II	2.004	95	751
2022 III	2.009	121	722
2022 IV	2.027	92	718
2023 I	1.999	101	725
2023 II	2.029	104	706
Var.% II2023/II2022	+1,2	+9,5	-6,0
Var.% II2023/II2019	-1,1	+1,9	+1,0

Fonte: Istat

Fig. 3 Variazioni tendenziali Emilia-Romagna II trimestre 2023 (v.a.)



Fonte: Istat



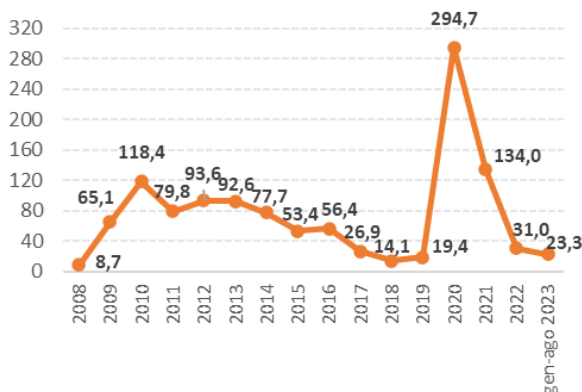
Tra gennaio ed agosto 2023, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 23,3 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 17,2 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria e 6,1 milioni di ore di interventi straordinari.

Si tratta di un monte ore superiore a quello rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, quando erano state autorizzate 20 milioni di ore, e anche più alto della fase pre-pandemica. Nel 2019, infatti, erano state registrate circa 11,6 milioni di ore di cassa integrazione guadagni nei primi otto mesi e 19,4 milioni di ore nell'intero anno.

L'industria continua ad essere di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (21 milioni), seguita, a molta distanza, dalle costruzioni (1,37 milioni) e dal terziario (372,8 mila ore del commercio e 569 mila degli altri servizi). Estremamente più esiguo l'ammontare delle ore autorizzate nel settore dell'agricoltura, pari a meno di 10,5 mila.

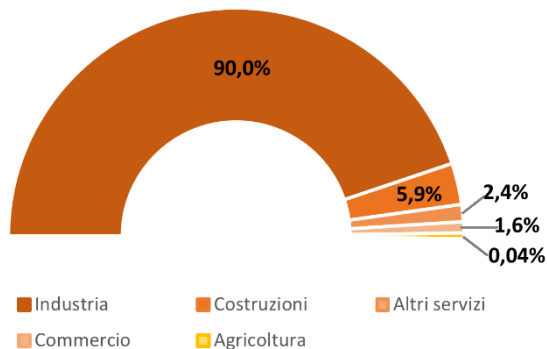
Rispetto allo stesso periodo del 2022, il commercio e gli altri servizi evidenziano i cali più consistenti delle ore di cig autorizzate, rispettivamente, pari al 61,6% e 71,9%. Anche in agricoltura si registra una diminuzione del 53,2%, mentre nelle costruzioni e nell'industria le ore di cassa integrazione guadagni aumentano, rispettivamente, del 49,5% e del 30,8%.

Fig. 4 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte: Inps

Fig. 5 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-ago 2023)



Fonte: Inps



Sulla base dell'analisi trimestrale elaborata da Unioncamere Emilia-Romagna, alla fine del secondo trimestre del 2023, le imprese attive in regione risultano 394.149, in calo di 7.086 unità (-1,8%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, segnando la riduzione più consistente degli ultimi 15 anni. La consolidata tendenza alla diminuzione della base imprenditoriale regionale si era interrotta solo tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2022, per effetto, prima, delle misure di sostegno alle imprese introdotte durante la pandemia e, successivamente, della fase di ripresa economica.

La contrazione del numero di imprese è accompagnata da una crescita dell'occupazione, segno di un processo di concentrazione imprenditoriale che determina l'aumento della dimensione delle imprese in termini di addetti e attività economica. A questa riorganizzazione delle filiere, si aggiungono gli effetti della difficile fase congiunturale, caratterizzata da inflazione elevata, alti prezzi delle materie prime e oneri connessi alla politica monetaria restrittiva.

L'andamento negativo appare diffuso a tutti i macrosettori di attività. Prosegue la revisione della struttura della base imprenditoriale dell'agricoltura, con la flessione più alta degli ultimi 8 anni (-2,6%). L'industria, con una decisa accelerazione del processo di concentrazione in atto da lungo tempo, registra la riduzione più ampia tra i macrosettori considerati (-3,5%). Anche le imprese delle costruzioni diminuiscono (-2,5%), con un'inversione della tendenza positiva avviata nel 2020 grazie ai benefici derivanti dalle misure di incentivo stabilite dal Governo. Il commercio subisce la contrazione più consistente in termini assoluti (-2.584 imprese pari a -3%) e determina l'andamento negativo della base imprenditoriale del complesso dei servizi (-1%). L'insieme delle imprese attive negli altri servizi è, infatti, l'unico che ha continuato a crescere (+115 imprese), anche se ad un ritmo decisamente contenuto (+0,1%).

I dati sui flussi delle imprese registrate evidenziano un saldo negativo, contrariamente a quanto solitamente accade nel secondo trimestre dell'anno. Rispetto allo stesso periodo del 2022, si rileva una sensibile riduzione delle iscrizioni, accompagnata da un netto aumento delle cessazioni, per un ammontare senza precedenti nel secondo trimestre almeno negli ultimi 15 anni. Quest'ultimo dato è stato sostenuto dall'aumento del fenomeno delle cessazioni d'ufficio²⁴ (3.712 contro 2.657 nel secondo trimestre 2022), ma anche non considerando tale incremento il saldo resterebbe negativo.

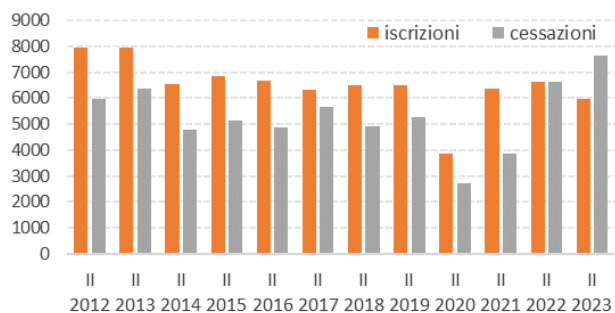
²⁴ Le cessazioni d'ufficio sono un fenomeno dall'attività amministrativa del Registro delle imprese, che, indipendentemente da ragioni economiche congiunturali, provvede ad effettuare direttamente la cessazione di imprese non più attive da tempo (almeno tre anni), ma i cui rappresentanti non hanno provveduto autonomamente a tempo debito.

**Tab. 40 Imprese attive Emilia-Romagna
(II trimestre 2023)**

Macrosettori	Num.	Var. % II2023/II2022
Agricoltura	52.097	-2,6
Industria	41.826	-3,5
Costruzioni	65.990	-2,5
Servizi	234.236	-1,0
<i>Commercio</i>	84.365	-3,0
<i>Altri servizi</i>	149.871	0,1
Totale	394.149	-1,8

Fonte: Infocamere

**Fig. 6 Iscrizioni e cessazioni Emilia-Romagna
(II trimestre)**



Fonte: Infocamere



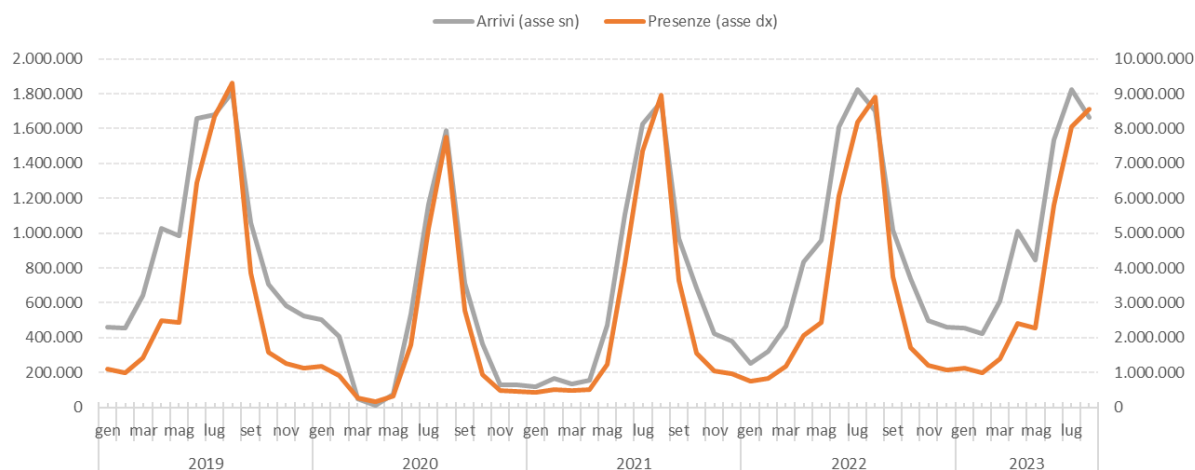
Il 2023 si è aperto con una fase di decisa ripresa del turismo regionale, con valori che si avvicinano, e in alcuni casi superano, i livelli del 2019, anno che aveva segnato un record per le presenze in regione. In particolare, i primi quattro mesi dell'anno in corso hanno mostrato valori estremamente più elevati di quelli del 2022, con un incremento complessivo del 34,1% degli arrivi e del 23,1% delle presenze. Gennaio e febbraio hanno registrato le performance migliori, superando per numero di pernottamenti anche il 2019 (+1,1% e +1,8%, rispettivamente).

I mesi successivi hanno ovviamente risentito degli effetti dell'alluvione e delle sue conseguenze sul territorio. A maggio i turisti sono diminuiti dell'11,6%, rispetto allo stesso mese del 2022, e i pernottamenti del 5,6%. La contrazione è proseguita anche a giugno, seppure più contenuta, con un calo di entrambi gli indici del 4,4%, rispetto all'anno precedente.

Nei mesi estivi, la dinamica negativa si è ulteriormente attenuata e le differenze con i livelli di movimento turistico del 2022 si sono ridotte. Luglio ha fatto registrare la performance migliore in termini di arrivi: con un numero di turisti superiore a 1,8 milioni, ha eguagliato il dato del 2022 e superato dell'8,6% quello rilevato nel 2019.

Nel complesso, nei primi otto mesi dell'anno, le presenze sono aumentate del 5,2% e i pernottamenti dello 0,7%, rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre il divario con i livelli pre-Covid si è ridotto per entrambi gli indici, rispettivamente, al 3,9% e al 5,9%.

Fig. 7 Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 ad agosto 2023)



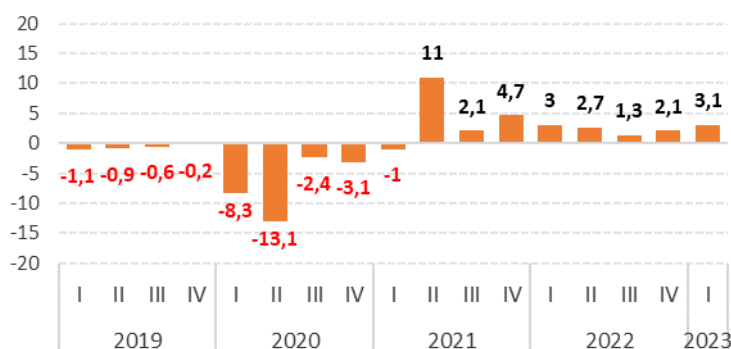
Fonte: Regione E-R (2023 dati provvisori)



L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel primo trimestre del 2023 ha registrato, per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione, un aumento del 3,1% delle vendite a prezzi correnti, rispetto allo stesso periodo del 2022. Prosegue così la fase di rafforzamento della crescita avviata nel quarto trimestre dell'anno precedente, seppure ad un ritmo non corrispondente al passo dell'inflazione dei prezzi al consumo.

L'aumento delle vendite ha interessato tutte le tipologie del commercio al dettaglio, ma non in eguale misura. Le vendite del settore specializzato non alimentare sono aumentate del 2,3%, rispetto allo scorso anno, accelerando il ritmo di crescita rilevato nel trimestre precedente. Le vendite dello specializzato alimentare, invece, sono cresciute appena dello 0,7%. Sono stati ipermercati, supermercati e grandi magazzini a trainare la ripresa, in maniera ancora più netta che in passato, beneficiando della maggiore attenzione rivolta dai consumatori alla convenienza, in seguito alla diminuzione del potere d'acquisto determinata dall'inflazione. In questo caso, l'aumento tendenziale delle vendite, pari al 7,5%, appare positivo anche considerando l'andamento nel trimestre dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici (+6,1%).

**Fig. 8 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni trimestrali tendenziali (%)**



Fonte: Unioncamere E-R



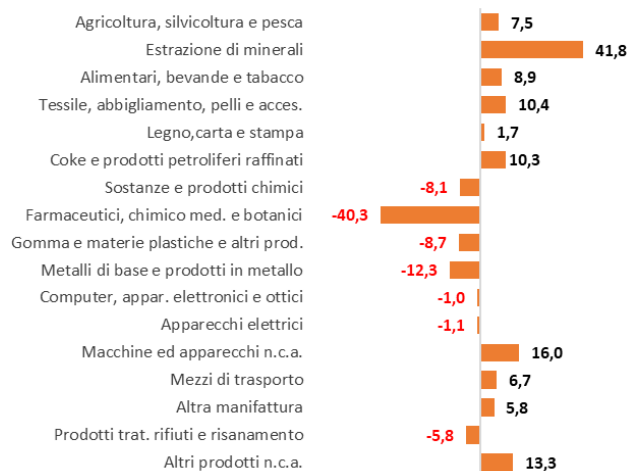
I primi sei mesi del 2023 hanno mostrato un rallentamento della dinamica delle esportazioni, dopo l'ottima performance del 2022. Le esportazioni regionali sono cresciute su base annua del 4,5% nel primo trimestre e dell'1,2% nel secondo. Tra gennaio e giugno, l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per un valore pari a 43,5 miliardi di euro, con un aumento del 2,8%, rispetto allo stesso periodo del 2022. La crescita dell'export regionale risulta superiore a quella registrata nel Nord-est (+1,7%), ma inferiore al dato medio nazionale (+4,2%) e delle altre grandi regioni esportatrici (Lombardia +3,5%, Veneto +3,2%, Piemonte +15,6% e Toscana +10,4%).

L'Emilia-Romagna permane tra le regioni che forniscono i contributi maggiori alla performance nazionale e, con una quota del 13,6% sull'export complessivo, si conferma al secondo posto per valore delle esportazioni, preceduta dalla Lombardia e seguita dal Veneto. Tra i settori con un peso rilevante, i contributi più consistenti alla crescita sono venuti dalle vendite di: macchine ed apparecchi (+16%); mezzi di trasporto (+6,7%, tra cui +11% per gli autoveicoli); prodotti dell'industria della moda (+10,4%; tra cui +20,1% per i prodotti tessili); alimentari, bevande e tabacco (+8,9%) e prodotti dell'agricoltura (+7,5%). Risultano invece in calo le esportazioni di articoli farmaceutici, chimico medicali e botanici (-40,3%), del settore dei metalli (-12,3%), delle materie plastiche e prodotti in ceramica (-8,7%) e delle sostanze e prodotti chimici (-8,1%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, tra i principali partner commerciali dell'Emilia-Romagna, Germania, Stati Uniti e Francia hanno concentrato quasi il 36% delle vendite estere. L'export verso Germania e Francia è cresciuto più della media regionale, con incrementi tendenziali nel primo semestre 2023 pari, rispettivamente, al 3,1% e al 6,5%, le vendite verso gli Stati Uniti sono, invece, diminuite del 3,8%.

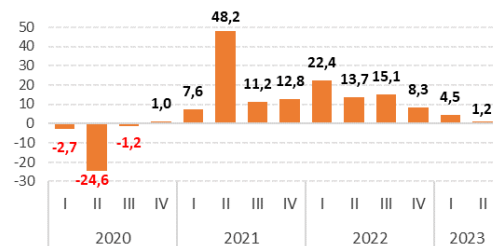
Da segnalare, nello stesso periodo, l'incremento delle esportazioni verso il Regno Unito (+7,3%) e la contrazione di quelle verso la Cina (-11,5%).

**Fig. 9 Esportazioni per settore
Emilia-Romagna
variazioni tendenziali gen-giu 2023 (%)**



Fonte: Istat

**Fig. 10 Andamento esportazioni
Emilia-Romagna
variazioni trimestrali tendenziali (%)**



Fonte: Istat



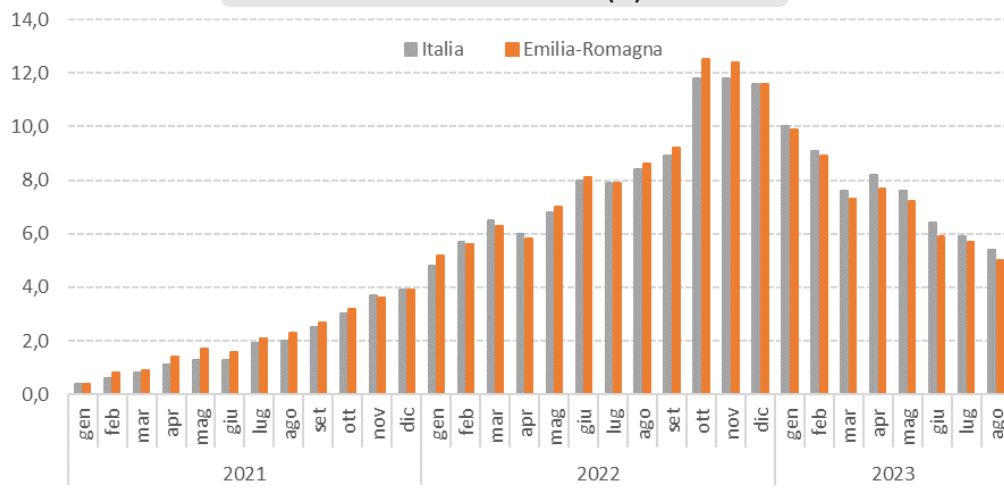
Il 2022 è stato caratterizzato da un'inflazione record, con aumenti dei prezzi al consumo che non si osservavano dalla metà degli anni '80. Il picco di questa accelerazione dei prezzi è stato registrato a ottobre 2022, con incrementi, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, pari al 12,5% in Emilia-Romagna e all'11,8% in Italia.

È stata la bolletta energetica a determinare l'innalzamento dei prezzi. Nel 2022 in Emilia-Romagna, la crescita dei prezzi dei beni energetici è stata del 54,6%, rispetto al 2021, con un effetto che si è propagato sempre più agli altri comparti merceologici, i cui accresciuti costi di produzione si sono riversati sulla fase finale della commercializzazione. Il 2022 si è chiuso con un aumento medio annuo sul 2021 dell'8,4% in Emilia-Romagna e dell'8,1% in Italia. L'eredità lasciata dal 2022 per il 2023 è la cosiddetta inflazione acquisita, o di trascinamento. Si tratta della crescita media che si avrebbe nell'intero 2023 se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno. L'inflazione acquisita a livello nazionale è pari a +5,1%, molto più ampia di quella osservata nel 2022, quando fu solo del +1,8%.

Nei primi mesi del 2023, l'intenso fenomeno inflattivo sembra ridimensionarsi. I rincari tendenziali rimangono particolarmente decisi, ma già a gennaio in Emilia-Romagna scendono sotto al +10%, per poi progressivamente decrescere fino al +5,0% del mese di agosto. A livello nazionale, l'aumento dei prezzi è risultato costantemente più intenso dall'inizio del 2023, fino al +5,4% di agosto. Si tratta di un livello inflazionistico comunque molto alto, se confrontato con quello osservato fino al 2021, ma che, considerando l'andamento del 2022, assume un altro significato. I prezzi infatti continuano tuttora ad aumentare, ma con un ritmo via via meno intenso.

Il rallentamento dell'inflazione degli ultimi mesi si deve ancora una volta prevalentemente ai beni energetici, i cui prezzi sono andati stabilizzandosi, grazie alla diminuzione dei prezzi della componente regolamentata. Analizzando l'andamento delle divisioni di spesa, si osserva che da giugno 2023 la componente Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili non è più, dopo molti mesi, quella con i rincari maggiori. Dall'inizio dell'estate, sono infatti i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche a trainare l'aumento dei prezzi (+9,4% in Emilia-Romagna ad agosto 2023 su agosto 2022), insieme, da agosto, ai Servizi ricettivi e di ristorazione (+6,2%). Diminuisce anche l'inflazione di fondo, quella calcolata al netto dei beni con i prezzi ritenuti più volatili, ovvero energetici e alimentari freschi. In Emilia-Romagna, ad agosto, scende al +4,3%, mantenendosi su livelli più bassi rispetto a quelli nazionali (+4,8%).

**Fig. 11 Indice dei prezzi al consumo E-R
variazioni mensili tendenziali (%)**



Fonte: Istat



Nell'anno scolastico 2023/24, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono circa 536,3 mila, inseriti in poco meno di 24,9 mila classi.

Gli iscritti sono così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 45,9 mila nella scuola dell'infanzia, 170,2 mila nella primaria, 116,3 mila nelle scuole secondarie di primo grado e 203,8 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.

Gli studenti con disabilità sono circa 21,9 mila, pari al 4,1% del totale. In particolare, gli alunni con disabilità rappresentano il 2,6% dei frequentanti nella scuola dell'infanzia, il 4,8% nella primaria, il 4,7% nella secondaria di primo grado e il 3,5% in quella di secondo grado.

Gli studenti stranieri sono il 20,3% del totale (dato stimato). La loro presenza è maggiore nella scuola dell'infanzia, dove supera il 29%, e nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), con il 23,3% dei frequentanti, mentre la percentuale scende al 14,2% nelle scuole secondarie di secondo grado.

Per quanto riguarda la scelta del percorso di studio, il 44% degli studenti della scuola secondaria superiore frequenta i licei, il 35,5% gli istituti tecnici e il 20,5% quelli professionali.

Gli alunni iscritti alle 965 scuole paritarie dell'Emilia-Romagna sono poco più di 69,1 mila (a.s. 2022/23) e si concentrano in gran parte nella scuola dell'infanzia (67,8%).

Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2021/22) risultano iscritti in totale 169,4 mila studenti, di cui oltre 96 mila ragazze, pari al 56,7%. I giovani, che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono poco meno di 33 mila, di cui il 56,4% donne.

Nell'anno solare 2021, si sono laureati negli Atenei regionali 36.653 studenti. Il 57,5% di questi laureati è donna.

Fig. 12 Scuole statali Emilia-Romagna (a.s. 2023/2024)

Livello scolastico	Alunni	Classi
Infanzia	45.939	2.148
Primaria	170.239	8.538
Secondaria I grado	116.295	5.266
Secondaria II grado	203.796	8.893
Totale	536.269	24.845

Fonte: Miur

Le condizioni economiche delle famiglie



Sulla base dei dati dell'Indagine su Reddito e condizioni di vita (Eu-Silc), nel 2022, in Emilia-Romagna, il 9,6% dei residenti vive in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale. Il valore dell'indicatore si riduce in modo significativo rispetto al 2021, quando era pari all'11,2%.

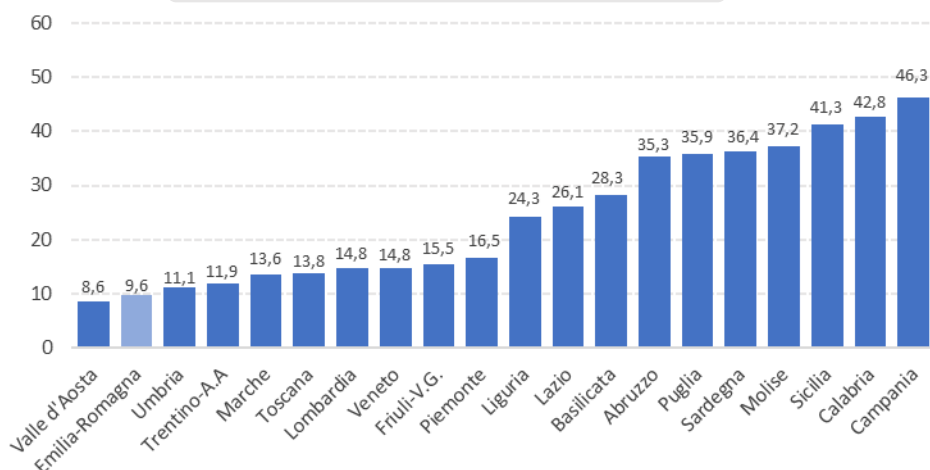
L'Emilia-Romagna è la regione italiana in cui il rischio di povertà o esclusione sociale è meno diffuso, dopo la Valle d'Aosta. In Italia, è a rischio di povertà o esclusione sociale quasi una persona su quattro (24,4%) e il valore è in diminuzione rispetto all'anno precedente.

L'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale è un indice composito, dato dalla quota di individui che vivono in famiglie a rischio di povertà o in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro. Analizzando le singole componenti, emerge che, nel 2022 in Emilia-Romagna, il 7,3% degli individui residenti è a rischio di povertà, l'1% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale e il 2,9% vive in famiglie a bassa intensità di lavoro. Per questi ultimi due indicatori, l'Emilia-Romagna fa registrare il valore più basso tra le regioni italiane.

Decisamente peggiore è la situazione a livello nazionale, dove poco più di un individuo su cinque (20,1%) è a rischio di povertà, il 4,5% degli individui sperimenta situazioni di grave deprivazione materiale e sociale e il 9,8% vive in famiglie a bassa intensità di lavoro.

La contrazione dell'indicatore composito, osservata in Emilia-Romagna tra il 2021 e il 2022, è la risultante di una significativa diminuzione del rischio di povertà (-2,3 punti percentuali) e della bassa intensità di lavoro (-0,9), determinate dalla ripresa dell'economia dopo la crisi pandemica e dal conseguente incremento di occupazione e redditi familiari. È, invece, rimasta sostanzialmente stabile su valori "frizionali" la grave deprivazione materiale e sociale.

Fig. 13 Rischio di povertà o esclusione sociale 2022 (%)



Fonte: Istat



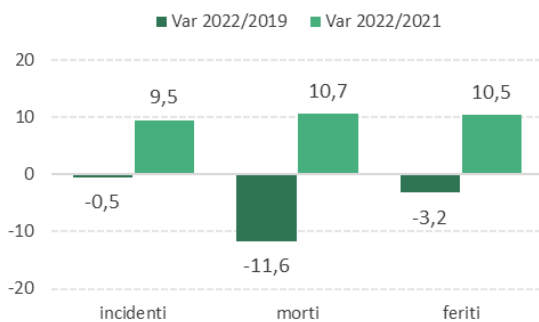
Dopo il decremento, senza precedenti, di incidenti stradali, morti e feriti registrato nel primo anno della pandemia e riconducibile alle limitazioni alle attività e agli spostamenti imposte durante i mesi di lockdown, dal 2021 si assiste ad una ripresa dell'incidentalità stradale, proseguita, seppure ad un ritmo più contenuto, anche nel 2022.

In Emilia-Romagna, nel 2022, si sono verificati 16.679 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno causato 311 vittime e 21.676 feriti. Rispetto al 2021, gli incidenti sono aumentati del 9,5%, i morti del 10,7% e i feriti del 10,5%. Gli incrementi più elevati del numero di incidenti e feriti si sono registrati nella prima parte dell'anno, periodo ancora interessato nel 2021 da restrizioni legate alla gestione della pandemia. A partire dal mese di agosto si rileva, invece, un calo di feriti e incidenti rispetto al 2021. Per le vittime, gli incrementi maggiori si registrano ad aprile, luglio e ottobre, mentre a maggio, giugno e settembre si osservano le diminuzioni più significative.

Nel complesso, i dati del 2022 si mantengono, tuttavia, ancora inferiori a quelli del 2019. Il divario è dell'11,6% per i morti, pari a 41 vittime in meno rispetto ai livelli pre-pandemia, mentre per il numero degli incidenti e quello dei feriti i cali risultano più modesti e si attestano, rispettivamente, allo 0,5% e al 3,2%.

Per quanto riguarda la distribuzione dei soggetti deceduti per tipologia di veicolo usato al momento dell'incidente, il 44,7% delle vittime del 2022 viaggiava a bordo di un'autovettura, il 22,2% a bordo di un motociclo, la stessa percentuale, pari al 10,3 %, si muoveva in bicicletta o a piedi e il 3,9% utilizzava un autocarro.

Fig. 14 Incidenti stradali, morti e feriti – E-R variazioni (%)



Fonte: Istat

Tab. 41 Incidenti stradali, morti e feriti – E-R variazioni 2022/2021 (%)

	Incidenti	Morti	Feriti
Gennaio	30,1	31,3	32,3
Febbraio	27,5	21,4	22,5
Marzo	69,5	6,7	83,4
Aprile	30,4	50,0	41,2
Maggio	12,1	-40,6	13,8
Giugno	1,2	-21,6	2,6
Luglio	0,4	48,0	2,3
Agosto	-2,0	32,1	-3,4
Settembre	-2,5	-33,3	-2,5
Ottobre	-2,4	225,0	-2,9
Novembre	5,3	-4,2	3,7
Dicembre	-0,5	-17,9	0,6
Totale	9,5	10,7	10,5

Fonte: Istat

Nei primi sei mesi del 2023, la movimentazione complessiva nel Porto di Ravenna è stata pari a 13.391.310 tonnellate, in calo del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Si tratta comunque di un buon risultato, il migliore degli ultimi anni, superato solo dal primo semestre del 2022, anno che ha rappresentato un record per ammontare di merci movimentate.

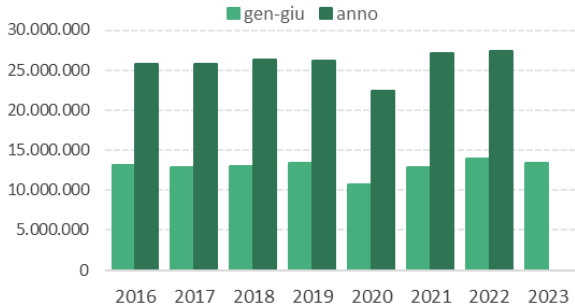
Gli sbarchi sono stati pari a 11.732.965 tonnellate e gli imbarchi pari a 1.658.345 tonnellate, rispettivamente, -2,7% e -8,5% rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, l'avvio del 2023 è stato caratterizzato da volumi in deciso aumento rispetto al 2022, ma ancora inferiori ai livelli pre-pandemia, fino ad aprile, mese che ha visto il numero dei passeggeri trasportati arrivare a 872,8 mila unità, superando del 9,5% il dato dello stesso mese del 2019. Il trend positivo è proseguito e a giugno i passeggeri hanno raggiunto il livello record di 982,3 mila unità, circa 26 mila in più del record precedente, fissato ad agosto 2022. Nel mese successivo, i volumi sono aumentati ulteriormente e per la prima volta l'aeroporto di Bologna ha oltrepassato la soglia di un milione di passeggeri in un mese, segnando una crescita del 12,5% rispetto a luglio 2022 e del 16,6% rispetto a luglio 2019.

La storica *performance* è stata trainata principalmente dall'incremento dei passeggeri su voli internazionali (+13,7% su luglio 2022), che rappresentano il 75% del totale, ma anche il dato dei passeggeri su voli nazionali è risultato in crescita (+9,2% su luglio 2022).

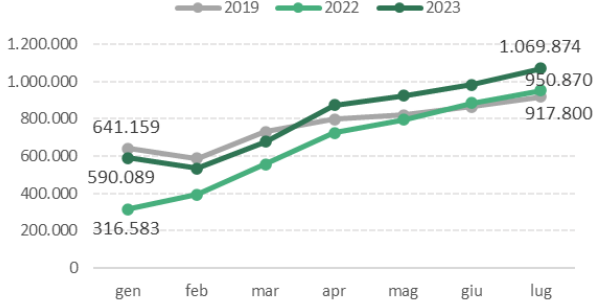
Nel complesso, nel periodo gennaio-luglio 2023, sono stati registrati oltre 5,6 milioni di passeggeri, in aumento del 22,2% rispetto ai primi sette mesi del 2022 e del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Fig. 15 Movimentazione Porto Ravenna gen-giu e intero anno (tonnellate)



Fonte: Autorità sist. Portuale Mare Adriatico centro-settentrionale

Fig. 16 Passeggeri Aeroporto di Bologna (tot. Commerciale) gennaio-luglio



Fonte: Assaeroporti

1.1.5 Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia


La riforma della legge di bilancio di cui alla [L.163/2016](#) ha come elemento di assoluta novità l'ampliamento dei contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF) e, in particolare, l'impiego di indicatori di **Benessere Equo e Sostenibile (BES)**.

Pertanto, nell'ambito della programmazione e valutazione delle politiche, si tiene conto non solo dell'indicatore PIL ma anche delle fondamentali dimensioni sociali, culturali ed ambientali del benessere, in linea con quanto messo a punto in sede ONU già a partire dai primi anni Novanta con la pubblicazione del Programma per lo Sviluppo Umano. La finalità perseguita è quella di superare la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in primis il benessere e la libertà degli esseri umani. Il [DEF 2017](#), come previsto dalla normativa di cui sopra, per la prima volta ha riportato l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, già con il [DEFR 2016](#), ha scelto di riportare nel proprio Documento di programmazione numerosi indicatori di benessere.

L'articolazione del BES si compone di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per i quali, in gran parte, Istat propone una declinazione a livello regionale.

Nelle pagine che seguono, per ciascuna area viene proposta, in forma tabellare, un set di indicatori.

Il simbolo **bes** segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere Equo e Sostenibile, quello  indica che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030.

Quando non specificato, la fonte è Istat (unica rara eccezione è costituita da dati di fonte Unioncamere relativi alle imprese).

Nella colonna anno viene indicato l'anno di riferimento del dato che corrisponde all'ultimo aggiornamento disponibile.

La colonna E-R riporta il dato dell'Emilia-Romagna, la colonna IT il dato nazionale (Italia).

Area istituzionale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia



















	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Partecipazione civica e politica (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica* sul totale delle persone di 14 anni e più)	2022	69,3	63,5
bes	Partecipazione elettorale (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2019	67,3	56,1
bes	Donne e rappresentanza politica a livello locale (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2022	32,0	22,3


bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.

Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2021	36,9	30,1
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2022	14,6	20,0
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2020	60,8	49,6
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2022	5,4	5,2
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2022	6,4	6,0
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
 Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2021	17,6	17,4
 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2021	4,9	4,4
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2022	-2,3	-2,8
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2021	101,4	86,4
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2021	3,85	3,68
 Tasso di occupazione 20-64 anni	2022	74,8	64,8
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2022	67,9	55,0
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2022	41,8	33,8
 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2022	5,0	8,1
 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2022	8,8	16,2
 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2022	15,4	17,0
 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2021	11,4	10,2
 Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati (%)	2020	9,3	12,0
 Giovani che non lavorano e non studiano – Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2022	12,2	19,0
 Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2022	11,9	9,6
 Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2020	2,11	1,51
 Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2020	40,8	26,3
 Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2020	52,0	50,9
 Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2022	18,3	17,8
 Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2019	43,6	31,5
 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2022	11,4	13,3
 Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2020	99,01	91,53
 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2020	13,3	20,4

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

Area sanità e sociale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Speranza di vita alla nascita* (numero medio di anni)	2022	83,1	82,6
bes	Speranza di vita in buona salute alla nascita* (numero medio di anni)	2022	59,9	60,1
bes	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni* (numero medio di anni)	2022	10,6	10,0
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2022	2,68	2,85
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2020	7,77	8,62
bes	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2020	35,1	35,7
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2022	65,1	58,1
bes	Eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2022	44,7	44,5
bes	Fumo (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2022	22,4	20,2
bes	Alcol (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2022	16,2	15,5
bes	Sedentarietà (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2022	26,7	36,3
bes	Adeguate alimentazione (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2022	21,4	16,8
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2021	3,01	2,99
bes	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 10.000 abitanti)	2020	94,1	69,6
bes	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della pop. 65 anni e oltre)	2021	3,6	2,9
bes	Medici (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2022	4,6	4,2
bes	Infermieri e ostetriche (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2021	6,6	6,5
bes	Reddito disponibile lordo pro capite (euro)	2021	23.288,3	19.753,1
bes	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2021	4,1	5,6
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2021	6,0	11,1
bes	Grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2022	1,0(a)	4,5
bes	Bassa intensità lavorativa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2022	2,9	9,8
bes	Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2022	82,4	72,4
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2021	3,52	2,39
bes	Violenza fisica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
bes	Violenza sessuale sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes	Violenza nella coppia (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da partner o ex-partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes	Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2022	25,2	25,4
bes	Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2022	9,0	8,3
bes	Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2020	62,1	61,2

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Bambini 0-2 anni iscritti al nido (% sul totale dei bambini di 0-2 anni - Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.)	2021	37,6	29,5
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2021	92,1	93,6

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile






segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030


*Dato provvisorio

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 €; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

(a) Dato statisticamente poco significativo a causa della bassa numerosità campionaria.

Area culturale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
 Competenza alfabetica non adeguata (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica)	2022	34,8	38,6
 Competenza numerica non adeguata (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica)	2022	36,9	43,6
 Persone con almeno il diploma superiore (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2022	68,1	63,0
 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2022	9,5	11,5
 Tasso di passaggio all'università (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2020	55,6	51,9
 Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2022	33,2	27,4
 Partecipazione culturale (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto due o più attività culturali*)	2022	24,7	23,1
Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2022	31,6	30,6
Fruitori di attività culturali - siti archeologici e monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2022	21,9	20,7
Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2022	11,8	12,1
Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2022	25,2	22,6
 Lettori di libri e quotidiani (% di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno 4 libri all'anno e/o quotidiani almeno tre volte a settimana)	2022	44,0	35,9
Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo o saltuario)	2022	39,2	34,6

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica.

Area territoriale - Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Aree protette (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2022	12,1	21,7
bes	Indice di abusivismo edilizio (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2022	4,2	15,1
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione)	2021	57,2	44,7
bes	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (% di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale)	2021	8,95	7,21
	Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2022	84,1	80,4
bes	Sovraccarico del costo dell'abitazione (%di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto)	2022	5,0	6,6
	Persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (%di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione: tetti, soffitti, pavimenti, ecc. b) problemi di umidità: muri, pavimenti, fondamenta, ecc.)	2022	16,3	16,6
bes	Trattamento delle acque reflue (% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati)	2015	67,7	59,6
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (% del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete)	2020	68,7	57,8
bes	Qualità dell'aria urbana - PM2.5 (% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS - 10 µg/m ³ - sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione)	2021	87,2	71,7
	Incidenza delle aree di verde urbano (rapporto % tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	2021	11,7	8,6
bes	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2021	7,5	19,0
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2021	72,2	64,0
	Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2021	1,9	1,8
	Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2021	29,8	28,4
	Studenti che utilizzano mezzi pubblici (% di studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici)	2022	23,8	25,1
	Persone che si recano al lavoro con mezzi privati (% di persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati)	2022	78,6	76,0
bes	Soddisfazione per i servizi di mobilità (% di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana)	2022	26,7	23,9
	Tasso di mortalità per incidente stradale (morti in incidente stradale per 100.000 abitanti)	2021	5,9	4,7
	Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2021	128,8	134,8
bes	Tasso di omicidi (numero di omicidi volontari per 100.000 abitanti)	2021	0,7	0,5
bes	Tasso di furti in abitazione** (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2022	10,6	7,6
bes	Tasso di borseggi** (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2022	5,1	4,6
bes	Tasso di rapine** (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2022	1,3	1,0
	Durata dei procedimenti civili (durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari)	2022	258	433
	Affollamento degli istituti di pena (% di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2022	112,8	109,5
bes	Persone con competenze digitali almeno di base (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0"*)	2021	51,2	45,7
bes	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (% di famiglie che risiedono in zone servite da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità)	2022	52,5	53,7

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*I domini individuati sono: alfabetizzazione su informazioni e dati, comunicazione e collaborazione, creazione di contenuti, sicurezza, risoluzione di problemi

** Dati provvisori

1.2 Il territorio

1.2.1 I Conti Pubblici Territoriali. La Spesa pubblica regionale

Si fornisce un aggiornamento sulle dinamiche e sull'evoluzione della spesa prodotta a livello regionale dalle amministrazioni locali – regioni, comuni, province, comunità montane, unioni di comuni – e dalle aziende, agenzie, enti e società che compongono l'insieme degli enti strumentali e partecipati locali a conclusione dell'attività di rilevazione dei bilanci al 31.12.2021, condotta nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali ed in seguito alle variazioni intervenute dopo i consueti confronti con il Nucleo centrale CPT presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La spesa consolidata²⁵ 2021, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Emilia-Romagna è pari a 99.850 milioni di euro al netto della quota restituzione mutui. Determina tale ammontare la spesa effettuata da tutte le amministrazioni locali, dai loro enti strumentali o partecipati e dalla quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle altre amministrazioni statali, quali ad esempio gli enti previdenziali.²⁶

Considerando il solo comparto regionale (Regione, ASL, aziende ed enti regionali, società partecipate dalla regione), la spesa consolidata ammonta a 15.451 milioni di euro mentre la spesa consolidata del comparto locale è pari a 15.031 milioni di euro.²⁷

Gli elementi informativi che maggiormente si possono acquisire dall'analisi della spesa consolidata riguardano la quantificazione della spesa per funzioni: la spesa per il settore della Sanità e Sociale, prodotta dal comparto regionale, al netto delle duplicazioni intermedie, ad esempio, nel 2021 è pari a 12.679 milioni di euro, quella per il settore dei Trasporti e della Mobilità 936 milioni di euro, Agricoltura 459, Ambiente 241 ecc.²⁷

Il consolidamento della spesa pubblica quindi è uno straordinario strumento che consente di analizzare la spesa per funzioni, per comparti, per soggetti produttori di spesa. La semplice aggregazione della spesa ovvero la sommatoria delle spese iscritte nei bilanci dei soggetti rientranti nell'universo da esaminare invece non offre informazioni sulla spesa per funzione in quanto risente dei trasferimenti intermedi che spesso, come nel caso del settore della Sanità, raddoppiano i valori nominali. Tale analisi, tuttavia, può offrire utili informazioni sugli aggregati, sul "chi fa che cosa" evidenziando, seppur in termini finanziari, i rapporti tra i diversi soggetti.

Tab. 42

Comparto	spesa aggregata	spesa consolidata
Regionale	25.836	15.451
Locale	15.958	15.031

(importi in milioni di euro non comprensivi di spese per restituzione prestiti)

Dal mero confronto degli aggregati riportati in tabella 43, è evidente la riduzione del comparto

²⁵ La spesa consolidata è il risultato di due operazioni: 1) aggregazioni delle voci di bilancio dei soggetti considerati nell'universo di rilevazione e 2) eliminazione delle duplicazioni intermedie di spese normalmente generate da trasferimenti intra-universo.

²⁶ Elaborazioni su dati CPT – Conti pubblici territoriali prodotti dalla Regione Emilia-Romagna, Nucleo CPT. I dati sono espressi in termini di cassa. Per maggiori approfondimenti <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/conti-pubblici-territoriali>.

²⁷ I valori non comprendono la spesa per la restituzione quote capitale di mutui e prestiti.

regionale nel confronto tra spesa aggregata e consolidata: le regioni infatti erogano l'82,1 per cento del loro bilancio alle aziende sanitarie (rapporto finanziario che si elide all'interno del comparto) mentre i trasferimenti intermedi tra soggetti rientranti nel comparto locale (Province a favore di comuni; Province e comuni a favore degli enti strumentali o partecipati) sono quantitativamente molto più contenuti e riducono la spesa di appena 6,2 punti percentuali.

Tab. 43

Funzione	Totale	livello di governo regionale		livello di governo locale			
		Regione	Enti strumentali della Regione	Province	Comuni e Unioni	Enti strumentali degli ee.ll.	Altro locale
Amministrazione generale e altri servizi	2.198.024,18	220.720,36	63.584,64	272.436,65	1.620.355,40	20.927,13	0,00
Cultura, ricerca e sviluppo	655.233,63	118.714,65	47.080,21	1.665,10	379.992,85	107.780,82	0,00
Istruzione	2.503.384,46	76.091,66	118.085,11	106.904,51	764.224,25	42.427,21	1.395.651,72
Formazione	101.077,39	46.344,57	4.335,40	281,95	1.721,00	48.394,47	0,00
Trasporti	2.036.579,08	612.481,51	533.477,01	9.051,56	43.251,69	782.329,10	55.988,21
Viabilità	776.410,48	16.241,31	204,71	144.664,78	492.592,85	122.706,83	0,00
Edilizia abitativa e urbanistica	422.719,38	42.931,07	0,00	9.519,89	141.528,95	228.739,47	0,00
Ambiente, acqua, interventi igienici	3.845.379,42	95.433,68	180.533,40	4.391,58	903.110,67	2.661.910,09	0,00
Sanità	25.084.924,72	10.426.905,02	12.517.602,83	1.400,03	1.038.975,36	1.100.041,48	0,00
Attività produttive	4.097.530,78	184.382,02	88.486,17	6.469,70	153.823,32	3.565.895,57	98.474,00
Agricoltura	530.509,17	136.086,14	389.630,56	33,22	1.337,76	3.421,49	0,00
Lavoro	171.558,31	130.283,03	37.996,13	490,25	2.788,90	0,00	0,00
Altre spese	381.096,62	121.324,83	0,00	57.002,70	189.740,61	13.028,48	0,00
Totale	42.804.427,62	12.227.939,85	13.981.016,17	614.311,92	5.733.443,61	8.697.602,14	1.550.113,93

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

Da un esame dei dati parziali, contenuti in questa tabella, si evince come la spesa dell'Amministrazione regionale rappresenti il 61,2% del totale, le Province sostengono spese pari al 1,4 per cento della spesa complessiva, i comuni e le unioni di comuni governano direttamente una spesa corrispondente al 13,4 per cento della spesa totale mentre l'insieme delle agenzie, enti, consorzi, aziende e società pubbliche locali movimentano una spesa ben maggiore corrispondente al 23,9 per cento.

Il settore che assorbe la maggior parte della spesa regionale è la Sanità (85,3%) seguita dai Trasporti (5%), mentre Comuni e Unioni concentrano la loro spesa nell'Amministrazione generale (28,3%), nella Sanità (18,1%) e nel settore Ambiente, acqua e interventi igienici (15,8%).

Uno degli aspetti tuttavia di maggior rilievo è il rapporto tra spesa prodotta da un ente di governo rappresentativo della comunità locale (Regione, Comuni, Province) e la spesa prodotta da agenzie ed enti strumentali all'ente di governo o da esso partecipati e da altri Enti Locali. Nel 2021, tale rapporto è pari al 43,4%.

Tab. 44

Enti di governo regionale e locale	Enti strumentali o partecipati	Altri locali
18.576	22.678	1.550
43,39%	52,98%	3,62%

NB: importi in migliaia di euro

Dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui

PARTE II

Gli obiettivi strategici

Legenda

	Emergenza alluvione maggio 2023
	Area Istituzionale
	Area Economica
	Area Sanità e Sociale
	Area Culturale
	Area Territoriale
RER	Regione Emilia-Romagna
DET	Determinazione del Direttore Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DAL	Delibera dell'Assemblea Legislativa
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
LR	Legge Regionale
DPCM	Decreto Presidente Consiglio dei Ministri
L	Legge
DL	Decreto Legge
DLGS	Decreto Legislativo

Stefano Bonaccini

Presidente



1. PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI REGIONALI

Nel contesto della risposta UE alla crisi [Covid-19](#) e del Piano per la ripresa "[Next Generation EU](#)" il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza** (che dispone di **672,5 miliardi** di EUR, di cui **312,5 miliardi di EUR** di sovvenzioni e 360 miliardi di EUR di prestiti) finanzia con **191,5 miliardi** (68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR). A queste risorse si devono aggiungere quelle relative al Piano Nazionale Complementare (PNC), istituito con il [DL 59/2021, convertito dalla L 101/2021](#), pari a 30,6 miliardi di euro.

Il 27 luglio 2023 il Governo ha presentato la proposta di modifica del PNRR, che riguarda 9 linee di investimento, per un ammontare di quasi 16 miliardi di euro, inserendo un capitolo dedicato a [RepowerEU](#) cui sono assegnate dalla Commissione risorse aggiuntive per 2,7 miliardi di euro. In piena fase di attuazione, le gare per l'assegnazione degli interventi dovranno essere realizzate entro la fine del 2023, per poter completare i lavori, anche infrastrutturali, entro l'estate 2026. E' in fase finale di preparazione a livello nazionale anche il nuovo capitolo energia del PNRR che, previsto dal Piano europeo [RepowerEU](#) di risposta al conflitto in Ucraina, prevede per l'Italia ulteriori risorse aggiuntive pari a 2,7 miliardi di euro di sussidi.

La Regione Emilia-Romagna intende svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione del Piano nazionale, sia come soggetto attuatore per gli investimenti a regia che la vedono coinvolta direttamente, sia promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del [Patto per il lavoro e per il clima](#). A seguito dell'alluvione, insieme al governo, la Regione è impegnata a verificare eventuali risorse del PNRR disponibili per la ricostruzione. Ad oggi sono oltre 7,38 miliardi del PNRR attratti dal territorio regionale, di cui circa 640 milioni di euro di interventi inseriti nel Piano di cui il Governo propone la modifica della fonte di finanziamento. L'attuazione è per il 38% circa in capo a Comuni, Province e Unioni dei Comuni; il restante in gestione ad altri enti, tra i quali società *In-house*, partecipate ed enti erogatori di servizi (9%), i consorzi di bonifica (circa 5,5%), università (8%), ASL e settore sanitario (5.6%) etc.

Al fine di garantire l'efficacia degli interventi e garantire la massima complementarietà e sinergia con altri fondi europei, nazionali e regionali, la Regione intende operare per:

- candidare investimenti strategici regionali, inclusi quelli volti alla ricostruzione post-alluvione, al finanziamento del Piano in qualità di soggetto gestore
- monitorare gli investimenti attratti dal sistema regionale e promuoverne l'integrazione e la sinergia con gli investimenti finanziati dai programmi regionali
- progettare la semplificazione delle procedure e l'implementazione degli investimenti, in collaborazione e a supporto del sistema degli Enti Locali, anche attraverso le misure del riordino istituzionale
- garantire il raccordo con le strutture nazionali competenti per l'attuazione del PNRR
- garantire il raccordo con le strutture competenti in ambito UE, *in primis* Commissione Europea (*task force recovery*) e Parlamento Europeo (gruppo speciale sul presidio del *recovery*)

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Struttura di coordinamento della programmazione unitaria, in capo alla DGREII, di cui al Documento Strategico Regionale ([DGR 586/2021 e DAL 44/2021](#))
 - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
 - Tavolo dei firmatari del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)
 - Cabina di Regia Regionale
-

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Partenariato economico e sociale, Università e centri di ricerca, ART-ER, Lepida, altre Agenzie della Regione	
Destinatari	Imprese, Cittadini, Università e Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca, Scuole	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Supporto all'attuazione degli interventi del PNRR attuati sul territorio regionale, anche ai fini della ricostruzione post-alluvione, in sinergia con la programmazione regionale 2021-27, nelle modalità previste dal Documento strategico regionale 2021-27	■	
2. Promozione di sinergie e complementarità fra il PNRR e i programmi europei a gestione diretta, e altre risorse nazionali e regionali	■	■
3. Presidio delle iniziative europee connesse con il Pacchetto <i>Recovery</i> e con il Piano RepowerEU	■	■
4. Monitoraggio e verifica dell'attuazione degli investimenti sostenuti dal PNRR e supporto alla Cabina di Regia regionale	■	■
5. Attivazione di strumenti di analisi dell'integrazione e per il coordinamento con gli investimenti attuati dagli Enti Locali, assicurando la coerenza con le politiche regionali	■	■
Impatto Enti Locali	Gli interventi sostenuti dal Piano nazionale ed attuati dalla Regione avranno ricadute molto significative sugli Enti Locali e dovranno essere attuati in sinergia con gli investimenti in capo agli stessi Enti Locali. Dovrà pertanto essere promossa una collaborazione molto stretta con gli Enti Locali per massimizzare l'impatto delle risorse destinate agli investimenti su tutto il sistema territoriale regionale con particolare attenzione ai Comuni e alle Unioni di Comuni periferici e montani	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione	La sinergia tra investimenti a valere sul Piano nazionale ripresa e resilienza e interventi finanziati nell'ambito dei programmi regionali e l'orientamento agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima consente di massimizzare l'impatto sulle pari opportunità di genere, soprattutto in termini di politiche di conciliazione, con il rafforzamento della rete territoriale dei servizi di <i>welfare</i> e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, e attraverso la promozione dell'occupazione femminile di qualità	
Banche dati e/o link di interesse	https://www.politicheeuropee.gov.it/it https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		
Patto per il Lavoro e per il Clima		
Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali		

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2. INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, ATTRAVERSO LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)

In attuazione del principio costituzionale, contenuto nell'[art. 119 co. 5 della Costituzione](#) (rimozione degli squilibri economici e sociali), il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresenta lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Relativamente alle nuove risorse FSC, afferenti al periodo di programmazione 2021-2027, assegnate con Legge di bilancio 2021 ([L 178/2020](#)) e Legge di bilancio 2022 ([L 234/2021](#)), si prevede l'avvio effettivo della programmazione nel corso del 2024, compatibilmente con la messa a disposizione delle risorse da parte del Governo centrale.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), nella seduta del 3 agosto 2023, ha approvato la proposta di imputazione programmatica della quota regionale relativa al [FSC 2021-2027](#).

Per la Regione Emilia-Romagna sono previsti 480,6 milioni di euro in aggiunta ai 107 milioni di euro già assegnati a titolo di anticipazione ([Delibera CIPESS 79/2021](#)).

Condizione necessaria affinché all'imputazione programmatica della quota regionale segua l'assegnazione anche delle risorse è la definizione e sottoscrizione di uno specifico Accordo (per la Coesione) tra il Governo e la Regione.

In coerenza con gli orientamenti contenuti nel [Documento Strategico Regionale \(DSR\) 2021-2027](#), la programmazione operativa FSC 2021-2027 si concentrerà su investimenti pubblici rivolti al rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile intervenendo sul trasporto stradale, ferroviario, marittimo e logistica portuale, mobilità urbana sostenibile e trasporto aereo. Ulteriori investimenti riguarderanno la transizione ecologica del sistema territoriale ed, in particolare, investimenti legati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana, al ciclo delle acque, alla manutenzione del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla bonifica dei siti industriali e terreni contaminati. In una logica di complementarità rispetto al [PNRR](#) ulteriori interventi riguardano l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP) nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Inoltre, interventi per l'accessibilità, la sicurezza territoriale, la viabilità e le infrastrutture per i servizi alla popolazione nelle aree montane e interne in ottica di coesione territoriale, e ancora investimenti riguardanti l'edilizia scolastica e universitaria, l'impiantistica sportiva.

Il Fondo Sviluppo e Coesione, infine, interverrà per la riqualificazione delle infrastrutture a supporto dello sviluppo dei territori, incluse quelle stradali. In modo complementare ad altre risorse, contribuirà allo sviluppo delle strutture per i servizi di prossimità e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico.

La programmazione delle risorse FSC in essere invece trova riferimento nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) approvato con [Delibera CIPESS 22 del 29 aprile 2021](#). Il PSC riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione FSC relativa ai periodi di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020. Nella sezione ordinaria del PSC sono ricomprese le risorse assegnate alla Regione nei periodi di programmazione precedenti e attuale (345,12 milioni di euro) di cui circa 60 milioni afferenti agli interventi ancora in esecuzione (dato al 31 dicembre 2022) mentre nella sezione denominata 'speciale', sono ricomprese le risorse relative alla

riprogrammazione effettuata per effetto dell'emergenza Covid-19 (ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020) e quindi riferita alla programmazione ex FESR ed ex FSE finanziata oggi con risorse FSC ([delibera Cipe 43/2020](#)) per complessivi 250 milioni di euro

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Sviluppo e Coesione (PSC) ▪ Accordo per la Coesione ▪ Piani regionali di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni centrali dello Stato, Enti Locali
Destinatari	Enti Locali, Cittadini, Altre amministrazioni pubbliche, Imprese

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Programmazione delle risorse FSC 2021-2027	■	■
2. Avvio interventi ricompresi nell'Accordo per la Coesione	■	
3. Miglioramento e aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attuazione di politiche integrate su scala territoriale		■
4. Realizzazione di azioni di comunicazione	■	■
5. Valutazione ex post dei progetti	■	■

Impatto su Enti Locali L'attuazione dei progetti ricompresi nel piano ha un impatto diretto sull'intero sistema territoriale sia in termini di maggiore dotazione infrastrutturale, ma ancora di servizi verso la popolazione e quindi di crescita e sviluppo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
 Nelle sedi di sorveglianza e di confronto verrà data opportuna informazione sul perseguimento dei principi di uguaglianza di genere sia in fase di progettazione che di attuazione degli interventi. Individuazione di temi specifici in sede di valutazione sul rispetto delle pari opportunità

Banche dati e/o link di interesse
<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondo-sviluppo-coesione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
Patto per il Lavoro e per il Clima
Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione,
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3. AREA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 18/2016)

Diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città e nelle scuole, anche con il coinvolgimento delle associazioni ed organizzazioni di volontariato operanti sul territorio a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fatti corruttivi, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, la Regione intende:

- a) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani
- b) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione con particolare attenzione alla prevenzione e monitoraggio delle infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione
- c) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, anche attraverso la promozione dell'uso di piattaforme dinamiche per il monitoraggio dei fenomeni di interesse per la legalità del territorio.

L'azione della Regione mira, inoltre, alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa. Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono privilegiare in particolare 2 tipologie di finalità sociali quali:

- 1) l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità (cittadini in situazioni di povertà, persone senza fissa dimora, vittime di violenza, etc.)
- 2) la realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini (servizi per l'infanzia, per i giovani, per gli anziani, per l'istruzione, la cultura, lo sport, ecc.)

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Definizione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della [LR 28 ottobre 2016, n. 18](#) «Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile» e successiva sottoscrizione di Accordi di programma con enti pubblici secondo quanto previsto dagli artt. 7, 16, 17, 19, 22 e 23 della [LR 18/2016](#)
- Piano strategico regionale per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità. Si tratta dello strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per gli enti locali e tutti i soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati. Il piano è guidato dalla finalità generale di utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso

Destinatari	Enti pubblici, statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale
--------------------	--

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (n.)	≥ 3	≥ 15
2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (n.)	≥ 30	≥ 200
3. Recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (n.)	≥ 3	≥ 15
4. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento degli osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione (n.)	≥ 2	≥ 10

Impatto su Enti Locali

Il trasferimento dei beni immobili confiscati, e di eventuali beni mobili complementari, agli enti pubblici locali produce direttamente valore sociale attraverso la riduzione dell'onere sostenuto dalla finanza pubblica, in modo permanente, per lo svolgimento della funzione di interesse collettivo. Tali immobili possono, nella maggior parte dei casi, essere utilizzati e valorizzati per la realizzazione di programmi di politiche abitative e di edilizia residenziale sociale e altre tipologie di abitare assistito oppure per la creazione di spazi per servizi sociali di comunità basati sulla partecipazione diretta delle comunità territoriali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socioeconomico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa

Banche dati e/o link di interesse

Portale regionale Legalità: <https://legalita.regione.emilia-romagna.it/>

Biblioteca Assemblea Legislativa - Criminalità e sicurezza:

<http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita>

Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: <http://www.mappalaconfisca.com/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Legalità

Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale e ambientale
Innovare e rafforzare la prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia

Confermare e rafforzare il ruolo della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile e dei suoi tavoli tematici

Progettare nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti

Rafforzare il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo

Favorire la costituzione di Tavoli della Legalità in tutte le Province e nella Città Metropolitana, quale luogo partecipativo a contrasto della criminalità organizzata e di promozione della cultura della legalità

Promuovere il recupero e gestione a fini sociali e istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata
Sostenere gli Osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Sistema integrato di sicurezza urbana

5. AREA SICUREZZA URBANA (LR 24/2003)

Affrontare il tema delle politiche per la sicurezza urbana e integrata implica considerare le attività di attori istituzionali e sociali differenti che agiscono su materie diverse, ma con una medesima finalità, quella di promuovere e sviluppare la qualità della vita della comunità, per garantirle il miglior livello di sicurezza possibile. Questo obiettivo è stato introdotto anche nella legislazione regionale mediante la configurazione di interventi nei settori della sicurezza sociale, dell'educazione alla cultura civica, della formazione professionale, della riqualificazione urbanistica, del volontariato per la prevenzione e la sicurezza come strumenti per il concorso all'ordinata e civile convivenza della comunità, alla prevenzione dei fenomeni e delle cause della criminalità, e alla promozione di sistemi locali di sicurezza integrata. Questa integrazione è determinata da un lato dalla molteplicità degli operatori coinvolti nella costruzione della sicurezza e dal loro diverso ambito di competenze, dall'altro dalla trasversalità delle politiche messe in atto. In concreto, significa promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale. Significa inoltre favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale, che, attraverso anche un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le azioni di prevenzione integrata saranno messe in pratica mediante Accordi di Programma che possono essere stipulati dalla Regione con le Autonomie locali, le Università e Centri di ricerca, anche utilizzando le possibilità dischiuse da disposizioni della legislazione regionale e statale, in attuazione di quanto stabilito dagli artt. 2 e 3 della L 48/2017 e di quanto di conseguenza previsto dall'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra la Prefettura-UTG di Bologna e la Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, <i>Forum Italiano ed Europeo per la Sicurezza Urbana</i> , <i>Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime dei reati</i>
Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Sottoscrizione di Accordi di programma di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale (n.)	≥ 20	≥ 110
2. Definizione di Accordi di programma a sostegno della diffusione di tecnologie	≥ 10	≥ 50

evolute di videosorveglianza del territorio (c.d. <i>intelligence vision</i>) (n.)		
3. Sottoscrizione di Accordi di programma volti alla riqualificazione degli spazi pubblici per la prevenzione della criminalità o del disordine urbano (n.)	≥ 5	≥ 25
4. Definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria da svilupparsi in convenzione con gli Enti Locali, potenzialmente trasferibili (n.)	≥ 10	≥ 50

**Impatto su
Enti Locali**

Attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale e creazione di sistemi locali di sicurezza integrata in particolare con riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa.

Un approccio integrato alla sicurezza mette al centro gli attori sociali del territorio valorizzandone l'apporto sia in termini di conoscenza dei bisogni locali, sia in termini di condivisione delle responsabilità connesse alla cura dei luoghi e delle relazioni. Il coinvolgimento di cittadini e attori sociali consolida il senso di "presenza" della comunità sul territorio, riconoscendone il ruolo di fattore di protezione e di sostegno alla percezione di maggiore sicurezza per tutti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Vengono proseguite azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si agisce seguendo due diverse direttrici: da un lato si sosterranno progetti generali volti a promuovere la sicurezza urbana, i quali, benché non tutti impostati specificamente secondo un'ottica di genere, di fatto sono rivolti alle donne e alla loro sicurezza negli spazi pubblici, sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza - e spesso ai loro figli - della Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere). Dall'altro lato si garantisce l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l'insicurezza di genere. In particolare, si continua ad alimentare con dati aggiornati le basi statistiche e le banche-dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, incluso l'aspetto della violenza

Banche dati e/o link di interesse

Autonomie - Sicurezza urbana: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/approfondimenti/statistiche-2>

Forum italiano per la Sicurezza urbana: <http://www.fisu.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Sistema integrato di sicurezza urbana

Irene Priolo

Vicepresidente e Assessora
alla Transizione ecologica,
Contrasto al cambiamento
climatico, Ambiente,
Difesa del suolo e della costa,
Protezione civile



1. ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL COMMISSARIO DELEGATO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI A PARTIRE DAL 1° MAGGIO 2023

Regione Emilia-Romagna, attraverso le proprie strutture, Agenzie ed enti strumentali, contribuirà a tutte le attività necessarie per attuare le misure di competenza del Presidente della Giunta in qualità inizialmente di Commissario delegato per la gestione dell'emergenza conseguente agli eventi calamitosi che hanno colpito gran parte del territorio regionale a partire dal 1° maggio 2023 e successivamente in qualità di sub-Commissario alla ricostruzione.

La nomina del Commissario è conseguita allo **stato di emergenza dichiarato per 12 mesi** dal Consiglio dei Ministri con [Deliberazione del 4 maggio 2023](#), riferito alle aree del territorio delle province di **Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Ferrara**, ed esteso con [deliberazione del 23 maggio 2023](#) al territorio della provincia di **Rimini**. Gli eventi alluvionali complessivamente hanno provocato l'erosione di corsi d'acqua, lo smottamento di versanti, allagamenti, movimenti franosi, l'isolamento di alcune località, l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni, gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica ed alla rete dei servizi essenziali.

Il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato alla gestione dell'emergenza con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile ([OCDPC n. 992 dell'8 maggio 2023](#)).

Ai sensi dell'art. 1 di tale Ordinanza, il Commissario delegato provvede, nel limite delle risorse messe a disposizione con i provvedimenti di dichiarazione dello stato di emergenza, alla pianificazione degli interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti:

- a) al soccorso ed all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi, oltre alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità e all'effettuazione di rilevazioni al fine di analizzare in termini evolutivi gli scenari in essere, con particolare riferimento ai fenomeni idrogeologici
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea.

Per l'espletamento di tali attività, la medesima Ordinanza prevede che **il Commissario delegato può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali e comunali**, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori, ivi comprese società in *house* o partecipate dagli enti territoriali interessati, che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Per quanto riguarda gli aspetti di sistema, il Commissario con [decreto 68 del 20/5/2023](#) ha emanato le prime disposizioni organizzative per l'attuazione dell'[OCDPC n. 992/2023](#) e ha costituito il Comitato Istituzionale Regionale e il Comitato Operativo Regionale per la gestione dell'emergenza, e con [decreto 74 del 28/5/2023](#) ha approvato il primo Piano di primi interventi urgenti di Protezione Civile e individuato i soggetti attuatori.

Il ruolo di Regione quindi si esplicherà quale soggetto attuatore chiamato a mettere in atto le misure disposte dal Commissario delegato. A ciò si aggiungono le prerogative riconosciute dalla normativa in capo al Presidente della Regione quale autorità con poteri di intervento contingibile e urgente in alcuni settori di intervento (come nei casi di cui all'[art. 191 del DLGS 152/2006 in materia di rifiuti](#)) e le competenze proprie dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Successivamente, con [Ordinanza n. 1 del 2023](#) del Commissario per la ricostruzione, il Presidente è stato nominato sub-Commissario con compiti specifici individuati nella richiamata ordinanza.

Il contributo di Regione Emilia-Romagna, quale amministrazione di cui il Commissario si avvale, si è concretizzato e si sta dispiegando attraverso la messa a disposizione delle proprie risorse istituzionali, professionali e strumentali e della propria esperienza ai fini della migliore gestione dei processi necessari per fronteggiare l'emergenza

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale allo sviluppo ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ Sviluppo Economico e <i>Green Economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvedimenti urgenti e interventi in materia di sicurezza del territorio, ambiente, servizi essenziali, soccorso e assistenza alla popolazione ▪ Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi
Altri soggetti che concorrono all'azione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ▪ Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) ▪ Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) ▪ Aziende sanitarie regionali ▪ Consorzi di bonifica ▪ Enti gestori di infrastrutture strategiche ▪ Enti gestori di servizi essenziali ▪ Enti Locali ▪ Lepida Spa
Destinatari	Cittadini, Imprese ed Enti con residenza o sede nei Comuni interessati dallo stato di emergenza
Risultati attesi	2024
1. Supporto al Commissario per le misure emergenziali	■
2. Supporto al Commissario per la pianificazione degli interventi urgenti	■
3. Realizzazione degli interventi urgenti	■
Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali interessati dallo stato di emergenza sono i destinatari, sia in quanto istituzioni sia in quanto territori, delle misure disposte dal Commissario

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione>

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/gestione-rifiuti-alluvione-2023>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA ATTRAVERSO IL PERCORSO PER LA NEUTRALITA' CARBONICA PRIMA DEL 2050

La Regione ha stabilito nel [Patto per il Lavoro e il Clima](#) di accelerare la transizione ecologica, ponendosi l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficiamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti.

Per raggiungere la neutralità carbonica, ovvero l'equilibrio tra ciò che si emette in termini di gas climalteranti e gli assorbimenti delle medesime emissioni, è necessario mettere in atto, dopo aver sviluppato scenari economicamente, socialmente, ambientalmente e tecnicamente sostenibili, scelte ed azioni delle politiche settoriali per raggiungere gli obiettivi intermedi di mitigazione ed assorbimento.

Sulla base degli obiettivi e dei contenuti condivisi nel [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) per la transizione ecologica, il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 definisce un programma di lavoro che comprende azioni integrate (già programmate e da programmare) di assorbimento e mitigazione delle emissioni di gas climalteranti in grado di guidare il territorio regionale al raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050. La valutazione periodica dell'efficacia, in base ai risultati ottenuti, consentirà nel tempo di affinare e rivedere tali scelte ed azioni fino a raggiungere l'obiettivo di neutralità.

Considerando che il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile hanno entrambi come orizzonte temporale il 2030, il "Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050" definisce obiettivi intermedi da raggiungere sia complessivamente a livello regionale sia per ciascun ambito.

I contenuti condivisi nell'ambito del Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 in termini di obiettivi e *target* intermedi, al 2025 (fine legislatura), al 2030 e successivamente ogni 5 anni, concorrono all'aggiornamento della Strategia per la mitigazione e l'adattamento della Regione Emilia-Romagna.

Il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sarà quindi un documento in continua evoluzione sia attraverso il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate, sia attraverso eventuali integrazioni per le più recenti conoscenze scientifiche, tecniche, sociali, politiche e economiche. Affinché il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sia sostenibile e rimanga rilevante nel tempo, sarà infatti importante verificare le ipotesi tecniche e perfezionarlo man mano che nuove tecnologie e politiche saranno sviluppate, aggiornandolo ogni 3 anni, anche al fine di allinearsi con le valutazioni globali previste dall'Accordo di Parigi.

La definizione del Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050, avviata già a partire nel 2022 ([DGR 581/2022](#)), sarà completata ed approvata nel corso del 2024. Si procederà anche alla impostazione delle attività di monitoraggio, integrato con Agenda 2030 e [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

Come previsto anche nel documento del Patto, il "Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050" sarà alla base della Legge per il Clima

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale
 - Tavolo dei firmatari del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)
 - Direzioni generali per competenza
-

- Tutti gli strumenti programmatici previsti dalla legge ([DEFER](#), Piani di Settore, Programmi Operativi Fondi UE)
- Iniziative di scambio di esperienze a livello europeo ed internazionale
- [Forum regionale permanente per i Cambiamenti Climatici](#)
- [Forum regionale per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile](#)
- Tavoli settoriali territoriali

Altri soggetti che concorrono all'azione
 Firmatari [Patto per il Lavoro e il Clima](#), Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia ([ARPAE](#)) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Università ed Enti di ricerca

Destinatari
 Amministrazioni regionali, Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Approvazione della Legge regionale sul Clima	■	
2. Completamento del percorso per la neutralità carbonica prima del 2050, <i>target</i> intermedi di riduzione complessivi e settoriali, azioni di <i>policy</i> per il raggiungimento dei <i>target</i> e relativa approvazione in Giunta	■	
3. Implementazione sistema di monitoraggio integrato con Agenda 2030 e Patto Lavoro e Clima	■	■
4. Azioni di comunicazione e partecipazione	■	■
5. Implementazione sistema condiviso con Enti Locali di contabilizzazione e monitoraggio azioni di mitigazione e assorbimento – Alleanza territoriale per la neutralità carbonica	■	■
6. Condivisione del Percorso per la neutralità carbonica con altri governi subnazionali della <i>Under2Coalition</i> per accrescere il ruolo dell'Emilia-Romagna come regione <i>climate leader</i>	■	■
7. Avvio delle attività per l'aggiornamento della Strategia per la mitigazione e l'adattamento per ciò che attiene alle azioni di adattamento non incluse nel Percorso per la neutralità carbonica	■	■

**Impatto su
Enti Locali**

L'avvio e l'attuazione delle priorità ed azioni identificate nel Percorso per la neutralità carbonica avrà un impatto diretto e/o indiretto sull'intero sistema territoriale, in particolare nel coordinamento delle azioni di pianificazione e programmazione svolte dagli Enti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sia nella costruzione del gruppo di lavoro interdirezionale sia nel coinvolgimento dei vari referenti e *stakeholder* regionali, particolare attenzione verrà posta alla non discriminazione di genere

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.theclimategroup.org/net-zero-futures>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile

Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica

Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale

Emilia-Romagna, regione della Transizione Ecologica

Tutte le linee di intervento dell'obiettivo strategico

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Trasformazione digitale

Tessuto produttivo: promuovere una trasversale trasformazione digitale dei prodotti e dei processi, delle singole imprese – in particolare le micro e piccole – e delle nostre filiere produttive per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0; far crescere un business digitale che superi le attuali contraddizioni della gig economy, affinché all'innovazione dei servizi si associ la qualità delle prestazioni e del lavoro

Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale

Partecipazione

Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici

Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



3. PROMUOVERE LA CONOSCENZA, LA PIANIFICAZIONE E LA PREVENZIONE PER LA SICUREZZA E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

Conoscere il territorio, pianificarne gli usi in modo sostenibile in un'ottica integrata e di sistema e mettere in atto programmi di prevenzione sono azioni prioritarie per raggiungere l'obiettivo strategico **di messa in sicurezza del nostro territorio dai rischi naturali**, azioni sempre più indispensabili alla luce dei cambiamenti climatici in atto al fine di rendere le nostre comunità ancor più resilienti. Una strategia pienamente integrata nel nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) promosso dalla Regione.

In questa operazione, tanto complessa quanto importante non solo per la ricostruzione successiva agli eventi alluvionali, ma anche per la costruzione di una visione più avanzata e innovativa sia delle condizioni per la crescita sia del modello di insediamento urbano, sociale e produttivo nella nostra regione, devono essere mobilitate e sollecitate tutte le competenze, le professionalità e le risorse umane disponibili, comprese quelle che possono provenire dall'innovativa legge regionale n. 2 del 2023 per l'attrazione, la permanenza valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione.

Conoscenza

La conoscenza delle risorse naturali e dei rischi è alla base della costruzione dei quadri conoscitivi di ogni pianificazione, dalla scala locale a quella di distretto idrografico. Per raggiungere l'obiettivo è necessario rafforzare le conoscenze definendo annualmente le attività prioritarie di studio e garantendo la gestione delle banche dati tematiche, oltre che delle interfacce *web* per la diffusione e condivisione delle informazioni con gli enti territoriali e con i cittadini. Rafforzare le conoscenze sulle risorse naturali è fondamentale anche per l'individuazione dei servizi ecosistemici e delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, nonché in funzione della pianificazione ai sensi della legge urbanistica regionale, per la loro valorizzazione economica e per le attività di rigenerazione urbana. A seguito degli eventi alluvionali del mese di maggio 2023, l'aggiornamento delle conoscenze in materia di difesa del suolo viene sempre più orientato alle tematiche del cambiamento climatico in un orizzonte di breve, medio e lungo periodo, ai fini dell'individuazione di misure integrate di adattamento.

Pianificazione

Dalla conoscenza alla pianificazione: un primo impegno in questa direzione è l'applicazione della [Direttiva 2007/60/CE](#), relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (cd Direttiva Alluvioni) sul territorio regionale, con l'approvazione nel dicembre 2021 dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni di seconda generazione (PGRA 2021) dei due distretti idrografici di cui fa parte la Regione. Il periodo 2024-2026 cade nel cuore del secondo ciclo di attuazione (2022-2027) dei Piani, assumendo un'importanza centrale per l'implementazione delle misure strutturali e non strutturali individuate nei PGRA, alla luce del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, con i relativi continui aggiornamenti e approfondimenti, in particolare per le aste fluviali ricadenti nelle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSR) di rango distrettuale e regionale.

Le azioni strutturali e non strutturali che verranno attuate con riferimento all'intera legislatura sono strategiche al fine di mitigare il rischio di alluvioni nel quadro dei cambiamenti climatici in atto e nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, e sono costituite da misure composite, sia di prevenzione e di protezione, sia di preparazione e gestione delle emergenze.

L'attuazione delle misure del PGRA potrà favorire anche una maggiore riqualificazione e valorizzazione degli ambiti fluviali, in stretto raccordo con i Piani di Gestione del Distretto Idrografico Padano e dell'Appennino Centrale ([Direttiva 2000/60/CE](#)), attraverso la promozione di interventi "*win-win*", capaci di coniugare la sicurezza idraulica con la qualità delle acque e il miglioramento degli *habitat*. Si tratta di azioni che fanno parte del bagaglio di "buone pratiche" già sperimentate in alcuni ambiti del territorio regionale e da esportare in tutta l'Emilia-

Romagna. A tale scopo saranno utili le linee guida adottate dalla Regione con [DGR 1587/2015](#) e la previsione normativa introdotta dal [DL 133/2014](#) (“Sblocca Italia”) di finanziamento preferenziale di tali interventi pari ad almeno il 20% delle risorse messe a disposizione dal Ministero dell’Ambiente per la programmazione di settore.

Particolare attenzione e impegno saranno riservati anche all’aggiornamento dei Piani di Assetto idrogeologico (PAI) nel territorio regionale ricadente nel distretto del fiume Po, in stretta collaborazione con l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, per quanto riguarda l’assetto dei versanti, il rischio da frana e il rischio idraulico e il loro coordinamento con il PGRA, in un’ottica di [semplificazione](#) ed omogeneizzazione. In particolare, saranno condotte, con il coordinamento della competente Autorità di distretto del fiume Po, le attività di valutazione preliminare delle linee di intervento per il contrasto al rischio idraulico e al dissesto idrogeologico, nonché per l’aggiornamento e l’attuazione della pianificazione di bacino nei bacini del Reno, bacini romagnoli e Conca-Marecchia, in conseguenza degli eventi del maggio 2023.

A tale proposito, un obiettivo prioritario è quello di elaborare e approvare la carta regionale del dissesto idrogeologico in ambito collinare – montano e renderla parte integrante dei PAI: un nuovo importante tassello per assicurare un livello di aggiornamento delle conoscenze e delle tutele omogeneo a scala regionale e semplificare le procedure e l’attuazione dei PAI stessi, in particolare per gli Enti territoriali, locali, i cittadini e le imprese. Tale obiettivo si sta già concretizzando attraverso la mappatura dettagliata dei molteplici dissesti che si sono verificati a seguito degli eventi di maggio 2023 nelle aree appenniniche.

Nell’ambito della Pianificazione dello Spazio Marittimo ([Direttiva 89/2014/UE](#)), di prossima approvazione, la Regione prosegue il supporto al Comitato Tecnico Nazionale, aggiornando le banche dati regionali sugli usi del mare e sugli impatti da essi prodotti al sistema fisico (litorali, fondali, ecc.), attività che contribuiscono anche all’attuazione della Strategia per la Specializzazione Intelligente 2021-2027, con particolare riferimento all’area tematica 3.2.4 *Blue Growth*. Prosegue inoltre il monitoraggio dei progetti di sviluppo di attività antropiche a mare (ripresa attività *oil&gas*, rigassificatore, progetti eolico off-shore e stoccaggio Co2) e promuovendo i contenuti del piano nell’ambito delle proprie attività istituzionali.

Inoltre, sempre in un’ottica integrata, per far fronte alle nuove sfide del cambiamento climatico che mettono a dura prova i 130 km di litorale regionale, è stata completata la definizione della nuova Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l’Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC documento finale, dicembre 2022), che contiene gli indirizzi e le azioni progettuali più idonee da mettere in atto nel breve e nel medio-lungo periodo nei diversi tratti della costa regionale. La strategia è sviluppata anche attraverso la partecipazione strutturata degli Enti territoriali, delle rappresentanze dei diversi operatori economici sulla costa, delle Università e della ricerca, delle associazioni ambientaliste e della società civile ([processo partecipativo “Che Costa Sarà?”](#)); gli esiti del percorso partecipativo hanno contribuito alla predisposizione del Documento di Strategia sottoposto poi alla consultazione pubblica. Tale Consultazione si è svolta attraverso la Piattaforma regionale “PartecipAzioni” fra aprile e giugno 2022, e ha permesso di raccogliere osservazioni e contributi poi integrati nel documento di Strategia finale. La Strategia GIDAC ha ottenuto il riconoscimento A3 – *Adriatic Adaptation Award* (Edizione 2023) istituito dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. Nel primo semestre 2023 è stato inoltre effettuato un ulteriore percorso partecipativo finanziato dal Programma europeo Science Meets Regions dal titolo *“Patto Intergenerazionale per la difesa e l’adattamento della costa dell’Emilia-Romagna al cambiamento climatico”*, che ha coinvolto le giovani generazioni, rappresentanti di *Fridays for Future* e altre associazioni giovanili attive sul territorio costiero, al fianco di senior della “quadrupla elica” (comuni costieri, imprese balneari, mondo della ricerca, società civile), nella definizione di proposte, e loro prototipazione, sui temi della Governance costiera e dell’adattamento, della comunicazione e partecipazione, delle conoscenze e

dell'aggiornamento continuo. Il contesto per lo sviluppo della GIDAC fa riferimento al PGRA del distretto padano, che assegna per la prima volta alla costa vocazione di area a rischio significativo di rango distrettuale e inserisce le criticità della costa e le misure atte a risolverle all'interno della pianificazione di distretto, e alla Strategia Unitaria di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici per la Regione Emilia-Romagna (DAL [187/2018](#)) che indica la formulazione di un "Piano integrato per la difesa e l'adattamento della zona costiera ai cambiamenti climatici" fra le prime azioni attuative della Strategia stessa. Anche per la fascia costiera, in attuazione della GIDAC si potranno promuovere interventi "win-win" capaci di coniugare in questo ambito la sicurezza del territorio in relazione ai fenomeni di erosione e ingressione marina e innalzamento del livello del mare attraverso l'adattamento, la riqualificazione e la valorizzazione dei *waterfront* e delle aree urbanizzate, delle aree naturali e degli *habitat* costieri.

Lo strumento tecnico e finanziario di supporto per lo sviluppo della GIDAC è rappresentato dal progetto europeo "[AdriaClim](#)" ([Interreg Italia-Croazia Strategico](#)) con capofila ARPAE e Regione partner, in completamento a fine giugno 2023.

Sotto il profilo della sicurezza sismica, continueranno le attività di promozione e coordinamento con gli Enti Locali (Province, Città Metropolitana, Comuni e Unioni di Comuni) per il completamento, in tutti i Comuni del territorio regionale, della conoscenza della pericolosità sismica locale a scala urbana (microzonazione sismica) e delle condizioni necessarie affinché, anche in caso di forte terremoto, sia garantita la funzionalità del sistema di gestione dell'emergenza (analisi della condizione limite di emergenza). Affinché le attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico risultino più efficaci è poi fondamentale continuare a sostenere il recepimento dei risultati di tali studi nei piani urbanistici, di protezione civile e nella progettazione, e promuovere una filiera integrata delle analisi dei rischi geologici (idrogeologico, sismico) dalla pianificazione urbanistica alla progettazione e realizzazione degli interventi (nuove costruzioni, riqualificazione e riduzione della vulnerabilità dell'esistente), in accordo con le norme tecniche nazionali ed europee. Si persegue, inoltre, l'obiettivo di rendere più sicuri, sotto il profilo sismico, gli edifici pubblici, in particolare quelli strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile e in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (municipi, scuole, centri di accoglienza).

Con riferimento allo sciame sismico verificatosi il 18 settembre 2023 e che ha interessato in particolare la provincia di Forlì-Cesena, la cui stima dei danni è stata quantificata in circa 100 milioni di euro, è stato richiesto il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per la durata di 12 mesi e la contestuale individuazione delle prime risorse finanziarie che consentiranno l'esecuzione degli interventi più urgenti e delle attività di assistenza.

Prevenzione e Mitigazione

È necessario proseguire nella direzione, già da tempo intrapresa, della mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e costiero e rafforzare la capacità di intervento per affrontare le sfide del cambiamento climatico, sviluppando una strategia di adattamento in un'ottica di insieme del sistema regionale, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità. Tale approccio è tanto più necessario a seguito degli eventi alluvionali del mese di maggio 2023 e sarà condotto in stretto coordinamento con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Si proseguirà nell'attuazione di un Piano strategico quinquennale di investimenti per la prevenzione del dissesto idrogeologico, fondato su un coordinamento potenziato di tutti i soggetti coinvolti – dalle strutture tecniche regionali alle Agenzie regionali e interregionali, ai consorzi di bonifica, agli Enti Locali – per la condivisione delle priorità in coerenza con la pianificazione di settore e i suoi aggiornamenti, un'efficace allocazione delle risorse e la semplificazione delle procedure.

Il piano si articola in diverse componenti: una di respiro più strutturale e strategico – il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico – per il quale la Regione si interfaccia con continuità con gli organi competenti dello Stato e che verrà attuato in parte nella cornice del Piano

Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) nella quota parte di “progetti in essere”, oltre che grazie agli stanziamenti eventualmente disposti sul bilancio dello Stato. In questo contesto, l’approccio alla programmazione di interventi strutturali proseguirà nell’orientamento prioritario verso il completamento delle opere in corso di realizzazione e finanziate solo parzialmente, attuazione di interventi specificamente individuati dagli strumenti di pianificazione di settore (nodi critici idraulici, aree ad elevata pericolosità e rischio idrogeologico e abitati da consolidare, tratti di litorale soggetti a erosione e ingressione marina) e sugli interventi di tipo *win-win* citati in precedenza.

Una seconda, ma non meno importante, componente del Piano quinquennale è costituita dalla cura costante e quasi quotidiana del territorio attraverso la manutenzione dei corsi d’acqua, dei versanti e dei litorali finanziata dalla Regione con risorse proprie e fondi sviluppo e coesione, per la quale l’obiettivo è raddoppiare le risorse, passando da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni.

Al Piano strategico quinquennale concorrono, inoltre, gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. A seguito di dichiarazione di stato di emergenza sono state stanziare prevalentemente dal fondo per le emergenze nazionali, risorse per complessivi 73,8 milioni di euro nel 2023, che concorrono ad un sistema di cantieri diffusi su tutto il territorio regionale. A questi si aggiungeranno quelli che saranno completati o attivati a seguito degli eventi di maggio 2023 finanziati da [OCDPC 992/2023](#) e dal [DL 61/2023](#), convertito L. 31 luglio 2023, n. 100.

Di rilevanza strategica per la prevenzione e la difesa della costa il progetto per il ripascimento del litorale che ha visto avviare la progettazione nel 2021 per circa 21 milioni di euro. Il primo stralcio funzionale, che abbraccia la fascia costiera da Ravenna a Rimini, è stato realizzato nel 2022, mentre per il secondo stralcio funzionale, relativo all’ambito ferrarese, colpito da una serie di eventi meteorologici nel 2022 e nel 2023, l’ultimazione è prevista entro l’avvio della stagione balneare 2024.

Nel corso del 2021 sono state programmate risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che permetteranno di implementare dal 2022 fino al 2026 le importanti azioni di manutenzione sul territorio in modo continuativo e diffuso per un totale di 23,6 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere alle risorse regionali e alle risorse dedicate agli interventi manutentivi dalla autorità di distretto e realizzati dalla Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale la Protezione Civile. Sempre a valere sulle risorse FSC 21-27 sono stati assegnati 13,5 milioni circa per il completamento della cassa di espansione sul torrente Baganza.

Nel corso del 2022 sono state inoltre programmate le risorse del PNRR per il periodo 2022/2025 (missione 2, componente 4, investimento 2.1b) volte alla messa in sicurezza delle aree colpite da calamità a cui sono destinati 800 milioni di euro a livello nazionale e 61.136.179 euro per la Regione Emilia-Romagna e il 24 gennaio 2023, è stato stipulato, tra Dipartimento della Protezione Civile (in qualità di Amministrazione centrale titolare) e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (in qualità di Amministrazione attuatrice e Soggetto Attuatore di tutti gli interventi) l’Accordo attuativo per la realizzazione del sub-investimento 2.1b. Il cronoprogramma nazionale relativo alla misura prevede che siano pubblicati i bandi di gara ovvero dato avvio della procedura di affidamento entro il 30 novembre 2023; stipulato il contratto di appalto entro il 30 marzo 2024; consegnati i lavori entro il 15 aprile 2024; conclusione 31/12/2025.

A valere sui fondi del PNRR (missione 2, componente 4.3, investimento 3.3) sono stati assegnati 357 milioni di euro al progetto di rinaturazione del fiume Po, la cui attuazione è coordinata dall’Autorità di bacino del fiume Po e vede come soggetto attuatore AIPO e che, con un ampio

respiro e un approccio fortemente integrato, consentirà di riqualificare e valorizzare i territori rivieraschi del principale fiume italiano.

Sempre nell'ambito del PNRR (missione 2, componente 4, investimento 4.1) sono stati assegnati 27 milioni di euro all'adeguamento delle arginature della cassa del fiume Secchia, intervento di fondamentale importanza per avvicinarsi all'obiettivo della protezione rispetto alla portata cinquantennale in uno dei principali nodi idraulici regionali.

Nel corso del 2023-2027 verranno attuati gli interventi finanziati con risorse del PR FESR 2021-2027 (Azione 2.4.2) per contrastare il rischio idrogeologico da realizzarsi su fiumi, frane e costa, anche, ove possibile, con interventi "verdi", in linea con gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico), nonché il potenziamento dei sistemi di monitoraggio e l'implementazione di presidi operativi che concorrono al sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale;

Relativamente al nodo idraulico modenese è infine da segnalare l'assegnazione di 100 milioni di euro, disposta dal [DL 73/2021](#) e disponibile sul bilancio regionale nel 2022, per interventi finalizzati alla riduzione del rischio residuo e per il ristoro dei danni subiti nei territori colpiti dall'alluvione del Panaro del dicembre 2020. La quota destinabile agli interventi ammonta a 74 milioni di euro da programmare nel 2023, mentre 26 milioni sono stati destinati al ristoro dei danni a privati ed attività produttive e risultavano utilizzate nel 2022.

La prevenzione passa anche dalla gestione ordinaria del territorio messa in atto da tutti i soggetti che hanno una reale capacità di regolarne la modalità di trasformazione e che sono quindi in grado di incidere, nel lungo periodo, sulle componenti del rischio. Si è innestata in tal senso l'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che sviluppa la propria attività di prevenzione strutturale e agisce in maniera significativa, tramite il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri, concorrendo così all'implementazione della sicurezza anche attraverso questa modalità di presidio capillare del territorio.

In quest'ottica, maggiore attenzione sarà data ad un piano continuo e sistematico di contrasto agli animali fossori che in alcuni degli ultimi episodi alluvionali hanno rappresentato una criticità.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi e di grave entità alle opere idrauliche esistenti, alla rete idrografica naturale e artificiale nel suo complesso e al territorio collinare e montano, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi. Sulla base della ricognizione dei danni effettuata ai sensi di quanto disposto dall'[OCDPC 992/2023](#), l'importo per i primi ripristini delle infrastrutture strategiche danneggiate, interventi art. 25 comma 2 lettera b) del [DLGS 1/2018](#), ammonta a 1,9 miliardi di euro. Relativamente agli interventi idraulici sono stati stimati interventi urgenti per 422 milioni di cui 223,5 ritenuti prioritari ed in buona parte già attivati con procedure di somma urgenza da concludersi tra il 2023 e i primi mesi del 2024. Con [DPCM 11/8/2023](#) è stato disciplinato il passaggio delle attività previste dal [DLGS 1/2018](#), ancora in corso a tale data, da trasferire alla gestione del Commissario straordinario alla ricostruzione nominato con [DPR 10 luglio 2023](#). Il Commissario, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha adottato, d'intesa con la Regione, apposite ordinanze volte alla gestione di attività finalizzate al superamento dell'emergenza e alla ricostruzione ([Ordinanze n. 1, 5, 6 e 7/2023](#)). Una prima Ordinanza del Commissario straordinario per la ricostruzione ha consentito di dare copertura agli interventi di somma urgenza avviati sui corsi d'acqua e i canali di bonifica, per un importo di circa 220 milioni, mentre una seconda ordinanza ha finanziato gli interventi urgenti per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua per un importo di circa 234 milioni di euro

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale, Rapporti con la UE ▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Implementazione delle banche dati di settore ▪ Attuazione, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali, dei Piani di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) di seconda generazione del distretto idrografico Padano e dell'Appennino centrale ▪ Aggiornamento e coordinamento dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP) ▪ Realizzazione della Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC) attraverso le azioni previste ▪ Attuazione degli interventi previsti nel Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico e nei Piani degli interventi urgenti di protezione civile ▪ Approvazione, anche per stralci, del primo Piano regionale di protezione civile ▪ Elaborazione ed approvazione dei Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Contributi a Comuni e Unioni di Comuni per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza ▪ Ordinanze del Commissario straordinario per la ricostruzione 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Enti Locali, Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Commissario straordinario per la ricostruzione, Università</p>	
Destinatari	Intera società regionale	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuare e aggiornare la Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC)	attuazione della Strategia GIDAC: monitoraggio avanzamento attuazione ed efficacia delle azioni	attuazione della Strategia GIDAC: monitoraggio avanzamento attuazione ed efficacia delle azioni
2. Attuazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale – 2° ciclo	prosecuzione attuazione	70%

(periodo di riferimento dei Piani 2022-2027)		
3. Attivazione degli interventi programmati e finanziati per annualità	80%	80%
4. Proposta di programmazione annuale al Ministero della Transizione Ecologica	31/12	31/12
5. Realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza	60%	80%
6. Realizzazione 4° intervento di ripascimento della costa con sabbie sottomarine, cosiddetto "Progettone 4"	100%	100%
7. Realizzazione per lotti 1, 2 e 3 del progetto di adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia	avvio lavori	20%
8. Studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza, adeguati agli standard regionali e nazionali nei Comuni della Regione	proseguimento	completamento
9. Attuazione bando e altre misure per miglioramento sismico edifici pubblici	attuazione	durante intera legislatura
10. Aggiornamento e Varianti specifiche PAI		durante intera legislatura
11. Elaborazione della carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare-montano	aggiornamento	aggiornamento
12. Rendicontazione interventi finanziati con Legge di stabilità 2019-2021 e Decreto fiscale		completamento
13. Banca dati delle segnalazioni delle criticità connesse a rischio idraulico, idrogeologico e costiero	100%	100%
14. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale		durante intera legislatura
15. Raddoppio dei fondi per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali (milioni di euro)	+90% (rispetto al dato 2020 rapportato)	+100% (rispetto al dato 2020 rapportato)

	all'intera legislatura)	all'intera legislatura)
16. PNRR Investimento 2.1 b	consegna lavori	avanzamento 50%

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica e di protezione civile ai contenuti dei PAI, del PGRA, del nuovo Piano Costa, e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

Banche dati e/o link di interesse

Nell'ambito dell'elaborazione del progetto Strategico del Fiume Po è previsto lo sviluppo di una specifica banca dati

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo>

WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019 e 2022)

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA>

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>

Ambiente – Difesa del *suolo*, servizi tecnici e autorità di bacino – Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione>

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):

<http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>

Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS): openbdap.mef.gov.it

Ambiente – Difesa del Suolo della Costa e Bonifica. Difesa della Costa. Strategia GIDAC documento finale:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/argomenti/difesa-della-costa/gidac>

Portale Partecipazioni - Esiti del processo partecipativo "Che Costa Sarà?":

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara>

Portale Partecipazioni – Esiti del processo partecipativo Innovation Camp "Patto Intergenerazionale per la difesa e l'adattamento della costa regionale ai cambiamenti climatici:

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/391/>

Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

ISPRA Linee guida nazionali per la difesa della costa dall'erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici:

www.erosionecostiera.isprambiente.it

Interventi urgenti di protezione civile finanziati dal 2013, con fondi statali a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza:

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pctrh5/index.html>

Applicativo *webGIS* “Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico”, realizzato in ambiente Moka web (accessibile solo a tecnici accreditati):

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un’azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l’incentivazione per la connettività e l’acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l’ampliamento dell’offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all’impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall’altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Difesa del suolo

4. INNOVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Si migliorerà la capacità di risposta della comunità regionale costituita da pubblica amministrazione, imprese e cittadini, rispetto alla gestione della sicurezza del territorio nonché delle ricorrenti situazioni di emergenza, portando a evoluzione un sistema di protezione civile e di sicurezza del territorio innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze. Sarà messo in campo un sistema di azioni volte alla sicurezza territoriale assicurando da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni previste dalla [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, e dalla [LR 13/2015](#) in materia di difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia, incrementando l'efficacia di azione nell'ambito di iter autorizzativi, realizzazione di opere di difesa del suolo e della costa, gestione dell'emergenza. L'innovazione del sistema di protezione civile si concretizza perciò migliorando l'azione finalizzata alla sicurezza del territorio e dei suoi cittadini durante l'intero processo.

In adempimento alle novità introdotte dal nuovo Codice di protezione civile e dalla "Direttiva Piani" sarà predisposto il Piano regionale di protezione civile, strumento di prevenzione non strutturale con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce, sulla base delle attività di previsione ed in linea con le direttive nazionali, scenari di evento, pericolosità e rischio ed i relativi modelli di intervento per la preparazione e la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto. Il piano sarà elaborato e realizzato per stralci anche in relazione alle diverse tipologie di rischio e agli ambiti territoriali. Al fine di promuovere comunità resilienti e per dare adempimento alle disposizioni del Codice di protezione civile saranno supportati e monitorati i Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale). Per quanto riguarda il rischio idraulico si definiranno inoltre protocolli di gestione delle opere di difesa idraulica (es. Piani di gestione dighe e invasi) ove verrà rimodulata la componente di rischio da attività antropiche in relazione alla specifica disciplina regionale, si completeranno i Piani emergenza dighe e si organizzeranno presidi operativi, implementando un sistema di sale operative, e presidi territoriali attraverso il coordinamento delle attività del Servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-meteorologiche, per accrescere il coordinamento e la capacità di intervento in emergenza

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio▪ Politiche per la salute▪ Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Piano regionale di protezione civile e indirizzi agli Enti Locali▪ Sistema di allertamento per i rischi idrogeologico ed idraulico▪ Presidio attivo H24 per emergenze▪ Attività di emergenza e post emergenza

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Colonna mobile regionale, sistema regionale del volontariato di protezione civile e centri logistici ▪ Attività di sensibilizzazione e cultura di protezione civile con particolare attenzione alle scuole ▪ Esercitazioni per la verifica degli strumenti di pianificazione ▪ Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico ▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Progettazione e realizzazione di opere pubbliche di difesa del suolo e della costa ▪ Nulla osta ed autorizzazioni finalizzati alla sicurezza territoriale 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Istituti di ricerca, ARPAE, Associazioni di Volontariato, Governo-Dipartimento di protezione civile, Componenti e strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile	
Destinatari	Enti, Cittadini e Imprese del territorio regionale dell'Emilia-Romagna	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Predisposizione di un testo di revisione della LR 1/2005		completamento
2. Rafforzare le conoscenze su rischi e vulnerabilità per l'incremento della resilienza	avanzamento del 25%	completamento
3. Rivisitazione costante del portale dell'allertameteo		durante intera legislatura
4. Approvazione, anche per stralci, del Piano regionale di protezione civile	terzo stralcio	completamento approvazione
5. Approvazione e aggiornamento dei Piani emergenza dighe (PED)		durante intera legislatura
6. Supporto ai Comuni per l'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile definiti con nuova direttiva su pianificazione (n. Comuni)	110	durante intera legislatura
7. Innovazione e implementazione delle sale operative, dei centri e dei presidi diffusi sul territorio per fini di protezione civile (n. presidi finanziati)	110	durante intera legislatura
8. Innovazione delle modalità di partecipazione al sistema della protezione civile del volontariato organizzato		a fine legislatura

9. Proceduralizzazione delle fasi di post emergenza: innovazione della gestione dei processi finalizzati all'attivazione di somme urgenze, contributi art. 10 LR 1/2005 , dichiarazioni di stato di emergenza con relative ordinanze e piani, chiusura contabilità speciali		completamento
10. Implementazione sicurezza sismica attraverso la formazione di tecnici abilitatori (n.)		295
11. Implementazione di un sistema di <i>accountability</i> sul sistema integrato di sicurezza del territorio		completamento
12. Emergenza maggio – attività OCDPC 992/2023	completamento	

Impatti sugli Enti Locali

Supporto per la gestione delle emergenze, implementazione politiche di prevenzione rischi, supporto nei percorsi autorizzativi implementando anche il sistema di conoscenza su cui innestare le singole competenze, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio comuni; costruzione di comunità resilienti attraverso la promozione della cultura di protezione civile e coordinamento del volontariato

Banche dati e/o link di interesse

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

Portale del sistema di allertamento regionale

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage>

Moka Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pnsrs_ed/index.html?sessionID=CF0D0817F1A67F79BB06FDAE7DC7DC3D

Moka SOUP – Spegnimento incendi <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/soup/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Protezione civile – Geolocalizzatore Segnalazioni e Interventi

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/geoloc/index.html?sessionID=63F0EBA8949C69AF1A00FC8B0DF33113>

Moka Manutenzioni idrauliche – <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Sito in Orma Centro Operativo Regionale

<https://orma.regione.emilia-romagna.it/rer/a/0094/ARE003117/default.aspx>

Sito in Orma Programma nazionale di soccorso rischio sismico

<https://orma.regione.emilia-romagna.it/siti/0001/PRO001090/default.aspx>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Soccorso civile
Sistema di protezione civile

5. PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE E DEFINIRE LE STRATEGIE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E DEGLI SPRECHI

La Regione Emilia-Romagna già da tempo è impegnata nella promozione dell'economia circolare. Sin dal 2015, infatti, con l'approvazione della [LR 16/2015](#) ha posto le fondamenta per le sue politiche future che mirano a dissociare la prosperità dal consumo di risorse naturali, mediante la transizione da un modello economico lineare, basato sullo sfruttamento delle risorse naturali, senza alcuna prospettiva legata al riuso o al ripristino delle stesse, a una "economia circolare" in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea, che pone al vertice delle priorità prevenzione, riuso e riciclaggio.

Le politiche delineate dalla [LR 16/2015](#) sono state messe in atto prima con il [Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti \(PRGR\) 2016-2020](#), approvato con [DAL 67/2016](#) (prorogato al 2021 con legge regionale), poi con il Nuovo [Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche \(PRRB\) 2022-2027](#), approvato con [DAL 87/2022](#).

La Regione Emilia-Romagna si è inoltre dotata della «Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile», approvata con [DGR 1840/2021](#), in attuazione dell'[art. 34, comma 4, del DLGS 152/2006](#). Essa si basa sulla correlazione tra gli obiettivi strategici dell'amministrazione, con i 17 *Goals* e relativi *target* dell'Agenda ONU 2030, fornendo un quadro generale finalizzato a un modello di sostenibilità ambientale, economica e sociale integrato.

La promozione dell'economia circolare e le seguenti azioni correlate sono state anche assunte dal [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), sottoscritto il 14/12/2020 dalla Regione e dalle parti sociali, imprenditoriali e territoriali dell'Emilia-Romagna.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027.** In recepimento delle nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti (c.d. "Pacchetto economia circolare"), entrato in vigore nell'ordinamento nazionale nel 2020, il [Piano regionale dei rifiuti 2022-2027](#), ha tra i suoi punti di forza il rafforzamento della filiera del riciclo, la strategia per la riduzione dell'impatto delle plastiche e la strategia sugli scarti alimentari
 - Il nuovo Piano, inoltre, alla luce dei buoni risultati già raggiunti in questi anni ha previsto l'innalzamento dell'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) portandolo all'80% anche attraverso l'implementazione in tutti i Comuni della Regione della misurazione puntuale. L'obiettivo è duplice: non solo aumentare la raccolta differenziata, ma al contempo migliorarne la qualità, per consentire la chiusura della filiera e il riutilizzo degli scarti. Più è alta la qualità della raccolta differenziata, più sarà possibile accrescere il riciclaggio, calcolato secondo le nuove indicazioni comunitarie
 - **Attuazione delle previsioni contenute nella [LR 16/2015](#)** tenuto conto anche del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ([PRRB 2022-2027](#)) che ne ha aggiornato gli obiettivi rendendoli coerenti sia con la normativa vigente che con le nuove metodologie di calcolo. Inoltre, con [LR 23/2022](#) sono state modificate anche le disposizioni di cui all'art. 4 della [LR 16/2015](#) "Incentivazione alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio" che disciplina le modalità di attivazione, alimentazione ed erogazione del "Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti"
 - **L'estensione a tutti i Comuni della misurazione puntuale entro l'anno 2024:** una scelta ambientale, perché ispirata al principio comunitario "chi inquina paga", ed equa, perché ciascuno pagherà "per quanto butta"; una sfida resa oggi più complessa dagli eventi che hanno colpito il territorio regionale negli ultimi anni, ma che rappresenta comunque un obiettivo da raggiungere
 - **Investimenti per le imprese** che attraverso l'utilizzo delle tecnologie saranno in grado di trattare al meglio il rifiuto differenziato. Lo sviluppo dell'economia circolare ha infatti
-

bisogno di incentivi al sistema industriale per riequilibrare la convenienza dei materiali riciclati rispetto a quelli vergini e ha bisogno della costruzione di filiere industriali di recupero dei materiali che nel *Green New Deal* ha un'opportunità di sviluppo. In tal senso riveste particolare importanza l'attuazione degli interventi candidati sulle linee di finanziamento del [PNRR](#) in materia di economia circolare

- Un **utilizzo più sostenibile della plastica**, (secondo la Strategia regionale denominata [Plastic FreER](#)) in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea attraverso l'avvio e l'attuazione delle 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini delineate nell'ambito dei lavori della "Cabina di regia"
- La **riduzione degli imballaggi legati al packaging**, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Onu ed entro i limiti necessari a garantire i livelli di sicurezza, qualità e accettabilità del prodotto da parte del consumatore, anche in attuazione delle azioni che saranno messe in atto nell'ambito della strategia [Plastic FreER](#)
- La **promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina** sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna al fine di ridurre l'utilizzo degli imballaggi in coerenza con la gerarchia europea dei rifiuti che mette al primo posto la riduzione della produzione di rifiuti
- La **riduzione dei rifiuti alimentari** al fine di garantire l'obiettivo previsto dalla nuova direttiva comunitaria ovvero: ridurre entro il 2030 del 50% i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento. Il nuovo [PRRB 2022-2027](#) prevede una riduzione del 38% dei rifiuti alimentari al 2027 attraverso l'attuazione di specifiche misure che agiscono nelle diverse fasi del ciclo di vita (produzione primaria, industriali alimentare, distribuzione commerciale, ristorazione e consumo domestico)
- **Promozione dei sistemi di compostaggio** nelle forme dell'auto-compostaggio e compostaggio di comunità, intesa come attività di riciclo dei rifiuti umidi con l'obiettivo di ridurre gli impatti sull'ambiente derivanti dalla raccolta e trasporto degli stessi, in particolare nei territori appenninici e nelle località più isolate
- **Raccolta dedicata dei rifiuti tessili** – la *fast fashion* consente una disponibilità di nuovi stili a prezzi bassi provocando un forte aumento degli indumenti prodotti, utilizzati e poi scartati. Pertanto, viene esteso a tutti i Comuni del territorio regionale l'obbligo previsto all'[art. 205, co. 6 – quater del DLGS 152/2006](#), così come modificato dal [DLGS 116/2020](#), circa la raccolta differenziata dei rifiuti tessili
- L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti speciali e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato
- Il proseguimento del "Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna" – "acquisti verdi", nonché la promozione del recepimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle forniture, nei servizi, e nei lavori pubblici
- L'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Sviluppo sostenibile per un progetto di economia circolare nella gestione dei fanghi di depurazione ([DGR 1679/2021](#)) che ha portato alla produzione di un documento in cui vengono descritte le tecniche finalizzate a ridurre l'impatto e a valorizzare l'utilizzo dei fanghi di depurazione.

Le diverse esondazioni ed i fenomeni franosi verificatisi durante l'alluvione del maggio 2023 hanno generato ingenti quantitativi di rifiuti e materiali alluvionali da governare prontamente e, pertanto, attraverso l'emanazione di progressive ordinanze del Presidente della Giunta Regionale ([n. 66 del 18/05/2023](#), [n. 67 del 20/05/2023](#), [n. 73 del 26/05/2023](#), [n. 78 del 01/06/2023](#) e [n. 125 del 28/07/2023](#)) sono state indicate le modalità di gestione dei sedimenti, intesi come acque fangose, limi e terre derivanti dagli eventi alluvionali, nonché quelle relative ai rifiuti che sono stati prodotti in conseguenza dei medesimi eventi.

Con [LR 10/2023](#) sono, inoltre, stati prorogati di un anno tutti i termini per la realizzazione degli obiettivi regionali in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento a quelli previsti

dal [Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica delle aree inquinate 2022-2027](#), fatto salvo il rispetto dei termini previsti dalla normativa statale e dell'Unione Europea

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cabina di Regia per l'attuazione della strategia regionale <i>plastic-freER</i> ▪ Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti ▪ <i>Forum</i> regionale per lo sviluppo sostenibile basato sul Patto per il lavoro e per il clima ▪ Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia <i>plastic-freER</i>, Strategia per la riduzione degli scarti alimentari) ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 ▪ Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ▪ Nuova legge regionale sulla promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina ▪ Riordino della normativa sui fanghi di depurazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo Settore
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Implementazione e sviluppo delle azioni della Strategia <i>Plastic-FreER</i> attraverso la relativa Cabina di regia		■
2. Incremento delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti (n.)		15
3. Percentuale dei Comuni in cui viene effettuata la misurazione puntuale	100%	100%
4. Raccolta differenziata su base regionale	78,5%	80%
5. Riduzione dei rifiuti alimentari		≥ 30%
6. Indice di riciclaggio	62,6%	66% al 2027 tenendo conto nuova metodologia di calcolo
7. Attuazione delle previsioni contenute nella LR 16/2015		■

8. Riduzione degli imballaggi legati al <i>packaging</i>		proseguimento iniziative/azioni avviate
9. Apertura di nuovi esercizi commerciali interamente dedicati alla vendita di prodotti sfusi e alla spina e/o di <i>green corner</i> per la vendita di prodotti senza imballaggio all'interno di esercizi commerciali		100 esercizi/ <i>green corner</i>

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso le procedure previste dalle normative di settore nonché con il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) – Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni/documenti-e-pubblicazioni-rifiuti>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti. Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali.

Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale. Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA). Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione.

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Rifiuti

6. MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA DISPONIBILITÀ DELLE ACQUE

A distanza di 18 anni dalla approvazione del Piano di Tutela delle Acque vigente (PTA2005) numerose sono ancora le criticità presenti sul territorio regionale, in parte aggravate dai cambiamenti climatici in atto. In questo contesto, per perseguire l'obiettivo strategico di migliorare la qualità e la disponibilità delle acque, è necessario formulare un nuovo Piano di Tutela delle Acque—che dovrà perseguire azioni ambiziose, sviluppate su un orizzonte temporale di lungo periodo, secondo una strategia pienamente integrata con il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), principale strumento di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa, deve integrarsi con i Piani di Gestione Distrettuali (PdG), elaborati ai sensi della Direttiva Quadro Acque (DQA), contribuendo ad attuare e meglio definire alla scala regionale le misure da essi previste.

Dall'approvazione del [DLGS 152/2006](#) ci sono stati 2 cicli di pianificazione distrettuali, ed è in corso il 3° (2021-2027); nei PdG sono confluite la componente e le azioni della politica regionale in materia di tutela delle acque attraverso l'introduzione di misure regionali che hanno dato attuazione, dove non demandato ad altri enti, anche al PTA 2005, di fatto rendendolo strumento attivo e che ha continuato ad esplicitare la propria azione, il più coerentemente possibile con le nuove strategie e metodologie messe in campo dall'Europa e con gli obiettivi individuati nei PdG.

Rispetto al PTA 2005, i PdG del fiume Po e dell'Appennino Centrale hanno declinato gli obiettivi ambientali su tutti corpi idrici regionali, costituendo il riferimento base aggiornato a cui tendere. Ai sensi del [DM 260/2010](#) lo stato dei corpi idrici deve essere valutato sulla base dei dati di un sessennio. Una valutazione intermedia potrà essere definita in riferimento al triennio 2020/2022 e consentirà di verificare i *trend* rispetto agli obiettivi individuati nei PdG. Le principali criticità dei corpi idrici regionali sono legate allo scarso stato ecologico dei corpi idrici fluviali, in particolare nelle sezioni di pianura, al peggioramento dello stato chimico dovuto anche alla introduzione di nuove sostanze, a fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere, a eventi siccitosi sempre più frequenti e duraturi. I fenomeni di stress idrico, di intrusione salina, di erosione costiera, di modificazione morfologica dei corsi d'acqua e degli invasi sono legati ai cambiamenti climatici che generano una diversa distribuzione delle precipitazioni ed un aumento delle temperature che incidono sul deficit idrico. Nell'arco del triennio 2024-2026 l'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla attuazione dei piani vigenti in materia di risorse idriche alla formulazione del nuovo Piano di Tutela.

In particolare, concorrono alla realizzazione dell'obiettivo strategico le seguenti azioni:

- **Contribuire all'attuazione dei Piani di gestione dei bacini idrografici (PdG):** I PdG 2021-2027 facenti parte del terzo ciclo sono stati adottati il giorno 20/12/2021 dalle Conferenze Istituzionali permanenti delle Autorità di bacino del fiume Po e dell'Appennino centrale. Il contributo regionale finalizzato a rendicontare l'attuazione dei Piani di Gestione di Distretto idrografico 2016-2021 e il supporto alla redazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione 2021-2027 è stato ufficializzato con [DGR 2293/2021](#) e [DGR 992/2022](#)
- **Elaborare ed Approvare il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2030)** quale strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dai Piani di Gestione (PdG)
- **Ridurre i carichi inquinanti**, puntando al miglioramento dell'efficienza delle reti fognarie, attraverso la realizzazione degli interventi previsti su fognatura e depurazione, e alla

riduzione dell'apporto di azoto al campo proveniente dall'attività zootecnica, attraverso il miglioramento dei sistemi di stoccaggio e delle modalità di distribuzione degli effluenti zootecnici nonché attraverso la realizzazione di sistemi di trattamento centralizzati ove le aziende risultano sufficientemente concentrate in modo da rendere l'attività economicamente sostenibile a fronte dei miglioramenti ambientali ottenibili

- **Ridurre le perdite di rete** nei sistemi acquedottistici. Nel 2021 le perdite di rete reali risultano essere pari al 27,04% mentre, le perdite unitarie in distribuzione, si attestano su un valore medio pari a 2,6 m³/m/anno con picchi di valore intorno ai 4,0 m³/m/anno soprattutto nelle aree rurali. Il dato regionale è molto inferiore al dato medio nazionale che risulta pari al 38,2% (immesso in rete – fatturato). L'obiettivo per i prossimi anni è quello di ridurre ulteriormente il livello di perdite attraverso interventi soprattutto sugli acquedotti delle zone rurali con un mix di azioni che andranno dalla sostituzione delle condotte all'efficientamento del sistema di controllo in remoto delle perdite. Nell'ambito dei finanziamenti destinati a tale azione con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 1 del 10 gennaio 2023 è stato ammesso a finanziamento per 10.687.000,00 € con risorse del PNRR (M2C4-I.4.2) l'intervento "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione, il monitoraggio delle reti e la riabilitazione dei tratti di rete" nell'ambito territoriale di Parma. Inoltre attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 è stato stipulato l'Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Emilia-Romagna e ATERSIR per la "Realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato" con una specifica linea di Azione (la 2.2.1) dedicato espressamente ad "Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto" (vedi [DGR 1124/2018](#)). Tale Accordo è stato successivamente integrato con Atto del 1/06/2022 (vedi [DGR 448/2022](#)) prevedendo la realizzazione di n. 98 interventi complessivi per un valore di € 34.638.264,60, di cui 20 milioni di euro di risorse FSC 2014/2020 e la restante quota a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato. Tali interventi sono finalizzati alla riduzione del livello di perdite oltre che al miglioramento delle acque destinate al consumo, per ridurre ulteriormente i limiti di specifici composti presenti per cause naturali in alcune aree del territorio regionale.
- **Migliorare l'efficienza del sistema irriguo**: gli usi irrigui (circa 870 Mm³/anno) rispetto a quelle civili (350 Mm³/anno) e industriali (circa 200 Mm³/anno) costituiscono la parte preponderante della domanda di risorsa. È necessario migliorare il rapporto volumi prelevati/volumi consegnati all'utenza irrigua mediante il miglioramento dei sistemi di distribuzione al campo e l'aumento dell'efficienza dei sistemi di trasporto
- **Riutilizzare le acque reflue**. L'attuale Piano di tutela delle acque (PTA 2005) individua 24 impianti di depurazione le cui acque reflue potrebbero essere avviate al recupero in agricoltura il che consentirebbe di avere a disposizione circa 100 milioni di m³/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha. Attualmente sono in essere 5 Accordi di riuso di tali acque reflue, per un totale di circa 27 Ml mc. La disciplina nazionale di settore ha finora ostacolato lo sviluppo di questa pratica ma con l'approvazione del nuovo Regolamento Europeo in materia, il processo di implementazione di tale misura dovrebbe avere un'accelerazione. L'obiettivo per i prossimi anni è quello di avviare a recupero gran parte delle acque reflue urbane
- **Accrescere le capacità di stoccaggio** delle acque meteoriche attraverso soluzioni idonee da valutarsi caso per caso attraverso studi specifici e dando la priorità alle soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale, quali il recupero della capacità dei bacini esistenti, l'aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, la ricarica artificiale delle falde e la realizzazione di invasi, operazioni nelle quali rientrano sia interventi di manutenzione dei cosiddetti invasi minori finalizzati a diminuire la dispersione d'acqua ed

aumentare la capacità di conservazione sia le azioni dirette alla realizzazione di invasi per usi plurimi al fine (come nel caso della Val d’Enza e del relativo studio di fattibilità) di contemperare la disponibilità e la domanda delle risorse idriche”

- **Valorizzare il Po.** Per migliorarne la qualità delle acque, valorizzando gli ecosistemi fluviali; particolare impegno sarà dedicato ad accrescere le aree verdi lungo l’asta, creando un vero e proprio Bosco fluviale nell’ambito del progetto “4 milioni e mezzo di alberi nei prossimi 5 anni”, che costituirà anche un importante corridoio ecologico
- **Migliorare la qualità delle acque costiere e dei corpi idrici di transizione.** Tutelare e, laddove necessario, migliorare la qualità delle zone umide costiere nonché garantire acque balneabili durante l’intera stagione balneare, riducendo i fenomeni di inquinamento di breve durata legati all’attivazione degli scolmatori delle reti fognarie durante gli eventi di precipitazione intensa, è l’obiettivo per i prossimi anni, non solo al fine di rispettare la pianificazione di settore vigente, ma anche di promuovere il turismo costiero, che rappresenta una delle principali attività economiche regionali, grazie alla presenza di sistemi ambientali di pregio

A causa dell’alluvione del maggio 2023 si sono verificati impatti notevoli in materia di servizio idrico integrato (con particolare riferimento all’efficienza depurativa delle zone colpite) i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi.

Gli eventi alluvionali hanno causato impatti rilevanti anche sul sistema ambientale delle acque: in particolare, i corpi idrici superficiali (acque interne e marino-costiere) interessati dai deflussi di piena sono stati gravemente colpiti sia direttamente nelle zone di pianura che nelle aree collinari-montane a seguito del verificarsi dei fenomeni di dissesto idrogeologico, con pesanti modifiche dell’assetto morfologico, vegetazionale e della qualità ecologica e chimica. Possibili ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici sotterranei potrebbero essere rilevate nell’immediato futuro, derivanti da apporti straordinari di inquinanti.

Anche in questo caso, gli effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati e stimati nei prossimi mesi/anni, prefigurandosi anche la possibilità di dover ricorrere, in alcuni casi, a possibili deroghe/esenzioni ai sensi della [Direttiva 2000/60/CE](#) sulla base della classificazione istituzionale sessennale

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Norme attuative del Piano di tutela delle acque ▪ Nuovo Sistema di gestione del demanio idrico e catasto ▪ Reti di monitoraggio (estensione del monitoraggio a sostanze prioritarie) ▪ Contratti di fiume ▪ Norme sulla semplificazione dei procedimenti connessi alle concessioni del demanio idrico ▪ Disciplina degli scarichi ▪ Legge sulle modalità e sulle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico

- Norme regionali di attuazione del DM relativo ai progetti di gestione invasi
- Finanziamenti derivanti dal D.M. 269/2020 e dalla misura M2C4, investimento 4.4 e M2C2, investimento 4.2 del PNRR, Piano Sviluppo e Coesione MASE (ex Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020)

Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, Autorità distrettuali del Bacino del Po (ADBPo) e dell'Appennino Centrale, Enti Locali (Comuni e Città metropolitana), Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica di primo e secondo grado, ATERSIR, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università ed enti di ricerca, Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA), ISPRA
Destinatari	Cittadini, Agricoltori, (per quanto riguarda uso idropotabile e irriguo/zootecnico), Industrie, Operatori turistici, gestori degli invasi ad uso potabile, idroelettrico, irriguo, gestori dei servizi acquedottistici e fognari

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuare e aggiornare la pianificazione in materia di risorse idriche:		
1.1 Avanzamento percentuale delle misure e azioni pianificate (con riferimento al sessennio DQA)	60%	60%
1.2 Piano di Tutela delle Acque 2024-2030	approvazione in Giunta del PTA 2024-2030	approvazione in AL del PTA 2024-2030
2. Qualità acque		
2.1 Mantenimento stato chimico buono corpi idrici fluviali e raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali (2020: 89%)	93%	93%
2.2 Miglioramento stato ecologico buono corpi idrici fluviali ai fini del raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali (2020: 26%)	50%	50%
2.3 Mantenimento stato ecologico buono corpi idrici lacuali e raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei	60%	60%

Piani di Gestione Distrettuali (2020: 60%)		
2.4 Miglioramento stato ecologico corpi idrici di transizione e marino costieri ai fini del raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali		a fine legislatura
3. Attuazione delle linee di finanziamento previste dal DM 269/2020 e dalla misura M2C4, investimento 4.4 del PNRR, "Investimenti in fognatura e depurazione"	■	■
4. % di popolazione in agglomerato urbano con disponibilità di raccolta e di trattamento di acque reflue urbane (<i>Target</i> 2025: 99,31)	99,19	■
5. Attuazione delle linee di finanziamento previste dalla misura M2C2, investimento 4.2 del PNRR "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"	■	■
6. Riduzione delle perdite di rete reali a livello regionale	23%	22%
7. Incremento del riutilizzo delle acque reflue urbane		■
8. Incremento delle capacità di stoccaggio ai fini irrigui (e in alcuni casi a scopi plurimi) (recupero della capacità dei bacini esistenti, aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, valutazione di fattibilità di invasi medio-grandi)	2,1 Mmc	6,3 Mmc

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque>

<https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>

<https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=112>

https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3679

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

7. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

Al termine del periodo di riferimento del vigente Piano Aria Integrato Regionale ([PAIR2020](#)) la qualità dell'aria risulta migliorata, tuttavia, gli obiettivi fissati dalla direttiva quadro non sono stati completamente raggiunti. Si rende quindi necessario avviare la nuova fase di pianificazione per affrontare le criticità che persistono sul territorio regionale nel contesto del bacino del Po e per perseguire gli ulteriori obiettivi di qualità ambientale stabiliti dal [Patto per il Lavoro e per il Clima](#). L'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla completa attuazione del piano vigente alla formulazione del nuovo piano:

- **Attuare il [Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020](#), gli accordi di bacino, il progetto PREPAIR**

Al 2020, orizzonte temporale dello scenario di piano, è stata conseguita una riduzione delle emissioni dei diversi inquinanti, rispetto all'obiettivo da raggiungere, compresa tra l'80% ed il 10% (PM10 50%, SO2 80%, NOx 44%, NH3 10%, COV 70%). Nel novembre 2020 la Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia per il superamento dei valori limite di PM10, che per l'Emilia-Romagna è relativo al solo valore limite giornaliero del PM10 nelle zone Pianura est e Pianura ovest. Al fine di dare attuazione alla sentenza di condanna, la Regione, anche in coordinamento con le altre Regioni del bacino padano, ha adottato misure straordinarie che hanno esteso alcune previsioni di piano a tutti i Comuni di pianura (207 Comuni), introdotto nuove misure, ampliato il periodo di applicazione e implementato un nuovo meccanismo di attivazione delle misure emergenziali su base preventiva. Allo stesso tempo sono stati finanziati specifici bandi di accompagnamento alle misure.

- **Approvare il nuovo [Piano aria integrato regionale \(PAIR-2030\)](#)**

Con [DGR 527/2023](#) (e successiva integrazione con [DGR 571/2023](#)) è stata adottata la proposta del Piano Aria Integrato (PAIR 2030) con scenari di piano al 2030. Il piano individua misure in 8 ambiti d'intervento prioritari per il raggiungimento, il prima possibile, degli obiettivi della qualità dell'aria, di cui 5 tematici (ambito urbano e zone di pianura, trasporti e mobilità, energia e biomasse per il riscaldamento domestico, attività produttive, agricoltura e zootecnica) e 3 trasversali (GPP, comunicazione, informazione e formazione, strumenti di gestione della qualità dell'aria).

Il perseguimento di un "piano ambizioso" richiede il coinvolgimento di tutti i livelli di governo ed una ampia integrazione delle politiche attraverso un maggior coinvolgimento dei settori trasporti, energia, attività produttive e agricoltura secondo un approccio in linea con gli indirizzi del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#). Il piano punta, inoltre, ad una forte integrazione con le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e con quelle sanitarie e ambientali per prevenire gli effetti negativi dell'inquinamento sulla salute.

Ambito città. Ripensare le città per una mobilità ad emissioni zero. Ridurre i flussi di traffico in ambito urbano attraverso l'estensione delle zone a basse emissioni (aree pedonali e ZTL), promuovere la mobilità ciclo pedonale, la forestazione urbana e periurbana e la mobilità pubblica. Adottare misure straordinarie durante gli episodi di elevato inquinamento. Migliorare l'integrazione con i Piani Urbanistici Generali e Piani Urbani del Traffico (PUMS, PUT) per attuare politiche di compattamento del tessuto urbano evitando la dispersione degli insediamenti e delle attività commerciali in modo da favorire la mobilità ciclopedonale. Rafforzare le politiche sul verde (fare del verde urbano, in particolare in pianura, un polmone verde per ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti).

Trasporti. Favorire la diversione modale nelle aree urbane a favore di TPL/piedi/bicicletta attraverso la promozione del trasporto pubblico, l'interscambio modale, l'integrazione tariffaria e l'infomobilità; favorire il *mobility management* e cogliere a pieno le opportunità ambientali dello [smart working](#); promuovere una logistica sostenibile sia di lungo che di corto raggio.

Energia. Regolamentare l'utilizzo di biomasse legnose per il riscaldamento domestico; introdurre misure gestionali per il risparmio energetico; promuovere la rigenerazione degli edifici residenziali e industriali per accrescere l'efficienza energetica.

Attività produttive. Promuovere le migliori tecniche dei sistemi produttivi.

Agricoltura. Rendere più sostenibili le tecniche agricole e zootecniche per ridurre le emissioni di ammoniaca. Rafforzare le misure in questo settore promuovendo pratiche di gestione degli allevamenti, degli effluenti e delle concimazioni maggiormente sostenibili, migliorando l'integrazione del piano con il Programma di Sviluppo Rurale. Promuovere la produzione di biometano dalla digestione anaerobica dei residui agricoli e forestali.

Governance interregionale e sovra-regionale. Essere protagonista delle scelte a livello di Bacino Padano, anche attraverso il progetto comunitario *Prepair* e l'accordo sottoscritto a giugno 2017 fra Ministero dell'ambiente e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che individua misure da attuare attraverso modifiche normative, sistemi di incentivazione o progetti nei settori della mobilità sostenibile (es. *Move-In*), della combustione delle biomasse per uso domestico e dell'agricoltura, ovvero i settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria nel bacino padano.

- **Implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria.** Nell'ambito del progetto per la realizzazione in Emilia-Romagna della [Data Valley](#), che vede la concentrazione di iniziative quali il trasferimento del *Data Center* del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche (ECMWF), le attività della "[Fondazione Big Data and Artificial Intelligence for Human Development](#)" e del centro Italia Meteo, verrà inserito un progetto per implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria. Al fine di prevedere le risposte del sistema territoriale alle politiche regionali di miglioramento della qualità dell'aria e contrasto ai cambiamenti climatici la Regione ha avviato il progetto di "Gemella Digitale per la componente atmosfera". Il progetto si colloca nel contesto delle attività del *Digital Innovation Hub* dell'Emilia-Romagna (DIHER) e porterà all'integrazione dei diversi modelli di valutazione e previsione attualmente disponibili ed all'ampliamento del sistema di dati utilizzato. Il progetto ha preso l'avvio dal prototipo di sistema nazionale per la valutazione e gestione della qualità dell'aria sviluppato da Arpa come servizio *downstream* del *Copernicus Atmospheric Monitoring System* (CAMS) e mira al consolidamento dei servizi operativi attraverso le risorse messe a disposizione dal programma nazionale *Space Economy*, cofinanziato da E-R

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposta di Nuovo Piano Integrato Regionale (PAIR 2030) (DGR 527/2023 e 571/2023) ▪ Bandi per interventi volti al risanamento della qualità dell'aria (biomasse, trasporti e mobilità sostenibile, infrastrutture verdi, ecc.) ▪ Progetto <i>Life-IP Prepair</i> ▪ Piani di settore (PER, PRIT, PUG, PUMS, PUT, Piani del verde)

- Programma di sviluppo rurale (CoPSR) e Programma operativo regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale (PR-FESR), fondi ministeriali (MEF/MASE/MIT)
- Accordi di bacino padano
- Programma Nazionale Controllo Inquinamento Atmosferico (PNCIA)
- Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria ([DGR 33/2021](#))
- Ulteriori disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria ([DGR 189/2021](#))
- Ulteriori misure straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria e proroga del [Piano aria integrato regionale Pair2020](#). Formalizzazione del coinvolgimento del livello nazionale per l'adozione di misure relative a sorgenti di emissione su cui la Regione non ha competenza amministrativa e legislativa ([DGR 2130/2021](#))
- Programma Copernicus
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ([PNRR](#))

Altri soggetti che concorrono all'azione

Arpae, Enti Locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti (MASE, Ministero dello sviluppo economico, MEF, MASAF, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute), Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, [ART-ER](#), ANCI, Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, Università ed Enti di ricerca (ISPRA, ENEA, ecc.)

Destinatari	Comuni, Aziende, Cittadini, Associazioni economiche e sociali		
Risultati attesi	2024	Intera legislatura	
1. Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, accordi di bacino, progetto PREPAIR		conclusione progetto PREPAIR	
2. Nuovo Piano Aria Integrato Regionale PAIR2030	entrata in vigore del nuovo Piano	attuazione del Piano	
3. Rispetto dei valori limite annuali per PM10 (40 microgrammi/m3) e NO2 (40 microgrammi/m3)	riduzione delle concentrazioni e del n. di superamenti del PM10 giornaliero	rispetto dei valori limite col supporto del livello nazionale e delle regioni contermini	

Banche dati e/o link di interesse

- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair2020>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/verso-il-nuovo-pair2030-1>
- <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>
- <https://www.arpae.it/aria>
- <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria>
- https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054
- <https://www.lifeprepare.eu>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/bandi>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Gli obiettivi sopra riportati possono trovare risposta adeguata all'interno dell'Accordo di programma per la qualità dell'aria del Bacino Padano in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo anche a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi, fondata su dati certi e confrontabili, su tutte le fonti di inquinamento, attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e dell'Unione Europea e condivisi con le altre tre Regioni. Vista la rilevanza nazionale e le procedure d'infrazione comunitarie, la qualità dell'aria del Bacino Padano dovrebbe essere assunto come obiettivo con progettualità specifiche da parte del Governo nell'ambito del [PNRR](#) o di programmi di finanziamento dedicati, e comunque come criterio dirimente nelle programmazioni settoriali dei vari livelli istituzionali.

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

8. FAVORIRE IL RECUPERO E IL RIUSO DEI SITI E DEGLI EDIFICI INQUINATI

La Regione assume l'obiettivo di favorire il recupero ambientale e il riuso dei siti e degli edifici inquinati considerando che la rifunzionalizzazione dell'ambiente inteso come apparato complesso costituito da elementi eterogenei (acqua, suolo, aria, *habitat*, comunità, attività economiche) deve essere perseguita con un approccio multidimensionale in modo che sia la più efficace, sostenibile ed inclusiva.

In particolare, con riferimento al recupero ambientale e al riuso dei siti inquinati la Regione intende promuovere, attraverso la *governance* delle azioni dei soggetti obbligati, attività di bonifica e strategie di rigenerazione urbana che siano sostenibili ed orientate ad assicurare la tutela dell'ambiente e della salute umana considerando anche gli aspetti economici, ambientali e sociali del contesto in cui si inseriscono.

Nell'ambito degli interventi di bonifica che prevedono l'impiego diretto di risorse pubbliche, inquadrati nella casistica dei "siti orfani", con [Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare \(oggi MASE\) n. 269 del 29 dicembre 2020](#), sono stati assegnati alla Regione Emilia-Romagna 5.047.168,25 euro, dedicati con successivo accordo specifico, approvato con Decreto 148 del 08 settembre 2021, alla bonifica di 6 siti sul territorio regionale. Successivamente, in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR](#), Misura M2, Componente 4, investimento 3.4, con [Decreto del Ministero della Transizione Ecologica \(oggi MASE\) del 4 agosto 2022, pubblicato in G.U. n. 239 del 12 ottobre 2022](#), sono stati ammessi a finanziamento gli interventi di risanamento di 18 siti regionali, per un totale di 27.158.943,40 euro.

La Regione intende inoltre incentivare la rimozione e smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà pubblica e privata, ponendo al centro la tutela della salute della cittadinanza e delle lavoratrici e lavoratori perseguendo contestualmente obiettivi di tutela dell'ambiente.

Prosegue l'attuazione di un programma di interventi di bonifica dall'amianto in edifici scolastici e ospedalieri orientata a garantire il diritto alla salute delle giovani generazioni, dei lavoratori dell'educazione e della sanità e alla salubrità dei luoghi di studio e di cura.

Si intende anche avviare un nuovo programma di finanziamenti alle imprese presenti sul territorio regionale, con lo scopo di promuovere la realizzazione di interventi di bonifica amianto da immobili sede di lavoro per il personale addetto alle attività produttive, terziarie e commerciali delle imprese, orientato alla tutela della salute dei lavoratori e alla qualifica dei luoghi di lavoro

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Politiche per la Salute▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027▪ Finanziamenti derivanti dal DM 269/2020 e dalla Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani del PNRR▪ Investimenti finanziari con contributi che serviranno a coprire il 100% delle spese sostenute per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto sugli edifici scolastici di ogni ordine e grado e su edifici ospedalieri▪ Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità); Agenzia

	Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Aziende USL, Aziende Ospedaliero Universitarie, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed enti del Terzo Settore, Ministeri competenti, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Imprese	
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuazione bando per rimozione amianto da edifici scolastici e ospedalieri	■	■
2. Riduzione del numero dei procedimenti di bonifica più risalenti in corso		30%
3. Attuazione delle linee di finanziamento previste dal DM 269/2020 e dalla Misura M2C4, Investimento 3.4 del PNRR		■
4. Bando Amianto 2023 Incentivi alle Imprese per Rimozione e Smaltimento Manufatti contenenti Amianto	■	

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali dovranno dare attuazione alle misure contenute nel [Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027](#) (PRRB) che a loro si riferiscono.

Gli Enti Locali interessati alla bonifica dell'amianto negli edifici scolastici ed ospedalieri di proprietà pubblica beneficeranno del contributo che coprirà il costo dell'intervento.

Le Aziende USL e le Aziende Ospedaliero universitarie interessate alla bonifica dell'amianto negli edifici ospedalieri di proprietà pubblica beneficeranno del contributo che coprirà il costo dell'intervento

Banche dati e/o link di interesse

Il principale strumento conoscitivo utilizzato per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi ai siti inquinati è l'Anagrafe regionale dei siti inquinati: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/siti-contaminati/anagrafe/anagrafe-dei-siti-contaminati>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa *Renovation Wave*, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

9. PROMUOVERE LA CONOSCENZA E LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

Si intende promuovere, in ottica integrata e trasversale di sostenibilità ambientale, economica e sociale, la condivisione di conoscenze, valori, competenze, sistemi di gestione, scenari e obiettivi di sostenibilità con organizzazioni pubbliche e private e singoli cittadini, interpretando i bisogni educativi a supporto delle *policy* della Regione e concorrendo alla promozione della complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ([Agenda Regionale 2030](#)) e del Patto per il Lavoro e per il Clima.

Si intende altresì migliorare la qualità e l'efficacia delle leggi regionali al fine di assicurare adeguati strumenti di analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) in materia ambientale sulle norme e sul loro effetto rispetto al processo di Transizione ecologica, effettuando, di norma e salvo motivate ragioni d'urgenza, l'analisi dell'impatto della regolamentazione ex ante. Per questa operazione, in coerenza con le finalità e i principi di cui alla [LR 18/2011 \(Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale\)](#), la Regione individuerà gli ambiti prioritari a cui applicare l'analisi dell'impatto della regolamentazione in materia ambientale ex ante

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022 Programmazione e norme regionali di settore Inserimento nella programmazione legislativa degli ambiti nei quali effettuare l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) in materia ambientale
Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, i 38 Centri di educazione alla sostenibilità, Enti Locali, Associazioni di volontariato, Scuole, Università
Destinatari	Cittadini, Studenti, Operatori dei settori formativi, Organizzazioni pubbliche e private

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Approvazione del nuovo Programma di Informazione ed educazione alla sostenibilità 2024-2026	■	
2. Attuazione misure del Programma regionale di Informazione ed educazione alla sostenibilità 2024-2026	■	■
3. Diffusione della conoscenza degli scenari e degli obiettivi di sostenibilità in ottica integrata	■	■
4. Analisi dell'impatto della regolamentazione ex ante in materia ambientale sulle leggi regionali che abbiano una notevole rilevanza sul tema	■	■

Impatti sugli Enti Locali Gli Enti Locali concorrono alla rete di educazione alla sostenibilità

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/chi-siamo/cosa-fa-la-regione>

https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione_alla_sostenibilita/chi-siamo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Partecipazione**

Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'accountability e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

10. PROMUOVERE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI SU SICUREZZA E RESILIENZA DEI TERRITORI

A fronte delle conseguenze sempre più evidenti del cambiamento climatico, l'obiettivo di diffondere e far conoscere le azioni strutturali messe in atto dalla Regione per la sicurezza del territorio assume un ruolo ancora più strategico per aumentare la resilienza dei territori attraverso la consapevolezza e la conoscenza.

Rientra in tale obiettivo un portale *open data* realizzato per consentire ai cittadini e agli Enti Locali di reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate nel corso del mandato e sul relativo stato di avanzamento, comune per comune e provincia per provincia, nonché l'integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati in un'ottica di semplificazione. Tale Portale, "Cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna", (<https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>) è stato attivato ad aprile 2021 e i dati sull'avanzamento degli interventi saranno aggiornati e resi disponibili con cadenza semestrale affinché i cittadini possano essere costantemente aggiornati circa lo stato di avanzamento di cantieri e risorse.

Le azioni saranno orientate in modo da non generare sovrapposizioni o duplicazioni con il sistema della trasparenza e della diffusione delle informazioni ambientali attuato dalla Regione in base agli obblighi di legge, ma integrazioni e sinergie rispetto ad esso per rendere più fruibili i dati agli utenti.

Il presente obiettivo si integra con quello relativo a "Promuovere la cultura e la conoscenza della sostenibilità" in quanto esso si riferisce alla sostenibilità intesa in tutte le sue dimensioni, quindi anche per ciò che riguarda la sicurezza territoriale e la resilienza dei territori.

Questo obiettivo è correlato con il nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo di <i>software</i> tematici ▪ Integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAE), Enti Locali, Enti di area vasta
Destinatari	Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, <i>Stakeholders</i>
Risultati attesi	Intera legislatura
1. Aggiornamento semestrale Portale <i>open data</i> sui cantieri in Emilia-Romagna	durante intera legislatura
2. Ampliamento degli strumenti conoscitivi su sicurezza e resilienza dei territori	entro la legislatura
Impatti sugli Enti Locali	Concorso e collaborazione nella gestione e diffusione dei dati

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Partecipazione**

Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini
Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'*accountability* e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

11. PROGETTO STRATEGICO PER IL FIUME PO

Il fiume Po rappresenta un bene comune di straordinaria rilevanza paesaggistica, ambientale e sociale, da conservare e valorizzare nella sua unicità anche per le generazioni future.

A partire dal PNRR, diverse sono le opportunità di rilancio del Fiume in un'ottica quanto mai integrata che fa dialogare il contesto ambientale inteso in termini funzionali dal punto di vista ecologico, geomorfologico e paesaggistico, tenendo conto delle esigenze di difesa dalle piene e degli utilizzi della risorsa idrica e della sua fruibilità.

Si rende pertanto necessario costruire un Progetto strategico per il fiume Po (PSPo), quale strumento conoscitivo gestionale e di integrazione delle politiche di intervento avviate nell'ambito dell'asta del fiume Po che interessa il territorio regionale, che consenta di mettere a sistema il complesso delle progettualità in corso o di prossima realizzazione, con la finalità di creare una forte sinergia tra i diversi obiettivi settoriali e le azioni conseguenti, nell'ottica di una crescita sostenibile del territorio, fondata sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del paesaggio fluviale, sulla conservazione della biodiversità, sul miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e sullo sviluppo di una più moderna modalità di turismo lento.

Il PSPo consentirà di creare un luogo di integrazione e di ricucitura tra il territorio e le progettualità che interessano il Po, con riferimento agli investimenti assegnati nell'ambito del PNRR, alle risorse statali programmate dai Ministeri competenti, nonché ad iniziative locali strettamente connesse allo sviluppo del territorio fluviale. Ciò consentirà di valorizzare le azioni intraprese con riferimento all'insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce in termini di benefici socio-economici ed ambientali per i territori e per le attività che in essi si sviluppano, considerando anche le sinergie con azioni analoghe svolte dalle Regioni confinanti (Lombardia e Veneto) e di aumentare il livello di conoscenza, di consapevolezza e di partecipazione delle comunità e degli *stakeholders* che lo vivono.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi alle opere idrauliche esistenti anche negli ambiti idrografici di interesse per il Progetto, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca▪ Cultura e Paesaggio▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Elaborazione del Progetto Strategico del fiume Po▪ Sviluppo di banche dati specifiche
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Elaborazione Progetto Strategico per il Po	100%	durante intera legislatura

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali saranno attori fondamentali nella costruzione del Progetto Strategico del fiume Po, attraverso un attivo coinvolgimento nel processo partecipativo previsto.

Del PSPo saranno i maggiori fruitori in quanto avranno a disposizione uno strumento che consente di valorizzare le azioni intraprese e l'insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce a beneficio dei territori

Banche dati e/o link di interesse

Nell'ambito dell'elaborazione del progetto Strategico del Fiume Po è previsto lo sviluppo di una specifica banca dati e un web-GIS dedicato.

Le informazioni e le notizie sono disponibili attraverso la pagina web <https://www.regione.emilia-romagna.it/fiumepo>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR

Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, *Food Valley*, *Motor Valley*, *Wellness Valley*– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Bilancio regionale

Difesa del suolo

Turismo

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Vincenzo Colla ^{CSO}

Assessore allo Sviluppo
Economico e *green economy*,
Lavoro, Formazione e
Relazioni internazionali



3. ATTRATTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE E CRESCITA DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

L'attrattività e la competitività rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 prosegue l'impegno a sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale attraverso investimenti delle imprese e delle filiere con orientamento alla *green economy* e alla sostenibilità. Prosegue l'impegno affinché la Regione sia territorio di opportunità, capace di attrarre nuovi investimenti delle imprese, sostenere progetti innovativi e attrarre e trattenere i giovani talenti, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare anche alla luce dell'avvio delle azioni previste nella [LR 2/2023](#).

Una regione con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punti a valorizzare le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione complessiva del territorio, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, sostenendo inoltre la qualificazione del lavoro professionale, fondamentale per l'attrattività regionale, e sfruttando appieno le opportunità offerte dalle nuove programmazioni FESR ed FSE+ 2021-2027 e delle programmazioni europee nell'ambito del [NEXT Generation EU](#) e del [PNRR](#), con particolare riferimento al sostegno della innovazione e sostenibilità delle imprese e delle professioni.

Nel corso del 2024 continueremo a sostenere e promuovere l'internazionalizzazione quale tratto distintivo della nostra Regione. Sosterremo questa vocazione, investendo sempre più sulle specializzazioni territoriali e sulle filiere produttive per favorire innovazione e sviluppo del territorio. Continueremo a promuovere le esportazioni delle nostre eccellenze offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza, delle imprese, in vista di *EXPO 2025* in Giappone.

Attraverso il proseguo nell'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali, (FESR, FSE+, PRIITT, PTAP) creeremo nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, promuovendo la creazione di nuove filiere, rafforzando la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo e rinnovando gli strumenti per l'accesso al credito, rafforzando le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti. Proseguirà inoltre l'impegno per favorire l'attività delle imprese per accrescere l'economia sociale regionale. In stretta connessione con le infrastrutture della *Data Valley*, la Rete Alta Tecnologia e i Tecnopoli, il *Competence Center* e i *Digital Innovation Hub* sarà reso pervasivo e capillare il processo di digitalizzazione della manifattura, dei servizi e delle professioni, della pubblica amministrazione e della stessa società, accompagnando in questa trasformazione in particolare le piccole imprese e i lavoratori dei settori più tradizionali, perché il futuro si concretizzi per digitalizzazione diffusa e fortemente orientata all'accessibilità, al benessere delle persone e della comunità. In particolare, nel 2024 si dovrà fare ogni sforzo per rendere effettive ed efficaci le misure da attuare nei territori colpiti dall'alluvione e favorire quindi la piena ripresa delle attività delle imprese, delle professioni, delle realtà produttive colpite dagli eventi alluvionali

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
 - Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca
 - Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
-

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 3/1999, LR 12/2000, LR 7/2002, LR 15/2008, LR 1/2017, LR 7/2019, LR 18/2019, LR 16/2019, LR 1/2020, LR 14/2014, LR 19/2014, LR 1/2010, LR 6/2006 ; LR 2/2022 ▪ Programma regionale per la Ricerca industriale l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ POR FESR 2021-2027, <i>Next Gen EU</i>, PNRR ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell’innovazione, l’attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti di sostegno alle <i>startup</i> innovative ▪ Strumenti e misure per l’attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Interventi per la promozione di fiere regionali, nazionali e internazionali ▪ Strumenti per l’internazionalizzazione delle imprese e dell’ecosistema regionale della ricerca e dell’innovazione ▪ Strumenti per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la <i>Data Valley</i> e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Azioni per l’attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti ▪ Fondi e strumenti di credito per le imprese, le professioni
Altri soggetti che concorrono all’azione	MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, <i>Clust-ER</i> , Lepida
Destinatari	Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l’Internazionalizzazione, Fiere, <i>Clust-ER</i> , Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Garantire l’innovazione e l’internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso l’organizzazione di missioni internazionali di sistema e la partecipazione ai grandi eventi internazionali e fieristici	promuovere partecipazione a fiere regionali, nazionali e internazionali entro 31/12	consolidare innovazione e internazionalizzazione del sistema economico regionale
2. Garantire l’attuazione degli accordi di innovazione/contratti di sviluppo con il livello nazionale	entro 31/12	garantire l’operatività degli accordi di innovazione con il livello nazionale

3. Sostenere e rafforzare l'attrattività, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese e delle professioni	gestione degli interventi entro 31/12	garantire attrattività competitività e internazionalizzazione al sistema produttivo regionale
4. Garantire l'operatività degli interventi e delle misure previste dalla LR 14/2014	concessione dei contributi entro 31/12	garantire l'attuazione della LR 14/2014
5. Promuovere e attuare strumenti finanziari avanzati per le imprese attraverso la programmazione dei Fondi Europei 2021-2027	attuazione strumenti entro 31/12	garantire l'avvio di nuova impresa attraverso l'operatività di strumenti finanziari avanzati per le imprese
6. Garantire l'operatività dell'accordo del Programma per la <i>Space Economy</i>	prosiegua iniziative per la <i>Space Economy</i> entro 31/12	garantire l'operatività del Programma per <i>Space Economy</i>
7. Contribuire all'aumento degli investimenti in digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi	gestione dei progetti entro 31/12	aumento degli investimenti delle imprese e delle professioni in digitalizzazione e servizi avanzati e innovativi
8. Sostenere la creazione di nuova impresa attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi, nuovi servizi avanzati e relazioni strutturate con il sistema della ricerca e dell'innovazione	prosiegua attuazione attività dedicate entro 31/12	garantire la nascita di nuova impresa e l'offerta di servizi avanzati
9. Rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione anche attraverso l'attuazione della legge dei talenti	gestione interventi entro 31/12	garantire il rafforzamento e l'internazionalizzazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca
10. Accompagnare le diverse misure per la piena ripresa delle attività produttive nelle aree colpite dall'alluvione del maggio 2023	entro 31/12	supporto alle misure necessarie per favorire la ripresa e la piena attività nelle aree colpite
11. Sostegno alle imprese che sviluppano innovazione a forte impatto sociale	entro 31/12	favorire l'attività delle imprese per accrescere l'economia sociale regionale

Impatto su Enti Locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la [LR 6/2014](#) anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o link di interesse

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

<http://www.investinemiliaromagna.eu/it/>

<https://www.retealtatecnologia.it/clust-er>

<https://www.art-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Incentivare i processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze. Sostenere i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo

Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale

Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione

Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai

Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore

Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Investire sulle professioni e sul lavoro autonomo, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso al credito e ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze

Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle *start-up* innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale

Valorizzare strumenti come il *workers buyout* e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività

Industria, PMI Artigianato

Ricerca e innovazione

Andrea Corsini



Assessore alla Mobilità e
Trasporti, Infrastrutture,
Turismo, Commercio



6. PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI STRATEGICHE DI INTERESSE NAZIONALE – REGIONALE E DELLA SICUREZZA STRADALE

Affinché le infrastrutture stradali di interesse regionale possano trovare sbocco verso la realizzazione degli interventi strategici, anche considerando la necessità di assicurare competitività al sistema regionale, sviluppo economico e creazione di lavoro, è necessario definire, in sinergia con le istituzioni locali, la programmazione del [Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027](#); condividere il Contratto di Programma 2021-2025 con ANAS; attuare gli interventi sulla rete autostradale, su quella di interesse nazionale e regionale e per la sicurezza stradale (PNSS). Tra gli interventi strategici, in gran parte già finanziati e la cui realizzazione compete ad ANAS, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) o Società autostradali, si prevedono i seguenti:

- avvio dei lavori per: autostrada regionale Cispadana (obiettivo particolarmente critico in quanto legato all'equilibrio economico finanziario del progetto dipendente dalla attuale complessa congiuntura economica), nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo (obiettivo particolarmente critico e non direttamente dipendente dalla Regione); potenziamento del Nodo di Bologna e opere di adduzione; quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con la realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli, Castel Bolognese/Solarolo (Ravenna) e di Toscanella di Dozza (Bologna), e della Complanare Nord fra Ponte Rizzoli e S. Lazzaro; terza corsia dell'autostrada A13; tratto stradale Nord e Sud del Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno; terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona (obiettivo particolarmente critico e non direttamente dipendente dalla Regione); tangenziale di Reggio Emilia; completamento tangenziale di Forlì; tangenziale di Castel Bolognese; varianti alla SS 16 Adriatica, con priorità alla variante di Argenta
- ultimazione dei lavori per: tratto stradale Nord del Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno
- apertura al traffico del 1° lotto del Ti-Bre (corridoio autostradale Tirreno-Brennero).

La definizione del nuovo contratto di programma fra ANAS e MIT è condizionata dalla disponibilità del bilancio pluriennale dello Stato e dalla condivisione delle priorità di intervento con l'Amministrazione centrale.

Fra i principali interventi sulla rete di interesse regionale finanziati dalla Regione, si prevede la conclusione di due lotti di Pedemontana di Modena e l'avvio dei lotti di completamento nonché della Lungo Savena lotto II bis (BO).

L'approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione è condizionata dalla definizione a livello statale della ripartizione del [Fondo Sviluppo e Coesione per il settennio 2021-2027](#) e dalla relativa approvazione da parte del CIPESS. Nel corso del 2022 è stata disposta solo un'anticipazione delle risorse di cui alla [delibera CIPESS 79/2021](#).

In tema di Sicurezza stradale l'azione regionale è riferita sia allo sviluppo della cultura della sicurezza, attraverso l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale, sia al miglioramento delle infrastrutture attraverso l'attuazione della programmazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS); nell'ambito del PNSS ad oggi sono stati sviluppati in particolare programmi per le aree zero (aree dove intervenire sui vari fattori di rischio al fine di azzerare l'incidentalità), piani di interventi per il riordino della segnaletica verticale, piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza della mobilità, programmi per la sicurezza della circolazione ciclistica.

Nel proseguo della legislatura, entro il 2024 la Regione dovrà disciplinare l'applicazione alla rete stradale provinciale e comunale delle Linee guida per la gestione in sicurezza delle infrastrutture stradali di cui al [DLGS 35/2011](#), in conformità con la nuova [Direttiva europea 2019/1936](#) e con il [decreto di recepimento n. 213/2021](#).

A causa degli eventi alluvionali del maggio 2023 si sono verificati notevolissimi impatti sulla rete viaria regionale, quasi 1500 strade sono state interessate da fenomeni alluvionali o franosi, per una quantificazione dei danni che ammonta a circa 1,8 miliardi di euro di cui circa 80 milioni di euro relativi a spese di somma urgenza ([ordinanza n. 6/2023 da parte del Commissario straordinario alla ricostruzione](#)) e oltre 700 milioni di euro relativi a interventi urgenti di ripristino.

La gestione della fase emergenziale consente di stimare, dopo l'avvenuto ripristino della funzionalità autostradale, la rifunzionalizzazione dei collegamenti viari entro dicembre 2023 pari all'80% per quelli statali e provinciali e al 60% per quelli comunali

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Regionale Integrato dei Trasporti; Concessione autostradale regionale; Concessioni autostradali MIMS; Tavoli di concertazione, Accordi, Finanziamenti ai sensi della LR 3/1999 Capo VI; Convenzione attuativa MIMS-RER per i finanziamenti FSC 2014-20; CdP ANAS; PNSS
Altri soggetti che concorrono all'azione	ANAS, Società Concessionarie autostradali, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Province, Città Metropolitana, Comuni, Ministero della Transizione Ecologica, Soggetti privati
Destinatari	Utenti della strada, Intera società regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Interventi su infrastrutture strategiche di interesse nazionale-regionale		
a. collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo	avvio lavori	avanzamento lavori
b. autostrada regionale Cispadana	avvio lavori	avanzamento lavori
c. Passante di Bologna	conclusione lavori propedeutici e avvio lavori principali	conclusione fasi approvative, conclusione lavori propedeutici e avvio lavori principali
d. Terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona	avvio e conclusione localizzazione urbanistica	avvio e conclusione localizzazione urbanistica
e. Quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli e della Complanare nord Ponte Rizzoli – S. Lazzaro	conclusione lavori propedeutici e avvio lavori principali IV corsia A14 avvio lavori complanare nord e caselli di Ponte Rizzoli	conclusione fasi approvative, conclusione lavori propedeutici e avvio e avanzamento lavori principali IV corsia A14 avvio lavori complanare nord e caselli di Ponte

		Rizzoli
f. Terza corsia dell'autostrada A13 fra Bologna e Ferrara	conclusione lavori propedeutici e avvio lavori principali	conclusione lavori propedeutici e avvio e avanzamento lavori principali
g. Lavori di competenza ASPI: Intermedia di Pianura, Nodo di Funo, Lungo Savena lotto III, riqualifica SP 20 (a cura ASPI)	avvio lavori Lungo Savena III lotto avvio riqualifica SP 20 nell'ambito dei lavori della III corsia della A13	conclusione approvazione Intermedia di Pianura e Nodo di Funo avvio lavori Lungo Savena III lotto avvio riqualifica SP 20 nell'ambito dei lavori della III corsia della A13
h. Lavori di competenza ANAS: SS9 tangenziale di Reggio Emilia; SS64 Nodo di Casalecchio di Reno stralcio stradale nord e sud; tangenziale est di Forlì III lotto	avanzamento lavori tangenziale est di Forlì III lotto e tangenziale di Reggio Emilia avvio lavori Nodo di Casalecchio di Reno stralcio stradale sud	Nodo di Casalecchio Nord: avvio e conclusione lavori Nodo di Casalecchio Sud: avvio lavori Tangenziale est Forlì III lotto: avvio e avanzamento lavori Tangenziale di Reggio Emilia: avvio e avanzamento lavori
i. SS 16 Ammodernamento tangenziale di Ravenna; Ammodernamento SS 67 da Classe al Porto; SS9 variante di santa Giustina	avanzamento lavori SS16 tangenziale di Ravenna e SS67 da Classe al Porto avvio lavori SS9 variante di Santa Giustina	avvio e avanzamento lavori SS67 da Classe al Porto. Ultimazione lavori I stralcio tangenziale di Ravenna avvio lavori SS9 variante di Santa Giustina
j. Lavori di competenza provinciale: lotti di completamento della Pedemontana di Modena	avanzamento lavori ultimo lotto di completamento	ultimazione lavori di uno stralcio e avvio e avanzamento lavori ultimo lotto di completamento
2. Interventi sulla restante rete stradale		
a. Lavori di competenza ANAS: SS12 variante di Mirandola II lotto; SS9 variante di Castel Bolognese; SS 309 riqualificazione in provincia di Ferrara	variante di Mirandola: ultimazione lavori SS9 variante di Castel Bolognese: avvio lavori SS309 II stralcio: avvio lavori	variante di Mirandola e SS309 I stralcio: ultimazione lavori SS9 variante di Castel Bolognese: avvio lavori SS309 II stralcio: avvio lavori
b. Lavori di competenza ASPI: trasformazione dei rami autostradali dismessi in tratti di	ultimazione lavori	avvio e ultimazione lavori

variante alla SS16, nella tratta Rimini-Misano		
c. Lavori di competenza SATAP ramo AutoCisa: tangenziale di Noceto	ultimazione lavori	avvio e ultimazione lavori
d. Lavori di competenza provinciale: Nodo di Rastignano II lotto; Lungo Savena lotto II bis	Nodo di Rastignano II lotto: ultimazione lavori Lungo Savena lotto II bis: avvio lavori	Nodo di Rastignano II lotto: avvio e ultimazione lavori Lungo Savena lotto II bis: avvio e avanzamento lavori
3. Definire la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027: priorità per gli interventi di completamento e la messa in sicurezza della rete provinciale e comunale e per le aree interne	assegnazione finanziamenti del PSC Regionale sulla rete viaria	definizione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione e assegnazione dei finanziamenti sulla rete viaria
4. Definire Contratto di Programma ANAS 2021-2025: priorità per il completamento delle varianti alla SS 16 e per gli interventi di ammodernamento della SS 12	approvazione nuovo Contratto di Programma ANAS	definizione delle priorità di intervento sulla rete viaria statale e approvazione del nuovo contratto di programma ANAS
5. Interventi per la sicurezza stradale (PNSS): Programmi per la Sicurezza e per le ciclabili	completamento interventi Sicurezza ciclabili	completamento interventi Sicurezza ciclabili

Impatti sugli Enti Locali

Miglioramento della sicurezza e della congestione del traffico; miglioramento dell'accessibilità del territorio; miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Viabilità e infrastrutture stradali

10. SOSTENERE E PROMUOVERE LA MOBILITÀ CICLABILE E LA MOBILITÀ ELETTRICA

Investire sulla mobilità ciclabile consente di migliorare gli stili di vita, le ricadute ambientali nelle città e contribuisce allo sviluppo di un turismo sostenibile. Si intende promuovere un modo diverso di muoversi e vivere la propria città, più sostenibile, più bello, più sicuro, con più relazioni sociali. Le azioni indicate saranno ricomprese nel nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

Le azioni:

- **Realizzazione di oltre 1.000 km di nuove piste ciclabili.** Si intende dare impulso alla realizzazione di percorsi ciclabili in ambito urbano e lungo le direttrici individuate come ciclovie **nazionali, regionali e locali**, attraverso finanziamenti destinati agli Enti Locali
- **Sostegno al cicloturismo per promuovere e valorizzare il territorio a 360 gradi, a partire dalle eccellenze culturali e ambientali.** La Regione Emilia-Romagna è interessata dalla presenza di tre ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) promosso dal MIT nel 2016. Si tratta della ciclovìa VENTO, che va da Torino a Venezia lungo l'asta del fiume PO, della ciclovìa del Sole, per la quale la Regione Emilia-Romagna è capofila nella progettazione e realizzazione, che parte da Verona e termina a Firenze, e della ciclovìa Adriatica, di cui è capofila la Regione Marche, che unisce la costa veneta alla Puglia. Le ciclovie sono finanziate con risorse relative al SNCT e al [PNRR](#), pertanto sono soggette alle relative condizioni ed eventuali rimodulazioni. In connessione con i tratti del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche presenti nel territorio regionale promuoveremo la realizzazione di percorsi ciclabili e di servizi intermodali treno+bici nelle stazioni presenti lungo le ciclovie turistiche principali. Promuoveremo la realizzazione della rete delle ciclovie regionali e quelle di rilevanza interregionale, come ad esempio la Ti-Bre Dolce, sostenendo le iniziative degli EELL
- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero".** Intendiamo installare 2500 punti di ricarica elettrica entro il 2025, distribuiti anche nelle aree più deboli. A tal fine promuoveremo presso i Comuni accordi con operatori privati per installare punti di ricarica per la mobilità elettrica che siano interoperabili tra i vari soggetti e che possano coprire anche aree a fallimento di mercato, nonché forme partecipative quali la rete di *Community charger* costituita da colonnine installate e gestite dai Comuni e talvolta direttamente da associazioni di automobilisti, i quali possono così ricaricare le loro auto a un prezzo più conveniente rispetto a quello applicato nelle colonnine installate dai fornitori di energia elettrica che hanno sottoscritto l'accordo con la Regione
- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione delle "school streets".** Saranno messe in campo iniziative per sostenere, anche attraverso gli "Accordi per la qualità dell'aria", la sperimentazione da parte dei Comuni delle "school streets" (strade scolastiche), per concorrere a perseguire l'obiettivo sia di riduzione dell'inquinamento atmosferico atteso dal [PAIR 2020](#), sia di miglioramento della sicurezza stradale, e per favorire l'adozione di modalità di spostamento attive e non inquinanti, come l'andare in bici o il camminare, che inoltre, in relazione all'andare a scuola, promuovono i processi di socializzazione e autonomia dei bambini. Dove le "school streets" non si potranno sviluppare o la sicurezza dei bambini non sarà garantita, si favoriranno progetti di trasporto scolastico alternativi come "piedibus" o "bike bus", purché sia garantita la sicurezza dei bambini. Queste iniziative saranno promosse e attuate dagli EELL anche utilizzando i contributi regionali per il risanamento della qualità dell'aria

Incentivazione punti di ricarica elettrica per la mobilità privata (in particolare presso imprese piccolissime, piccole e medie). La facilità di accesso ai punti di ricarica rappresenta una condizione fondamentale per la rapida ed effettiva diffusione della riconversione del parco veicolare in uso nella regione. A questo riguardo è particolarmente importante agire sulla mobilità aziendale, in considerazione dell'importanza che il traffico determinato da esigenze

lavorative riveste nel quadro complessivo dei flussi di mobilità. In questo senso può risultare decisivo incentivare l'installazione e la manutenzione delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici in particolare per la mobilità privata nelle imprese medie, piccole e piccolissime, anche con progetti rivolti alle aziende private

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contributi agli Enti Locali per lo sviluppo delle ciclovie di interesse regionale mediante protocolli di intesa ▪ Contributi per lo sviluppo dell'intermodalità treno+bici (velostazioni, posteggi per bici, acquisto biciclette pieghevoli) ▪ Sviluppo di protocolli di intesa con EELL e operatori dell'energia elettrica per ottenere una rete di ricarica diffusa, interoperabile ed equilibrata sul territorio ▪ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Operatori energia elettrica, Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Regioni confinanti, TPER
Destinatari	Cittadini, Imprese

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Realizzazione lotti prioritari ciclovia VENTO	avvio lavori	completamento
2. Realizzazione lotti prioritari ciclovia SOLE	avvio lavori	completamento
3. Realizzazione ciclovia Adriatica	avvio lavori	completamento
4. Implementazione colonnine di ricarica elettriche sul territorio regionale (n. punti di ricarica)	2.350	4.500 (di cui 500 in autostrada)
5. Interventi avviati con finanziamenti per la ciclabilità urbana e le "school streets" (azioni per la qualità dell'aria) (n.)	120	200
6. Km percorsi ciclabili presenti in regione	1.900	2.120
7. Km percorsi in bicicletta negli spostamenti casa-lavoro contribuiti con l'iniziativa "BiketoWork"	1.100.000	1.500.000

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

Raffaele Donini ^{CDP}

Assessore alle Politiche per la Salute



3. ADEGUAMENTO ED INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E DELLE SUE PERFORMANCE ALLE NUOVE NECESSITÀ ASSISTENZIALI

Nella scorsa legislatura è stata data attuazione alla programmazione nazionale di cui al DM 70/2015: con [DGR 2040/2015](#) è stata confermata la riorganizzazione definita dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001, la quale ha strutturato un assetto della rete ospedaliera coerente con i criteri di qualificazione delle attività posti dal nuovo quadro normativo nazionale, e sono state definite altresì le specifiche aree da riassetto ad intervento. Con [DGR 1907/2017](#) è stata costituita la Cabina di Regia incaricata di orientare le azioni di ridefinizione delle funzioni ospedaliere di rilievo regionale. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 ha ulteriormente confermato tale quadro programmatico.

In attuazione di specifiche componenti della [DGR 2040/2015](#) sono state approvate la [DGR 463/2016](#), sul corretto regime erogativo delle prestazioni di terapia oncologica, la [DGR 345/2018](#) di definizione della rete dei centri di senologia della Regione.

Con [DGR 972/2018](#) la Giunta regionale ha costituito i Coordinamenti di Rete per le funzioni Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, individuate quali oggetti prioritari di attenzione, i cui Gruppi di lavoro afferenti hanno prodotto documenti di proposta su specifiche tematiche già approvati dalla Giunta medesima quali indirizzi clinico-organizzativi alle Aziende e agli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

La [DGR 1129/2019](#) ha approvato il Piano di miglioramento dell'accesso in emergenza urgenza, che contiene linee di indirizzo organizzative e tecnico strutturali che hanno la finalità di migliorare il funzionamento dei Pronto Soccorso Regionali in particolare riducendo i tempi di permanenza dei pazienti, ma in linea generale di addivenire al miglioramento complessivo dei percorsi (complessivamente 25 obiettivi). La [DGR 1993/2019](#) ha disposto la realizzazione sul territorio della regione del servizio Numero Unico di Emergenza Europea 112.

La [DGR 1230/2021](#) ha adottato le nuove Linee di Indirizzo regionali per il triage in pronto soccorso, ai sensi della [DGR 1129/2019](#). Tale provvedimento ha permesso una migliore stratificazione dei pazienti in ingresso in Pronto Soccorso e la definizione della loro presa in carico all'interno di percorsi clinico-organizzativi più conformi alle esigenze del paziente e dell'organizzazione.

La [DGR 1313/2019](#) ha dettato disposizioni in ordine all'implementazione della rete donativo-trapiantologica regionale.

La [LR 22/2019](#) ha previsto una profonda revisione della materia relativa all'Autorizzazione ed all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, con riferimento alla definizione di fabbisogni, dotazioni e requisiti delle strutture sanitarie, al fine di assicurare elevati standard assistenziali.

Il nuovo PRGLA 2019-2021, approvato con [DGR 603/2019](#), ha mantenuto in continuità con la [DGR 272/2017](#) (linee di indirizzo per la gestione dei ricoveri programmati in Emilia-Romagna) le medesime soglie di garanzia, ma ha ampliato l'elenco delle prestazioni oggetto di monitoraggio, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA).

L'emergenza epidemiologica Covid-19, nel corso del 2020 ha imposto la necessità di adottare urgenti determinazioni al fine di supportare il servizio sanitario regionale nel contenimento della pandemia e per l'assistenza dei pazienti. L'area dell'Assistenza Ospedaliera è stata particolarmente impegnata nella gestione emergenziale di contrasto alla pandemia, su diversi versanti. Per affrontare l'emergenza, molte strutture della Regione hanno dovuto rimodulare l'offerta clinico-assistenziale, si è reso necessario adottare misure di contenimento e di prevenzione/mitigazione del rischio infettivo, fornire indicazioni continuamente aggiornate agli operatori, dedicare risorse aggiuntive alla gestione dell'epidemia.

L'adeguamento e il potenziamento della rete ospedaliera regionale sono stati previsti attraverso una serie di provvedimenti, tra i quali: la Circolare del Commissario Regionale per l'Emergenza COVID-19 del 18 marzo 2020 (n. prot. 231980), [DGR 368/2020](#) 'Programma Covid Intensive Care', la Determina DGCPW 9355/2020 'Piano di gestione posti letto', [DGR 677/2020](#) 'Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera', la Determina DGCPW 18760/2020 'Aggiornamento del piano di gestione posti letto'.

Al fine di consentire un'adeguata presa in carico dei pazienti con Covid-19 da parte delle articolazioni della rete ospedaliera, in corrispondenza dei periodi di maggiore recrudescenza epidemica, con Nota DG DGSCPW n. 210546 del 10 marzo 2020 e nota DG DGSCPW n. 704336 del 30 ottobre 2020, è stata disposta la sospensione delle attività di ricovero non urgenti e procrastinabili. Affinché le modalità di risposta alla drammatica emergenza sanitaria non fossero contraddistinte da un'eccessiva eterogeneità assistenziale, sono state disciplinate modalità di occupazione degli spazi e di creazione di spazi nuovi, è stato garantito il coordinamento del trasferimento di pazienti dagli ospedali più saturi verso quelli con maggiore disponibilità e individuati percorsi di qualità e garanzia per la gestione dei pazienti. Oltre che sulla popolazione di soggetti affetti da Covid-19, l'impatto dell'emergenza pandemica è stato molto rilevante sulla popolazione che presenta altre necessità cliniche, per le quali l'offerta clinico-assistenziale ha necessariamente risentito della sospensione delle attività procrastinabili. Con [DGR 404/2020](#) è stato previsto il riavvio graduale delle attività procrastinabili, sia relativamente ai ricoveri, sia all'offerta specialistica ambulatoriale e sono state fornite alle Aziende sanitarie linee di indirizzo per definire i principi di programmazione dell'attività chirurgica tenendo conto dei rischi connessi all'infezione da SARS-COV-2 nel percorso dei pazienti che accedono alle strutture sanitarie.

Con Nota DG DGSCPW 644512 del 7 ottobre 2020, è stato inoltre trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze il Piano operativo regionale per il recupero delle Liste d'Attesa, ai sensi di quanto previsto dal Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020.

Con successiva Nota DG DGSCPW 407998 del 26 aprile 2022, è stato trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze il Piano di recupero per le liste di attesa, rimodulato ai sensi della vigente normativa con avvio del monitoraggio, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, commi 276 e 279, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Per le patologie che rappresentano l'ambito di sviluppo delle reti cliniche integrate e delle reti *Hub & Spoke*, anche nel corso della pandemia Covid-19 il Servizio Sanitario Regionale ha profuso il massimo sforzo per erogare le cure necessarie a tutta la popolazione, con particolare impegno alle fasce più fragili e ad alto impatto assistenziale.

Pertanto, sin dalle fasi iniziali dell'emergenza sanitaria e contestualmente alla riprogrammazione delle attività ospedaliere, pubbliche e private, particolare attenzione è stata riservata a specifici ambiti (cardiologia, oncologia, ematologia, medicine specialistiche, ecc.), e sono state definite, con il contributo delle diverse comunità professionali della Regione, in affiancamento ad una riorganizzazione delle Aziende, le seguenti indicazioni clinico-organizzative rivolte agli operatori sanitari, in accordo con le prescrizioni istituzionali e le raccomandazioni delle principali Società scientifiche di settore: Linee di indirizzo per l'attività oncologica, ematologica e radioterapica (PG/2020/0222445 del 26/03/2020); Linee di indirizzo per la gestione delle terapie e dei trapianti indifferibili nei pazienti ematologici (PG/2020/0251495 del 16/03/2020); Linee di indirizzo per l'attività cardiologica (PG/2020/0250901 del 26/03/2020); Linee di indirizzo per l'attività neurologica (PG/2020/0311275 del 23/04/2020); Linee di indirizzo per la dialisi acuta e cronica (PG/2020/0233600 del 16/03/2020); Criteri per i percorsi di uscita da reparti Covid-19 (terapie intensive e acuti) (PG/2020/0244099 del 23/03/2020).

È stato costituito il nuovo Gruppo Regionale Codifiche e Controlli con Determinazione [DGCPW n. 13561/2021](#).

Con [DET DGCPWS 335/2022](#) è stato adottato il nuovo Piano Annuale dei Controlli 2022.

A fronte della consistente attività di programmazione già effettuata, l'obiettivo oggi è quello di proseguire nelle azioni di adeguamento ed innovazione della Rete Ospedaliera Regionale e di miglioramento delle sue performance, nel quadro della nuova programmazione di legislatura, che è inevitabilmente diretta a ridefinirsi per rispondere alle necessità che si sono evidenziate nel corso della gestione dell'emergenza pandemica da SARS-CoV-2, alla luce anche dello specifico nuovo quadro normativo nazionale, allo scopo di proteggere la popolazione da eventuali recrudescenze epidemiche, assicurando al tempo stesso la risposta della rete ospedaliera del Servizio Sanitario Regionale a tutti i bisogni di salute dei cittadini.

Saranno recepiti, nelle tempistiche previste, il "Piano nazionale malattie rare 2023 – 2026" e il documento per il "Riordino della rete nazionale delle malattie rare", approvati il 24 maggio 2023 dalla Conferenza Stato Regioni Province autonome di Trento e Bolzano. Il Centro di Coordinamento regionale per le malattie rare provvederà a garantire l'allineamento delle attività della rete regionale con quanto definito a livello nazionale.

Con la DGR n. 2040/2015 le linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, recepite le indicazioni dell'Accordo Stato Regioni sulle reti tempo dipendenti (rep.atti n. 14/CSR del 24.1.2018), viste le implicazioni derivate dall'esperienza della pandemia da Covid-19, le evoluzioni relative al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 (NUE) e al Numero Armonizzato Europeo per le cure non urgenti 116117 (NEA), unitamente al potenziamento del 118, e vista l'emanazione del [DECRETO 23 maggio 2022, n. 77](#) "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" si è ritenuto necessario, per contrastare l'elevato ricorso alle strutture di Pronto Soccorso e la carenza di personale medico di PS, provvedere all'avvio graduale e progressiva della riorganizzazione della rete dell'emergenza urgenza in Emilia-Romagna. Con [DGR 1206/2023](#) "Linee di Indirizzo alle Aziende Sanitarie per la riorganizzazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza in Emilia Romagna - Prima Fase Attuativa -Anno 2023" sono state fornite alle Aziende sanitarie indicazioni relative a:

1. "Istituzione dei Centri di Emergenza Urgenza (CAU) territoriali quale individuazione di una nuova modalità di risposta ai bisogni di assistenza e urgenza a bassa complessità presso strutture distrettuali denominate Centri di Assistenza Urgenza (CAU) in capo all'assistenza territoriale, in collegamento con il potenziamento delle Case della Comunità in tutti gli ambiti territoriali della regione
2. "Progetto sistema di risposta sanitaria 116117 ed istituzione delle relative centrali operative"
3. "Sviluppo e potenziamento della capacità e della qualità di risposta del sistema di soccorso ospedaliero - 118".

Tale riorganizzazione della rete dell'emergenza urgenza si basa sulla separazione dei flussi e sulla ridefinizione delle strutture idonee alla gestione dei differenti bisogni: le emergenze-urgenze indifferibili (tempo dipendenti) presso i DEA di I° e II° livello e le urgenze differibili a bassa complessità (non tempo dipendenti) presso i CAU

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Provvedimenti amministrativi recanti indicazioni e disposizioni per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale▪ Relazioni sanitarie ed indicatori di processo ed <i>outcome</i>

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Oncologico Romagnolo
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Società partecipate a capitale interamente pubblico

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento alla dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi intensiva area critica	■	■
2. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento ai nuovi modelli organizzativi di Pronto Soccorso	■	■
3. Coordinamento delle procedure inerenti all'applicazione della LR 22/2019 e definizione dei requisiti di Autorizzazione per alcune tipologie di strutture sanitarie	■	■
4. Adeguamento ai nuovi <i>standard</i> dotazionali dei posti letto definiti a livello ministeriale, come previsto dall' art. 2 DL 34/2020	■	■
5. Revisione e verifica degli assetti e relazioni di rete per le discipline prioritarie di rilievo regionale, anche alla luce dell'esperienza Covid	■	■
6. Ridefinizione e adeguamento dei percorsi di accesso in Emergenza-urgenza, come previsto dall' art. 2 DL 34/2020	■	■
7. Garanzia di risposta alle esigenze di risorse di personale per il funzionamento della rete Emergenza-urgenza	■	■
8. Garanzia del rispetto dei tempi massimi di attesa per i ricoveri programmati e di permanenza in pronto soccorso	■	■
9. Attuazione del progetto di attivazione del NUE 112	■	■
10. Innovazione area donativo-trapiantologica	■	■
11. Valutazione della distribuzione dei Punti Nascita regionali in applicazione del protocollo sperimentale concordato con il livello nazionale	■	■

12. Rafforzamento dell'impegno regionale a sostegno e qualificazione degli ospedali collocati in area montana e disagiata	■	■
13. Innovazione in ambito sanitario tramite l'utilizzo di tecnologie avanzate	■	■
14. Rafforzamento della sinergia e collaborazione con gli ospedali privati accreditati	■	■
15. Recepimento con apposita deliberazione del "Piano nazionale malattie rare 2023 – 2026" e del documento per il "Riordino della rete nazionale delle malattie rare"	■	
16. Prosecuzione del percorso di riorganizzazione del sistema di emergenza-urgenza (DGR 1206/2023): istituzione progressiva e graduale dei centri di emergenza-urgenza (CAU); attivazione sistema di risposta sanitaria 116117; sviluppo e potenziamento sistema di soccorso preospedaliero - 118	■	■

Impatto su Enti Locali

Le attività di gestione della rete Emergenza-urgenza hanno ricadute nel rapporto con gli enti locali e in particolare con Comuni e CTSS, rispetto alla gestione delle urgenze sanitarie a livello metropolitano
La piena attuazione della [LR 22/2019](#) prevede un coordinamento costante con le commissioni preposte dei DSP e con i Comuni, con particolare riferimento all'innovazione e implementazione delle procedure di Autorizzazione sanitaria

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il *focus* sulla rete dell'emergenza urgenza e sulla valutazione dell'offerta ospedaliera in tutte le aree della regione, incluse le zone particolarmente disagiate e montane, prevede un approccio orientato ad un'offerta omogenea e uniforme verso tutta la cittadinanza.

Si conferma la partecipazione e l'impegno del Settore Assistenza Ospedaliera ai gruppi di lavoro sulla violenza di genere e all'Osservatorio sulle discriminazioni e violenze determinate da orientamento sessuale o identità di genere

Banche dati e/o link di interesse

Salute - Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali (SISEPS) - ReportER Stats - Reportistica Predefinita:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Pubmed: <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed>

5. ASSISTENZA TERRITORIALE A MISURA DELLA CITTADINANZA

Gli ultimi anni, caratterizzati dall'emergenza, ancora non conclusa, del [Covid-19](#) e dalle esperienze maturate al riguardo, hanno reso necessario sviluppare un modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, che valorizzi la medicina di iniziativa ([stratificazione del bisogno](#)), le cure intermedie, e le innovazioni soprattutto nell'ambito professionale (per esempio, infermiere di comunità, assistenza psicologica nelle cure primarie), e tecnologico (dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio).

Il completamento del percorso di realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, in applicazione delle indicazioni nazionali ([PNRR](#)) e della programmazione aziendale e regionale, costituisce un obiettivo strategico, nonché un requisito per l'implementazione del modello organizzativo territoriale citato.

La promozione della partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini rappresenta una condizione necessaria per migliorare le politiche. Ciò soprattutto, quando è necessaria innovazione nella pubblica amministrazione per quanto concerne gli indirizzi, i programmi, i processi e le pratiche di lavoro e quando si debbano realizzare cambiamenti di processi complessi.

La [DGR 2221/2022](#) ha approvato il primo atto di programmazione dell'assistenza territoriale dell'Emilia-Romagna in applicazione di quanto previsto dal [DM 77/2022](#), anche in coerenza con gli obiettivi del PNRR. Il documento si integra con il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), quale strumento di programmazione negoziata finalizzato ad accelerare la realizzazione degli investimenti e con la [DGR 811/2022](#), con la quale è stato approvato il Piano Operativo Regionale (POR) contenente, per ciascun Investimento, gli *Action Plan* e le schede Intervento da finanziare. Il documento deve pertanto essere considerato e collocato all'interno del quadro organico e armonico di evoluzione del SSR, con particolare riguardo al progetto di rafforzamento dei servizi territoriali per promuovere la prevenzione primaria, la presa in carico dei pazienti affetti da patologie croniche, la gestione dell'area della fragilità e la continuità dell'assistenza.

Il documento, oltre ad ispirarsi a quanto previsto dal [DM 77/2022](#) e agli obiettivi del PNRR, tiene conto della organizzazione dell'assistenza territoriale della Regione Emilia-Romagna nonché della ricca dotazione strutturale (per esempio, Case della Salute, poliambulatori, Ospedali di Comunità, hospice) che contraddistingue da tempo il servizio sanitario emiliano-romagnolo.

Parallelamente, è necessario promuovere equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle disuguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze.

Prioritaria è la sicurezza degli operatori sanitari e sociosanitari che operano all'interno delle strutture regionali; la Regione, pertanto, adotterà tutte le misure necessarie al fine di implementare la vigilanza e i controlli all'interno degli ambienti e nelle aree limitrofe, al fine di scongiurare episodi di aggressione purtroppo sempre più all'ordine del giorno

Altri Assessorati coinvolti

- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Applicazione delle indicazioni nazionali ([PNRR](#)) e della programmazione aziendale e regionale
 - Potenziamento e ulteriore diffusione dei Profili di Rischio di Fragilità, in *primis*, nell'ambito delle Case della Comunità
 - Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e
-

	sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità e dei servizi sociali dei Comuni	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo e implementazione del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie ▪ Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Comunità, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo ▪ Applicazione del metodo <i>Community Lab</i> in diversi contesti, quali, ad esempio, la programmazione locale partecipata ▪ Coordinamento delle azioni progettuali per garantire l'equità in tutte le politiche e il monitoraggio della salute nelle popolazioni vulnerabili 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Settore innovazione nei servizi sanitari e sociali, Aziende USL, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo Settore	
Destinatari	Persone presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna	
Risultati attesi		
	2024	Intera legislatura
1. Proseguimento nella realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR e DM77) e della programmazione aziendale e regionale tenendo conto del fabbisogno di personale necessario per rendere realmente funzionali tali servizi	■	■
2. Prosecuzione del percorso di riorganizzazione dell'assistenza territoriale regionale in coerenza con la riforma dell'assistenza territoriale (DM77)	■	■
3. Prosecuzione del percorso di potenziamento delle Cure Primarie e di riorganizzazione del sistema di emergenza-urgenza (DGR 1206/2023) e in particolare, progressiva attivazione, su tutto il territorio regionale, di strutture territoriali per urgenze a bassa complessità, afferenti organizzativamente all'assistenza primaria, procedendo alla revisione organizzativa del modello di continuità assistenziale attraverso la progressiva e sperimentale attivazione dei CAU	■	■
4. Implementazione della nuova piattaforma regionale di telemedicina (investimento 1.2.3.2 PNRR)	■	■
5. Sviluppo del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie in tutte le Case della Comunità	■	■
6. Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti	■	■

sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità in riferimento alla riforma dell'assistenza territoriale		
7. Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Comunità, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo	■	■
8. Utilizzo di metodologie di stratificazione del bisogno della popolazione secondo la riforma dell'assistenza territoriale	questo risultato atteso è legato alla evoluzione della normativa sulla protezione dei dati personali	
9. Diffusione di progettualità di <i>Community Lab</i> e <i>Community building</i> in almeno 2 Case della Comunità di ciascuna Azienda	■	■
10. Integrazione degli indicatori del sistema di monitoraggio delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità nel sistema di indicatori a livello regionale	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps>

Documentazione sull'algoritmo RiskER: [Risk-ER](#)

Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/viewer/flusso/1005>

https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/

Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Trasformazione digitale

Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

8. RAFFORZARE LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Attuazione del Piano regionale della Prevenzione 2022-2025

Con [DGR 1855 del 14 dicembre 2020](#) è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 6 agosto 2020 (rep. n. 127/CSR) concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP).

Nel corso del 2021 è stato predisposto il conseguente nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP) ([DGR 2144 del 20 dicembre 2021](#) "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.") che definisce il quadro strategico di riferimento degli obiettivi e delle azioni di prevenzione e promozione della salute nel periodo 2022-2025 nonché il documento di *governance* ([DGR 58 del 24/01/2022](#) "Approvazione del Documento di *Governance* del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 in attuazione della [Deliberazione 2144/2021](#)"), del PRP utile al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e indicatori previsti che sono stati e saranno costantemente monitorati nell'ambito delle attività della Cabina di Regia costituitasi ([DET 24473 del 22 dicembre 2021](#) "Individuazione del coordinatore del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 e costituzione della cabina di regia regionale di coordinamento e monitoraggio in attuazione della [DGR 2144/2021](#)").

Nel corso degli anni 2022 e 2023 proseguirà l'attività della Cabina di Regia Regionale in concerto con la Struttura Operativa di Supporto Organizzativo che si occupa di affiancare la Cabina di Regia nell'avanzamento del Piano contribuendo in particolare alla calendarizzazione e realizzazione delle azioni trasversali (intersettorialità, formazione, comunicazione, equità), garantendo l'attivazione dei servizi necessari e le connessioni con la Struttura di comunicazione e con quella di monitoraggio e valutazione nonché assicurando la funzione di Segreteria delle sedute della Cabina di Regia. Tale organizzazione consentirà di presidiare che ogni Responsabile Regionale di programma proceda alla compilazione dell'area monitoraggio e valutazione nella Piattaforma nazionale, secondo le tempistiche stabilite anche sulla base degli esiti raggiunti dai Responsabili Aziendali del Piano Regionale della Prevenzione. Sulla base di quanto sopra descritto, di particolare rilevanza strategica regionale per la promozione della salute e della prevenzione è il funzionamento del "Tavolo multisettoriale di coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione" - di cui alla [LR 19/2018](#) - che opera per assicurare l'integrazione e il coordinamento delle politiche previste dai singoli strumenti di programmazione settoriale nonché migliorare la cooperazione tra le Direzioni Generali, Agenzie e istituti regionali che lo compongono.

Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) hanno definito compiutamente le attività e prestazioni che caratterizzano i processi di prevenzione ed esplicitato la missione della Prevenzione quale "salute della collettività". La loro piena attuazione rappresenta, insieme all'implementazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), l'orizzonte di riferimento per i Dipartimenti di Prevenzione pur mantenendo l'impegno per la gestione dell'epidemia [Covid-19](#). Risulta necessario completare la pianificazione e messa a punto di protocolli e strumenti a supporto della gestione delle emergenze migliorando la interconnessione tra le diverse strutture del sistema coinvolte. Verrà inoltre posta particolare attenzione a rafforzare l'azione di prevenzione, controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro, al fine di migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori quale elemento imprescindibile del patto per il lavoro.

Verrà rafforzata l'azione di vigilanza e controllo in ambito di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, coerentemente a quanto previsto dai nuovi regolamenti comunitari, al fine di tutelare la salute dei consumatori, il patrimonio zootecnico regionale e indirettamente contribuire al sostegno di una produzione agroalimentare sicura e di qualità, anche ai fini dell'esportazione.

L'emergenza [Covid-19](#) ha previsto un potenziamento dell'organico destinato alle funzioni di *contact-tracing* per raggiungere lo *standard* di 1 operatore di sanità pubblica/10.000 abitanti. Ora si deve procedere a rafforzare i servizi di prevenzione per raggiungere adeguati standard per l'erogazione di tutti i LEA, con particolare riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni ma anche all'area della promozione della salute per un'ottimale implementazione dei Programmi del PRP.

Aggiornamento del Piano pandemico regionale

L'esperienza legata alla pandemia di [Covid-19](#) ha reso evidente l'importanza della sorveglianza epidemiologica e virologica. La capacità di intercettare rapidamente nuovi sottotipi di *virus* influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti, è elemento strategico per consentire di riconoscere tempestivamente l'inizio di una epidemia e adottare, conseguentemente, tutte le misure di prevenzione e controllo dell'infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazione) volte a minimizzare il rischio di trasmissione, limitare la morbosità e la mortalità, ridurre l'impatto sui servizi sanitari e sociali, assicurando il mantenimento dei servizi essenziali.

Questa esperienza è alla base del Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Panflu) 2021-2023 e dei Piani operativi delle Aziende Sanitarie.

Rafforzare i Programmi di *screening* per la diagnosi precoce dei tumori

Il piano di azioni è finalizzato a mantenere, nelle Aziende Sanitarie regionali, i livelli di copertura raccomandati nella popolazione *target*, assicurando il rispetto degli specifici protocolli e garantendo il monitoraggio e la valutazione dell'intero percorso e degli standard di *performance*, compresa la valutazione *ad hoc* dell'impatto della pandemia da [Covid-19](#) e il completo recupero del ritardo conseguente. Verranno implementate azioni finalizzate a sviluppare una maggiore integrazione, coordinamento e omogeneità di operatività tra i programmi di *screening*, anche attraverso il Progetto di Audit presso tutti i Centri *Screening* Oncologici. Si prosegue con il percorso per l'individuazione del rischio eredo-familiare del tumore della mammella e ovaio garantendo la presa in carico per le persone a rischio aumentato ed è in corso di definizione il percorso di rientro a *screening* delle donne dopo 10 anni dalla diagnosi di tumore mammella.

Attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)

Il [DL 36/2022](#) convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 ha istituito SNPS allo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici. È previsto che le regioni esercitino funzioni di coordinamento in rete dei Dipartimenti di sanità pubblica tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SNPS. Lo sviluppo del Sistema è sostenuto con risorse assegnate dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima" del Piano nazionale Investimenti Complementari al [PNRR](#). In data 30 settembre 2022 sono state fornite a ISS (soggetto attuatore dell'investimento 1.1. "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi SNPS-SNPA") le informazioni relative al censimento degli enti e strutture che compongono il Sistema regionale SRPS e ai fabbisogni funzionali di priorità 1. Sulla base della valutazione di eleggibilità e congruità effettuata da Iss si procederà poi alla stipula della Convenzione per l'utilizzo delle risorse. Nel 2023 i fondi saranno trasferiti agli enti SRPS e si procederà a una seconda richiesta di fabbisogni regionali di priorità 2.

Si procederà poi alla definizione formale dell'assetto del Sistema regionale SRPS da approvarsi con Deliberazione di Giunta regionale.

Nel 2023 prenderà avvio il progetto "Aria *outdoor* e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca" (Codice PREV-A-2022-12376981) finanziato con 2.100.000€

nell'ambito del PNC - Investimento 1.4: Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-biodiversità-clima.

Attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico Resistenza

In continuità con il precedente, si proseguiranno, anche per l'attuale PNCAR 2022-2025, le attività finalizzate alla diminuzione della quota di infezioni correlate all'assistenza (ICA) ed a favorire un uso razionale e consapevole degli antibiotici in ambito umano e veterinario; gli ambiti umano e veterinario sono già integrati a livello regionale e verrà promossa l'integrazione anche a livello locale territoriale. Le attività prevedono collegamenti con il PP 10-Misure per il contrasto dell'antimicrobicoresistenza del [PRP 2021-2025](#).

Implementare i programmi vaccinali

Si conferma il grande impegno sull'implementazione dell'intero Piano vaccinale nazionale e regionale -PNPV2023-2025 e PRPV 2023-2025- (vaccini obbligatori previsti dalla [L 119/2017](#) al 24° anno di vita) e sulle campagne vaccinali anti-COVID19 e antinfluenzali. Viene garantita l'offerta attiva del vaccino alle popolazioni *target* individuate dai Piani Vaccinali nazionali attuando le raccomandazioni e gli aggiornamenti *ad interim* del Ministero della Salute anche in base alle disponibilità di dosi assegnate all'Emilia-Romagna per le quali è previsto il presidio della gestione e il monitoraggio delle distribuzioni alle Aziende Sanitarie territoriali. Si garantisce l'offerta delle vaccinazioni obbligatorie dell'infanzia previste dalla [L 119/2017](#) e sono previste tutte le azioni di recupero per quei soggetti che durante il periodo pandemico hanno preferito rinviare la vaccinazione. Viene assicurato il monitoraggio e controllo della qualità dei dati delle vaccinazioni con determinazione delle coperture vaccinali per categorie *target* e predisposizione della opportuna reportistica. Si procede all'aggiornamento dell'offerta vaccinale alla luce delle disponibilità di nuovi vaccini e si prevede la realizzazione di reti locali e regionali tra territorio (servizi vaccinali, medici convenzionati, specialisti ambulatoriali), case di Comunità e Ospedali.

Viene rafforzata la formazione e l'informazione agli operatori sanitari del SSR per aumentare la consapevolezza dell'importanza della profilassi vaccinale.

Attuare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

Il Piano Regionale Integrato dei controlli (PRI) è lo strumento di attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e nei settori di sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti e delle bevande. Il PRI è redatto in coerenza con il Piano nazionale integrato 2020-2022 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20.02.2020.

L'applicazione del PRI rende necessario un percorso di formazione destinato a tutti gli operatori del controllo ufficiale che opera all'interno dei Servizi Veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione delle AUSL e si esplica attraverso percorsi di *audit*.

Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Il [PRP 2021-2025](#), adottato con [DGR 2144/2021](#), in continuità con le azioni previste dal precedente piano e con gli obiettivi e indirizzi della [LR 19/2018](#), che prevede interventi specifici di promozione della salute anche nel contesto lavorativo, ha declinato il Macro Obiettivo relativo a "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali", sulla base delle peculiarità e specificità della regione, in 5 Programmi dedicati (promozione della salute nei luoghi di lavoro, piani mirati di prevenzione, edilizia, agricoltura, cancerogeni, patologie muscolo-scheletriche, stress lavoro-correlato e sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro) e prevedendo attività sui Percorsi per le competenze Trasversali e per l'Orientamento nel Programma dedicato alle scuole e l'amianto in quello relativo a Ambiente Clima e Salute. La progettazione del PRP è stata condotta in stretta collaborazione con i Servizi PSAL delle AUSL

e ha avuto nel Comitato ex art. 7 del [DLGS 81/2008](#), a cui partecipano gli altri Enti che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro e le parti sociali, non solo un momento di legittimazione ma anche di interlocuzione attenta e partecipe.

È stato previsto un ampio utilizzo della modalità operativa del Piano Mirato di Prevenzione, in quanto strumento che consente attività di assistenza e vigilanza alle imprese e, per una maggiore efficacia delle attività di prevenzione, risulta necessario potenziare l'organico dei Servizi PSAL e UOIA.

Prosegue l'attività svolta nel contesto del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), per implementare le azioni specifiche di rafforzamento della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale base imprescindibile e preliminare a qualsiasi progetto di rilancio e sviluppo di lavoro sostenibile, integrandosi con la "Vision Zero" di decessi correlati al lavoro della Commissione Europea

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
------------------------------------	--

Strumenti attuativi	<p>Attuare il Nuovo Piano Regionale della Prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Implementazione delle attività della Cabina di Regia regionale e della Struttura Operativa di Supporto Organizzativo per il monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi e indicatori certificativi richiesti dal Piano Nazionale della Prevenzione▪ Implementazione degli obiettivi e degli strumenti previsti dalla LR 19/2018 in raccordo con l'attuazione del PRP▪ Definizione e attuazione di un programma di comunicazione per sostenere l'attuazione del PRP, sviluppare processi partecipativi e realizzare gli obiettivi di comunicazione sociale e formazione diffusa della popolazione prevista dall'art. 24 della LR 19/2018▪ Sviluppo di percorsi partecipativi: <i>Community Lab</i> "Generazione del ben-essere in età evolutiva", con l'obiettivo di accompagnare le realtà locali nella sperimentazione di politiche e nello sviluppo di prassi innovative di promozione del benessere <p>Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Definizione di un piano strategico per il potenziamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl▪ Definizione di un quadro pluriennale di sviluppo delle competenze di sanità pubblica in ottica di rete▪ Definizione e sviluppo di programmi di lavoro in rete in grado di valorizzare competenze professionali su base regionale (<i>One Health</i>) <p>Aggiornamento del Piano pandemico regionale</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Piani operativi delle Aziende Sanitarie e protocolli regionali attuativi <p>Rafforzare i Programmi di <i>screening</i> per la diagnosi precoce dei tumori</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Definizione di un piano di azioni per migliorare la copertura dei programmi di <i>screening</i>, specialmente nelle fasce più fragili di popolazione
----------------------------	--

-
- Collaborazione con le Aziende Sanitarie per effettuare *audit* di valutazione e condivisione buone pratiche per la qualità dei programmi di *screening*
 - Iniziative formative in ambito relazionale per gli operatori di *screening*

Attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)

- Istituzione del Sistema regionale SRPS e coinvolgimento degli enti nella programmazione delle attività
- partecipazione al bando dell'ISS per la distribuzione delle risorse di priorità 2 (Investimento 1.1 del PNC)

Attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico Resistenza

- Gruppo regionale per l'implementazione PNCAR e relativi sottogruppi tecnici

Implementare i programmi vaccinali

- Completa attuazione indicazioni ministeriali per Vaccinazione antiCovid-19
- Coperture $\geq 95\%$ per le vaccinazioni obbligatorie al 24° mese di vita (riferimento anno di nascita 2019)

Attuare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali (PRI)

- Aggiornamento costante del Piano in relazione all'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale
- Realizzazione di audit settoriali sui Servizi veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione per verificare l'attuazione degli obiettivi a livello locale
- Attuazione di un programma di sviluppo delle competenze valutative e di formazione continua del personale delle autorità competenti

Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

- Condivisione intersettoriale di obiettivi e azioni attraverso periodiche riunioni del Comitato di Coordinamento ex art.7 [DLGS 81/2008](#)
- Formazione/aggiornamento degli operatori dei Servizi PSAL ai temi di salute e sicurezza sul lavoro e delle figure della prevenzione aziendali dei settori lavorativi oggetto dei programmi del PRP
- Realizzazione di Piani Mirati di Prevenzione
- Assunzione di specifici impegni in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nel contesto del [Patto per il Lavoro ed il Clima](#), con particolare riferimento ai settori Edilizia, Agricoltura e Logistica, in cui si registra il più alto numero di infortuni gravi e mortali
- Incremento Attività di vigilanza
- Potenziamento del Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna

Altri soggetti che concorrono all'azione

Settore Innovazione in ambito sanitario e sociale, Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, laboratori di riferimento per i controlli ufficiali IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni del volontariato,

	Associazioni datoriali e sindacali, Ispettorato Interregionale del Lavoro, INAIL, INPS, ANCI, UPI, VV.FF, Ufficio Scolastico Regionale	
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuazione Piano regionale della prevenzione 2022-2025	■	■
2. Incremento del personale dei servizi di prevenzione, con riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni, per assicurare adeguati standard per l'erogazione di tutti i LEA, all'area della promozione della salute per un'ottimale implementazione dei Programmi del PRP e all'area ambiente e salute per rispondere alle esigenze del nuovo SNPS	■	■
3. Disponibilità dei Piani operativi aziendali attuativi del Piano pandemico regionale	■	
4. Mantenimento o Aumento dei livelli di copertura dei programmi di <i>screening</i> dei tumori	■	■
5. Assegnazione delle risorse derivanti dal PNC – PNRR per l'istituzione SNPS	■	
6. Attuazione del Piano Regionale di contrasto all'antibioticoresistenza	■	■
7. Potenziamento della vaccinazione antinfluenzale e incremento della copertura vaccinale nella popolazione ultrasessantacinquenne (>= 65%)	■	
8. Progettazione e realizzazione di audit settoriali sui Servizi delle AUSL per verificare lo stato di attuazione del Piano regionale Integrato a livello locale	■	■
9. Realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento in tema di controlli ufficiali e altre attività ufficiali	■	■
10. Realizzazione Fase di vigilanza dei Piani Mirati di Prevenzione e Fase di valutazione di efficacia	■	■
11. Contributo alla conclusione della redazione e attuazione del documento del tavolo del Patto per il Lavoro e per il Clima specifico in tema di Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	■	
12. Riduzione numero di "denunce di	■	■

infortuni sul lavoro” (come da corrispondente indicatore NSG)		
13. Attuazione del Protocollo quadro di intesa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell'artigianato	■	■
14. Incremento del personale dei servizi PSAL e UOIA	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutta l’attuazione del PRP prevede un lavoro dedicato, in ogni progetto, a presidiare il tema dell’equità attraverso l’applicazione di tecniche di *Health Equity Audit*. L’applicazione dell’HEA si basa sull’utilizzo di un set minimo di indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e si avvale di una ricognizione delle buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica. In diversi programmi dedicati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro vengono affrontati le differenze di genere e i lavoratori stranieri

Banche dati e/o link di interesse

Al fine di monitorare le azioni, misurare i risultati e individuare le aree di intervento, è fondamentale disporre di dati aggiornati e di qualità. Per questo è prioritario ottimizzare ed evolvere le banche dati a supporto del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, nonché istituire di nuove a seconda dei bisogni. Le banche dati principali ad oggi utilizzate sono: il sistema di sorveglianza delle malattie infettive SMI (che include le notifiche e le relative sorveglianze speciali), l’Anagrafe Regionale Vaccinazioni (AVR-RT), il sistema di nuove diagnosi di infezione da HIV, il flusso della Coorte HIV (CO-HIV), l’Anagrafe dei Medici dello *Sport*, il flusso degli *screening* (Flussi SCR e SMG), le banche dati dei Servizi Veterinari e dei Servizi Igiene alimenti e nutrizione (VETINFO, NSIS) e il Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, a cui afferisce anche OReL-Web- Osservatorio Regionale sugli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali dell’Emilia-Romagna (www.oreil.it).

Per la completa gestione dei flussi e dei relativi approfondimenti vengono inoltre utilizzate le banche dati regionali quali SDO, LAB, ARA, Cedap, REM, ARP, GRU, SEER di IZSLER. A questi si aggiungono i dati provenienti dai sistemi di sorveglianza stili di vita (PASSI, PASSI d’Argento, OKkio alla salute, HBSC) che “fotografano” i determinanti comportamentali in tutte le fasce di età

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Mettere salute e sicurezza sul lavoro al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla “cabina di regia per il piano amianto”

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

9. PROSEGUE LA STAGIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELL'INNOVAZIONE IN SANITA'

Continuano gli investimenti in sanità volti ad un processo di ammodernamento, implementazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio - impiantistico comprendente sia le tecnologie biomediche che quelle informatiche, processo nel quale sono coinvolte tutte le Aziende Sanitarie. Interventi necessari e complementari a quelli del [PNRR](#) affinché possa essere perseguita la razionalizzazione e l'efficientamento dei servizi sanitari offerti, oltre ad essere raggiunti più elevati standard di comfort, di accoglienza e di umanizzazione delle strutture nel rispetto dei principi di efficienza, sicurezza e razionalità.

Si potenzieranno inoltre gli interventi finalizzati a incrementare l'innovazione nella presa in carico dei pazienti tramite interventi innovativi che riguardino l'assistenza farmaceutica e le procedure di acquisto dei dispositivi medici al fine di prioritizzare quelle tecnologie in grado di contribuire, allo stesso tempo, al miglioramento delle condizioni cliniche del paziente ed alla risoluzione di criticità sistemiche come ad esempio l'equità di accesso alle prestazioni, i tempi di attesa, l'impatto ambientale, finanziario e, soprattutto, gli *output* di cura dei pazienti con l'obiettivo di ridurre l'ospedalizzazione

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forti azioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione della programmazione degli investimenti strutturali e tecnologici delle Aziende Sanitarie ▪ Monitoraggio, valutazione e verifica del piano degli investimenti triennale di ciascuna Azienda sanitaria ▪ Monitoraggio, valutazione e verifica dell'aggiornamento dei PDTA di patologia e garanzia di un maggiore accesso all'innovazione farmaceutica ▪ Impostazione di gare regionali per l'acquisto di dispositivi medici che prioritizzino gli acquisti di dispositivi medici che, anche tramite valutazione HTA, garantiscano una migliore presa in carico e una migliore gestione sanitaria, valutando anche il possibile aggiornamento <i>hardware e/o software</i> senza ricorrere obbligatoriamente alla sostituzione degli stessi 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, IRCCS, Comuni ove insistono i nuovi ospedali (Piacenza, Carpi e Cesena) e in generale Strutture sanitarie di nuova realizzazione, Università (nel caso di Aziende Ospedaliero-Universitarie) e Intercent-ER	
Destinatari	Cittadini dell'Emilia-Romagna e dell'Italia	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Completamento progettazione definitiva ospedale di Cesena	■	
2. Monitoraggio sull'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di governo regionale per l'acquisto e l'utilizzo delle tecnologie biomediche		■
3. Completamento interventi piano per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie a seguito dell'emergenza Covid-19		■

4. Progettazione ed avvio della realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all' art. 20 L 67/88 (DGR 1811/19 Accordo di Programma V Fase 1° stralcio)		■
5. Studio di Fattibilità/ Progetto fattibilità tecnico economica ospedali di Piacenza e Carpi	■	
6. Completamento dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all' art. 20 L 67/88 (accordo di Programma, V fase, 1° stralcio)		■
7. Completamento 65% degli interventi strutturali ed impiantistici finanziati con fondi di cui all' art. 20 L 67/88 (accordo di Programma, V fase 1° stralcio)		■
8. Avvio progettazione dell'intervento di realizzazione del Polo delle Medicine dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna IRCCS, finanziato con le risorse previste Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (ex comma 95, Art. 1 L 145/2018)		■
9. Avvio progettazione degli interventi del Programma di edilizia sanitaria ed efficientamento energetico approvato con la DGR 223/2023 (ex comma 14, Art. 1 L 160/2019 - Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese)		■
10. Sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari VI Fase ex Art. 20 L. 67/1988 (DGR 630/2023)		■
11. Aggiornare i PDTA regionali ove necessario e favorire l'accesso alle innovazioni terapeutiche (tempistica fine mandato)	■	■
12. Prevedere nelle gare Intercent-ER punteggi premiali per l'acquisto di dispositivi medici che permettono un minor impatto ambientale e prevedere valutazioni HTA per prioritizzare gli		■

acquisti di dispositivi medici

Banche dati e/o link di interesse

Banca dati Profiler

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio Sanitario regionale – investimenti sanitari

12. RICERCA SANITARIA

La Regione Emilia-Romagna ha una lunga e ricca tradizione di ricerca in ambito sanitario, che ogni anno è testimoniata dall'essere ai vertici nazionali per programmi approvati e finanziati. La pandemia [Covid-19](#) ha visto i ricercatori delle Università, degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle Aziende Sanitarie della regione protagonisti di numerosi studi a livello regionale, nazionale e internazionale. Nell'ambito del nuovo Sistema Ricerca e Innovazione del Servizio Sanitario Regionale, approvato nel 2019, sono stati delineati gli interventi a livello regionale necessari per promuovere ricerca e innovazione, come condizione per l'eccellenza del Servizio Sanitario Regionale, e per realizzare una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca.

Tra questi vi sono: la promozione della costruzione di un "sistema per la ricerca" all'interno delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS, nell'ambito di reti cliniche, per favorire progetti collaborativi e la condivisione di competenze metodologiche, risorse e tecnologie; la definizione di un piano pluriennale regionale sulla ricerca sanitaria; il finanziamento di progetti di ricerca su quesiti di interesse del Servizio Sanitario Regionale; la realizzazione di una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca; il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni dei pazienti

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno alla ricerca e alla sperimentazione clinica, anche per la prevenzione e la cura del Covid-19, in modo integrato con le attività attuate in questo ambito dall'Assessorato alla scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Realizzazione delle azioni previste dal Documento "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale – Regione Emilia-Romagna (SIRIS-ER) di cui alla DGR 910/2019, con particolare riguardo alla definizione di un Piano Regionale triennale sulla ricerca sanitaria, la promozione del lavoro in rete degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e di reti cliniche di ricerca, l'attivazione di programmi formativi mirati a potenziare le competenze sulla ricerca in ambito sanitario, il coinvolgimento di pazienti e cittadini, azioni per promuovere la creazione di piattaforme comuni in tema di ricerca e l'armonizzazione delle attività di supporto amministrativo alla ricerca 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Settore Innovazione nei Servizi Sanitari e Sociali, Aziende Sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della Regione Emilia-Romagna, ART-ER	
Destinatari	Popolazione, Assistenti del SSR, Operatori sanitari e socio-sanitari, Ricercatori	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Definizione di regole comuni per le	■	■

attività di ricerca attraverso i documenti attuativi previsti dalla DGR 910/2019		
2. Coinvolgimento dei pazienti e cittadini in iniziative di formazione sulla ricerca sanitaria	■	■
3. Azioni a supporto della promozione di rigore e integrità nella ricerca, secondo le indicazioni della DGR 910/2019	■	■
4. Governo dei nuovi Comitati Etici Territoriali ricostituiti alla luce del Reg. Europeo n. 536/2014	■	■
5. Programma formativo regionale sulla ricerca in ambito sanitario	■	■
6. Piena realizzazione dei nuovi assetti organizzativi e incremento delle competenze sulla ricerca sanitaria	■	■
7. Armonizzazione delle metodologie e delle procedure	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di partecipare a progetti di ricerca, con particolare riguardo alle sperimentazioni cliniche

Banche dati e/o link di interesse

Promuovere la ricerca nel SSR:

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/intro>

Piattaforma regionale sulla ricerca sanitaria in Emilia-Romagna (SIRER):

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/sirer>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Tutela della salute

Bilancio regionale

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Mauro Felicori

Assessore alla Cultura e
paesaggio



3. MESSA IN RETE DEI LUOGHI DELLA MEMORIA, EDUCAZIONE ALLA PACE

La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro. L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura:

- digitalizzazione dei patrimoni degli istituti storici
- creazione, in rete con Comuni e fondazioni, di un sistema diffuso di siti della memoria
- completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria
- rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei Giovani e promozione di interventi su pace, intercultura, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale in collaborazione con Enti locali e associazionismo territoriale

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma triennale previsto dalla LR 3/2016 ▪ Programma triennale LR 12/2002 (Pace) ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti Locali e loro forme associative, Istituti storici, Associazionismo territoriale
Destinatari	Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	Intera legislatura
1. Attuazione dell'art. 4 della LR 3/2021	■
2. Digitalizzazione dei patrimoni degli istituti storici	■
3. Creazione di un sistema diffuso di siti della memoria	■
4. Completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria	■
5. Rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei giovani	■
6. Attuazione del programma triennale per la promozione di una cultura di pace approvato ai sensi della LR 12/2002	■

Impatto su Enti Locali

Il sostegno a interventi di enti e realtà associative avrà un impatto rilevante sugli Enti Locali, sempre meno attrezzati finanziariamente, per valorizzare e sostenere progetti di enti e realtà associative attivi nella compartecipazione mettendo a disposizione sedi e co-progettazioni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://memorianovecento.emiliaromagnacultura.it/>

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/pace-e-cittadinanza-globale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Relazioni internazionali

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Barbara Lori

Assessora alla Programmazione
Territoriale, Edilizia, Politiche
abitative, Parchi e forestazione,
Pari opportunità, Cooperazione
internazionale allo sviluppo



1. PROMUOVERE LA MULTIFUNZIONALITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

Tutelare le foreste e le aree naturali dell'Emilia-Romagna significa perseguire più sfide insieme: il futuro della biodiversità del nostro territorio, prevenirne e contrastarne il dissesto, preservare l'esistenza di un prezioso alleato nella lotta all'inquinamento atmosferico, valorizzare la rete degli alberi monumentali. Ma significa anche dare ulteriori occasioni di lavoro sostenibile alle popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia rilanciando le attività produttive in ambito forestale per lo sviluppo di filiere del legno per uso tecnologico ad elevato valore aggiunto ma anche per la valorizzazione delle biomasse derivanti da assortimenti legnosi di minore pregio e dai prodotti del sottobosco. Particolare attenzione è infine rivolta al riconoscimento del reale valore dei servizi ecosistemici ottenuti grazie agli interventi di valorizzazione del patrimonio forestale presente sul territorio regionale, oltre che al riconoscimento dell'importanza rivestita dai vivai pubblici nel mantenimento della biodiversità forestale.

Concorrono alla realizzazione di tale obiettivo, in un'ottica multidisciplinare:

- Azioni per la gestione sostenibile delle foreste. Approvato nella scorsa Legislatura, Il Piano Forestale Regionale ha inteso scrivere un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità. Si tratta, ora, di darvi piena attuazione, in sinergia con i territori e attraverso misure dedicate del [FEASR 2023-27](#), per una corretta gestione del bosco e per la valorizzazione della filiera del legno finalizzata anche all'incremento delle opportunità occupazionali. Altri strumenti fondamentali per la gestione sostenibile sono i piani di gestione forestale: a tal fine verranno realizzati o rinnovati piani sia con risorse regionali, sia con risorse del CoPSR
 - Realizzazione di nuove aree forestali in pianura. Si continuerà a operare per incentivare la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, sviluppare i sistemi agroforestali e riorganizzare la gestione dei beni forestali di proprietà pubblica, e in particolare del demanio regionale, al fine di costruire un volano per lo sviluppo di buone pratiche per favorire nuovi modelli di gestione forestale sostenibile dei boschi, valorizzare le produzioni forestali alternative a quelle per uso energetico, i prodotti non legnosi e la riqualificazione del paesaggio
 - Attuazione della nuova strategia nazionale sulle foreste. Dovrà continuare l'attività di recepimento dei decreti attuativi del [DLGS 34/2018](#), rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionali di settore in coerenza con la Strategia Forestale Nazionale e utilizzandone efficacemente le specifiche risorse stanziare, assumendo gli indirizzi regionali anche ai fini delle misure forestali del nuovo Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto per il Clima, a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura
 - Attuazione del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. A luglio 2022 è stato approvato il nuovo "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi [ex L 353/2000](#). Periodo 2022-2026"; annualmente si procederà all'ordinaria revisione periodica relativamente all'aggiornamento delle banche dati territoriali di riferimento e della cartografia delle aree percorse dal fuoco, in sinergia con la Protezione Civile regionale e tutti gli attori coinvolti, per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.
-

- Istituzione del Tavolo sui Servizi ecosistemici forestali. La Regione, al fine di dare attuazione alle politiche di sviluppo del valore forestale, intende avviare un Tavolo di lavoro con *stakeholders* pubblici e privati per sostenere la redazione di una proposta normativa relativa ai pagamenti ecosistemici e alle pratiche forestali ad esso conformi.

Tale direzione di lavoro è coerente con quanto definito su base nazionale e con l’istituzione del “Registro pubblico dei crediti di carbonio” presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA), ai sensi dell’[art. 45, co. 2-quater, del DL 24 febbraio 2023, n. 13](#).

L’obiettivo inoltre concorre al [Patto per il Lavoro e per il Clima](#); ciò anche attraverso le opportunità di lavoro offerte dall’utilizzo dei fondi del CoPSR per la realizzazione di interventi di prevenzione, ripristino e riqualificazione ambientale delle foreste nonché per l’opportunità di lavoro connesse alla gestione dei boschi che rappresentano, se gestiti sulla base dei principi di gestione forestale sostenibile, una risorsa naturale rinnovabile inesauribile

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strategia Forestale Nazionale ▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi
Altri soggetti che concorrono all’azione	Enti Locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali; Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM; Enti di formazione professionale; Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali, Imprese, Enti Locali

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell’albo delle imprese forestali		attuazione della nuova disciplina
2. Attivazione nuove misure forestali PSR-PSP 2023-2027	attivazione bandi di interventi a investimento	attivazione bandi per il 25% dei finanziamenti programmati
3. Aumento delle imprese qualificate iscritte all’albo forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale		≥ 20% entro legislatura
4. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi		0,03% entro legislatura

boschivi e superficie forestale totale della Regione		
5. Valorizzazione servizi ecosistemici - Linee guida per riduzione CO2 e incremento dello stoccaggio di CO2 in foresta	azioni per l'attuazione del protocollo dell'utilizzo a cascata del legno nella filiera foresta - legno	entro legislatura
6. Attivazione delle azioni finanziate con i fondi della Strategia Forestale Nazionale	avvio degli interventi	pieno utilizzo delle risorse statali stanziata dalla Strategia
7. Valorizzazione dei beni forestali di proprietà pubblica e riqualificazione vivai pubblici	completamento degli ultimi Piani di Gestione forestale in scadenza e riorganizzazione della gestione delle strutture vivaistiche forestali regionali	rinnovo di tutti i Piani di Gestione forestale del demanio e rilancio attività vivaistica forestale pubblica in integrazione con l'iniziativa privata
8. Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	aggiornamento	aggiornamento
9. Incremento della superficie boscata (ettari)	2.200	4.000
10. Piantagioni realizzate da enti pubblici con piante da vivai regionali forestali pubblici (n. piante)	70.000 (da 2020 a 2023)	120.000 (da 2020 a 2024)

Impatti su Enti Locali

Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc. servizi di turistici connessi)

Banche dati e/o link di interesse

Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line>

Sui Piani di gestione forestali:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale>

Su Carta forestale e sistema informativo forestale:

<https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale>

Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali>

Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000:
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

3. PERSEGUIRE IL SALDO ZERO DI CONSUMO DI SUOLO E LA RIGENERAZIONE URBANA

Gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione e riuso delle aree edificate hanno trovato la loro concretizzazione normativa nella [LR 24/2017](#) (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio) in vigore dal 2018. Una direzione di governo del territorio orientata alla tutela ambientale che ora va pienamente attuata e governata col concorso attivo degli Enti Locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE (in particolare con l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050, indicato nel 7° programma di azione ambientale, PAA 2014-2020, rilanciato con la Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 (Comunicazione COM(2021) 699 final), e recepito con l'art. 5 della [LR 24/2017](#), nonché con l'adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015), recepita con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, SNSvS, (2017) che definisce, tra gli altri, l'obiettivo nazionale "Arrestare il consumo di suolo".

L'obiettivo costituisce una delle linee di intervento previste dal [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), siglato nel 2020 dalla Regione e da sessanta rappresentanze sociali e istituzionali del territorio regionale.

Nell'ambito del presente obiettivo strategico dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellezza amministrativa e di un'azione di supporto necessariamente legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti.

In questo contesto generale ci si propone di agire attraverso le seguenti azioni.

- 1. Attuazione della [LR 24/17](#), supporto ai Comuni nella transizione al nuovo sistema di governo del territorio e nella sua gestione a regime.** La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto due principi fondamentali: consumo di suolo a saldo zero e riuso e rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente. In tale contesto risulta peraltro essenziale la funzione di supporto e indirizzo ai Comuni ed alle Unioni di Comuni nella seconda ed ultima fase del periodo transitorio della [LR 24/2017](#). Il 01.01.2022 sono infatti scaduti i quattro anni dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale, i quali costituivano la prima fase del periodo transitorio, dopo la quale si è esaurita la possibilità di avviare processi attuativi di previsioni dei vecchi strumenti urbanistici, determinando la decadenza delle previsioni di espansione urbanistica contenute nei vecchi piani, non interessate da tali processi attuativi. Entro la seconda e ultima fase del periodo transitorio, che si chiude il 01.01.2024, ogni Comune o Unione di Comuni deve approvare il proprio nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) secondo la disciplina della [LR 24/2017](#). Alla stessa data i Comuni o le Unioni perverranno inoltre alla chiusura della possibilità di approvare e convenzionare interventi urbanistici attuativi delle previsioni dei vecchi piani. Anche con gli opportuni interventi regionali di carattere attuativo o perfezionativo della legge urbanistica [LR 24/2017](#), e di interpretazione e coordinamento con l'evoluzione del quadro normativo statale ed europeo, si dovrà quindi curare che i Comuni e tutti gli altri enti territoriali dell'ambito regionale completino la transizione al nuovo sistema di governo del territorio e ne avviino la gestione in coerenza agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di promozione del riuso e della rigenerazione urbana. La [LR 24/2017](#) deve peraltro trovare attuazione anche nella cura delle concertazioni tra Stato, Regione ed Enti locali per l'opportuna definizione e localizzazione dei progetti di opere pubbliche di interesse statale, sul territorio regionale, e nella cura degli altri procedimenti speciali per la localizzazione di progetti pubblici e privati di trasformazione del territorio, previsti dall'ordinamento regionale e statale.
- 2. Nuove azioni per la rigenerazione urbana.** La riqualificazione degli spazi pubblici e privati, le dotazioni ambientali e l'efficientamento energetico, le aree verdi e i servizi, il decoro e la

sicurezza di centri e periferie sono fra gli obiettivi perseguiti attraverso i Bandi di Rigenerazione urbana che si sono succeduti a partire dal 2018. Se il bando 2018 ha consentito alla RER di finanziare 47 strategie di rigenerazione urbana in altrettanti comuni, con un contributo pubblico pari a 44 milioni di euro e investimenti complessivi per oltre 100 milioni di euro, il bando 2021, con una dotazione di 47 milioni di euro di finanziamento regionale ed un cofinanziamento locale pari a ulteriori 34 milioni di euro, ha accolto 106 proposte, 79 delle quali finanziate. In entrambi i bandi i contratti di rigenerazione urbana sottoscritti, ed in corso di sottoscrizione, sono lo strumento per veicolare ed implementare la collaborazione tra la Regione ed i Comuni al fine di perseguire in sinergia gli obiettivi della legge regionale.

Contestualmente proseguono, nell'ambito della esperienza dell'*HUB* per il riuso temporaneo, attività di supporto attraverso il percorso attuativo del Bando RU21, nonché attraverso attività di supporto e formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni impegnate in progetti di riuso temporaneo di immobili e spazi dismessi, nonché attraverso la messa in valore delle buone pratiche già presenti e attive sul territorio. Infine, per quanto riguarda le aree produttive, nonché le aree dismesse, è stato avviato un progetto di individuazione e monitoraggio per evidenziare le possibilità di riuso delle stesse, contribuendo così ad evitare nuovi consumi di suolo

3. **Nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.** Nell'ambito dell'attuazione della [LR 24/2017](#), si procederà con il Ministero competente nel lavoro comune per l'adeguamento al Codice dei Beni Culturali ed Ambientali del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, per concludere la definizione degli apparati cartografici adeguati e avviare l'attività relativa alla disciplina d'uso

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Sviluppo economico e <i>Green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
------------------------------------	--

Strumenti attuativi	<p>Semplificazione a servizio della ripresa economica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributo ai tavoli nazionali di concertazione per la riforma della disciplina edilizia statale e delle discipline connesse, volti alla semplificazione dei procedimenti • Contributo alla definizione e attuazione del Patto per la Semplificazione, per la materia urbanistica edilizia • Interventi normativi per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/2017 <p>Attuazione della LR 24/2017 e sua verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli Enti Locali nella chiusura dei processi della fase transitoria della LR 24/2017, per la disciplinata attuazione delle previsioni dei previgenti piani urbanistici • Supporto agli Enti Locali nei processi di elaborazione, approvazione e gestione dei nuovi piani urbanistici generali (PUG) e territoriali di area vasta (PTM e PTAV), anche attraverso nuovi atti regionali di coordinamento tecnico • Realizzazione di percorsi formativi mirati all'acquisizione di nuove e più adeguate competenze orientate alla rigenerazione ed alla capacità di integrare le politiche
----------------------------	--

	<p>(europee, nazionali e regionali) disponibili alla scala territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e verifica dell'attuazione della LR 24/2017 sul territorio l'ambiente, le città e la società regionale • Erogazione di contributi agli Enti Locali per l'elaborazione dei nuovi piani urbanistici e territoriali; <p>Nuove azioni per la rigenerazione urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bandi di rigenerazione urbana e monitoraggio-valutazione delle azioni e degli interventi attivati • Attività di formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni <p>Adeguamento dei criteri localizzativi degli impianti fotovoltaici definiti dalla Regione con DAL 28/2010 rispetto all'evoluzione del quadro normativo statale, per garantire la massima diffusione degli impianti, tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio</p> <p>Adeguamento degli apparati cartografici del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale al Codice e avvio della integrazione della disciplina</p>	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Ordini e collegi professionali, Attori del mondo culturale e associazionismo diffuso, Cittadini organizzati nelle forme previste dalla LR 15/2018 , MIBACT	
Destinatari	Intera società regionale	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Bando Rigenerazione Urbana 2018	conclusione lavori per il 50% degli interventi finanziati	conclusione lavori per il 50% degli interventi finanziati
2. Bando Rigenerazione urbana 2021	conclusione lavori per il 10% degli interventi finanziati	conclusione lavori per il 10% degli interventi finanziati
3. Monitoraggio aree produttive dismesse		primo <i>Report</i> Osservatorio Monitoraggio
4. Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)	attuazione bando regionale di finanziamento ai Comuni e redazione PEBA da parte dei Comuni	redazione PEBA da parte dei Comuni
5. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e la rigenerazione urbana in adeguamento all'evoluzione dell'ordinamento statale		durante l'intera legislatura
6. Proseguimento dell'adeguamento al Codice dei Beni Culturali del PTPR in	integrazione cartografica dei vincoli paesaggistici definiti dal Codice negli apparati cartografici del vigente	conclusione del processo di adeguamento degli apparati cartografici del PTPR al Codice e avvio della integrazione

collaborazione con il Ministero competente	Piano Territoriale Paesistico Regionale	della disciplina d'uso
7. Transizione di tutti gli Enti Locali al nuovo sistema di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/2017 (PUG per Comuni o Unioni, PTAV per Province, PTM per Città metropolitana)	supporto e stimolo alla transizione, garantendo il proseguimento dei percorsi sperimentali di collaborazione con i Comuni, le Unioni e le Province	proseguimento dell'azione di supporto e stimolo alla transizione, garantendo il proseguimento dei percorsi sperimentali di collaborazione con i Comuni, le Unioni e le Province
8. Operatività a regime dei sistemi di monitoraggio del contenimento del consumo di suolo, per il rispetto della quota max del 3% di aumento del consumo di suolo fino al 2050, rispetto al territorio urbanizzato al 01.01.18 (LR 24/2017)	proseguimento dell'attività di monitoraggio	proseguimento dell'attività di monitoraggio

Transizione di tutti i Comuni, Unioni, Province e Città metropolitana, ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla [LR 24/2017](#), basati su PUG, PTAV e PTM, volti alla riduzione del consumo di suolo e alla promozione della rigenerazione urbana

- Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi, garantendo comunque la tutela ambientale, la sicurezza e salute dei lavoratori, la legalità e la trasparenza dei processi
- Realizzazione di interventi ed opere infrastrutturali a volano di strategie di rigenerazione urbana; attivazione, in relazione alle risorse disponibili, di ulteriori programmi di rigenerazione urbana e sociale
- Aumento della capacità degli Enti Locali di attivare progetti *bottom-up* a sostegno di pratiche di comunità e di interventi diffusi di riuso e rigenerazione urbana e sociale
- Effetti di tutela del paesaggio espressi dal nuovo PTPR sui sistemi di pianificazione generale e settoriale di Comuni, Unioni, Enti parchi, Province e Città metropolitana Incremento e qualificazione dei processi partecipativi e della loro capacità di produrre adeguato supporto al processo decisionale

Impatto su Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le politiche di rigenerazione urbana e le politiche integrate per le aree urbane, così come il sistema di definizione e gestione degli interventi urbanistici disciplinato dalla [LR 24/2017](#), puntano all'incremento della trasparenza e della partecipazione nei processi decisionali, con il coinvolgimento delle categorie più deboli, sia per gli obiettivi generali di sicurezza e vivibilità dei centri abitati, sia per obiettivi specifici quali l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati

Banche dati e/o link di interesse

Minerva: <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>

Territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/>

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Urbanistica: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica>

Pianificazione territoriale:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale>

Qualità urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana>

Paesaggio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio>

Osservatorio per la qualità del paesaggio:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio>

Bando Rigenerazione Urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/bando-ru->

HUB – Riuso temporaneo: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/usi-temporanei/hub>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Urbanistica e assetto del territorio

4. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Contrasto alla violenza di genere, alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere:

Attuazione della [LR 6/2014](#): avvio azioni in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere 2021-2023 e [schede attuative del Piano \(DGR 1785/2022\)](#).

Sostegno e qualificazione della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio: riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 [DL 223/2006](#) convertito con modificazioni dalla [L 248/2006](#)).

Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere.

Attuazione della [LR 15/2019](#) "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere": proseguimento attività Tavolo tecnico con funzioni di osservatorio regionale sulle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere ([art. 7 LR 15/2019](#)) e presentazione dei dati di lettura del fenomeno, raccolti anche grazie alla ricerca realizzata dall'Università di Padova sul fenomeno nel corso del 2022.

Pari opportunità:

promozione del *mainstreaming* di genere anche attraverso l'attività dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali; coordinamento del lavoro per la predisposizione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità;

Presentazione e promozione del "Regolamento in materia di valutazione ex-ante dell'impatto di genere sui progetti di legge regionale", messa a regime della valutazione attraverso il Nucleo di impatto (NOI) in attuazione dell'art. 42 bis della [LR 6/2014](#) e relativa formazione;

Consolidamento dell'attività del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere – quale luogo consultivo e propositivo aperto alla società regionale - al fine di fare emergere obiettivi e possibili azioni per sostenere i percorsi di autonomia delle donne nella vita e nel lavoro.

Sostegno a specifiche azioni, anche attraverso la concessione di contributi, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e il contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, ivi comprese le azioni di promozione e rafforzamento del sistema di certificazione della parità di genere delle imprese

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- [LR 2/2003](#)
 - Piano Sociale e Sanitario regionale
 - Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di cui alla [DGR 1677/2013](#)
 - [LR 6/2014](#)
 - [LR 15/2019](#)
 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della [legge 5 giugno 2003, n. 131](#), tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali di modifica dell'[Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014](#), relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. (Rep. [Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022](#)).
 - Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della [legge 5 giugno 2003, n. 131](#), tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini
-

	<p>autori di violenza (C.U.A.V) (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne” 2021-2023 ▪ Piano regionale contro la violenza di genere (DAL 54/2021) ▪ DGR 459/2015 “Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della LR 6/2014”
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti Locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza e dei centri per uomini autori di violenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONLUS, Firmatari del Patto per il lavoro e per il clima</p>
Destinatari	<p>Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi, Associazioni LGBTQ+, Cittadine/i vittime di discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale e di genere</p>

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Consolidamento di azioni regionali sui temi delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere	■	■
2. Consolidamento delle azioni a sostegno del lavoro delle donne (ad esempio accesso delle donne alle carriere e ai percorsi formativi, eliminazione del divario salariale e pensionistico, informazione sull'uso consapevole degli strumenti di conciliazione, promozione della formazione e del lavoro femminile, dell'imprenditoria femminile, della condivisione del lavoro di cura e degli strumenti di conciliazione), anche in collaborazione con gli altri Assessorati coinvolti	■	■
3. Prosecuzione dell'attività di raccolta e analisi dati sulla violenza di genere e estensione dell'analisi anche ai dati su discriminazioni e violenze derivanti dall'orientamento sessuale e di genere	■	■
4. Ripartizione e assegnazione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per il proseguimento e la qualificazione dei servizi di contrasto alla violenza di genere (quali Centri antiviolenza, case rifugio, Centri per il trattamento degli uomini maltrattanti, servizi degli Enti Locali preposti a tale finalità) e prosecuzione dell'attuazione del	■	■

Piano regionale contro la violenza di genere		
5. Elaborazione di strumenti, raccolta e analisi dati per la valutazione dell'impatto di genere delle politiche regionali	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza

Banche dati e/o link di interesse

<https://parita.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

In collaborazione con il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Bilancio regionale

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

5. PROMUOVERE LA SEMPLIFICAZIONE EDILIZIA

Prosegue l'azione della Regione volta a favorire il rilancio e la sostenibilità del settore delle costruzioni attraverso la concertazione degli interventi normativi nazionali e di coerenti interventi regionali, che incrementino la semplificazione ed il contemperamento dei molteplici interessi pubblici coinvolti nei processi edilizi, in coerenza ed in concorso con gli obiettivi strategici del perseguimento del consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana previsti dalla legge urbanistica regionale [LR 24/2017](#).

L'azione ha visto la sua prima realizzazione con l'approvazione della [LR 14/2020](#), della [LR 5/2021](#) e della [LR 11/2022](#), le quali hanno riformato la disciplina regionale dell'attività edilizia ([LR 15/2013](#) e [LR 23/2004](#)) nella direzione programmata. Con la [LR 7/2023](#), la [LR 15/2013](#) è stata ulteriormente modificata per recepire due innovazioni legislative statali in campo edilizio relative alla disciplina della ristrutturazione e degli interventi in edilizia libera.

Ai provvedimenti di riforma legislativa si sono accompagnate varie circolari volte ad illustrare le novità introdotte nella materia e ad uniformare il comportamento delle amministrazioni locali e degli operatori, obiettivi perseguiti anche con il rafforzamento del sito "Codice del governo del territorio", dove sono costantemente pubblicati pareri tecnico giuridici illustrativi ed interpretativi della disciplina vigente, per fornire puntuali indicazioni sull'applicazione della normativa edilizia

Nell'ambito delle misure assunte con la firma del Patto per la Semplificazione, parte integrante del Patto per il Lavoro e per il Clima, la semplificazione edilizia è stata inoltre perseguita attraverso le seguenti misure:

- la messa a disposizione della piattaforma per l'invio delle pratiche edilizie: dal settembre 2022 nei Comuni della Regione tutte le pratiche di edilizia residenziale possono essere presentate in via telematica attraverso il portale *web* regionale "Accesso Unitario", con la stessa piattaforma da luglio 2023 le pratiche di edilizia produttiva sono state integralmente ingegnerizzate
- la messa a disposizione dei Comuni e degli operatori dell'edilizia dell'applicativo *web* per il Calcolo automatico del contributo di costruzione, che consente di quantificare con uniformità di calcolo il contributo dovuto per qualsiasi intervento edilizio, assumendo le regole generali stabilite dalla [DAL 186/2018](#) e le determinazioni con le quali i Comuni l'hanno recepita, di cui la Regione si impegna ad un costante aggiornamento
- la formazione continua per agevolare l'utilizzo degli strumenti digitali messi a disposizione della Regione (Accesso Unitario e calcolatore del CdC), rivolta a tecnici comunali e liberi professionisti.

Si tratta ora di proseguire nel monitoraggio degli effetti della disciplina edilizia e nella partecipazione ai processi di concertazione degli interventi normativi statali, in materia edilizia (in particolare: tavoli di riforma del [DPR 380/2001](#), aggiornamento della Tabella di ricognizione degli interventi edilizi ex [DLGS 222/2016](#), prossima approvazione del "Decreto del Ministero della Salute recante la definizione dei requisiti igienico-sanitari di carattere prestazionale degli edifici", curando il coordinamento tra l'ordinamento regionale e quello statale, adeguando la legislazione regionale e gli atti attuativi per la semplificazione e l'uniformazione delle pratiche edilizie (*in primis*, con il costante aggiornamento della Modulistica Edilizia Unificata)

Per la completa digitalizzazione dei processi edilizi nell'intero territorio regionale si intende inoltre potenziare "Accesso Unitario" e, acquisito a giugno 2023 il relativo studio di fattibilità, è già in corso la progettazione esecutiva per lo sviluppo di una nuova piattaforma ("Accesso Unitario 2.0") che garantisca l'integrazione e l'interoperabilità tra il gestionale e le attività di *back office* dei procedimenti edilizi e che, in ottemperanza previsioni della [LR 15/2013](#), assicuri all'utenza: la verifica di completezza delle pratiche edilizie presentate; il rilascio della ricevuta

dell'avvenuta presentazione delle istanze, l'indizione della conferenza di servizi e/o la trasmissione della SCIA unica alle amministrazioni interessate, la certificazione dell'avvenuta formazione del permesso di costruire per silenzio assenso e della decorrenza del termine perentorio per il controlli, ovvero alcuni dei principali strumenti di semplificazione introdotti con la [LR 14/2020](#). Per garantire una maggiore efficacia della futura nuova piattaforma ed assicurare una migliore esperienza utente è in corso il coinvolgimento di esperti comunali e professionisti al fine di acquisire i più utili contributi per il *design* dell'interfaccia della nuova piattaforma.

Sempre nell'ambito degli obiettivi di semplificazione, si programma la diffusione del nuovo applicativo *web* "Abusi Edilizi", strumento di semplificazione per guidare l'utente comunale nella classificazione del tipo di abuso ed individuare il modello di riferimento per la definizione del procedimento di sanatoria/regolarizzazione.

Proseguiranno inoltre le attività per:

- supportare gli Enti Locali nella digitalizzazione degli archivi delle pratiche edilizie;
- proporre la stipula di apposito accordo Stato-Regioni per garantire agli operatori pubblici e privati dell'edilizia l'accesso e l'utilizzo delle banche dati catastali.

Non da ultimo, per favorire il confronto sulle misure di semplificazione è stato attivato il canale *Teams* ("G529 SUE Applicativi Regionali Edilizia") per comunicare in modo più semplice con i SUE e condividere rapidamente le informazioni tecniche utili su Accesso Unitario, il Calcolatore del Contributo di Costruzione ed il nuovo applicativo Abusi Edilizi in corso di sperimentazione

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavoli nazionali di concertazione per la riforma delle discipline statali sull'attività edilizia privata e le opere pubbliche, e delle discipline connesse ▪ Patto per la Semplificazione, per le materie dell'attività edilizia privata e delle opere pubbliche ▪ Interventi normativi regionali per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/2017 ▪ Comunità tematica dell'Agenda digitale "Servizi <i>online</i> per le Imprese", in corso di ridefinizione. 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e Collegi professionali	
Destinatari	Intera società regionale	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp. in adeguamento all'evoluzione dell'ordinamento statale ed alle concertazioni nei tavoli nazionali		durante intera legislatura

2. Quadro normativo coerente, tra Regione e Stato, per la gestione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp. (principi di efficienza, semplificazione, trasparenza e legalità, rilancio del settore economico delle costruzioni per i fini di interesse pubblico)		durante intera legislatura
3. Sviluppo e disponibilità per tutti i Comuni di nuova piattaforma per la gestione informatica dei procedimenti edilizi, SUAP e ambientali (Accesso Unitario 2.0)	sviluppo della nuova piattaforma entro il 2024	operatività e disponibilità della nuova piattaforma per tutti i Comuni entro legislatura
4. Sviluppo di Accesso Unitario 2.0, quale nuova evoluta piattaforma che consenta l'integrazione con tutti i sistemi gestionali comunali e attui le misure di semplificazione previste dalla LR 14/2020		entro legislatura
5. Diffusione dell'applicativo <i>web</i> "Abusi Edilizi" in tutti i Comuni		entro legislatura
6. Aggiornamento annuale dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche in conformità alle disposizioni statali		durante intera legislatura

**Impatto su
Enti Locali**

Semplificazione dei procedimenti di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistico-edilizi di iniziativa privata e dei procedimenti di approvazione e realizzazione dei progetti di opere pubbliche di competenza degli Enti Locali

Banche dati e/o link di interesse

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Qualità urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana>

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Accesso Unitario <https://au.lepida.it/suaper-fe/#/AreaPersonale>

Calcolo automatico del Contributo di Costruzione <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/edilizia/temi/calcolo-del-cdc>

Osservatorio regionale contratti pubblici:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>

SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: <https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/>

SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Un Patto per la semplificazione

Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Urbanistica e assetto del territorio

6. QUATTRO MILIONI E MEZZO DI NUOVI ALBERI IN CINQUE ANNI

Si intende continuare a estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva regionale attraverso la creazione di “infrastrutture verdi” nelle città e il ripristino dell’ecosistema naturale in pianura, ampliando in modo significativo il patrimonio forestale regionale quindi prioritariamente nelle aree di pianura e anche in ambito urbano programmando un incremento di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, un albero per ogni abitante della regione, equivalenti a oltre 4.000 ettari entro fine Legislatura.

Concorrono alla realizzazione di questo obiettivo le seguenti azioni:

- Riqualficazione del verde urbano e forestale
- Realizzazione di nuovi boschi tramite progetti a tema
- Piantagioni forestali finalizzate in particolare alla mitigazione di infrastrutture, a interventi compensativi e alla riqualficazione paesaggistica.

Tali azioni rivestono un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell’aria; parte integrante del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico. Ambiente, difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Cultura e paesaggio
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bandi per la distribuzione di piante forestali ▪ Programmi per la realizzazione di interventi forestali e riqualficazione paesaggistica ed ambientale ▪ Partenariati ▪ Azioni di comunicazione
Altri soggetti che concorrono all’azione	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione per le aree protette e la biodiversità, ARPAE ed altre Agenzie strumentali, Università ed enti di ricerca, Associazioni ambientali e del Terzo Settore, Imprese e loro associazioni

Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali
--------------------	---------------------------------

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Piante distribuite a Enti Pubblici, cittadini e Associazioni (n.)	2 milioni	2,5 milioni
2. Forestazione urbana e progetti a tema (n. piante programmate in nuovi impianti forestali)		1 milione
3. Piante in piantagioni forestali per mitigazione infrastrutture e riqualficazione paesaggistica (n. piante programmate)		1 milione
4. Incremento della superficie boscata (ettari)		4.000 ettari

Impatto su Enti Locali	Coinvolgimento degli Enti Locali nell’attuazione e gestione delle aree realizzate
-------------------------------	---

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/radiciperilfuturoer>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

8. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo riguarda il garantire un più equo e diffuso diritto all'accesso alla casa, inteso come possibilità di accedere al "bene" casa in proprietà o in affitto, a condizioni sostenibili rispetto al reddito; nonché ad un insieme più vasto di servizi per l'abitare, in relazione alle differenti categorie di contesti, di utenti e di bisogni. Tali bisogni si sono intensificati a seguito dei danni causati dall'alluvione del maggio 2023, a cui si è impegnati a dare una prima risposta con delle misure dedicate sulla rinegoziazione degli affitti, nella ricerca di alloggi da privati per brevi locazioni e nell'accesso al patrimonio ACER in disponibilità.

L'obiettivo si esplicita attraverso una serie di azioni diversificate e sinergiche, finanziate con risorse proprie e statali, che consentano di raggiungere *target* differenti con misure mirate ed efficaci.

Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale, accompagnato da un profondo aggiornamento dell'Osservatorio per le Politiche Abitative.

Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostegno alla locazione (fondo locazione, fondo rinegoziazioni e fondo morosità incolpevole), saranno messe a sistema alcune azioni a carattere pluriennale, la cui attuazione dovrà costituire il driver principale nel raggiungimento dell'obiettivo generale.

In particolare, verranno promossi due programmi di intervento pluriennali: uno rivolto all'Edilizia Residenziale Pubblica, con l'obiettivo di assegnare risorse per la manutenzione straordinaria degli alloggi ERP e la loro rapida riassegnazione a nuovi nuclei in attesa in graduatoria, per calare fortemente il numero di alloggi sfitti e non assegnati perché necessitanti di interventi edilizi; ed il Patto per la Casa, ad alto livello di sperimentalità, rivolto all'Edilizia Residenziale Sociale che, a partire dalle migliori esperienze di Agenzie Casa in Regione, cerchi di incentivare il riutilizzo dei patrimoni immobiliari esistenti, finalizzandoli a politiche di *housing* sociale a costo calmierato.

Si proseguiranno inoltre, in una logica di sempre maggiore integrazione, i programmi di rigenerazione urbana incentrati su risorse per l'*housing* sociale. Sempre in una ottica di miglioramento della qualità dell'abitare, si consolideranno alcune azioni relative alla formazione sui temi della qualità urbana, dell'accessibilità e dell'inclusività degli spazi urbani e degli edifici.

In relazione alle risorse correlate al [PNRR](#) (Fondo Complementare), ed alla quota di esse assegnata alla Regione Emilia-Romagna per il Programma "Sicuro Verde Sociale – Riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica", si struttureranno tutte le azioni necessarie alla attuazione e gestione dello stesso

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Bandi specifici▪ Attività formative
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, ACER, Agenzie Casa, Operatori privati
Destinatari	Cittadini, Professionisti, Operatori del settore

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Programma Straordinario Recupero ERP (alloggi ERP recuperati e assegnati)	1.800 (n. totale alloggi ERP recuperati e assegnati dal 2020/2023)	1.800
2. Patto per la Casa numero adesioni al Programma	3	6
3. Programma Sicuro Verde Sociale	realizzazione del 50% dei lavori del programma	conclusione lavori del 50% interventi finanziati
4. Attuazione Bando PIERS		stato avanzamento programma al 20%

**Impatto su
Enti Locali**

Maggiori disponibilità di alloggi per *l'housing* sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Maggiore equità all'accesso all'abitazione

Banche dati e/o link di interesse

[Osservatorio per le politiche abitative Regione Emilia-Romagna](#)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per il diritto alla casa

Alessio Mammi

Assessore all'Agricoltura e
Agroalimentare,
Caccia e Pesca



1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E BIOECONOMIA

Per rafforzare in modo strutturale il comparto agricolo e agroalimentare regionale occorre sostenere la crescita della produttività, migliorare l'organizzazione delle filiere, favorire l'ammodernamento delle imprese, promuovere la diversificazione dell'attività agricola e incrementare la penetrazione dei prodotti di qualità sui mercati internazionali.

Occorre inoltre far fronte alla ridotta dimensione delle attività produttive, che continua a caratterizzare il nostro settore primario, incentivando forme di aggregazione che favoriscano, unitamente alla programmazione delle produzioni, lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata, che assicurino una più equa ripartizione del valore aggiunto dal campo allo scaffale.

Per le suddette finalità la Regione Emilia-Romagna intende attivare interventi nell'ambito della politica agricola comune, volti a:

- migliorare la redditività delle imprese e l'adeguamento strutturale attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto, varietale, e di processo, per il miglioramento qualitativo delle produzioni e della sicurezza delle condizioni di lavoro
- favorire innovazioni organizzative, integrazione orizzontale e verticale delle filiere agricole e forestali regionali, promuovendo contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, anche attraverso accordi di filiera, e rafforzando strumenti quali Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni interprofessionali e altre forme aggregative
- supportare i processi d'internazionalizzazione attraverso azioni promozionali, per una maggiore penetrazione nei mercati dei prodotti di qualità e denominazione di origine che caratterizzano il comparto alimentare emiliano-romagnolo. Sviluppare inoltre la filiera corta e i mercati locali
- sostenere con opportune misure la ricerca dedicata ai vitigni ancora poco conosciuti o sconosciuti e agli ecotipi locali nuovi o antichi non ancora catalogati, oltre a supportare il mantenimento dei vitigni a rischio estinzione ([LR 1/2008](#))
- assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare nelle aree soggette a svantaggi naturali o derivanti da misure obbligatorie e volontarie

Altri Assessorati coinvolti

- Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
- Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
- Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Piano Strategico della [PAC \(PSP\) 2023-2027](#)
- Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027
- Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo, pataticolo e vitivinicolo previsti dal [Reg. \(UE\) 1308/2013](#) - OCM e dal [Reg. \(UE\) 2021/2115](#)
- Sottoprogrammi annuali dell'Intervento settoriale per l'apicoltura previsti dal [Reg. \(UE\) 2021/2115](#)
- [DM n. 646643 del 16 dicembre 2022](#) per l'intervento settoriale della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e [n. 640042 del 14 dicembre 2022](#) per gli Investimenti settore viticolo

- [LR 46/1993 “Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali”](#)
- [LR 16/1995 “Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali”](#)

Altri soggetti che concorrono all’azione

Unione Europea (UE), Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Organizzazioni di produttori, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Consorzi di tutela

Destinatari

Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, Consorzi di tutela denominazioni d’origine

Risultati attesi	2024
1. Sostegno a progetti, iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (Intervento settoriale Vino, risorse in €)	6.000.000
2. Sostegno agli investimenti per l’ammodernamento e l’innovazione tecnologica e organizzativa nell’ambito dei Programmi operativi di OP e AOP dei settori ortofrutta e patata (risorse in €)	56.100.000
3. Sostegno agli investimenti per l’ammodernamento e l’innovazione tecnologica e organizzativa nell’ambito dell’Intervento settoriale Vino (risorse in €)	16.000.000
4. Agevolazioni per l’accesso al credito delle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	1.800.000
5. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate montane (risorse messe a bando in €) ^(*)	14.000.000
6. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate non montane (risorse messe a bando in €) ^(*)	6.400.000
7. Pagamento compensativo per zone agricole Natura 2000 (risorse messe a bando in €)	900.000
8. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (per giovani agricoltori) (risorse messe a bando in €) ^(*)	15.000.000
9. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (no pacchetto giovani) (risorse messe a bando in €) ^(*)	60.000.000
10. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (risorse messe a bando in €) ^(*)	60.000.000
11. Sostegno agli investimenti per ammodernamento, assistenza tecnica, consulenza, formazione e promozione nell’ambito dell’Intervento settoriale Apicoltura (risorse in €)	1.290.000

(*) *Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Organizzazioni comuni di mercato: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm>

Produzioni di qualità: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igg>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai

Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori

Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale

Valorizzare il contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili, anche con la prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e alla sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con materiali biodegradabili nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2. NUOVE IMPRESE, SVILUPPO E VITALITÀ DEL TERRITORIO RURALE E MULTIFUNZIONALITÀ

Le aree collinari e montane, che rappresentano circa il 50% del territorio regionale, sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici sfavorevoli rispetto al resto del territorio, da scarsa diversificazione dei settori economici, da debolezza imprenditoriale e da significativi problemi di assetto del territorio, a cui si associa l'invecchiamento della popolazione.

Lo spopolamento e la minore dotazione infrastrutturale mettono a rischio la capacità di presidiare, anche in futuro, le realtà a maggiore ruralità, mentre la scarsa attrattività imprenditoriale crea maggiori difficoltà per il mantenimento e la crescita dell'occupazione.

Un fattore cruciale per garantire il futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna è il ricambio generazionale, che deve essere favorito rafforzando la capacità del settore primario di attrarre giovani professionalizzati, tramite l'integrazione di tutti gli strumenti di intervento presenti a livello regionale, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani imprenditori le conoscenze ed i servizi – accesso all'innovazione, informazione, formazione, consulenza – necessari per la crescita ed il miglioramento della competitività della propria azienda in un contesto di corretta gestione economica, sociale, ambientale e territoriale.

Altro tema che negli ultimi anni ha acquisito sempre più rilevanza è quello della multifunzionalità: le aziende agricole, oltre a produrre cibo, svolgono da diversi anni attività e servizi di rilevanza rivolti alla collettività (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, ivi compresi gli agrinidi, cura del territorio e del paesaggio, etc.) che possono rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito e un importante fattore di tenuta e di sviluppo per il territorio rurale.

La Regione Emilia-Romagna affronta queste tematiche proponendo una serie di interventi finalizzati ad una maggiore qualificazione delle aree rurali, in riferimento sia alle specificità di tipo agricolo sia a problematiche di ordine generale quali il rafforzamento di servizi di base.

Le linee di intervento regionali in tale ambito saranno pertanto:

- stimolare il ricambio generazionale in agricoltura, oltre che promuovere l'ingresso di nuovi imprenditori nel mondo agricolo
- sostenere la diversificazione delle attività delle imprese agricole
- sostenere investimenti per servizi pubblici a favore della popolazione rurale destinati ad attività culturali, alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi
- contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne
- promuovere progetti di sviluppo locale attraverso partenariati pubblico-privato
- sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati per aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane

Altri Assessorati coinvolti

- Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
- Politiche per la salute
- Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- [Piano Strategico della PAC \(PSP\) 2023-2027](#)
- Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027

Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL), Lepida	
Destinatari	Imprese agricole ed extra-agricole, Giovani agricoltori, Enti Locali, Popolazione, GAL	
Risultati attesi	2024	
1. Sostegno al primo insediamento per giovani agricoltori <i>under 40</i> (risorse messe a bando in €) ^(*)	15.000.000	
2. Sostegno agli investimenti in aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Agricoltura sociale (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.800.000	
<i>(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)</i>		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Politica agricola comune 2023-2027:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un *hub* regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale

Trasformazione digitale

Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga (Sfida 6 Data Valley Bene Comune - Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa)

Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

La sostenibilità economica dell'agricoltura è strettamente legata alla sua sostenibilità ambientale. L'attività agricola, più di altri settori, è infatti dipendente dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali, quali l'acqua e il suolo, dalla stabilità climatica e dai servizi ecosistemici che possono essere garantiti solo da un ambiente sano in cui la fertilità del suolo e la biodiversità siano preservati.

Inoltre, l'agricoltura è, insieme alla forestazione, l'unico comparto che può dare un contributo attivo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio nel suolo.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla sostenibilità delle attività zootecniche sia sul fronte della corretta gestione degli effluenti che del benessere animale e dell'utilizzo di antibiotici.

Su questi ambiti si intende dare continuità e rafforzare le politiche e le linee di intervento intraprese nelle precedenti programmazioni con una serie di attività che punteranno a:

- modulare maggiormente gli input chimici (agricoltura biologica e integrata), al fine di attenuare gli impatti derivanti da fertilizzanti e fitofarmaci, con particolare riferimento all'adozione del metodo di produzione biologica e alla riduzione dell'utilizzo del glifosato dando seguito al lavoro svolto nell'ambito del "Piano nazionale glifosato zero" avviato nel 2015, con una impostazione unitaria e coerente in tutto il territorio nazionale
- promuovere buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici, salvaguardare il patrimonio forestale, aumentare lo *stock* di carbonio organico e conservare la fertilità dei suoli agricoli anche sostenendo le colture da rinnovo e le colture miglioratrici
- favorire il miglioramento delle foreste e valorizzare le funzioni ecologiche degli agroecosistemi attraverso la gestione sostenibile e il ripristino di aree agricole, in particolare di prati e pascoli in collina e montagna
- incrementare le popolazioni delle razze animali e delle varietà vegetali indigene di interesse agricolo a rischio di erosione genetica da effettuare nei luoghi di origine
- sostenere la conservazione e il miglioramento genetico delle razze autoctone del territorio regionale iscritte ai libri genealogici
- promuovere l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna selvatica in sovrannumero e attività agricole non sostenibili
- promuovere tecniche di gestione aziendale e territoriali e il supporto agli agricoltori per il riciclo delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti
- applicazione della [LR 14/2023](#) "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico".

In Emilia-Romagna esistono già aziende che sono esempi virtuosi di come sia possibile conciliare le logiche produttive con la condizione essenziale del rispetto del benessere animale, in tutti gli ambiti dell'allevamento.

Perché la qualità e la sostenibilità delle produzioni agroalimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve inoltre una corretta informazione al consumatore così da renderlo consapevole delle proprie scelte alimentari. Una significativa attenzione sarà quindi dedicata allo sviluppo di iniziative, rivolte alla totalità della popolazione regionale con particolare riguardo a quella in età scolare, finalizzate all'educazione alimentare, al contrasto

allo spreco ed alla promozione del consumo di alimenti di qualità prodotti con metodi rispettosi dell'ambiente e della salute.

Per contrastare la lotta allo spreco si continuerà a valorizzare e ad ampliare le funzionalità della [piattaforma S.I.R. \(Sistema Informativo dei Ritiri\)](#), strumento Informatico *online* creato per la gestione dei ritiri dal mercato ([Reg \(UE\) 1308/2013 art.33](#)) grazie al quale, dal 2018 ad oggi sono state destinate a enti benefici dell'Emilia-Romagna oltre 148 mila tonnellate di frutta e verdura di cui oltre 120 mila tonnellate da produttori regionali.

Si sottolinea che la nostra Regione è stata individuata come *partner* privilegiato di un progetto europeo, finanziato dal programma *Horizon 2020*, proprio per questa esperienza che è ritenuta all'avanguardia sul panorama europeo. Uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere con il progetto è trasferire questo modello di successo ad altre Regioni europee per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari: una delle priorità dell'Unione Europea in un momento in cui i sistemi alimentari devono affrontare sfide importanti di sostenibilità

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Politiche della salute ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ LR 29/2002 ▪ Progetto Europeo H2020 Lowinfood 2020-2025
Altri soggetti che concorrono all'azione	FAO, Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Università ed Enti di Ricerca, Enti Locali, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato
Destinatari	Aziende agricole, Enti Locali, Cittadini

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Valorizzazione e trasferimento a livello europeo della piattaforma regionale per la gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il Progetto H2020 <i>Lowinfood</i>	eventi di presentazione della piattaforma ≥1	nell'arco della durata dell'intero progetto divulgare la piattaforma ≥ 1 Organizzazioni Produttori, istituzioni, enti caritatevoli, a livello europeo
2. Allevamenti di razze animali autoctone a rischio di estinzione/erosione genetica (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.568.000	
3. Investimenti non produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (danni da fauna, qualità dell'acqua) (risorse messe a bando in €) ^(*)	3.000.000	
4. Viabilità forestale e silvo-pastorale (risorse messe a bando in €) ^(*)	3.000.000	

5. Investimenti non produttivi forestali (risorse messe a bando in €)	5.000.000	
6. Investimenti per prevenzione e ripristino danni foreste (risorse messe a bando in €)	5.500.000	
7. Supporto alla gestione di investimenti non produttivi (risorse messe a bando in €)	1.280.000	
8. Fasce ecologiche (risorse messe a bando in €)	900.000	
9. Impegni per l'apicoltura (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.000.000	
10. Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica – Castagneti da frutto (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.080.000	
11. Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (risorse messe a bando in €) ^(*)	2.800.000	
12. Investimenti per il benessere animale (risorse messe a bando in €)	14.000.000	
13. Sostegno ai distretti del biologico (€)	100.000	250.000

() Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Progetto H2020 Lowinfood <https://cordis.europa.eu/project/id/101000439/it>

Politica agricola comune 2023-2027:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"

Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. RIPRISTINO E RILANCIO DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI E FRANOSI DI MAGGIO 2023

Gli eventi calamitosi di maggio 2023 hanno prodotto conseguenze disastrose per la popolazione, le attività produttive e il territorio di parte significativa dell'Emilia-Romagna. A seguito di una prima fase emergenziale nella quale ci si è attivati con misure urgenti per gestire la messa in sicurezza delle persone, si è immediatamente proceduto al fine di affrontare la gravissima situazione che ha visto coinvolti agricoltori, allevamenti, coltivazioni, imprese del settore agroindustriale e dell'accoglienza.

Congiuntamente alle diverse azioni messe prontamente in atto nel corso del 2023, uno dei principali obiettivi per il 2024 riguarda il ripristino del potenziale produttivo, attività per la quale sarà necessario un consistente impegno anche negli anni successivi. Si utilizzeranno tutti gli strumenti disponibili per rendere efficaci le azioni da attuare nei territori colpiti, al fine di favorirne la ripresa in tempi rapidi.

Per quanto riguarda l'agricoltura e l'intera filiera agroalimentare sono state fatte, inizialmente, stime di massima dei danni. In seguito, sono state raccolte le segnalazioni dei danni a produzioni, strutture, infrastrutture e scorte. Per i danneggiamenti provocati da frane sono state acquisite informazioni dai Consorzi di bonifica e le foto aeree dei voli realizzati da Agea. Sono state validate le segnalazioni dei danni sul sistema SIPAR, con il coinvolgimento dei CAA, per l'accertamento dei danni delle imprese agricole, al fine di perfezionare le richieste a valere sui fondi nazionali ed europei. È stata attivata la possibilità di effettuare in modo autonomo la segnalazione di danni alle produzioni agricole e/o alle strutture aziendali e alle infrastrutture interaziendali tramite un apposito modulo *online*.

Complessivamente i danni diretti stimati si attestano sui 912 milioni di euro e tale stima è stata inoltrata anche alla Commissione Europea per l'attivazione del Fondo di solidarietà Europeo.

Con la presa d'atto della versione 13.1 del PSR, approvata dalla Commissione Europea, sono state riallocate risorse residue del [PSR 2014-2022](#) sul tipo di operazione [5.2.01 "Ripristino del potenziale produttivo"](#), allo scopo di emanare uno specifico bando a supporto del ripristino dei danni da alluvione e frane.

È stata gestita, attraverso atti dei Responsabili, la concessione di proroghe procedurali a favore dei beneficiari di contributi, aiuti e finanziamenti nel settore agricolo e agroalimentare con sede nei territori colpiti.

Si è provveduto, in ottemperanza all'[art. 12, co. 2 del DL 1° giugno 2023, n. 61 convertito con modifiche](#), con [L 31 luglio 2023, n. 100](#), alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, dell'eccezionalità degli eventi, alla delimitazione delle zone colpite dagli eventi alluvionali occorsi dal 1° maggio 2023, con danni alle produzioni vegetali, zootecniche, apistiche, alle strutture aziendali e alle infrastrutture interaziendali. Per le tre regioni interessate alla calamità sono stati stanziati 50.000.000 di euro.

A seguito della richiesta, a livello nazionale, di attivazione della Riserva di crisi della PAC, che prevede la possibilità di erogare un aiuto economico emergenziale a favore dei settori agricoli danneggiati da eventi specifici che impattano negativamente sulla redditività dei produttori, la Commissione Europea, con [Regolamento di esecuzione 2023/1465 del 14 luglio 2023](#), ha destinato all'Italia la quota di 60.547.380€ gestiti a livello nazionale da Masaf e AGEA.

L'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca collabora costantemente con la struttura del Commissario per la ricostruzione sui territori colpiti dall'alluvione

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, Consorzi di bonifica
Destinatari	Imprese agricole, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Consorzi di tutela denominazioni d'origine, Imprese agroalimentari

Risultati attesi	2024
1. Modifica al CoPSR 2023-27 . Attivazione dell'intervento SRD06 " <i>Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo</i> ". Attivazione della procedura di solidarietà fra Regioni per devolvere in favore delle regioni interessate dall'alluvione una parte delle risorse dello sviluppo rurale, da destinare per il potenziamento dell'intervento SRD06 e per il rilancio delle attività dell'area colpita (risorse messe a bando in €)	6.000.000
2. Riallocazione risorse residue del PSR 2014-2022 sul tipo di operazione 5.2.01 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" , bando emesso con Delibera 1467 del 04/09/2023 (contributi concessi in €)	15.000.000
3. DGR 1611 del 25/09/2023, avente per oggetto "Priorità per la concessione di contributi e delega per definizione delle procedure di presentazione delle domande" ai sensi dell'art. 12, co. 2 del DL 1° giugno 2023, n. 61 convertito con modifiche, con L 31 luglio 2023, n. 100 (contributi concessi in €)	40.000.000
4. Atti di adeguamento a norme e scadenze	si

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.lifeada.eu/it/>

<https://www.anbiemiliaromagna.it/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici>

<https://dania.crea.gov.it/>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del [PNRR](#)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna in materia faunistico-venatoria assume un particolare risalto l'obiettivo generale di tendere, attraverso una attenta gestione faunistica e venatoria adattativa e una efficace politica di prevenzione dei danni, al necessario equilibrio tra fauna ed attività agricola e forestale.

Il [Piano Faunistico Venatorio regionale \(PFV\), approvato a fine 2018](#) e di durata quinquennale, si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.

Gli obiettivi da perseguire nel periodo di riferimento sono rappresentati dalla attuazione degli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione venatoria e di controllo della fauna selvatica; entro la fine del mandato si procederà all'avvio dell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio, dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di tendere a un adeguato equilibrio tra fauna ed attività antropiche.

La progressiva diffusione in Italia di Peste Suina Africana nella popolazione di cinghiale, con particolare riferimento alle confinanti regioni Piemonte e Liguria, ha impegnato la Regione nella predisposizione, attuazione e rendicontazione del "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA)" nonché tutti gli atti e strumenti correlati e ulteriori, quali Ordinanze Presidenziali, al fine di ridurre il rischio di introduzione e diffusione della malattia nel territorio regionale, per le gravissime ripercussioni che questo avrebbe sulla produttività e redditività del comparto suinicolo; la Regione Emilia-Romagna è inoltre impegnata nel presidio di tutte le attività correlate, coordinando anche i diversi soggetti preposti alla gestione della specie cinghiale

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria"▪ Piano faunistico venatorio regionale▪ Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (<i>Sus scrofa</i>)▪ Mezzi propri del bilancio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero della Salute, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti Locali, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Parchi e Riserve Nazionali, Ambiti territoriali di caccia e Aziende Faunistico Venatorie, Corpi di polizia provinciale, Carabinieri Forestali, AUSL locali, Istituto Zooprofilattico Sperimentale per Lombardia e Emilia-Romagna

Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, Cacciatori, Enti Locali	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Rinnovo degli istituti faunistico venatori (obiettivo, % di completamento)	l'obiettivo è stato raggiunto nel 2023	100%
2. Piani di controllo presidiati, modificati e/o approvati	5	10
3. Sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica (risorse in €)	1.000.000	5.000.000
4. Sostegno per investimenti in misure di prevenzione per danni da fauna selvatica (risorse in €)	250.000	1.250.000
5. Attuazione dei piani di controllo delle specie "Fossorie" e della specie Cinghiale (risorse in €)	500.000	
6. Strumenti per la gestione della specie cinghiale in funzione dell'eradicazione della PSA	2	5
7. Investimenti per la prevenzione rispetto al rischio di contagio connessi alla diffusione della Peste Suina Africana da parte della fauna negli allevamenti di suini (contributi concessi in €)	5.000.000	
Impatto su Enti Locali	Le Polizie provinciali, gli Enti parco ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna	

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia>

Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

7. SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la Regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane.

Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.

Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli *stock* ittici, imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione del numero degli addetti con riflessi negativi sull'intero assetto socio-economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.

A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca ([FEAMP](#)) è stato implementato con nuove misure per compensare la sospensione temporanea della pesca e dell'acquacoltura, e la conseguente riduzione della produzione e delle vendite.

La successiva emergenza dovuta al conflitto Russo-Ucraino ha richiesto un ulteriore adeguamento delle misure regolamentari per compensare l'incremento dei costi, in particolare dovuti al settore energetico sostenuti dalle aziende del settore.

Il biennio 2023 e 2024 è caratterizzato dalla chiusura della programmazione del [FEAMP](#) e dall'avvio del nuovo fondo per l'economia ittica denominato [FEAMPA \(Fondo Europeo Affari Marittimi, Pesca e Acquacoltura\)](#), attraverso il quale il governo regionale, oltre ad attuare le misure per dare ristoro a pescatori e acquacoltori assicurerà una gestione delle risorse acquatiche vive. Obiettivo principale dell'azione regionale sarà il mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica. Andranno, inoltre, attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato a livello nazionale ed estero, alla valorizzazione dell'intera filiera, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti sia pescati sia allevati; il conseguimento di questi risultati potrà essere agevolato dal riconoscimento e dalla tutela dell'origine di alcuni tra i più significativi prodotti ittici regionali. Alla fine del 2022, infatti, è stato approvato il Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 ([FEAMPA 2021-2027 Regolamento UE 1139 del 7 luglio 2021](#)). Il FEAMPA ha preso avvio nel 2023 con le necessarie attività volte al riparto del fondo tra le Regioni (accordo Multiregionale) e la suddivisione delle competenze tra il livello nazionale e quello regionale.

A livello regionale, coerentemente con il dettato comunitario, i primi avvisi ad essere emanati, sono relativi alla selezione delle strategie CLLD rivolta al sostegno delle comunità locali, la cui economia e il cui contesto sociale sono incentrati sulla pesca e/o l'acquacoltura. Successivamente all'approvazione della documentazione attuativa nazionale sarà possibile dare il via alle altre misure previste dal [FEAMPA](#); contestualmente avranno luogo le attività connesse alla rendicontazione e chiusura del [FEAMP](#).

In conclusione, il biennio 2023-2024 è caratterizzato dalla fase di completamento del vecchio fondo e dall'avvio del nuovo.

Nel corso del 2023 l'arrivo massivo del Granchio blu (*Callinectes sapidus*) nelle acque dell'Alto Adriatico e nel Delta del Po ha impattato sulla produttività delle imprese di acquacoltura e di commercializzazione delle vongole, distruggendo il novellame negli allevamenti.

Dopo i primi interventi in aiuto degli operatori della venericoltura nelle aree di Goro e Comacchio, che rappresentano la più importante produzione di vongole in Europa, la Regione ha messo a disposizione fondi propri per erogare ristori per un milione di euro per indennizzare la mancata produzione e vendita delle vongole e per coprire le spese di smaltimento dei granchi pescati.

Gli indennizzi previsti a livello nazionale sono in fase di definizione per tempistiche e modalità di erogazione

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Sviluppo economico e <i>Green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (adempimenti di chiusura 30/06/2024) ▪ Programma Operativo FEAMPA 2021-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, GAL della Pesca
Destinatari	Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti Locali

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Chiusura fondo FEAMP e certificazione finale	si	si
2. Avvio fondo FEAMPA	si	si

Impatto su Enti Locali
 Il FEAMPA ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti Locali, sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti Locali partecipano direttamente alla programmazione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le misure agevolano la partecipazione ai progetti di donne e giovani dando una premialità a progetti proposti e realizzati con la partecipazione di queste figure

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca e acquacoltura:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/feamp/temi/feamp/feamp-fondo-europeo-per-gli-affari-marittimi-e-la-pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica
<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/temi/osservatorio-economia-ittica-regionale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca

Caccia e Pesca

Igor Taruffi

**Assessore al Welfare,
Politiche giovanili,
Montagna e Aree interne**



2. POLITICHE DI WELFARE, CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE, MINORI E FAMIGLIE

Definizione del Nuovo Piano sociale e sanitario regionale attraverso un percorso di ascolto partecipato dei diversi *stakeholders* interessati, con una particolare attenzione all'emergenza sociale determinatasi in seguito alla pandemia da [Covid-19](#): L'obiettivo sarà quello di ridefinire gli strumenti di programmazione sociale e sanitaria al fine di sostenere i territori per fronteggiare al meglio l'emergere di nuovi bisogni e nuove sfide per i servizi e per fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili che a utenze nuove che si affacciano al sistema dei servizi.

Coordinamento e supporto alla programmazione sociale locale, anche attraverso la concessione del Fondo sociale regionale. Analisi del sistema di offerta dei servizi sociali nell'ambito della rilevazione nazionale SIOSS, del modello di *governance* e delle dotazioni organiche del SST, anche in attuazione delle Linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale ([DGR 1012/2014](#)).

Monitoraggio delle Linee guida per l'attività dei Centri per le Famiglie ([DGR 391/2015](#)). Rafforzamento della rete dei Centri per le famiglie quale servizio di informazione e sostegno alla genitorialità. Promozione delle politiche di sostegno alle famiglie e alla natalità attraverso la diffusione e implementazione di progettualità e interventi rivolti ai bambini/e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni di vita e alle progettazioni previste nel Programma Straordinario famiglie 2023-2024 ([DGR 2143/2022](#)).

Proseguimento del percorso regionale di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni, con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità e predisposizione dei primi atti in attuazione della [DGR 1444/2020](#) istitutiva del Tavolo regionale di riferimento.

Attivazione delle equipe di secondo livello per il supporto, la cura e la presa in carico specializzata di situazioni altamente traumatiche in tutto il territorio regionale, in attuazione della [DGR 1627/2021](#).

Avvio del percorso di monitoraggio ed adeguamento della [DGR 1102/2014](#) inerente la presa in carico integrata per i casi complessi dove i minori sono a rischio di allontanamento o sono già allontanati dalla famiglia di origine.

A seguito dell'emergenza che ha colpito vaste zone del territorio regionale, si segnala che nel corso del 2023 la struttura competente in materia di politiche sociali, a seguito dell'approvazione del [Decreto del Presidente n. 68/2023](#), è stata coinvolta per le funzioni: donazioni/materiali/mezzi; sanità e assistenza sociale; assistenza alla popolazione. Le attività, realizzate in collaborazione con l'Agenzia regionale di Protezione Civile, sono state svolte presso la sede della stessa/Comitato Operativo Regionale (COR)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Politiche per la salute▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale▪ Sviluppo economico e <i>Green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ LR 14/2008, LR 29/2004, LR 12/2013, LR 2/2003; LR 14/2015, LR 13/2015▪ Piano sociale e sanitario DAL 120/2017▪ DGR 817/2016, DGR 391/2015, DGR 1012/2014, DGR 1904/2011 e <i>ss.mm.</i>, DGR 1423/2017, DGR 1444/2020, DGR 1627/2021, DGR 1102/2014
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, Terzo Settore, Agenzia regionale per il Lavoro, Agenzia Sanitaria e Sociale regionale

Destinatari Cittadini adulti e minori di età, Enti Locali, AUSL, Terzo Settore

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Approvazione e attuazione nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale e relative schede attuative quali nuovi strumenti della programmazione locale	■	■
2. Monitoraggio istituzione e funzionamento equipe di secondo livello (DGR 1627/2021) realizzate nell'ambito del percorso regionale per la qualificazione del sistema di tutela dei minorenni (DGR 1444/2020)	■	■
3. Azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori	■	■
4. Sostegno alla genitorialità, anche attraverso l'attività della rete dei Centri per le famiglie	■	■
5. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità	■	■
6. Raccolta ed elaborazione dati su promozione di misure a favore dell'adolescenza	■	■

**Impatto su
Enti Locali**

Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi sociali è degli Enti Locali e l'impatto delle scelte sul tema della programmazione ricade direttamente su famiglie e cittadini. Per questo è necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati attraverso i luoghi di confronto ed integrazione istituzionale presenti come il Consiglio delle Autonomie locali, la Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie, il Comitato tecnico a supporto della Cabina di regia, e tutti i luoghi/momenti di confronto che possano contribuire a delineare un modello di *welfare* territoriale e di prossimità/comunità. L'impatto sugli Enti Locali riguarda il potenziamento dell'*empowerment* dei cittadini e della capacità di leggere ed interpretare i contesti di vita e le situazioni "a rischio", la valorizzazione delle competenze con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale e la riduzione delle disuguaglianze. In questo ambito il percorso di ascolto per la definizione del Piano sociale e sanitario può rappresentare una occasione preziosa per avvicinare la Regione al sistema degli Enti Locali e sviluppare politiche ed interventi

sempre più appropriati e rispondenti ai bisogni in rapido mutamento

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto potenzialmente migliorativo sulla qualità della vita delle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non e su tutte le persone indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e sulle famiglie, nelle diverse configurazioni esistenti nella nostra società. Così come l'attenzione è posta ai cittadini minori di età quali soggetti portatori di diritti di benessere e protezione.

Il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti dovrà essere ampiamente condiviso e coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e tenere conto delle azioni in attuazione della [LR 6/2014](#) e della [LR 15/2019](#)

Banche dati e/o link di interesse

Piano Sociale e sanitario:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piano-sociale-e-sanitario-2017-2019/piano-sociale-e-sanitario-della-regione-emilia-romagna>

Indicatori piani di zona per la salute e il benessere sociale a supporto della programmazione locale

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona>

Sportelli sociali: Sistema informativo IASS

Centri per le famiglie: sistema rilevazione presidi e attività (anagrafe regionale strutture sociali e sanitarie)

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/temi/centri-per-le-famiglie/i-centri-per-le-famiglie>

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/iass/documentazione>

Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER):

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/sisam>

Infanzia e adolescenza:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/infanzia-e-adolescenza-1>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarietà; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Creare nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità, potenziando anche le misure regionali che facilitino l'accesso ai servizi alle famiglie numerose

Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale

Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per le famiglie
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

6. POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione e tratta in attuazione della [LR 5/2004](#).

Le politiche per l'integrazione presteranno particolare attenzione alle problematiche legate ai flussi di ingresso di donne, minori e soggetti vulnerabili, ed alla crescita in regione di una nuova generazione di giovani stranieri nati o cresciuti in Italia.

Avvio di una nuova stagione programmatoria pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approvazione di un nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3 LR 5/2004), monitoraggio e valutazione ▪ Definizione e gestione progetti a valere su avvisi pubblici FAMI in materia di integrazione dei cittadini stranieri ▪ Prosecuzione e qualificazione della attività di approfondimento statistico su scala regionale e provinciale del fenomeno migratorio ▪ Supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale ▪ Prosecuzione del progetto regionale "Oltre la Strada" per la prevenzione, assistenza e integrazione sociale vittime di tratta e riduzione in schiavitù nell'ambito sessuale e dell'accattonaggio ▪ Avvio di un progetto regionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini stranieri e di sostegno alle vittime 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Partì Sociali, Associazionismo immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale	
Destinatari	Cittadini stranieri presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del Terzo Settore, Volontari	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuazione della nuova programmazione pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione, anche con riguardo a richiedenti e titolari di protezione internazionale	■	■

2. Coordinamento e progettazione di progetti FAMI su insegnamento della lingua italiana e educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, integrazione e partecipazione civica dei cittadini stranieri, anche nell'ambito della nuova programmazione strutturale europea (2021-2027)	■	■
3. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta	■	■
4. Prosecuzione delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle discriminazioni nell'ambito del Centro Regionale contro le discriminazioni	■	■

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'insieme degli interventi suindicati si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (extracomunitari e comunitari)

Banche dati e/o link di interesse

Progetto Osservatorio sulla tratta: http://www.osservatoriointerventitratta.it/?page_id=397
Immigrazione: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

8. VALORIZZARE LE IDENTITA' E LE POTENZIALITA' DELLA MONTAGNA

I 121 Comuni della nostra Montagna sono stati, fin dall'inizio della Legislatura, al centro di un importante investimento progettuale ed economico, che continuerà per il resto del Mandato e che può ora contare anche sulle ingenti risorse di PNRR e dei Fondi Europei per il prossimo settennio e di nuove risorse derivate dal Fondo per lo Sviluppo delle montagne Italiane (FOSMIT).

Denominatore comune a tutte le iniziative passate e future, che definiscono un obiettivo di sviluppo sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico, è la consapevolezza che occorre investire in primo luogo sul superamento dei divari e delle disuguaglianze.

Nuove opportunità di lavoro sostenendo l'imprenditoria montana, mantenendo la funzionalità delle infrastrutture presenti, valorizzando le risorse naturali, riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici, promuovendo le eccellenze ambientali e paesaggistiche di cui la nostra regione è ricca e sostenendo le produzioni di qualità.

Nuove opportunità abitative, con recupero di immobili da destinare alla principale abitazione, ma anche di spazi ed edifici pubblici da restituire, rifunzionalizzati, alla comunità.

Presenza di servizi di qualità, da quelli scolastici a quelli sanitari, senza tralasciare la necessità di una rete commerciale minima che garantisca le esigenze quotidiane di chi in quei territori vive ogni giorno.

Copertura telefonica e telematica delle aree ancora scoperte, per garantire a studenti e lavoratori l'accesso a strumenti oggi imprescindibili.

Supporto alla capacità progettuale e gestionale degli Enti Locali attraverso azioni di formazione e supporto tecnico.

Si tratta quindi di mettere in campo una politica pubblica di sviluppo trasversale, in grado di valorizzare, attraverso una programmazione strategica territoriale integrata, le politiche per la montagna. Nell'ambito di questa visione integrata, per quanto riguarda la valorizzazione dei distretti biologici il quadro di riferimento sarà rappresentato dalla recente [LR 14/2023](#)

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Nuova Legge per la Montagna
- Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane
- Fondo per la Montagna (FOSMIT)
- Utilizzo dei Fondi della programmazione europea
- Completamento del Piano Banda Ultra Larga
- Completamento della rete di ricezione del segnale di telefonia mobile
- Bandi periodici per acquisto e ristrutturazione della casa di residenza per i giovani
- Bandi periodici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale
- Bando per il sostegno alle attività produttive presenti nei territori montani

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali e loro forme associative, Enti gestori di Parchi e Aree protette, [APT Servizi Srl](#), Destinazioni Turistiche, [ART-ER](#), Lepida, [Agenzia regionale di protezione civile](#), [ARPAE](#), Consorzi di bonifica, Aziende Sanitarie, Istituti scolastici, Associazioni di

promozione e di volontariato, Rappresentanza datoriali e dei lavoratori, GAL

Destinatari

Sistema istituzionale, civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Bando per acquisto della casa di residenza per i giovani (n. case interessate Bando montagna 2020-2023)		862
2. Bando per il sostegno delle imprese produttive nelle aree montane	attuazione del Bando 2021	imprese finanziate (minimo 40)
3. Programma di copertura del segnale di telefonia		42 impianti
4. Implementazione della copertura di Banda Ultra Larga		232 dorsali
5. Attuazione dei Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane	nuova programmazione triennale e Bandi 2024-2026	nuova programmazione triennale: 24 Enti finanziati programmazione triennale 2021-2023: 300 interventi finanziati
6. Attuazione Programma FOSMIT (Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane)	attuazione annualità 2022 e 2023	attuazione annualità 2022 e 2023: 180 interventi finanziati
7. Nuova legge per la Montagna		31/12/24 (subordinata all'approvazione della nuova Legge Nazionale)

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti sono i fautori primi della gestione dei servizi sociali e sanitari, oltre che i migliori conoscitori delle esigenze del proprio territorio, che, come tali, vengono costantemente coinvolti nella programmazione. Ugualmente, dalle scelte degli Enti Locali parte la definizione delle politiche di rigenerazione dei centri storici e del recupero delle eccellenze paesaggistiche e architettoniche, così come imprescindibili sono le decisioni locali nella definizione di percorsi sostenibili di attrattività turistica. Nella ridefinizione del sistema di *governance* su cui basare la riscrittura della [LR 2/2004](#) deve essere garantito il buon funzionamento del sistema di relazioni istituzionali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La definizione di una rete più efficiente di servizi sociali e sanitari posti a presidio dei territori montani consentirà di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni di servizi di conciliazione, oggi ancora in capo prevalentemente alle donne.

Nella predisposizione dei bandi ci si prefigge di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**

Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo

Trasformazione digitale

Montagna e aree interne: dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100% (Sfida 7 Data Valley Bene Comune - Da contesti marginali a comunità digitali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

PARTE III

Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Società *in house*

Finanziaria Bologna Metropolitana Spa (in liquidazione)

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

La società rappresentava un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici, e la partecipazione della Regione si connette alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM Spa una propria emanazione comune, organica e strumentale.

La società è attualmente in liquidazione.

Indirizzi strategici

Proseguire con la liquidazione degli attivi rispettando la nuova scadenza individuata dalla Liquidatrice circa la conclusione della procedura liquidatoria. La chiusura della procedura inizialmente prevista per il 2021 è stata aggiornata in più occasioni in ragione del ritardo delle procedure di cessione dei beni per mancanza di acquirenti e per l'effetto negativo sulle procedure dalla pandemia. Nell'ultima previsione effettuata dalla liquidatrice la data di chiusura indicata è il 31/12/2024.

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

Non svolge più alcuna attività

Risultati attesi

Liquidazione degli attivi entro il 31/12/2024

Link sito istituzionale

<http://www.fbmspa.eu/it/index.php>

Lepida Scpa

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

Presentazione

Come previsto dalla [LR 11/2004](#) e successive modifiche, Lepida Scpa è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio e la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locali, nelle Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale della Regione, nel Piano pluriennale ICT del Sistema Sanitario Regionale, nel Piano Sociale e Sanitario e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di *governance* dei Soci.

La compagine sociale di Lepida Scpa si compone (composizione al 28/09/2023) di 450 Enti: la Regione Emilia-Romagna, 4 Agenzie regionali e interregionali (ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Er-go - Azienda regionale per il diritto agli studi universitari e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile), 328 Comuni della Regione, 40 Unioni di Comuni, 8 Province emiliano-romagnole, la Città Metropolitana di Bologna, 4 Università dell'Emilia-

Romagna, 12 Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliero-Universitarie della Regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 9 Consorzi di Bonifica, 23 ASP (Aziende di Servizi alla Persona), 6 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 5 Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), 1 Aziende speciali, l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, un Istituto superiore di studi musicali, 2 Conservatori di musica, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Parma.

Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 95,6412% del Capitale Sociale.

Con decorrenza 01/01/2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Cup2000 Scpa in Lepida Spa con contestuale trasformazione eterogenea di Lepida Spa in Lepida Scpa, in conformità alla [LR 1/2018](#) "Razionalizzazione delle società *in house* della Regione Emilia-Romagna".

L'**oggetto sociale** della società prevede, in particolare:

- la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli Enti Locali alla persona e dei servizi socio sanitari
- la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della [LR 11/2004](#) e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge
- la fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il *program* e *project management*; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro società
- attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette *smart city* e *smart working*
- attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della [LR 11/2004](#)
- attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (*Data center* e *Cloud computing*) di cui alla [LR 11/2004](#)
- l'acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di *data center* con funzioni di *data storage*, *server farming*, *server consolidation*, *facility management*, *backup*, *disaster recovery*; servizi di *Help Desk* tecnologico (*incident* e *problem management*); erogazione di servizi *software* applicativi gestionali in modalità ASP
- la realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della [LR 11/2004](#) nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla [LR 14/2014](#)) ovvero di fallimento di mercato,

intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete

- la fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della [LR 11/2004](#) intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad *Internet* tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della [LR 14/2014](#) in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione
- la fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci
- gestione del Servizio "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e delle relative componenti tecniche

Indirizzi strategici

Il Piano industriale triennale delinea puntualmente gli indirizzi, gli obiettivi, nonché i servizi e le attività attribuiti dagli Enti soci alla società. Tra questi, in particolare:

- ✓ supporto nella definizione, predisposizione, sviluppo delle **Agende digitali locali**, in sinergia con le azioni verso le **Agende sociali locali**, nelle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione e nei processi di innovazione digitale
- ✓ presidio nell'analisi, progettazione, sviluppo, evoluzione e manutenzione delle soluzioni software e delle piattaforme per l'erogazione dei servizi degli Enti Soci e di tutti i propri servizi
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete geografica Lepida**, rete pubblica, omogenea ed unitaria, ad alta affidabilità e della rete Lepida2, in parte geografica ed in parte metropolitana, completamente disgiunta nelle infrastrutture di collegamento e negli apparati dalla rete Lepida
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete radiomobile regionale ERrete**, realizzata per fornire connettività radio rispondente alle esigenze delle Polizie Provinciali e Locali, della Protezione Civile e dell'Emergenza Sanitaria
- ✓ **contrasto al digital divide** su Banda Larga e BUL con lo scopo di favorire l'infrastrutturazione e la diffusione di operatori di telecomunicazione con propensione ad azioni in zone a fallimento di mercato
- ✓ diffusione della **connettività** presso i plessi scolastici, centri sportivi comunali, stadi comunali e luoghi turistici nella costa e realizzazione e gestione di una rete **IoT** e

piattaforma di raccolta dati a supporto dello sviluppo di un Territorio *Smart*

- ✓ realizzazione di soluzioni e architetture in ambito **Big Data** e **gemelli digitali** per valorizzare i dati e le infrastrutture di calcolo del territorio
- ✓ diffusione del **wifi** con SSID "[EmiliaRomagnaWiFi wifiprivacy.it](https://www.emiliaromagnawifi.wifiprivacy.it)"
- ✓ gestione dei **DataCenter regionali** distribuiti e federati in 4 siti della PA nel territorio dell'Emilia-Romagna
- ✓ gestione della piattaforma **IDP SPID** per il rilascio e la gestione delle identità digitali SPID per tutti i cittadini che ne hanno diritto, per l'autenticazione e l'accesso ai servizi online aderenti a SPID; erogazione del servizio di **Firma con SPID** che mira a semplificare il rapporto tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione nella sottoscrizione delle istanze; erogazione del servizio di **Identità digitali per uso professionale** che mira a fornire uno strumento che consente alle Pubbliche Amministrazioni e ai privati di verificare l'appartenenza di una persona fisica ad un'organizzazione e/o la sua qualità di professionista
- ✓ gestione della piattaforma **PayER** per il pagamento elettronico di servizi, che consente ai cittadini e alle imprese il pagamento delle pendenze verso gli Enti mediante diversi strumenti di pagamento attraverso l'integrazione con il Nodo nazionale dei Pagamenti (PagoPA)
- ✓ gestione della piattaforma di **Accesso unitario** ai servizi SUAP, edilizia, sismica e ambiente
- ✓ supporto ai processi di digitalizzazione e dematerializzazione
- ✓ progettazione e predisposizione e supporto alla realizzazione di progetti di lavoro agile
- ✓ promozione e diffusione di iniziative per l'accesso ai **servizi digitali di welfare** nell'individuazione delle tecnologie digitali a supporto del ridisegno dei servizi per migliorare le prestazioni sociali per quanto concerne accesso, efficacia, sicurezza ed economicità, partecipazione dei cittadini e centralità del paziente
- ✓ progettazione, gestione ed evoluzione del **FSE in Fascicolo sociale-sanitario elettronico** quale piattaforma unitaria della storia socio-sanitaria di ciascun cittadino
- ✓ progettazione, gestione, evoluzione, esercizio della **Cartella SOLE**, principale strumento per la gestione dei dati amministrativi e clinici degli assistiti da parte dei Medici di Medicina Generale e specialisti
- ✓ progettazione, realizzazione, gestione, messa in esercizio e manutenzione dei **sistemi Cup**, fornendo servizi di supporto per l'accesso al Servizio Sanitario Regionale nel contatto diretto o indiretto con i cittadini e in generale ai servizi della Pubblica Amministrazione
- ✓ identificazione, progettazione, implementazione e gestione di soluzioni e servizi di sicurezza informatica per i Soci, operando nel e con il CSIRT nella identificazione di procedure ed azioni il più possibile omogenee e uniformi e nell'introduzione di tecnologie innovative anche basate sull'intelligenza artificiale
- ✓ progettazione e realizzazione di una **rete di coordinamento dell'innovazione digitale** identificando spazi condivisi e laboratori congiunti per il supporto allo sviluppo dell'innovazione digitale in Emilia-Romagna
- ✓ strumento per assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (**PNRR**) e definizione di azioni e di strategie per implementare quanto messo a disposizione sul fronte territoriale ai Soci.

Un ambito di interesse a cui dedicare approfondimenti di indagine e una azione di studio è quello della "sostenibilità digitale" intesa come la capacità di utilizzare la tecnologia digitale per

rendere sostenibili interventi ed azioni in ambito ambientale, sociale ed economico. Questo anche in connessione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Emilia-Romagna.

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

Lepida Scpa, quale società *in house* della Regione Emilia-Romagna, opera come motore dell'attuazione delle politiche digitali per gli oltre 440 Soci ed enti collegati alla rete Lepida.

La società è lo strumento operativo, per i Soci e gli Enti collegati alla rete Lepida, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete.

La società *in house* è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città e del comparto sociosanitario, dei territori e delle comunità, per l'attuazione delle suddette programmazioni in ambito ICT.

Lepida produce idee, progettualità e realizzazioni di innovazione per la pubblica amministrazione e per lo sviluppo telematico del territorio regionale, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

La società garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

La società implementa una strategia per ridurre ed ottimizzare i consumi energetici, per favorire azioni di economia circolare, per massimizzare il rispetto ambientale ed il principio DNSH (*Do not significant harm*) nelle proprie azioni

Destinatari dei servizi

Sono destinatari dei servizi offerti da Lepida i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni

Risultati attesi

Di seguito si elencano i risultati attesi del Piano industriale della società:

2024/2025

Reti

1. km di fibra ottica geografica: 146.000/150.000
2. km di fibra ottica *Digital Divide*: 85.000/87.500
3. n. siti ERrete: 115/118
4. n. scuole connesse: 3.000/3.100
5. n. punti *WiFi*: 11.600/12.000

DataCenter & Cloud

6. n. *core* su macchine virtuali: 7.000/7.500
7. n. *lame as a service*: 420/440
8. TB di *storage as a service*: 7.500/8.000

Software & Piattaforme

9. n. identità digitali IDP SPID Lepida: 1.750K/1.850K
10. n. pagamenti annuali con PayER su PagoPA: 3.000K/3.200K
11. n. pratiche annuali accesso unitario: 200K/210K

Integrazioni digitali

12. n. Soci con Agenda Digitale Locale: 260/270
13. n. azioni di supporto e semplificazione ai Soci: 90/95

Welfare digitale

14. n. proposte di Agende Sociali Locali: 12/15
15. n. sistemi informativi integrati del sociale gestiti: 17/16
16. n. servizi sociali sul FSE: 4/6

17. n. utenti complessivi del servizio e-Care: 4.350/4.400
18. n. realizzazione IoT nel Sociale: 8/12

Sanità digitale

19. n. accessi annuali sul FSE: 100M/100M
20. n. documenti/anno consultati sul FSE: 90M/100M
21. n. MMG/PLS attivati Cartella SOLE: 3.000/3.100
22. n. ricette controllo spesa farmaceutica: 39,5M/40M
23. n. cartelle cliniche digitalizzate: 230K/232K

Accesso

24. n. azioni effettuate su web dall'utenza: 950K/975K
25. n. azioni effettuate con contatto diretto dall'utenza: 5,3M/5,2M
26. n. azioni effettuate con contatto indiretto dall'utenza: 2,5M/2.6M

Sicurezza

27. n. gestione eventi di sicurezza aziendali: 200/300
28. n. *report* o *dashboard* disponibilità/performance servizi: 264/264
29. n. quesiti e pareri per Enti per adempimenti GDPR: 600/700

Link sito istituzionale

<https://www.lepida.net/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea**
- ❖ **Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini**
- ❖ **Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere**
- ❖ **Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna**
- ❖ **Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane**
- ❖ **Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità**
- ❖ **Agenda digitale**

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Assessorato di riferimento

Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

Presentazione

L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 ([LR 21](#)), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.

L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione della contiguità territoriale e di un approccio orientato alla semplificazione delle procedure.

L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

- a) emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
- b) eseguire i pagamenti
- c) contabilizzare i pagamenti.

Nel corso degli ultimi anni la Regione ha affidato ad Agrea, in attuazione di una previsione della [LR 21/2001](#) istitutiva dell'Agenzia, l'erogazione di altri contributi nel quadro di aiuti di Stato in agricoltura gestiti dalla Regione stessa.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e sul rapporto consolidato con i propri organismi delegati, dai settori regionali della DG Agricoltura, Caccia e Pesca ai Centri di Assistenza Agricola (CAA), i quali rappresentano l'immediata interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.

L'Agenzia svolge inoltre per conto della Regione compiti di certificazione nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE, del fondo FSC e del fondo FEAMP del settore pesca, sia per il periodo di programmazione uscente che per il nuovo.

La Regione si avvale in questi campi dell'Agenzia anche per valorizzare le competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia.

Indirizzi strategici

A inizio dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Piano strategico Pac italiano. Le regole dal 2023 cambiano con il nuovo periodo di programmazione 2023 – 2027 dei fondi agricoli, FEAGA e FEASR, per il quale tutto confluisce in un piano strategico nazionale per la PAC, con un'autorità di gestione nazionale ed una regionale per la programmazione dello sviluppo rurale.

Se il 2023 è l'anno di avvio della programmazione 2023–2027, il 2024 è l'anno del consolidamento a regime.

Agli sforzi di attuazione delle nuove regole e dei nuovi interventi continueranno ad affiancarsi le attività di gestione degli interventi PSR 2014 – 2022 fino alla chiusura del dicembre 2025.

Coabitano con tali attività il crescente coinvolgimento di Agrea in materia di esecuzione di pagamenti per gli aiuti di stato di titolarità della Regione e di gestione di misure [PNRR](#) che prevedano il coinvolgimento degli organismi pagatori.

Premono infine sull'importanza del mantenimento della puntualità dei pagamenti le criticità oggi in capo alle aziende per i crescenti costi energetici, delle materie prime e dell'inflazione in genere e per il susseguirsi di eventi naturali portatori di danni alle aziende e alle colture.

Il tutto in un quadro decisamente cambiato dell'organizzazione che, usciti dall'emergenza Covid ma consapevoli dei cambiamenti definitivi che essa ha portato, vive oggi una condizione nuova, dove alla minore presenza in sede di collaboratrici e collaboratori corrisponde l'evoluzione verso un modello che privilegia gli obiettivi e i risultati nel misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività che si svolgono.

Il 2024 è quindi ancora un anno di cambiamento. Cambiamento che sarà necessario gestire per guidare Agrea insieme alla propria Regione ad interpretare sempre meglio le istanze del settore agricolo regionale.

Agrea intende proseguire il percorso di armonizzazione delle modalità di gestione del piano insieme a tutti gli organismi pagatori, mantenendo una propria azione in termini di analisi e sviluppo dei sistemi informativi per la raccolta, l'istruttoria e il controllo delle domande e per la rendicontazione della spesa, che richiede per la nuova programmazione l'integrazione tra i dati finanziari e di realizzazione materiale degli interventi. In tale ambito, in sintonia con la propria regione di riferimento, opererà per conservare l'autonomia gestionale che ha caratterizzato le annate pregresse nel raggiungimento dei risultati per mantenere i livelli di *performance* dei pagamenti.

È sempre presente nello spirito dell'Agenzia quanto sia essenziale, ancor più nel periodo storico che stiamo vivendo, avere un approccio indirizzato ad una gestione razionale, alla base di un'ottica che semplifichi l'azione pubblica. La numerosità degli attori, conseguente anche alla scelta di accentrare la programmazione a livello ministeriale, è un elemento di complessità che rende ancor più impegnativo lo sforzo profuso.

Nell'ambito delle attività, l'evento calamitoso del maggio 2023 ha comportato un'ulteriore intensificazione delle azioni tese a contenere le conseguenze degli eventi. Nel corso del 2024 gli effetti delle erogazioni che saranno avviate incideranno sulle attività di sviluppo, controllo e pagamento dell'Agenzia.

È altresì essenziale proseguire l'azione comune intrapresa con la Direzione Generale di riferimento, Agricoltura, Caccia e Pesca, finalizzata a mantenere ben coordinata la filiera che va dalla programmazione al pagamento degli aiuti, passando attraverso i sistemi informativi, la gestione, il controllo.

Permane l'imperativo di rispondere con sempre maggiore efficacia alle pressanti richieste del mondo esterno, in primis gli attori delle verifiche che periodicamente si ricevono e che possono comportare rettifiche finanziarie.

È importante anche continuare a rendere disponibile a tutti i fruitori il patrimonio informativo dell'Agenzia, derivante dalla detenzione di basi informative importanti, elemento che arricchisce il ruolo del sistema pubblico.

Destinatari dei servizi

Aziende agricole dell'Emilia-Romagna, Enti Locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

Risultati attesi

2024

- indicatore: pagamento degli aiuti
- risultati attesi:
 - erogazione del 95% dei pagamenti di superficie delle domande SIGC annualità 2023

entro il 30 giugno 2024:

- erogazione del 98% delle risorse liquidate dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca per gli aiuti di stato in convenzione con la Regione anche a seguito dell'evento calamitoso del maggio 2023

Link sito istituzionale

<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

Collegamento con gli obiettivi strategici

- ❖ **Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia**
- ❖ **Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità**
- ❖ **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**
- ❖ **Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui**
- ❖ **Conoscenza, innovazione e semplificazione**

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con l'approvazione della [LR 13/2015](#) "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha riorganizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile sviluppando un sistema innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

Ai sensi della nuova normativa l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza.

Al fine di portare a compimento il percorso di riorganizzazione iniziato con la [LR 13/2015](#) occorre adeguare la *governance* dell'Agenzia regionale al mutato contesto normativo ed organizzativo che ha visto la struttura originariamente costituita con la legislazione del 2005 mutare e crescere sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale.

L'obiettivo che si sta attuando è di assicurare da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni operative ed amministrative per garantire l'attuazione omogenea e ben coordinata delle politiche regionali in materia di sicurezza territoriale valorizzando l'assetto "di fatto" dell'Agenzia che con le sue articolazioni territoriali è nelle condizioni di essere la rappresentanza unica della Regione per tutte le politiche di governo territoriale sugli ambiti provinciali, il tramite verso i Comuni e verso le Province stesse, ma anche l'unica struttura che oggi si occupa in diversi modi, tra loro integrati, di territorio e di sicurezza territoriale.

Indirizzi strategici

L'Agenzia sarà orientata a dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)) nel rispetto delle azioni di indirizzo e fornite dalla Giunta regionale per l'esercizio delle nuove attività previste da tale legge.

Nel merito della *mission* ad essa attribuita già con [LR 1/2005](#), l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.

Ulteriori azioni per l'attuazione della legge sul riordino istituzionale [LR 13/2015](#) risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finanziati con fondi statali e regionali, anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi
- ✓ implementazione del sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti Locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali
- ✓ sperimentazione del sistema di allarme pubblico per fini di protezione civile [IT-Alert](#)
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato.

L'Agenzia predisporrà proposte di revisione della [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore della [LR 13/2015](#) e dell'entrata in vigore del [DLGS 1/2018 "Codice della protezione civile"](#), nonché delle sue modifiche già previste nei prossimi anni.

A seguito degli eventi di maggio 2023 saranno gestite tutte le attività di competenza relative allo stato di emergenza dichiarato per 12 mesi a seguito delle [Delibere del Consiglio dei Ministri del 4 e 23 maggio 2023](#). In particolare, si darà seguito alle attività previste dall'[OCDPC 992/2023](#) a supporto della gestione del Commissario delegato con particolare riguardo al Piano degli interventi, attuazione degli interventi per i quali Agenzia sarà indicata come soggetto attuatore, alle prime misure di immediato sostegno, al CAS e alla ricognizione di spese, danni e fabbisogni.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2024

- Attuazione degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- Consegna lavori relativa agli interventi finanziati con risorse del PNRR (missione 2, componente 4, investimento 2.1b) volte alla messa in sicurezza delle aree colpite da calamità per oltre 61 milioni di euro
- Progettazione degli interventi finanziati con risorse del [PR FESR 2021-2027](#) (Azione 2.4.2) per contrastare il rischio idrogeologico da realizzarsi su fiumi, frane e costa, anche,

ove possibile, con interventi “verdi”, in linea con gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l’assetto idrogeologico), nonché per implementare presidi operativi e territoriali a partire dalla infrastrutturazione di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale

- Per l’attuazione delle finalità sopracitate si istituisce una rendicontazione obbligatoria in commissione assembleare due volte all’anno in occasione del bilancio di previsione e del rendiconto di Agenzia
- Approvazione terzo stralcio del Piano regionale di protezione civile
- Emergenza maggio 2023 - attuazione delle attività di competenza a seguito delle [Delibere del Consiglio dei Ministri del 4 e 23 maggio 2023](#) e dell’[OCDPC 992/2023](#)

Intera Legislatura

- Approvazione del Piano regionale di protezione civile
- Revisione del sistema di allertamento in relazione alla modifica del contesto normativo nazionale ([Direttiva “De Bernardinis” 27/02/2004](#) - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile)
- Potenziamento del sistema di protezione civile attraverso il rinnovo e l’implementazione della Colonna mobile regionale, la creazione e gestione di centri e presidi diffusi sul territorio e la piena valorizzazione del volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale
- Concorso al piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico con gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. Realizzazione degli interventi di difesa del suolo ed in particolare quelli volti alla manutenzione di corsi d’acqua, versanti e litorali anche in considerazione del raddoppio delle risorse da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni con fondi regionali ed europei
- Supporto ai Comuni per l’elaborazione e l’aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale)

Link sito istituzionale

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it>

Collegamento con gli obiettivi strategici

- ❖ [Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori](#)
- ❖ [Innovare il sistema di protezione civile](#)
- ❖ [Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità](#)
- ❖ [Promuovere l’informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori](#)

AIPo - Agenzia interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con [LR 42/2001](#) la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'[art. 89 del DLGS 112/1998](#) che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'[art. 92 del DLGS 112/1998](#), al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, inoltre a seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

È stata inoltre recentemente approvata una modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, in base alla quale alla medesima è stata attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po darà continuità alle attività già previste dalla [LR 42/2001](#) di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)), nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con [LR 12/2021](#), attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Po, Secchia, Panaro ed Enza).

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà progettare l'importante intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono state anche recentemente assegnate dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con quello finanziato nell'ambito del PNRR descritto nel seguito.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, infatti, si è aperto un capitolo altamente strategico che vede l'AIPo quale soggetto attuatore del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che rappresenta, per l'ambito territoriale che abbraccia l'intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e per le risorse stanziare (357 milioni di euro), una grande opportunità per realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi alle opere idrauliche esistenti anche negli ambiti idrografici di competenza dell'AIPo, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi.

Sulla base della ricognizione dei danni effettuata a metà giugno 2023, l'importo degli interventi urgenti attivati dall'AIPo nell'immediatezza degli eventi ammontava a oltre 5 milioni di euro, necessari a ripristinare adeguati livelli di sicurezza lungo il reticolo di competenza.

Una prima Ordinanza del Commissario straordinario per la ricostruzione ha consentito di dare copertura agli interventi di somma urgenza avviati: in particolare, per AIPo sono stati finanziati 20 interventi per un importo di circa 5 milioni di euro, mentre una seconda ordinanza ha finanziato 58 interventi urgenti per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua di competenza per un importo di circa 34 milioni di euro.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2024

- Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po": Raggiungimento del Target M2C4-22 "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km"
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po

Intera legislatura

- Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo
- Esecuzione dei lavori del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 del PNRR, con riferimento agli interventi di rinaturazione e riforestazione, di contenimento delle specie alloctone e di recupero morfologico e protezione del territorio;
- Realizzazione 100% lotti prioritari di piste ciclabili previste dal progetto VENTO
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po (fine lavori prevista ad agosto 2025)

Link sito istituzionale

<http://www.agenziapo.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori**
- ❖ **Promuovere lo sviluppo della navigazione interna**
- ❖ **Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica**

Indirizzi alle Fondazioni regionali

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, SIPL, nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della Polizia locale del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana, della sicurezza della strada, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neo-assunti sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale. Recentemente la Scuola Interregionale è stata partner della Regione nella predisposizione e realizzazione delle prime due edizioni del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia Locale e lo è attualmente per la terza edizione in corso di realizzazione.

Indirizzi strategici

Formazione per le polizie locali del territorio e per altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni della Scuola che prenderanno corpo in corso d'anno vengono esplicitate, anno per anno, attraverso la condivisione da parte della Regione di appositi piani formativi predisposti dalla Scuola e che combinano gli obiettivi regionali con le esigenze formative del territorio. La Scuola si occupa inoltre della raccolta, catalogazione, elaborazione materiale didattico per la formazione anche a distanza per i soggetti soprarichiamati. La modifica della [LR 24/2003](#) operata dalla [LR 13/2018](#), ha previsto l'organizzazione e realizzazione del corso concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia Locale: nel corso del corrente mandato tale attività verrà messa a sistema al fine di renderla strutturale rispetto al sistema regionale di Polizia Locale. Ad oggi sono state realizzate due edizioni tale modalità concorsuale ed è in corso la terza.

Destinatari dei servizi

Regione, Enti Locali, Enti statali, altre Istituzioni e soggetti privati

Risultati attesi

2024

- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti Locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti
- Supporto nella realizzazione di una terza edizione del Corso Concorso per Agente di Polizia Locale
- Elaborazione di un'ipotesi di fattibilità e relativo progetto formativo per la realizzazione di un corso concorso unico regionale per ufficiali di Polizia Locale

Intera legislatura

- Messa a sistema del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di PL nella nostra Regione con la realizzazione
- Elaborazione di un'ipotesi di fattibilità e relativo progetto formativo per la realizzazione di un corso concorso unico regionale per ufficiali di Polizia Locale ed eventuali attuazione in raccordo gli uffici regionali competenti
- Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio

presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna che non abbiano acceduto al corso concorso unico regionale

- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

Link sito istituzionale

<http://www.scuolapoliziale.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Polizia locale (LR 24/2003)**

Italy China Council Foundation ICCF ETS (Fondazione Italia-Cina)

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

La Fondazione a fini di utilità generale promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizza studi e ricerche come pure elabora e attua programmi di particolare rilevanza, organizza eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.

La Fondazione intende collaborare con le altre organizzazioni, nazionali ed internazionali, sia governative che private, per la realizzazione delle proprie finalità ed è aperta, tenuto conto della specifica loro esperienza, a forme di collaborazione esterna con l'Istituto Italo-Cinese, la Camera di Commercio Italo Cinese ed altre associazioni interessate al mondo cinese.

Indirizzi strategici

In linea con le disposizioni della [LR 13/2004](#), così come modificata da ultimo dalla [LR 6/2023](#), la Regione partecipa alle attività della Fondazione con l'obiettivo di migliorare i rapporti tra Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, di promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche e gli altri interventi stabiliti dallo statuto.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società *in house* non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili. In seguito all'integrazione con la Camera di Commercio Italo Cinese e la relativa revisione dello Statuto la Fondazione Italia Cina si è trasformata in ICCF (*Italy China Council Foundation*). Con [LR 6/2023](#), la Regione ha confermato la propria partecipazione nella Fondazione

Link sito istituzionale

<https://www.fondazioneitaliacina.it>

Bibliografia

Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/index_en

Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali

Fondo Monetario Internazionale, <https://www.imf.org/external/index.htm>

Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, ottobre 2023

MEF, *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023*, deliberato dal Consiglio dei Ministri, 27 settembre 2023

OCSE, <http://www.oecd.org/>

Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, ottobre 2023

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Tamara Simoni, Responsabile di SETTORE PIANIFICAZIONE FINANZIARIA, CONTROLLO DI GESTIONE E PARTECIPATE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1782

IN FEDE

Tamara Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1782

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1863 del 30/10/2023

Seduta Num. 45

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando